Anno 107 Numero 274

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70). Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 38.700, semestre 18.400, trimestre 9500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numer. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 21 Novembre 1973

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
Torino, via Roma 80 - telefono 672.963
Torino, via Marenco 32 - telefono 650.844
Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 650.961
Milano, via G. Negri 2/10 - telefono 65.90
Roma, via Cualdro Fontana 16 - t. 47.55.904
Genova, via S. Vincenzo 23 - telef. 592.540
Bologna, via Ritorti 3/A - telefono 228.826
Firenze, via Portici 30/A - telefono 21.735

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 900 il mm (posta, o data ripresa num. 20%) - Occasionali L. 1000 il mm - Ricerche personale L. 950 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 600 p.o., edizioni L. 1100 p.p., gressetti il doppio - Echi L. 2000 la linea - Economici vedere rubriche - Copie arretr., prezzo doppio - Estero (spediz. aerea con asterisco): *Argentina Fr. Ar. ...; *Australia cs. 90; Austria sc. 7; Belgio f.b. 12; *Brasile crs. 3,80; *Canada cs. 50; *Cipro mils. 120; *Danimarca kr 2; *Egitto pt. 17; *Etiopia D.E. 0,90 *Finlandia Fmk 1,25; Francia fr. 1,30; Germania D.M. 1; *Grecia dr. 10; *Inghilterra p. 12; *Iran rls. 30; *Israele I.L. 1,30; *Jugoslavia din. 4,50; *Kenia p. ...; *Libano P.L. 110; *Libia: Tripoli mill. 100; Bengasi pia. 12; Lussemburgo F.B. 12; *Malta cts. 6,7; *Messico ps. 7; *Nigeria sh. 3,5; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 1; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 3; *Spagna ptas. 18; Sud Africa rand 0,40; *Svezia kr. 1,75; Svizzera frs. 1; Sviz. Tic. frs. 0,90; *Tunisia mill. ...; *Turchia l.t. 5; *USA cs. 50; *Venezuela BS 1,80; *Zaire Mk 15

L'annuncio sarebbe dato in settimana

Petrolio: pronte le misure per diminuire il consumo

Sicuro il rincaro di benzina e gasolio - Ridotte le forniture di gasolio - Incertezza sui provvedimenti riguardanti la circolazione automobilistica - L'energia elettrica assicurata alle industrie - Interventi di La Malfa, Colombo, Giolitti a Palazzo Madama sul bilancio dello Stato

Eliminare gli sprechi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

Il governo è ormai politicamente pronto a scegliere tra le varie misure tecniche di razionamento dei consumi di benzina, gasolio ed energia elettrica: lo dimostrano i discorsi al Senato dei ministri economici. Occorre solo una giornata di lavoro per le scelte e qualche giorno in più per la loro adozione pratica: è possibile che la prossima domenica sia ancora una domenica «normale», anche se in varie province viene fatta mancare la benzina, in altre il gasolio, in altre ancora vi sono inevitabili e diffuse interruzioni d'energia elettrica.

Il «ventaglio» delle proposte tecniche di razionamento è ampio (lo ha curato la commissione Servadei, nominata dal ministro dell'Industria De Mita). La chiusura il sabato e la domenica delle pompe di benzina comporterebbe un risparmio del 16 per cento dei consumo annuo, che salirebbe al 20 per cento con la chiusura nelle festività infrasettimanali. Il limite di velocità a 100 chilometri l'ora, se aggiunto al precedente vincolo, comporterebbe un altro 16 per cento di risparmio, se puramente sostitutivo il 20 per cento. Il divieto di circolare di domenica comporterebbe un risparmio del 30 per cento di benzina: se fosse abbinato al limite di velocità, farebbe salire la riduzione dei consumo a oltre il 40 per cento.

La benzina rappresenta però, al massimo, il 15 per cento dei consumi petroliferi: nell'ipotesi più drastica si avrebbe un risparmio petrolifero del 5-6 per cento. Ma insieme vi sarebbe una caduta di tutta l'attività parturistica nazionale, con effetti sensibili sull'occupazione. Il rapporto tecnico spiega che tale inconveniente negativo investirebbe principalmente il periodo estivo. Assai più consistenti sono le possibilità di risparmio mediante il razionamento del gasolio: si ritiene che diminuendo del 30 per cento le forniture dello scorso anno (escluse scuole e ospedali), il riscaldamento sarebbe ugualmente assicurato per tutti e per tutto l'anno, purché ciascuno adotti l'accorgimento di ridurre di alcuni gradi il calore nelle case e negli uffici.

Per quanto riguarda la luce, il problema in Italia non è legato al risparmio petrolifero ottenibile, bensì al fatto che abbiamo le stesse centrali dell'anno scorso (le nuove ci saranno solo tra 5 anni), quindi non è più possibile esudire la domanda in aumento: ne conseguono cali di tensione e interruzioni sulle linee. Quindi è necessario assicurare che l'energia elettrica non manchi per l'attività produttiva.

Se tutto è tecnicamente pronto, perché non si decide? La spiegazione è in un avvertimento reso in Senato da Giolitti: *«Occorre dare un senso concretamente politico e non retoricamente moralistico alla tanto spesso invocata austerità. C'è uno spreco ancora più nefasto di quello dei consumi eccessivi o superflui, ed è lo spreco delle risorse inutilizzate, degli investimenti mancati, delle riforme accantonate».*

I ministri finanziari, con il vertice iniziato da Rumor giovedì scorso, hanno appunto proceduto al confronto di tutti i dati statistici che fra l'altro consentono di stabilire quanta energia petrolifera sia necessaria allo sviluppo economico del Paese e di quanto, per conseguenza, sia strettamente necessario tagliare gli altri consumi. Non s'intende tagliare di meno, ma neppure tagliare di più.

Se da giovedì scorso è pronto l'indirizzo politico e da oggi la documentazione tecnica, si aggiunge che domani i ministri saranno impegnati di mattina a decidere le linee pratiche per contenere la politica di controllo dei prezzi (riunione del Cipe), mentre nel pomeriggio dovranno presentare all'approvazione in Senato sul bilancio dello Stato. Il nuovo e decisivo incontro economico con Rumor è quindi per giovedì: le giornate di venerdì, e forse anche di sabato, occorrerano per la definizione giuridica dei provvedimenti i quali, pertanto, dovrebbero avere effetto solo dalla settimana successiva.

I discorsi di oggi al Senato dei ministri economici Colombo, Giolitti e La Malfa danno intanto un'idea abbastanza esatta dei problemi che debbono essere risolti anche mediante il razionamento. C'è un dato certo: all'inizio del '74 la riserva valutaria italiana sarà la stessa consistenza d'un anno avanti, perché i prestiti frattanto assunti hanno pareggiato il deficit di quest'anno della bilancia dei pagamenti con l'estero. Nuovi prestiti non sono però possibili e perciò nel '74 il deficit dovrà essere pagato attingendo alla riserva: è obbligatorio contenerlo nella misura massima.

L'andamento produttivo degli ultimi mesi ha avuto sulla bilancia commerciale con l'estero conseguenze che, nella proiezione sul '74, si ritengono sopportabili. L'aumento di prezzo del petrolio sarebbe invece «insopportabile» se il suo consumo si sviluppasse ai ritmi degli anni precedenti. Tuttavia, è in atto uno sviluppo degli investimenti produttivi, che nel secondo semestre di quest'anno è doppio di quello dello stesso periodo 1972 (più 8,5% allora, più 16 adesso) e, infine, diventa superiore a tutti gli altri ritmi di sviluppo del Paese. Anche agli impianti dei nuovi stabilimenti va assicurata la necessaria energia petrolifera. Ecco perché tutte le riduzioni saranno a carico dei privati, i quali contemporaneamente dovranno pagare più cari benzina e gasolio.

L'aumento è certo. Il governo già conosce i calcoli. Deve solo decidere la distribuzione «politica» dei maggior prezzo del petrolio tra i vari prodotti di consumo (benzine e gasolio). In ogni caso intende aumentare il prezzo solo dopo aver ottenuto la garanzia «giuridica» sui rifornimenti.

Quale contropartita ne avrà la popolazione? I tre ministri finanziari, parlando senza reticenze e dopo l'incontro da Rumor al quale era presente anche Tanassi (padi), hanno certamente espresso le opinioni dei partiti di governo, dandosi reciproci affidamenti. Ha detto Colombo che la riforma fiscale è stata approvata, con ciò sottintendendo che se la dc ha attuato una riforma certamente «impopolare» è perciò pronta a quelle ben più gradite, sollecitate da psi e psdi. Ha detto Giolitti che *«occorre assecondare l'accelerazione degli investimenti con credito adeguato, perciò bisogna evitare con ogni cura di dirottare le risorse verso la spesa pubblica corrente».*

All'«affidamento» socialista sul deficit si è accompagnata la disponibilità di La Malfa per *«un diverso meccanismo di sviluppo»*, che si può ottenere *«arrestando la crescita dei consumi individuali e creando spazio per i consumi sociali»*. Il primo passo sarà la riforma sanitaria, che bloccherà l'espansione deficitaria delle mutue. La situazione finanziaria a fine anno potrà essere migliore: *«Già ne abbiamo i sintomi* — ha detto La Malfa — *purché si abbia la forza di contenere l'espansione della spesa pubblica».*

Giulio Mazzocchi

La troika: austerità

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

I tre ministri finanziari hanno replicato oggi al Senato ai ventotto oratori intervenuti nel dibattito sul bilancio preventivo dello Stato per il 1974. E' trascorso poco più di un mese e mezzo dall'esposizione economico-finanziaria che Colombo, Giolitti e La Malfa fecero dinanzi alla stessa assemblea avviando l'esame del bilancio e praticamente inalterate sono rimaste le loro preoccupazioni circa l'attuale momento.

Se da una parte esistono sintomi favorevoli, quali la forte azione di recupero in atto per l'Iva (il gettito dell'imposta è stato finora di 2883 miliardi, inferiore cioè di 376 miliardi rispetto alle previsioni per il 1973, che tuttavia non è improbabile possano essere rispettate con un vasto impegno amministrativo) ed un maggior volume di investimenti, vi sono dall'altra parte la persistente tensione dei prezzi delle materie prime e le difficoltà nei rifornimenti energetici, (elettricità e petrolio).

Del bilancio tornerà ad occuparsi domani la competente commissione senatoriale per discutere la nota di variazione con la quale il Consiglio dei ministri in carica ieri sera ha deciso (assente la Francia) di abolire il «doppio mercato» dell'oro. Per quanto sembri lontana dal mondo del petrolio, questa decisione ha indubbiamente un carattere punitivo nei confronti degli arabi. Essa ha causato un immediato «raffreddamento» delle posizioni dei produttori arabi di petrolio, i quali hanno deciso, tre giorni dopo, di non ridurre ulteriormente la quantità di petrolio da inviare all'Europa. Sono tuttavia in corso contatti tra i Paesi arabi e gli Stati Uniti per togliere l'«embargo» all'invio di petrolio mediterraneo oltre Atlantico.

Come conseguenza immediata di questa decisione, il prezzo dell'oro è diminuito del dieci per cento: gli speculatori ai sono bruciati la cita e gli sceicchi hanno visto diminuire il valore dell'oro che hanno in cassa. Inoltre, con le nuove norme decise a Basilea, il prezzo dell'oro potrà con esse determinato a piacimento dai Paesi ricchi. Questi, infatti, potrebbero, operando congiuntamente, gettare sul mercato una parte delle loro immense riserve auree, facendo precipitare il prezzo del metallo. Di fronte a questa minaccia, l'oro degli sceicchi è «in ostaggio». Il suo prezzo può essere contrattato, in cambio di un atteggiamento più accomodante sul problema del petrolio.

Ma c'è di più. La decisione di Basilea mette praticamente fine alle disinvolte altalene tra oro e valute che parecchi Paesi arabi hanno compiuto soprattutto in ottobre, durante la guerra arabo-israeliana, con il fine dichiarato di minacciare la stabilità del sistema monetario, per indurre l'Occidente a un atteggiamento meno favorevole a Israele. Non potendo operare sull'oro con la stessa libertà di prima, i Paesi arabi vedono ora ridotto il loro margine di manovra: potrebbero spostare i loro fondi dal dollaro alla sterlina, al marco e ad altre valute, ma un'azione concertata delle Banche centrali dell'Occidente renderebbe assai costoso e difficile questo spostamento. I dollari degli sceicchi, oltre che il loro oro, sono in pratica «scongiurati» e rimarrebbero in Occidente. Questo dovrebbe indurre i Paesi arabi a un comportamento meno irresponsabile e più costruttivo nei confronti del sistema monetario internazionale, di cui anch'essi, volenti o nolenti, sono parte.

La mossa delle Banche centrali potrebbe essere la prima di una lunga serie di rappresaglie monetarie nel caso di un aggravamento della crisi petrolifera. Se è vero, infatti, che i Paesi dell'Occidente dipendono dai Paesi arabi per gran parte della loro energia, è altrettanto vero che gli sceicchi, alla fin fine, non possono fare a meno di investire i loro denari in una valuta occidentale. E' tecnicamente possibile che vengano prese in futuro altre misure, che possono giungere, in caso estremo, a un congelamento dei fondi arabi depositati nelle banche occidentali, anche se, perché si adotti una simile misura, la crisi dovrebbe avere una gravità eccezionale. Come ricorda l'*Economist* di questa settimana, i Paesi arabi sono «gazzelle in un mondo di leoni». Hanno, cioè, un certo spazio per manovrare o cercare di ottenere vantaggi commerciali e politici, ma non possono sostenere indefinitamente uno scontro aperto con i loro clienti.

Mario Deaglio

La riunione dei Nove a Copenaghen

Cee, politica comune per il Medio Oriente

Respinta tuttavia la proposta inglese d'un unico portavoce europeo presso gli arabi - Il vertice di dicembre avrà carattere "non formale"

(Dal nostro inviato speciale)

Copenaghen, 20 nov.

L'Europa coordinerà la sua politica medio-orientale in base alla dichiarazione comune di Bruxelles del 6 novembre, che era sostanzialmente favorevole alla causa araba. Questo è emerso oggi a Palazzo Christiansborg dalla riunione per la consultazione politica dei ministri degli Esteri dei nove Paesi della Cee. La dichiarazione del 6 novembre — secondo i ministri degli Esteri — è lo strumento più adatto per raggiungere questi obiettivi: la pacificazione del Medio Oriente e la ripresa normale delle forniture di petrolio all'Europa da parte dei Paesi arabi.

I ministri europei hanno riaffermato che la loro posizione comune verrà chiarita nel corso dell'attività diplomatica; così facendo si spera che miglioreranno le prospettive di non lasciar fermare le industrie europee per mancanza di carburante. Tale linea politica permette, si Nove, un po' furbescamente, di evitare la famosa questione della solidarietà europea verso l'Olanda, che è il Paese più colpito dal boicottaggio petrolifero degli arabi. Si spera che mostrandosi comprensivi verso i Paesi arabi, essi non pagheranno il loro prodotto greggio. Questa posizione può essere giustificata, ma sembra tuttavia poco convincente il tentativo dei nove ministri di far credere che l'accordo di Bruxelles è dettato essenzialmente da considerazioni di ordine politico e non da «opportunismo petrolifero».

I ministri degli Esteri si sono quindi accordati per coordinare la loro attività diplomatica sulla crisi del Medio Oriente, ma è stato scartato, dopo un attento esame, il progetto inglese di avere un unico portavoce europeo presso gli arabi. Così pure non sono state avanzate proposte o iniziative precise per riportare la pace tra Israele e il mondo arabo. L'Europa ormai ha fatto la sua scelta, e in base ad essa intende operare a livello politico e diplomatico. Qualcuno si è già dichiarato soddisfatto dei risultati ottenuti da questo atteggiamento, cioè l'annullamento della riduzione mensile del 5 per cento per dicembre di petrolio medio-orientale.

Si nota, comunque, un certo riserbo dei portavoce sulle discussioni odierne, avvenute in seduta ristretta per tre ore, sul Medio Oriente. Si sa, però, che le analisi tracciate dai partecipanti sull'evoluzione della crisi medio-orientale in base ai contatti con tutte le parti in causa sono contrastanti. Si deve comunque mettere in rilievo che la stessa Olanda, che è su posizioni nazionali filoisraeliane, ha accettato sia la dichiarazione comune che la linea elaborata oggi per il Medio Oriente. A questo punto, si potrebbe dedurre che l'Europa ha già avuto qualche assicurazione (magari in forma ufficiosa e vaga) dagli Stati arabi produttori di petrolio a patto che mantenga la sua linea ad essi favorevole?

La Francia avrà il vertice che voleva: non formale, senza un'agenda precisa e senza un comunicato finale. Così si prospetta, per l'accordo emerso oggi tra i ministri degli Esteri, il vertice europeo dei 14 e dal 15 dicembre a Copenaghen. Il prossimo *summit* sarà dunque diverso da quello dell'Aia del 1969 e di Parigi del 1972, che rappresentarono tappe importanti per la costruzione dell'Europa. Il lavoro preparatorio sarà ridotto al minimo, anche per mancanza di tempo, e i capi di Stato e di governo potranno spaziare liberamente nel corso del loro incontro sui grandi orientamenti di politica estera.

I portavoce parlano di «schiacciante ottimo» al cancelliere Brandt. Sarà essenzialmente un incontro limitato ai capi di Stato e di governo, ma i ministri degli Esteri saranno pure

Renato Proni

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

IN OSTAGGIO L'ORO DEGLI SCEICCHI

Le gazzelle e i leoni

Un elemento nuovo si è inserito in questi giorni nella crisi del petrolio. I Paesi consumatori sono pensati al contrattacco con una misura che ha valore di ammonimento. Giovedì scorso, in una riunione a Basilea, i principali Paesi dell'Occidente hanno deciso (assente la Francia) di abolire il «doppio mercato» dell'oro. Per quanto sembri lontana dal mondo del petrolio, questa decisione ha indubbiamente un carattere punitivo nei confronti degli arabi. Essa ha causato un immediato «raffreddamento» delle posizioni dei produttori arabi di petrolio, i quali hanno deciso, tre giorni dopo, di non ridurre ulteriormente la quantità di petrolio da inviare all'Europa. Sono tuttavia in corso contatti tra i Paesi arabi e gli Stati Uniti per togliere l'«embargo» all'invio di petrolio mediterraneo oltre Atlantico.

Come conseguenza immediata di questa decisione, il prezzo dell'oro è diminuito del dieci per cento: gli speculatori ai sono bruciati la cita e gli sceicchi hanno visto diminuire il valore dell'oro che hanno in cassa. Inoltre, con le nuove norme decise a Basilea, il prezzo dell'oro potrà con esse determinato a piacimento dai Paesi ricchi. Questi, infatti, potrebbero, operando congiuntamente, gettare sul mercato una parte delle loro immense riserve auree, facendo precipitare il prezzo del metallo. Di fronte a questa minaccia, l'oro degli sceicchi è «in ostaggio». Il suo prezzo può essere contrattato, in cambio di un atteggiamento più accomodante sul problema del petrolio.

Ma c'è di più. La decisione di Basilea mette praticamente fine alle disinvolte altalene tra oro e valute che parecchi Paesi arabi hanno compiuto soprattutto in ottobre, durante la guerra arabo-israeliana, con il fine dichiarato di minacciare la stabilità del sistema monetario, per indurre l'Occidente a un atteggiamento meno favorevole a Israele. Non potendo operare sull'oro con la stessa libertà di prima, i Paesi arabi vedono ora ridotto il loro margine di manovra: potrebbero spostare i loro fondi dal dollaro alla sterlina, al marco e ad altre valute, ma un'azione concertata delle Banche centrali dell'Occidente renderebbe assai costoso e difficile questo spostamento. I dollari degli sceicchi, oltre che il loro oro, sono in pratica «scongiurati» e rimarrebbero in Occidente. Questo dovrebbe indurre i Paesi arabi a un comportamento meno irresponsabile e più costruttivo nei confronti del sistema monetario internazionale, di cui anch'essi, volenti o nolenti, sono parte.

La mossa delle Banche centrali potrebbe essere la prima di una lunga serie di rappresaglie monetarie nel caso di un aggravamento della crisi petrolifera. Se è vero, infatti, che i Paesi dell'Occidente dipendono dai Paesi arabi per gran parte della loro energia, è altrettanto vero che gli sceicchi, alla fin fine, non possono fare a meno di investire i loro denari in una valuta occidentale. E' tecnicamente possibile che vengano prese in futuro altre misure, che possono giungere, in caso estremo, a un congelamento dei fondi arabi depositati nelle banche occidentali, anche se, perché si adotti una simile misura, la crisi dovrebbe avere una gravità eccezionale. Come ricorda l'*Economist* di questa settimana, i Paesi arabi sono «gazzelle in un mondo di leoni». Hanno, cioè, un certo spazio per manovrare o cercare di ottenere vantaggi commerciali e politici, ma non possono sostenere indefinitamente uno scontro aperto con i loro clienti.

Mario Deaglio

La cellula eversiva e il vicequestore sospeso

Violenza "nera,, a Padova (ma i fili sono tirati altrove)

Il brutale rancore dei fascisti di Salò s'è incontrato con il "fanatismo freddo" delle generazioni più giovani - Gli Anni Sessanta: come il fascismo nostalgico emerse in molti strati della borghesia, spaventata dalle lotte sindacali - "La testa della tenia non è qui, si dice, certo a Padova v'è maggiore disponibilità. Ma anche la tolleranza non è soltanto veneta. Anzi"

Padova, 20 novembre.

L'uomo è sceso dall'auto; soprabito spigato grigio, cappello ben calcato sulla testa, il corpo massiccio. L'appuntamento era per le 19,45 nella sala stampa per giornalisti di Padova, nel palazzo delle Poste. La sala è praticamente in disuso e la porta era chiusa. Tutto si è svolto, allora, sul marciapiede, fra la gente frettolosa che andava a cena. Nessuno dei passanti, gettando occhiate distratte sul crocchio, mostrò di riconoscerlo. Eppure, per molto tempo, quell'uomo è stato uno dei personaggi importanti della città, presente nelle circostanze più tese e drammatiche: il dottor Saverio Molino, fino all'estate del 1970 capo dell'ufficio politico della questura di Padova, poi a Trento e recentissimamente vicequestore a Pordenone.

«Come funzionario, sia pure sospeso, devo dire poche parole», cominciò. Poi, prese da un rotolo che aveva in mano alcuni fogli di carta e li distribuì. «Sono le fotocopie della lettera che mesi fa ho mandato al magistrato. Non chiedetemi altro. Io ho voluto invitarvi qui soltanto per consegnarvi questo documento. Non posso entrare nel merito. Con questa lettera, va bene, io voglio dire che non ho occultato nulla. Siccome si è parlato, va bene, di documenti in un cassetto, voglio sottolineare che non ho tenuto nel cassetto niente. Sì, certo, mi sono rivolto a un avvocato, Marco Giacomelli. E' un liberale, che ha persino una famiglia di note tradizioni antifasciste. Io, ho appreso del provvedimento di sospensione dal servizio, ma non ho avuto ancora la comunicazione ufficiale. L'ho sentito alla radio, in macchina. E, devo dirlo, con grande amarezza. Proclamo l'assoluta integrità della mia coscienza». *Ancora qualche frase senza importanza, poi* «grazie per quest'ultima cortesia» *e il gruppetto si sciolse.*

Il sosia del dottor Molino costituisce l'unico punto fermo, per ora, nella vicenda della «rosa dei venti», che un'altra volta ancora ha richiamato l'attenzione allarmata della gente su Padova, questa volta di traditori tranquille (qualcuno dice fredda, distaccata, indifferente), da quattro anni al centro di ogni discorso, di ogni eversione fascista, quartier generale di ogni violenza nera, punto d'incontro e di innesto di ideologie aberranti.

La vicenda della «rosa dei venti» s'incentra su quello che per comodità viene chiamato il «dossier Rizzato»: un pacco di carte in cui erano appuntati i piani delle organizzazioni della rapine per il finanziamento delle azioni, il programma del governo da instaurare all'indomani della presa del potere, i giuramenti di fedeltà da formulare, l'elenco, infine, delle 1627 personalità politiche, industriali e intellettuali per le quali era stata decretata la sentenza di morte. E proprio su questo filone s'innesta il «caso» Molino: il capo della «politica» di Padova, infatti, aveva avuto nelle mani, già nell'estate 1969, un piano eversivo con la lista di proscrizione sostanzialmente quattrocento persone, non uguale, ma non molto dissimile dal «dossier Rizzato», anche per il non indifferente motivo che il piano era stato sequestrato proprio in casa del Rizzato.

Perché quel piano non fu dato al procuratore della Repubblica di Padova, Aldo Fais? Di qui l'avviso di reato a Molino, la sua sospensione, le interpellanze parlamentari sul comportamento della questura di Padova. Risponda, in sostanza, il vicequestore Molino nella sua lettera: «Inviai una particolareggiata relazione a chi dovevo, cioè al ministero dell'Interno e, per conoscenza, alla questura di Como e alla questura di Venezia, allegando copia dei documenti. Altre fotocopie conservai negli atti della questura di Padova, tanto che nei giorni scorsi il procuratore ha potuto vederli». *Conclusione sottintesa:* «Erano gli altri, semmai, che dovevano muoversi».

Il nome di Eugenio Rizzato era dunque ben noto quattro anni orsono ad era un nome di peso non indifferente nella storia dei fascisti di Padova, quelli della vecchia generazione, la generazione dei nostalgici. Prima perarca e poi ufficiale nelle bande della repubblica di Salò, fu condannato, nel 1945, a trent'anni di carcere per avere ucciso un partigiano; uscì dopo quattro anni. Dopo qualche tempo, aveva ripreso quei lapani di «reduciamo» caratteristici di una certa parte del fascismo padovano. Nell'inchiesta sulla «rosa dei venti» appare un duro, l'unico che finora non abbia parlato né per difendersi né per accusare.

Siamo dinnanzi a un uomo e a una storia ben diversi da Franco Freda e dalla sua vicenda. Adesso ci si chiede, ed è una domanda che esce spontanea dalle cronache delle trame nere: ma perché sempre a Padova? Occorre tenere presente questo: le due facce della violenza, che qui si sono incontrate. L'antico, brutale rancore di quelli che hanno gestito da fanatici il terrore ai tempi della repubblica di Salò, e il «fanatismo freddo», com'è stato con esattezza definito, delle generazioni più giovani, di quelli che hanno ereditato, sì, l'odio per la democrazia dei padri, ma l'arricchendolo di ideologie d'intransigenza rivoluzionaria.

Subito dopo la guerra, così come altrove nel Veneto, la democrazia cristiana, presentandosi come diga al comunismo e inserendosi nelle tradizioni cattoliche dei luoghi, ebbe subito tutte le leve del potere, un potere orientato a destra, ordine e tranquillità, armonia sociale. Si giunse anche ad fronteggiare su questa «scadenza d'Italia», appoggiata ancora saldamente alla proprietà terriera tradizionalista, pia, timorosa del nuovo. In questo quadro, un fascismo «nostalgico» non stonava.

Nella seconda metà degli Anni Cinquanta, si tenne proprio a Padova il processo per l'oro di Dongo, enorme farraginosa causa in cui si rimestò la tragedia del 1945 come una piaga aperta. Il processo, lunghissimo, dovette essere rinviato per il suicidio di un giudice popolare, essendo ormai esaurita la scorta dei sostituti. Era primavera. Il presidente disse: «Occorrerà del tempo per riprendere. Ci rivedremo a settembre». *Non se ne parlò più. E parve il definitivo seppellimento di un'epoca di terrori e di violenze disumane, in una città dal volto umano e cordiale.*

La basilica di S. Antonio, il celebratissimo Giotto degli Scrovegni, la grande tradizione di cultura e di libertà dell'antichissima Università, medaglia d'oro della Resistenza: questa era Padova per la gente. E il tutto condito dalla tradizionale bonomia veneta. Il fatto che durante la repubblica di Salò qui ci fossero il ministero dell'Istruzione, l'alto commissariato per il Veneto e che in palazzo Giusti imperversasse una banda di torturatori pareva ormai dimenticato da tutti. Le armi erano scomparse (in parte, probabilmente, finite in depositi nascosti sui Colli Euganei) e ci si avviava al boom economico.

Città commerciale in continua espansione, centro culturale notevolissimo, fu anche

Franco Nasi

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Dramma nell'oceano

Un marinaio del «Tauranga» è scomparso nell'oceano, travolto da un'ondata del mare in tempesta. La tragedia sulla barca di Erik Pascoli impegnata nella regata mondiale è avvenuta presso le isole Crozet, tra Città del Capo e Sydney (Foto Epoca - A pagina 9 i servizi e il messaggio radio trasmesso a «La Stampa» da Erik Pascoli)

Ad Atene c'è ancora il coprifuoco

Grecia: cessati gli scontri resta la crisi del regime

Celebrati i funerali delle vittime (undici) sotto la sorveglianza della polizia - Arrestati altri dimostranti, vietata la pubblicazione dei giornali all'opposizione

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 20 novembre.

La «normalizzazione» continua, ma continua anche l'evidente disagio politico del Paese. Oggi soltanto due grossi carri armati e due cingolati minori guardano di fianchi il palazzo del Parlamento in piazza della Costituzione; altri carri sono più discretamente appostati nel vicino parco pubblico e in altri punti della città. Questa sera il coprifuoco vige nella sola Atene, e solo a partire dalle dieci. Oggi ci sono stati i primi funerali di vittime della repressione, sallte nel frattempo al numero ufficiale di undici, mentre 150 sono i feriti, dei quali alcuni in gravissime condizioni, e 250 i dimostranti in carcere. Funerali guardati a vista dalla polizia, col concorso di gente commossa, ma senza incidenti.

Ci sono stati, nel solito quartiere nevralgico di piazza Omonia e via Patissia, altri ferori di giovani, ma pare che siano stati identificati e rilasciati. In mattinata la polizia ha bloccato di nuovo, per qualche ora, le vie del centro: si temeva una manifestazione degli operai edili. Nel complesso, la pressione si allenta: è stato comunicato che domenica prossima si svolgeranno le partite di calcio rinviate per lo stato d'assedio, il che lascia pensare che nel frattempo la legge marziale possa essere abrogata.

La crisi armata è dunque in via di superamento: resta la crisi di regime. Nemmeno oggi sono usciti i giornali dell'opposizione, e la diaspora politica ateniese è costretta a parlare attraverso le agenzie straniere. Adesso che le armi tacciono (ma sono sempre ben carliche e pattano nella città), la parola è infatti ai politici. Dopo la presa di posizione del vecchio ex premier Panaiotis Kanellopulos, che ieri sera ha firmato una dichiarazione in cui si chiede un «governo di unità nazionale per «ripristinare l'ordine e la legalità e riportare il Paese ad una normale vita politica», oggi ha parlato Giorgio Mavros, dall'Unione di centro. Ha detto che la Grecia si trova in uno stato di estrema confusione, che il Paese ha bisogno della solidarietà europea, che quindi l'unica soluzione possibile è un deciso cambio di rotta nella gestione del potere.

Altri esponenti dell'opposizione hanno fatto sapere di essere disposti al tentativo dell'«unità nazionale». All'ovvia obiezione che ciò comporterebbe, per la prima volta, un riconoscimento di Papadopulos presidente da parte dell'opposizione, perché proprio al massimo vertice costituzionale toccherebbe di dare il mandato per il nuovo governo, hanno risposto che la trattativa potrebbe essere condotta non già dal presidente, ma dal suo vice, che è il generale a riposo Odisseus Anghelis, un vecchio notabile dalla fisionomia politica abbastanza scialba. E' han fatto capire che Papadopulos rassegnerebbe un grande servizio alla nazione, consentendo al tentativo di Anghelis.

E' evidente che qui ci si trova di fronte agli approcci di un'opposizione liberal-conservatrice, ugualmente spaventata dai carri armati che presidiano la città e, nonostante le dichiarazioni di appoggio, degli obbiettivi di fondo della protesta studentesca. Che poi non era soltanto studentesca, come il governo non manca di far presente formando le cifre dei dimostranti fermati, di cui la metà sono operai, in massima parte edili. Finora non ci sono reazioni governative a queste prime aperture politiche, solo un secco commento dell'ufficioso *Kieftheras Kosmos*, che si limita a ricordare ai partiti come i primi approcci siano stati a suo tempo inviati dal regime, con l'invito a partecipare alle elezioni del '74.

Il primo ministro Markezinis è in piena attività: oggi ha avuto un colloquio con Papa-

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

IL SOMMARIO

La «piattaforma globale»: interessanti per i sindacati alcune dichiarazioni della Fiat. Di Sergio Devecchi 2

Le lunghe ombre di Dallas: a 10 anni dall'assassinio del presidente Kennedy. Di Ennio Caretto 3

Le bimbe uccise a Marsala: all'assalto di Trapani rivive la tragedia. Di Guido Guidi e di Luciano Curino 9

Ancora molti ostacoli sulla via del divorzio: oggi la legge alla Corte Costituzionale. Di Giovanni Trovati 11

Il petrolio: la crisi dell'energia e le misure adottate in Europa e negli Usa 17

Arafat in Urss?: Mosca non conferma 17

Ticinia: nasce una comunità per ridurre i consumi di carburante 20

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 8, 9, 11, 13
Economia	15
Dall'estero	17
Sport	18, 19
Dall'interno e dall'estero	20
Il nostro Stato	2
Le mostre d'arte	7
Il tempo che farà	8
La sicurezza sociale	8

Il nostro Stato

Il prezzo del sangue

Voglio bene a Giovanni Conso, condivido da profano l'opinione degli esperti che riconoscono in lui un insigne giurista, apprezzo le sue nobili battaglie contro le storture della giustizia e in difesa delle libertà civili. Ma l'onestà m'impone, e la schiettezza inseparabile dall'amicizia mi consente, di affermare che dissento in modo pressoché totale dalle opinioni da lui espresse sui sequestri di persona nell'articolo « Lo ruddi ci del delitto », apparso su *La Stampa* domenica scorsa.

Pur denunciando con parole severe gli aspetti crudeli e ignobili dei sequestri, Conso afferma che questi rapimenti sono *« una forma di rispetto... truculenta e sfrontata... alle occasioni, agli stimoli, alle spinte della società dei consumi... portata fino alla provocazione »*. Il « culto del dio denaro », l'abitudine alla violenza e *« il disviarsi dei valori morali legati alla tradizione »*, non sostituiti da valori nuovi, sono le radici profonde di quest'attività delittuosa: che sotto taluni aspetti sembra tipica della nostra civiltà, *« composamento definito "del benessere" »*, ma insieme sembra far rivivere il brigantaggio del Far West o *« il banditismo dei tempi più oscuri ed insicuri della storia nazionale »*.

E' una diagnosi che non mi convince, né nei confronti storici né tanto meno nell'analisi sociologica. Alla recente industria del rapimento vanno cercati, mi sembra, altri precedenti; e quanto ai suoi caratteri nuovi non riesco a vederli come figli, sia pure indesiderati e spuri, della società definita giustamente, in rapporto all'antica miseria, « del benessere ».

Radici del delitto

L'esperienza storica rende scettici su un rapporto diretto tra dissolversi dei valori morali legati alla tradizione e sviluppo della criminalità. Il problema è assai più complesso, se proprio in secoli di severo rigore e di dure sperimentate la delinquenza, perseguitata con ferocia o impunità, ha potuto assumere proporzioni ben maggiori che nel nostro secolo. Basta ripensare ai *Promessi sposi* per avvertire quanto la criminalità infierisse sotto la cappa moralistica della Controriforma, o scorrere le cronache di società tutt'altro che scosse da vassulti anarcoidi per vederne i risvolti neri: nella piccola, felice Venezia del '500 si commettevano omicidi più numerosi che nella sterminata Chicago di Al Capone.

Ma sono ancor più restio a vedere negli specialisti del sequestro di persona la vittima, o almeno i sottoprodotti negativi, della società dei consumi. E' certo che la ricchezza diffusa ma non equamente distribuita favorisce, sia pure in misura minore che la miseria e la disperazione, alcune forme di criminalità: come la delinquenza giovanile, soprattutto nei gruppi di fresca immigrazione. Gl'impazienti, gli emarginati, gli sprovveduti possono tentare nel furto e nella piccola rapina le scorciatoie per procurarsi dei « consumi » diversamente irraggiungibili. I protagonisti del banditismo, almeno grandi rapine e sequestri di persona, non sono invece né deboli né sprovveduti. Sono, quasi sempre, *managers* del delitto; madre natura li ha dotati di qualità — coraggio, autocontrollo, talento organizzativo, ambizione, spesso intelligenza — tali da assicurare il successo, o almeno una modesta fortuna, in qualsiasi carriera onesta. Non meritano le attenuanti, e la pietà, che doverosamente riconosciamo ai ladri di polli o ai diseredati che cadono.

Società innocente

Non pretendiamo di sostituirci al giudice divino, né di entrare nelle coscienze: ogni criminale è un caso umano, il suo carriera delittuosa si possono trovare motivazioni profonde, e la gravità del reato non annulla in nessun caso il diritto alla più ampia difesa. Ma non dobbiamo neppure rovesciare tutte le colpe sulla società, sul consumismo, sulla corsa al benessere: la scorciatoia del delitto non è scelta, dai freddi specialisti del sequestro di persona o degli assalti alle banche, in stato di necessità.

Sono dubbiose anche sulla fondatezza dell'accostamento, peraltro istintivo, tra i sequestri d'un Mirko Panattoni e d'un Luigi Rossi di Montelera e quelli che si ripetono nella Barbagia, nel profondo Sud. Nelle società agricolo-pastorali i ratti hanno qualcosa d'antico, ricordano le razzie del nomadi; nelle zone industriali, non importa se americane o tedesche o italiane, fanno pensare invece alle tecniche della pirateria aerea. Se guardiamo bene, tra queste due forme di criminalità « moderna » vorremmo somiglianze impressionanti.

In entrambi i casi, la cattura d'uno o più ostaggi consente un duplice ricatto: sui parenti o sui connazionali delle vittime, da cui si esige di pagare un prezzo, politico o in denaro, per salvarne la vita; alle autorità, cui s'impone di scambiare con criminali vi di favorire l'impresa delittuosa sospendendo o rallentando le indagini. Nel rapimento per riscatto come nella pirateria aerea, la società è colpita due volte: dal delitto o dal dilemma che ci pone e chi avrebbe l'obbligo di combatterlo: se reagire con tutti i mezzi rischiando la vita degli ostaggi, o tollerare il mercato e non sentire che si paghi il prezzo, illecito, del sangue.

Finora i governi hanno ceduto quasi sempre al ricatto, dei rapitori come dei pirati, commettendo nel primo caso alle trattative e ritardando le inchieste, accettando nell'altro le condizioni dei dirottatori o assicurandone l'impunità. Ci sono validi motivi umani per giustificare la resa al delitto, ma ragioni egualmente forti per temere che il cedimento incoraggi altri sequestri. I rischi sono più lievi che in una rapina; ed il riscatto potrebbe esser chiesto, anziché a una famiglia abbiente, a una collettività o addirittura allo Stato.

Carlo Casalegno

Secondo incontro sulla "piattaforma globale,,

"Interessanti,, per i sindacati alcune indicazioni della Fiat

L'azienda, fra l'altro, si è detta disposta a non aumentare l'occupazione e gl'investimenti al Nord e a sviluppare le iniziative al Sud - Secondo la Fiat, a causa della crisi petrolifera, oggi non c'è l'esigenza di produrre di più, perché le vendite ristagnano - Necessario aumentare la competitività internazionale della Fiat e del sistema produttivo italiano per accrescere le risorse da destinare alle riforme e agli investimenti

Alla fine della seconda giornata di trattative tra la Fiat e la delegazione della Federazione lavoratori metalmeccanici (formata da rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil) il segretario nazionale dei metalmeccanici della Uil, Vincenzo Mattina, conversando con i giornalisti, ha detto: *« Parecchi di noi non hanno precedenti esperienze di negoziati con la Fiat. Per quanto conosco mi sembra però che l'atmosfera sia diversa dalle volte precedenti. C'è maggiore disponibilità da parte dell'azienda »*. Ciò non significa che la trattativa sarà facile. Però la buona volontà reciproca esiste e merita di essere registrata.

Ieri si sono tenute due sedute, al mattino e al pomeriggio. La delegazione della Fiat era formata dal responsabile del personale avvocato Umberto Cuttica assistito dall'ingegner Rinaldo De Pieri, dal dottor Giannarlo Rossignolo responsabile dello sviluppo aziendale e dal dottor Vittorino Chiusano responsabile delle relazioni esterne, con altri dirigenti e tecnici. L'Unione Industriale era rappresentata dal vicedirettore dottor Aldo Baro. La rappresentanza della Federazione lavoratori metalmeccanici era guidata dai tre segretari nazionali della categoria (Vincenzo Mattina della Uil, Elio Pastorino della Cgil, Alberto Tridente della Cisl) e composta da parecchi altri sindacalisti nazionali e locali.

Nella riunione antimeridiana la Fiat ha chiesto ai sindacalisti dei chiarimenti su sei punti della « piattaforma rivendicativa »: unificazione delle competenze dei comitati, qualifiche, eccetera); sviluppo delle Filiali; caratteristiche della mensa aziendale per quanto riguarda la composizione dei pasti ed i controlli da parte dei sindacati; intreccio delle richieste di carattere salariale e normativo; miglioramento delle condizioni ambientali nelle fonderie; modalità di trasferimento delle « piattaforma » a quelle aziende che partecipano, sotto forme diverse, all'attività del Gruppo Fiat (Lancia, Weber, Abarth, Motofides di Livorno, Macchine utensili di Modena, eccetera). Su questi temi non si è aperto un colloquio. I sindacalisti hanno fornito le spiegazioni richieste e la delegazione della Fiat ne ha preso atto.

Al pomeriggio si è passati ad argomenti di più vasta portata. Accettato il criterio di discutere la « piattaforma » nella sua globalità, i dirigenti della Fiat hanno esposto ai sindacalisti un'analisi della situazione dell'azienda in Italia e dell'Italia in Europa. Il confronto internazionale — come ha riferito ai giornalisti il direttore delle Informazioni Fiat, Sandro Doglio — è stato fatto con la Germania Occidentale e con la Francia: *« Non con la pretesa di insegnare qualcosa a qualcuno, ma per avere dei dati di partenza accettati da tutti »*.

Lo studio della Fiat è stato illustrato dal responsabile dello sviluppo aziendale, Rossignolo. Tutti i dati collocano l'Italia in una condizione precaria e di inferiorità: occupazione, disoccupazione, orari di lavoro, scambi commerciali, rapporto tra costo della vita e retribuzioni, spese sociali, svalutazione, fuga dei capitali all'estero, giornate di lavoro effettivamente prestate, incidenza degli scioperi sulla produzione. In altre parole è necessario aumentare la competitività internazionale della Fiat e dell'intero sistema produttivo italiano per accrescere le risorse da destinare alle riforme e agli investimenti.

L'analisi aveva lo scopo di definire che cosa è possibile fare. Cioè, una volta individuati gli obiettivi, stabilire i modi per raggiungerli. Nel dialogo sono intervenuti più volte i dirigenti della Fiat Cuttica, Chiusano, De Pieri ed i sindacalisti Mattina, Tridente e Pastorino. Tra l'altro la Fiat si è dichiarata disposta ad impegnarsi o non aumentare l'occupazione e gli investimenti al Nord ed a sviluppare le iniziative al Sud. Ha anche accennato alla possibilità di realizzare iniziative più ampie di quelle indicate dai sindacati qualora ci fosse un accordo sugli obiettivi generali da raggiungere.

Queste indicazioni sono state giudicate *« interessanti »* dai sindacalisti. Sul problema della utilizzazione degli impianti il discorso non è stato approfondito: la Fiat ha fatto rilevare che, nella situazione odierna, caratterizzata dalla scarsità di carburanti, il mercato dell'auto segna ovunque una battuta di arresto per cui non c'è più l'esigenza di produrre di più. Le occasioni per vendere di più esistevano nei mesi scorsi e purtroppo sono andate perdute.

Dai temi generali si è poi passati all'esame dei singoli settori nei quali i sindacati hanno chiesto alla Fiat di impegnarsi per nuovi investimenti nel Sud: materiale ferroviario, aeronautica, macchine movimento terra, trasporto pubblico su gomma.

Il primo settore è stato quello del materiale ferroviario. Il possibile acquirente è lo Stato. Per sviluppare dei programmi produttivi è dunque necessario che il potere pubblico imposti dei piani di potenziamento e di rammodernamento delle ferrovie. L'azienda ed i rappresentanti dei lavoratori possono svolgere un'azione per sollecitare il potere centrale. La coincidenza di posizioni tra azienda e sindacati di fronte al governo è emersa più volte. Su questo punto però i sindacalisti hanno tenuto a ribadire che non è ipotizzabile nessuna « alleanza corporativa tra sindacato ed impresa ». *« Definiti gli obiettivi* — ha detto Mattina — *i sindacati agiranno autonomamente nei confronti del governo, delle Regioni, dei Comuni e le aziende potranno fare altrettanto »*.

Le trattative proseguono oggi pomeriggio. Saranno esaminati gli altri settori: trasporti pubblici su gomma, aeronautica, macchine movimento terra.

Sergio Devecchi

Alfa: la piattaforma al consiglio di fabbrica

Milano, 20 novembre.

Il consiglio di fabbrica dell'« Alfa Romeo » ha esaminato e discusso i risultati emersi dal coordinamento nazionale tenutosi il 16 e 17 novembre a Roma sulla piattaforma rivendicativa del gruppo.

Le scelte del coordinamento sugli investimenti, sui problemi sociali e sul salario sono stati oggetto — afferma un comunicato — di un approfondito e serrato dibattito che ha consentito di verificare gli aspetti fondamentali della loro collocazione in una strategia sindacale più complessiva ed organica ».

Per realizzare questo obiettivo, che *« vede già impegnati centinaia di migliaia di lavoratori in tutto il paese »*, il consiglio di fabbrica considera *« indispensabile un ulteriore rafforzamento dell'unità tra tutti i lavoratori, una reale mobilitazione e la costruzione di un ampio fronte di consensi politici e sociali in grado di isolare e battere i disegni dell'"Alfa Romeo" e del padronato »*.

(Ansa)

L'austerità

(Segue dalla 1ª pagina)

tributario il provvedimento di condono adottato recentemente dal governo, consentendo all'erario di incassare subito somme che altrimenti sarebbero state pagate in anni successivi. Colombo ha ammesso comunque che l'azione di rinnovamento del sistema fiscale rende più difficile le previsioni. Gli introiti relativi all'imposta sul valore aggiunto sono in aumento, ma esiste ancora *« una zona di evasione molto vasta »*.

Nel dubbio che trae origine da questa fase *« non facile »*, le previsioni studiate dagli uffici finanziari si sono mantenute su livelli prudenziali per non esporsi poi ad eventuali delusioni. Colombo ha infine tracciato una linea di conciliazione per superare le polemiche, più artificiose che reali, sulla compatibilità della congiuntura con le riforme. *« Ciò a cui il ministro delle Finanze si sente impegnato* — ha detto — *non è modificare la prudenza delle previsioni in un periodo difficile, ma assecondare lo sforzo di reperimento del gettito tributario »*.

Colombo ha chiesto provvedimenti urgenti per mettere in condizioni l'amministrazione finanziaria di operare, riempiendo i vuoti negli organici, preparando il personale necessario per il funzionamento dell'anagrafe tributaria.

Giolitti ha dichiarato che l'incremento del 6% previsto per il reddito nazionale resta non solo può essere raggiunto, ma dev'essere perseguito se non si vuole rinunciare alla piena occupazione, allo sviluppo del Mezzogiorno ed alle riforme. I vincoli che la situazione economica e finanziaria, interna e internazionale, impone « sono assai stringenti e perciò lo sforzo è estremamente arduo e può rimanere sterile se non c'è almeno una comune consapevolezza della posta in gioco e delle difficoltà e dei pericoli da affrontare ».

Secondo il ministro del Bilancio, il *« senso concretamente politico e non retoricamente moralistico »* da dare alla invocata *«austerità»* consiste nell'eliminare sperperi, privilegi, ostentazioni di ricchezza e consumi per far posto a scelte rigorose e coerenti. *« C'è uno spreco ancor più nefasto che quello dei consumi eccessivi o superflui* — ha detto Giolitti — *ed è lo spreco delle risorse inutilizzate, degli investimenti mancati, delle riforme accantonate. Occorre perciò programmare con rigore, con tempestività e collegare strettamente e organicamente la programmazione con la politica di bilancio »*.

La Malfa ha risposto anzitutto ai comunisti. *«Chi chiede l'aumento del disavanzo, fissato in 7.400 miliardi, considerandolo troppo limitato per gli investimenti pubblici* — ha osservato il ministro del Tesoro — *non tiene conto che uno degli elementi in base al quale quel disavanzo era stato calcolato si è già modificato»*. I dati dei primi nove mesi di quest'anno indicano un disavanzo di parte corrente nella bilancia dei pagamenti di 1.435 miliardi, e, considerando anche l'aumento subito dai prodotti petroliferi, il disavanzo non sarà certo inferiore nel 1974. *«Più che proporre l'aumento* — ha proseguito La Malfa — *si dovrebbe parlare di ridurlo»*.

A quanti hanno chiesto che non si conduca una politica deflazionistica, La Malfa ha replicato che essi disconoscono il peso crescente che i disavanzi pubblici esercitano sui flussi finanziari, con la conseguenza di restringere le disponibilità destinate al sistema produttivo o di produrre inflazione. *«Né potrebbe* — ha detto tra l'altro — *suggerire un più elevato livello di sfruttamento degli impianti in quanto, specie al Nord e nei grandi complessi, ciò è impedito dall'atteggiamento sindacale»*, oltre che dalle restrizioni in campo energetico.

Il ricorso al mercato finanziario, particolarmente nelle attuali condizioni, si risolverebbe — secondo il ministro — in una finzione, in quanto la Banca d'Italia sarebbe costretta a comprare i titoli che il mercato non assorbe e quindi ad emettere carta moneta, facendo aumentare l'inflazione. A fine anno si spera che questa situazione del mercato finanziario migliori e già se ne hanno i sintomi; purché si abbia la forza di contenere l'espansione della spesa pubblica. Non sono mancate le critiche al Governo e al Parlamento che — secondo La Malfa — dispongono stanziamenti per programmi assai scarsamente definiti, determinanti la formazione dei residui.

« E' abitudine di fatto — ha detto il ministro — *della nostra vita politica e legislativa di far conoscere spesso tanto i fondi, ma di far camminare più lentamente i programmi»*.

Gianfranco Franci

Violenza "nera,,

(Segue dalla 1ª pagina)

la prima nel Veneto ad accorgersi di quei mutamenti nel discorso politico e sociale che furono caratteristici degli inizi degli Anni Sessanta. La democrazia cristiana non si presentava più come diga, si parlava di centro-sinistra, le lotte sindacali nelle città e nelle campagne si facevano più difficili. Questo spaventò e irrigidì molti strati della borghesia, specialmente agricola e commerciale. In nome della conservazione e dell'ordine, il fascismo nostalgico ebbe modo di emergere. A loro volta nell'Università (che è una città nella città: la frattura culturale e politica che divide Padova dal suo centro universitario è profonda) presero piede i giovani che si ispirano, per vie più complesse, all'ideologia fascista, soprattutto nella facoltà di Giurisprudenza. Il gruppo fascista dell'Università, guidato per lungo tempo dal Freda, ebbe un notevole numero di aderenti e i più oltranzisti lo seguirono poi nelle sue elucubrazioni, che furono definite con l'espressione (indice non inesatto di una confusione ideologica che ha avuto gravi conseguenze) maoismo».

Questo, per grandi linee, il panorama quando cominciarono a serpeggiare i primi attentati dinamitardi. Il più famoso fu quello che il 15 aprile 1969 distrusse lo studio del rettore dell'Università, professor Enrico Oppecher, noto antifascista. La marca era chiaramente di destra. L'emozione in città fu vivissima. La polizia indagò.

E' a questo periodo che si allaccia il «caso» Molino. Fu proprio per le indagini su questo attentato che avvenne la perquisizione in casa Rizzato e si trovarono quei fogli, ritenuti non rilevanti ai fini delle indagini, ma mandati in fotocopia a Roma, alla divisione Affari Riservati del ministero dell'Interno. Nessuno, che si sappia, ne fece niente.

Non è questo il solo fatto di sconcertante sottovalutazione che turberà, nella serie delle indagini sul terrorismo. Il vicequestore Molino è il quarto alto funzionario della polizia che si trova a dover rendere conto alla giustizia. E anche gli altri tre sono sempre implicati per fatti che riguardano Padova. E' la famosa storia delle quattro valigie, simili a quelle usate per la tragica giornata di piazza Fontana a Milano, che un negoziante di Padova segnalò, subito dopo avere appreso la notizia, di aver venduto pochi giorni prima. Il dottor Molino, quella volta, eseguì tutti gli accertamenti, inviandoli, come esigeva il caso, all'ufficio «Affari Riservati» del ministero dell'Interno e agli uffici politici della questura di Roma e di Milano. Si stava, però, seguendo con accanimento la pista di Valpreda, in quel momento, e nessuno dei tre alti funzionari credette opportuno avvertire la magistratura. Ai tre funzionari — Elio Catenacci, del ministero, Antonio Allegra, di Milano, e Bonaventura Provenza, di Roma — l'avviso di procedimento, per non avere segnalato il fascicolo, fu firmato un anno fa.

Ma sono ormai circa quattro gli anni che ci dividono da piazza Fontana e dall'angoscia, dallo smarrimento di quei giorni. Adesso c'è il «caso» Molino. L'altra sera, il funzionario, rivelando in auto, ha ripetuto: «Ho la coscienza tranquilla». Anche gli altri tre, certamente, hanno la coscienza tranquilla. E, del resto, un giudizio sulla magistratura deve ancora venire. Ma il problema è un altro: è quello di un atteggiamento di tolleranza di fronte alla violenza fascista. Prima di essere un problema politico, è un problema civile: il cittadino deve poter capire, in ogni momento, che si cerca con chiarezza e con fermezza la verità; che nulla si trascura per raggiungerla in tutti i casi, a tutti i livelli. Quando manca questa fiducia, si arriva ad estraniarsi dalla vita democratica, e ne abbiamo avuto una riprova qui proprio, rivolgendo la domanda: «Ma perché» sempre a Padova?».

Molti sono stati quelli che non hanno voluto rispondere a questa domanda, ritenendo ormai questi fatti estranei alla loro capacità di comprensione. Altri ci hanno risposto: «Ce lo siamo chiesto tante volte anche noi e ci siamo convinti che Padova sembra il centro, ma non lo è. La testa della tenia è altrove. Certo, qui vi è maggior disponibilità che in altre regioni, ma i fili sono tirati da lontano. Ma anche la tolleranza, sa, non è soltanto veneta. Anzi».

Franco Nasi

Scontri cessati

(Segue dalla 1ª pagina)

deputati; che cosa si siano detti, per quanto indubbiamente interessante, non è dato sapere. Markezinis ha anche ricevuto il nostro incaricato d'affari Mario Ferrari di Carpi, che tiene l'interim dell'ambasciata d'Italia dalla morte del capo-missione Giovanni D'Orlandi. Questa sera, in programma un discorso del primo ministro agli ufficiali dello Stato Maggiore.

Sessantaquattrenne, capo d'un piccolo partito che si chiama Unione nazionale progressista, chiamato poche settimane fa da Papadopulos (il giuramento è del 10 ottobre) a formare un governo di civili che accontentasse le pressioni legalitarie degli Stati Uniti, Markezinis è il protagonista di questo dramma politico ateniese. Si presentò lui dall'inizio come il restauratore delle libertà civili e politiche, come l'uomo della «normalizzazione liberale». Sotto il suo ancor breve governo fu assicurata la preparazione delle elezioni parlamentari per l'anno prossimo; fu persino consentita l'esecuzione, considerata blasfema per lunghi anni, delle meno «impegnate» fra le musiche di Mikis Theodorakis, mentre al compositore fu tolto il bando; fu assicurata agli studenti la possibilità di tenere assemblee e, dopo l'occupazione del Politecnico, fu promesso che la polizia non sarebbe intervenuta.

Sabato mattina Markezinis aveva in programma un importante discorso politico, in cui doveva annunciare le tappe ulteriori della «liberalizzazione», forse fissare la data elettorale nei primi mesi del '74. Ma sabato mattina, invece delle parole di Markezinis, si sono sentiti cupi rumori di guerra, e invece che di elezioni s'è parlato di legge marziale, mentre il regime smentiva la sua leggenda incruenta dando il via a una sanguinosa repressione. Il grande sconfitto di quegli avvenimenti appariva subito lui, Markezinis, il preteso restauratore dell'ordine democratico. Eppure, il suo stesso portavoce l'ha indicato come l'ideatore del ricorso ai carri armati, e i funzionari governativi fingevano sabato la più grande stupefazione quando gli si chiedeva conto delle voci di dimissioni del capo del governo.

E' una situazione estremamente complessa. Le scorribande dei carri armati nelle strade di Atene hanno forse accontentato la parte più retriva dell'*establishment* militare, ma hanno ingigantito i due problemi di fondo del regime: l'isolamento internazionale, ora reso più esplicito dallo sdegno provocato dai fatti del 17 novembre, e lo scontento popolare. Dei regime dei colonnelli la gente ne ha fin sopra i capelli: paradossalmente la lieve stretta liberale di Markezinis ha accentuato questo fenomeno togliendo il blocco dei prezzi e quindi facendo subire al Paese, in un colpo solo, le conseguenze di quell'inflazione mondiale che altrove viene digerita a piccole dosi. Ci sono generi di prima necessità rincarati del doppio in un anno.

In questi giorni, poi, con i carri armati e il coprifuoco, con la relativa penuria di approvvigionamenti che ne è derivata, l'insofferenza della gente è al colmo. E non sembra che abbia molto successo il tentativo del governo di far ricadere sugli «anarchici», o sugli «anarco-comunisti», come li chiama il portavoce Zurnatais, la colpa di quanto è accaduto. Qualcosa è cambiato e qualcosa dovrà cambiare, questo popolo merita e vuole ben altro che i cannoni puntati addosso.

Alfredo Venturi

Cee, politica comune

(Segue dalla 1ª pagina)

presenti in alcune occasioni. Due giorni saranno riservati ai massimi responsabili dei governi dei Paesi europei. Un vertice senza agenda, non formale e senza comunicato finale lascia prevedere una maggiore libertà di decisioni su argomenti specifici — e forse ciò è dovuto alla carenza di coesione tra i nove Paesi —, ma in realtà l'incontro potrebbe produrre una intesa di principio su alcune questioni fondamentali che darebbe i suoi frutti in un periodo successivo.

Pur non essendoci un rigoroso ordine del giorno, sono evidenti i temi che verranno trattati dai partecipanti al vertice: la coesione politica europea, gli impegni del *summit* di Parigi e la loro realizzazione, il Medio Oriente e la politica energetica, cioè il petrolio, i rapporti con gli Stati Uniti d'America e con i Paesi dell'Est. Il ministro degli Esteri inglese sir Alec Douglas Home e il nostro on. Aldo Moro hanno proposto (dopo l'esperienza dell'assenza dell'Europa dalla crisi mediorientale) che sia discusso un meccanismo di consultazione urgente tra i Paesi della Cee, a vari livelli, nell'imminenza di una crisi internazionale o subito dopo che essa si è verificata, come del resto era già stato previsto alla riunione di Parigi. Secondo una fonte francese, l'Italia vuole che siano esaminati anche i problemi monetari e dell'inflazione. Dato che si tratterà d'un dibattito aperto, ogni argomento in realtà sarà lecito, se tutti saranno d'accordo.

E' impossibile dire perché il presidente francese Pompidou voglia un vertice di questo genere. Ma non si può escludere che lo scambio di vedute riguardi anche i problemi delle istituzioni europee e persino quelli della difesa comune. La Francia solleverà senz'altro la questione della frequenza maggiore delle riunioni al massimo livello fra i Paesi europei. Insomma, il prossimo vertice di Copenaghen potrebbe essere un'altra pietra miliare per l'Europa, ma potrebbe anche restare una schiacchierata davanti al caminetto». Tutto dipenderà dal grado di volontà politica raggiunto e espresso dai partecipanti.

Il presidente della Commissione della Cee, signor Ortoli, sarà presente quando verranno trattati gli aspetti dei problemi che sono di competenza della Comunità. Il nostro ministro degli Esteri Moro ha insistito oggi che in occasione del vertice sia reso pubblico il documento sull'identità europea, che è quasi pronto, ma non è ancora chiaro se ciò avverrà effettivamente. Dato che mancheranno decisioni rese pubbliche da un comunicato finale, il presidente del vertice, che sarà il Primo Ministro danese in base al sistema della rotazione per ordine alfabetico, riassumerà i lavori e le conclusioni della riunione con una dichiarazione verbale.

Renato Proni

Intervista di Gheddafi ai quattro di "Europa"

Il leader libico in visita a Parigi venerdì e sabato

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 novembre.

Il colonnello Gheddafi compirà venerdì e sabato una visita a Parigi dove sarà ricevuto da Pompidou e parteciperà a un «colloquio europeo» organizzato da *Le Monde, The Times, Die Welt, La Stampa*. La visita è definita «privata» anche se il Capo dello Stato libico giungerà dalla Jugoslavia, dove attualmente è ospite del maresciallo Tito, con l'intera delegazione che l'accompagna, e di cui fanno parte tutti i membri del consiglio rivoluzionario e il capo di stato maggiore.

La notizia di questa visita e il fatto che Gheddafi abbia accettato di farsi intervistare a una tavola rotonda europea ha destato molta impressione. Si precisa però che Gheddafi viene ricevuto su sua richiesta dal presidente Pompidou al quale l'ambasciatore libico a Parigi ha fatto nei giorni scorsi la richiesta di un colloquio *«al più presto»*.

a. c.

A

I virtuosismi degli italiani poco virtuosi

Luca Goldoni ESCLUSI I PRESENTI

In un mese due edizioni 55.000 copie

224 pagine. Lire 2500.

ARNOLDO MONDADORI EDITORI

Kissinger

Intellettuale di formazione europea, studioso di storia, professore a Harvard, Kissinger prefigura in questa rigorosa analisi del Congresso di Vienna la sua realistica e spregiudicata visione dell'equilibrio internazionale, in cui si possono vedere i germi dell'attuale politica americana.

Henry Kissinger

Diplomazia della restaurazione

Garzanti

384 pagine 4500 lire

Saggi Garzanti

Premio Nobel 1973

PATRICK WHITE L'ESPLORATORE

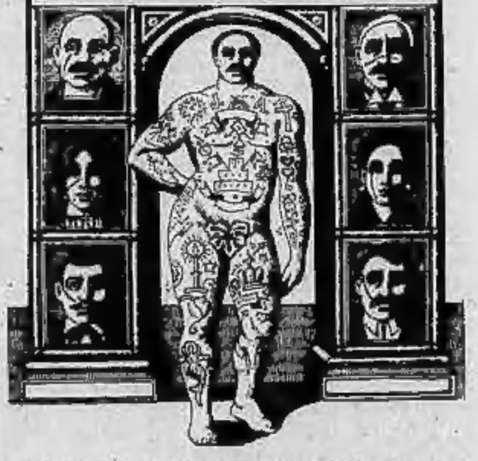
Nel 1845, un fervido sognatore tenta una spedizione impossibile: la prima traversata dell'Australia. Il capolavoro di White è un romanzo di intensa drammaticità, una favola emblematica dell'avventura umana. A giorni in libreria la seconda edizione. 20° migliaio. L. 4000.

EINAUDI

A cura di Ernesto Ferrero
Prefazione di Leonardo Sciascia

STORIE NERE DI FINE SECOLO

LA MALA ITALIA



Bordelli per i poveri, malavita, fosche storie di carceri e di delitti: l'Italia dei malandrini, dei briganti e dei guappi nelle cronache, tra il macabro e il morboso, della pubblicistica fin de siècle.

Lire 4500

RIZZOLI EDITORE

L'egoismo quotidiano

Molto si è scritto e si scrive su carceri e riformatori; esatte diagnosi dei mali; ma le terapie?

Indubbiamente dovrebbero esserci locali che mantenessero in chi l'ha, dessero in chi ne manca, il senso della dignità dell'uomo; celle con un minimo di servizi igienici, un giardino per la passeggiata, lavoro non inutile e degnamente retribuito; nei riformatori apprendere un mestiere, dare un minimo di cultura. Dovunque tenere separato chi ha commesso un primo delitto per quanto grave, da chi è ospite abituale dei luoghi di pena.

Sì; ma cosa si può chiedere allo Stato che è ogni giorno ricattato — se non mi dài questo non si riscuotono i dazi doganali o non camminano più i treni —, o che deve spremere faticosamente, sapendo che desta generale malcontento se impone il minimo abbassamento al livello di vita, se sopprime un ente inutile, se lascia saltare una stagione d'opera o di concerti? cosa si può chiedere ad una classe politica che, come il resto della popolazione, non vuole lasciarsi togliere nulla, a deputati che dimostrano essere insufficiente la loro indennità, ma non propongono di dimezzare il numero dei parlamentari?

Tutto il mondo vive in una era di egoismo furioso; l'età del « tempo libero » ha detto Casalegno, e quel che ha scritto Ghirotti sulle assurde cose del vitto negli ospedali, quel che si legge sui cronicari, sui ricoveri dei vecchi, conferma che « pietà l'è morta ». Tutto per chi può esigere, pretendere, essere una rotella necessaria nel meccanismo; nelle premesse di una sentenza leggevo, senza una parola di riprovazione, di un ospedale di grandissima città che aveva dato area edificatoria di alto valore a prezzi irrisori a cooperative di suoi dipendenti perché si fabbricassero alloggi. L'impiegato può esigere, il malato no. Abbondano le piccole opere pie cui dopo le spese di amministrazione nulla resta per i loro fini.

* * *

E mentre mancano sempre più, dovunque, le vocazioni religiose, sono sempre meno appetite le occupazioni che non lasciano tempo libero, che non garantiscono giorni festivi, ferie, orario continuato. Se questo corso non dovrà mutare, verrà il giorno in cui si considererà vera opera di pietà applicare la morte dolce, l'eutanasia per invalidi, cronici, vecchi; si fisserà l'età massima della vita come quella per il pensionamento.

Ma anche chi, pur non osando dirlo, pensa che in effetto vecchi ed invalidi sono una piaga sociale (qui, più che nelle chiese vuote, si vede che siamo entrati nell'età post-cristiana) ragiona diversamente per i riformatori ed anche per i giovani detenuti; per questi c'è in tutti una volontà (magari solo virtuale) di fare qualcosa, di salvare.

Il salvataggio però non si compie con leggi e peppure con stanziamenti in bilancio per bei locali: occorrono uomini. Credo che nei ruoli dei funzionari ed agenti carcerari come nella polizia femminile esistano ancora alcuni missionari; il contatto con l'uomo può far vibrare corde che non saranno mai toccate da quello con i fascicoli di ufficio. Temo però che siano pochi.

A chi far capo? Pur vivendo in un modo permesso di egoismo, un certo numero di persone di buona volontà esiste; ma quante atte a parlare a ragazzi e ragazze che hanno sceso il primo gradino? Nei *Miserabili* c'è il discorso di Valjean al ragazzo che ha cercato di rubargli il borsellino; non farebbe più presa; gli anziani non comunicano più con i giovani.

Ci sono i giovani « impegnati », gli agitatori che accettano la vita povera, i rischi dei tumulti, per abbattere l'attuale sistema che considerano fonte di ogni male.

Se si compisse il miracolo di riportare un po' di buon senso tra gli uomini, potremmo vedere qualcosa di parallelo a quel che seguì molti secoli fa, allorché gli Ordini contemplativi si rivolsero al fratello uomo (ma per convertirlo al bene, alla fede, non per dargli la vita comoda); che questi millenaristi, preoccupati di distruggere senza una idea concreta del come ricostruire, si dessero a formare gli uomini retti, gli uomini che pensano agli altri, che accettano una regola; ossia che mai si contrabbandi un mondo migliore, col fornelletto o la piccola truffa o la violenza armata o la prostituzione e lo sfruttamento.

Si è parlato su queste pagine dei cronicari Colella che si curano di dieci, dodici guaglioncelli, li tengono a colazione da loro, cercano di portarli alla licenza di scuola media, a parlare italiano, ad entrare nella vita non in condizione d'inferiorità. So che ci sono a Napoli, altrove, varie famiglie Colella. Gocce d'acqua in un deserto, mi si opporrà; ma se le gocce si moltiplicassero potrebbero formare pioggia.

* * *

So che l'idea di mandare un agitatore in un educatore (non dico al culto dei vecchi valori, ma di quelli eterni, della carità per chi soffre: e la sofferenza non è solo la miseria, è la malattia, la solitudine, l'impossibilità di evadere da un ambiente dove tutto è degradato, l'incapacità di comprendere ciò che può dare di gioia la natura, l'animale, l'opera d'arte, i beni a disposizione di tutti), può sembrare assurda.

So che se il ragazzo di buona famiglia abbandona l'università ed ogni prospettiva di carriera per divenire infermiere in un lebbrosario africano, od agitatore politico, lo si comprende; ma lo si sospetterebbe malato di mente se dicesse di voler diventare agente di custodia in un carcere o riformatorio, od entrare in un corpo di polizia, pensando che in un piccolo cosmo il maresciallo dei carabinieri può anche compiere il bene che un tempo compivano il parroco, il maestro, il medico condotto, che non hanno i contatti che ha il maresciallo.

So che per quanto si parli molto di marxismo, è l'eredità di Bakunin e di Cafiero quella che più permea tutta l'estrema sinistra italiana, e credo ne abbiano ben conoscenza i comunisti seri, quelli che vorrebbero essere costruttori. Ma anche dei facili scoraggiamenti cui siamo soggetti (forse portiamo l'eredità deleteria del tono trionfalistico delle vite dei santi, ove essi sempre convertivano, là dove nella realtà il più dei semi gettati sarà andato disperso); se ogni uomo è un valore incommensurabile, il salvataggio di uno solo è grande cosa.

So di non avere presa sui giovani: eppure non tratto dal ripetere: siate sinceri con voi stessi; ditevi che è facile amare l'umanità, più arduo amare una creatura; ma solo questo amore, che costa sacrifici e delusioni, è quello che vale.

A. C. Jemolo

A 10 ANNI DALL'ASSASSINIO DEL PRESIDENTE KENNEDY

Le lunghe ombre di Dallas

Gli spari che uccisero John Kennedy aprirono per gli Stati Uniti un periodo di inusitata violenza, di profondo disagio morale (caddero Luther King, Malcolm X, Robert Kennedy) - Quasi nessuno oggi crede ancora che Lee Oswald fosse innocente; moltissimi vedono però in lui la pedina di una congiura - Le inchieste hanno lasciato senza risposta troppi interrogativi; morti improbabili hanno stroncato testimoni e protagonisti minori del dramma

Ennio Caretto, che è stato fino a pochi mesi fa corrispondente da «La Stampa» da New York, rievoca l'attentato di Dallas, con il suo strascico di suspetti e violenze

Dallas, 22 novembre 1963. Una foto storica: un poliziotto salta sull'auto del presidente Kennedy colpito a morte; a destra è visibile Jacqueline (Ap)

E' un venerdì, il 22 novembre del '63, a Dallas splende il sole, soffia un vento leggero. Richiamata dalla visita del presidente Kennedy, una folla immensa si riversa nelle strade. Il giorno prima, il Presidente è stato insultato all'aeroporto, e un quotidiano, locato a tutto, ha offerto una taglia per la sua cattura, ma adesso ci sono aria di festa ed entusiasmo. Il corteo lascia via Houston, scende lentamente verso piazza Dealey per passare sotto il ponte ferroviario. L'orologio del deposito di libri scolastici del Texas segna mezzogiorno e mezzo, Kennedy, è sereno, saluta, sorride. Siede sul sedile posteriore con Jacqueline, ha davanti a sé il governatore Connally e la moglie, più avanti ancora gli agenti Greer e Kellerman, la scorta è scoperta.

L'agguato

Risuonano d'improvviso alcuni spari. Il Presidente si porta le mani alla gola, mormora « no, oh no », s'accascia su Jacqueline. Il governatore si volta, è colpito, « Dio mio », esclama, « ci uccideranno tutti ». Dal predellino dell'automobile di scorta, l'agente Hill si getta verso Jacqueline, la spinge indietro, fa scudo a lei e al Presidente col proprio corpo, « Accelera, ci sparano », grida Kellerman a Greer, indirizzandolo all'ospedale Parkland Memorial. Più indietro, l'agente Youngblood si distende sopra il vicepresidente Johnson, sbucano da ogni parte poliziotti in uniforme. L'inviato speciale della U.P.I. s'impadronisce di una radio: « Hanno attentato alla vita del presidente Kennedy », urla.

Tre quarti d'ora più tardi, uno dei poliziotti, certo Tippit, viene ucciso all'angolo della Decima Strada con viale Patton. Qualcuno segue l'assassino. Gli agenti lo sorprendono nel Teatro Texas alle 13,45, con una pistola in pugno. Si chiama Lee Oswald, ha 24 anni, è sposato, con una figlia, è vissuto in Russia, ha simpatie castriste. Il giorno successivo, Oswald viene incriminato anche dell'omicidio di Kennedy. Non confessa nulla. La mattina di domenica, 24 novembre, davanti alle telecamere, egli trova la morte per mano di un proprietario di night club, Jack Ruby. La polizia ha deciso di trasferire Oswald altrove, Ruby gli si è avvicinato nel corridoio, mescolandosi ai giornalisti, e l'ha colpito con una rivoltellata.

Jacqueline è in preda a un trauma. Theodore White, forse il miglior cronista della vicenda contemporanea americana, raccoglie su Life i suoi ricordi, in una pagina commovente intitolata «Epilogo». « Ricorda », scrive, « com'era caldo il sole a Dallas, e ricorda la folla, maggiore che nel Messico e a Vienna... Ricorda d'aver visto il sottopassaggio e d'aver anticipato un momento di frescura... Ricorda il rumore delle motociclette, come sempre nei cortei, poi i colpi di fucile, quasi scoppi di motori... Ricorda le rose, tre volte quel giorno le avevano offerte rose gialle del Texas, solo a Dallas le avevano dato rose rosse. Ricorda d'aver pensato: che strano, rose rosse, per noi. Ma già la vettura era piena di sangue e di rose... ».

L'assassinio del presidente Kennedy, a Dallas provocherà un'ondata di violenza negli Stati Uniti. In cinque anni, verranno uccisi il leader negro del Movimento dei diritti civili Martin Luther King, il capo della setta dei « fratelli musulmani », Malcolm X, e Robert Kennedy, di cui anche il poeta russo Evtushenko esalterà il sacrificio. Ma nel novembre del '63, con gli animi ancora pieni di ideali e gli occhi gonfi di pianto, gli americani non possono prevedere altre tragedie. Essi chiedono solo la verità: vogliono sapere come e perché è caduto il Presidente, chi sono Oswald e Ruby.

L'America divisa

La verità. Oggi, dopo un decennio, si è scoperta tutta la verità sull'omicidio di Kennedy? Si sono succedute perizie, inchieste pubbliche e private, accuse e smentite; hanno polemizzato uomini politici e medici, giudici e testimoni: eppure l'America è rimasta divisa in due. Oggi, a differenza del '63, quasi nessuno crede più che Oswald fosse innocente. Ma mentre molti americani pensano che fosse l'unico colpevole, molti, forse il più, pensano invece che egli fosse parte di una congiura. Per alcuni, il mistero è stato svelato, per altri no.

Invano la famiglia Kennedy ha avallato la versione ufficiale del dramma di Dallas, quella di un solo individuale e pazzo. Troppi interrogativi restano senza risposta, senza accaduti troppi episodi incomprensibili. Ancora nel '70, l'ex presidente Johnson dichiarava alla televisione C.B.S. di nutrire dubbi sulla « verità ufficiale »; poi, al momento della trasmissione, censurava la frase. Più apertamente, il senatore Russell, uno degli ex-inquirenti sulla vicenda, sosteneva alla radio che « qualcuno aveva lavorato con Oswald ». L'ex capo della polizia di Dallas, Jesse Curry, ammetteva di aver sospettato che le persone implicate nell'assassinio fossero due.

L'anno scorso le radiografie di Kennedy depositate negli archivi nazionali e i film al microscopio custoditi segretamente dalla famiglia hanno dato adito a interpretazioni contrastanti. Quest'estate, a Hollywood si è girato un film, Azione esecutiva, che denuncia l'« insabbiamento » della vicenda.

In dieci anni, inoltre, morti inspiegabili hanno stroncato alcuni dei testimoni o dei protagonisti minori del dramma di Dallas: David Ferrie, indiziato di complicità nell'omicidio del Presidente; James Koethe e Bill Hunter, due giornalisti-investigatori (il primo fu massacrato a colpi di karate, il secondo ucciso da un poliziotto); l'avvocato di Ruby, Tom Howard, la sua padrona di casa Arlene Roberts e la sua spogliarellista Nancy Mooney; il ferroviere Lee Bowers, che aveva visto due uomini scappare dalla collinetta di piazza Dealey dopo l'attentato. « E' corso su l'antica maledizione di Tutankhamen si fosse abbattuta sul Texas », ha scritto il giurista John Kaplan. Il compito degli storici è diventato difficile, forse impossibile. « Sembra di dover far luce in una foresta con un cerino », ha scritto il New York Times.

Nel novembre del '63, la frattura dell'America sul delitto è quasi istantanea. Il potente direttore dell'Fbi, John Edgar Hoover, detto il re, presenta il suo rapporto. « Le mie conclusioni », dice, « sono finali. Prima: è stato Oswald a sparare al Presidente. Seconda: Oswald non ha partecipato a complotti di nessun genere ».

Primo rapporto

Hoover precisa che l'assassino ha aperto il fuoco da una finestra del sesto piano del deposito di libri, alle spalle di Kennedy; che un proiettile ha colpito sia Kennedy sia il governatore Connally; che un altro ha mancato entrambi, ma il terzo ha finito il Presidente. Subito, aggiunge il direttore dell'Fbi, ha ucciso Oswald per disperazione e vendetta: questo proprietario di night club di mezza età, oscuramente legato alla polizia di Dallas, si sarebbe lasciato sopraffare dall'odio.

Il rapporto di Hoover non convince. Un film del delitto girato dal sarto Zapruder dimostra che solo un tiratore eccezionale con un'arma moderna potrebbe esplodere tre colpi e metterne a segno due da lontano e così rapidamente: ma Oswald non era un « cecchino » e aveva un vecchio fucile italiano. Per di più, la prima pallottola, quella che avrebbe dovuto causare maggior danno, appare quasi intatta, i poliziotti l'hanno rinvenuta sulla barella di Connally. Secondo le perizie, infine, i proiettili, penetrati da dietro il corpo, sarebbero usciti davanti più in alto: mentre l'automobile presidenziale si trovava almeno 30 metri più in basso del tiratore.

Nel marzo del '64, la tesi « l'Fbi viene criticata dal giornalista comunista Buchanan. Dalle testimonianze oculari, Buchanan deduce che almeno un'altra persona ha sparato a Kennedy dalla collinetta erbosa di piazza Dealey, cioè fronteggiandolo. Egli denuncia una congiura di finanzieri e magnati del petrolio del Texas, appoggiata dalla John Birch Society, un'organizzazione di estrema destra. Fa i nomi di Murchison, Hunt e del generale Walker, e ne pubblica le fotografie.

Due complici?

Quello stesso mese, Jack Ruby viene processato e condannato a morte: presenta subito il ricorso in appello. A parere di Buchanan, Ruby è un altro congiurato, come il poliziotto morto Tippit: erano stati entrambi incaricati di eliminare Oswald, il capro espiatorio. Solo che Oswald avrebbe ucciso Tippit prima, per legittima difesa.

Nella tempesta di polemiche che si scatena, interviene il presidente Johnson. Egli forma una commissione d'inchiesta autorevole e al di sopra di ogni sospetto. La dirige il presidente della Corte costituzionale Earl Warren, e la compongono i senatori Cooper e Russell, i deputati Boggs e Ford, l'ex capo della Cia, Dulles, fratello dell'ex Segretario di Stato, e il banchiere McCloy. Due dei membri della commissione faranno una tragica fine nel '72: Russell sarà avvelenato da una anatolo di cioccolatini, Boggs scomparirà in Alaska su un aeroplano disposto. Ford avrà invece fortuna: il mese passato, Nixon ne ha proposto la nomina a vicepresidente degli Stati Uniti.

L'inchiesta Warren è la più imponente della storia degli Stati Uniti. In sette mesi, la commissione esamina migliaia di documenti e interroga 552 persone. Il 24 settembre '64 la relazione è pronta e conferma nei particolari la tesi di John Edgar Hoover. Consta di 27 volumi, uno di conclusioni, 26 di deposizioni e di prove. Lo scrittore Luis Nizer la esalta come « un tranquillante per l'America e un rimprovero allo scetticismo degli altri Paesi ». Ma lo storico Hugh Trevor Roper la giudica contraddittoria e unilaterale. « Perché » chiede, « la commissione non ha indagato sui movimenti di Oswald nei giorni cruciali prima dell'attentato? Perché ha quasi ignorato Ruby, che invece è un personaggio-chiave? Aspettavamo una soluzione del mistero, non una pillola per i nervi ».

Nei due anni e mezzo successivi, due eventi paiono scuotere l'attendibilità del rapporto Warren: la morte di Ruby e la pubblicazione di quattro libri sull'assassinio di Kennedy. Ruby ha chiesto un altro processo « fuori dal Texas », promettendo « un'importante e sincera deposizione », ma glielo hanno negato. Spira anch'egli all'ospedale Parkland Memorial in circostanze misteriose. Tornerà alle cronache nell'aprile del '72: il giorno prima che il suo night club venga messo all'asta, qualcuno ruba la sua cassaforte, mai aperta dal momento del suo arresto.

I quattro libri sull'assassinio sono Inquest del professore di Harvard Epstein, Rush to judgment, dell'avvocato della famiglia Oswald, Lane, Witewag dello scrittore Weisberg, e The Oswald Affair del giornalista francese Sauvage. Sostengono tutti la medesima tesi: congiura.

Il tempo non sopisce l'angoscia degli americani. Il 18 febbraio del '67, la States Item di Nuova Orleans annuncia che il procuratore della Louisiana Jim Garrison ha aperto un'altra inchiesta sul dramma di Dallas. Garrison accusa un potente uomo d'affari, Clay Shaw, di complotto con Oswald, con David Ferrie e altri, riunisce una giuria che si presume « colpevolista ». Ma il processo si conclude nel marzo del '69, con l'assoluzione degli imputati, e più tardi Garrison sarà incriminato per corruzione dall'Fbi. Nel '70, esce l'ultimo libro, The assassination of Kennedy, di Newman, un singolare tentativo di compromesso tra le diverse tesi: a Dallas, Oswald avrebbe agito da solo, ma in precedenza avrebbe avuto « consociati ».

Per il Paese, intanto, è incominciata l'era di Nixon, con i suoi trionfi esterni e le sue crisi interne. La Nasa ha realizzato il progetto kennediano, inviando il primo uomo sulla Luna. La pace in Indocina è lontana, e la strage di My Lai polarizza il tormento della coscienza. Dopo il disimpegno del Vietnam l'America rinnova il mandato a « re Riccardo » nella speranza di un rinnovamento, e ottiene invece lo scandalo Watergate. Declinano la rivolta universitaria e la protesta negra, mentre si diffondono il crimine e la droga. La tragedia del 22 novembre del '63 incomincia a fondersi con quella della nazione, sempre in attesa che la storia la illumini.

Ennio Caretto

GENEROSI IDEALISTI E MAGGIORANZA PRUDENTE

Quale dialogo con l'Est

La vitalità culturale dell'Occidente ha bisogno di quella contrastata, drammatica vitalità morale

Accade raramente di sentire in un convegno di studiosi verità, sepolte in fondo a noi stessi, che preferiremmo risparmiarci. Ma quando ciò accade — come mi è accaduto a Salisburgo, in occasione di un convegno per lo sviluppo degli scambi culturali con l'Est, promosso da due autorevoli politologi americani, Abraham Brumberg e Robert Byrnes — non c'è scampo. Da quel momento una risposta ai dubbi che si scatenano in noi dobbiamo darcela. Ogni ulteriore silenzio o evasione è fuga; tanto, qualunque cosa si pensi o si faccia acquista il significato di una scelta compromettente.

La verità emergente in questo caso è quella del nostro rapporto col mondo sovietico. Che cosa ne sappiamo, in fondo? Chi è questo interlocutore al quale immaginiamo di rivolgerci? Non certo i rappresentanti ufficiali. Sappiamo tutti che, da quella come da questa parte, essi rappresentano solo convenzionalmente la società in nome della quale parlano ed agiscono. Con loro non c'è nulla da dirsi. Francamente, non ci interessano.

La gente vera

Ma, al di là della loro barriera stanno gli uomini veri anche se ne ignoriamo la profonda umanità. E noi non li conosciamo, a volte crediamo che siano i continuatori di una generosa rivoluzione che da lontano abbiamo idealizzato. A volte temiamo che siano i rassegnati portatori di una pesante delusione storica. Ci si può figurarli quando proiettiamo su quel mondo le nostre passioni politiche o le nostre utopie. Così non si vedono, però, loro stessi.

Qui è l'angosciosa scoperta che dobbiamo avere il coraggio di fare. Gli uomini come Sakharov o Solgenitsin o i mille altri eroici animatori dell'opposizione dichiarata o clandestina non sono che una minoranza: ammirevole più di quanto non si possa dire, ma pur sempre una minoranza. E il mondo sovietico non si rispecchia in loro. Anche coloro che non si confondono con le masse passive o indifferenti, anche quella parte della popolazione che è intellettualmente provocata ed emotivamente sensibile, non può seguire l'esempio di quella minoranza, pur se ne condivide segretamente le motivazioni. Non ha la tempra per farlo. Né possiamo pretendere che milioni di persone abbiano una simile vocazione eroica.

Cerchiamo dunque di capirli. Quando si sa di non poter far nulla per cambiare un sistema politico opprimente, come si può ammettere che ci sia qualcuno che, nonostante tutto, si getta allo sbaraglio per dare una testimonianza di inflessibilità morale? Dargli ragione è come dar torto a se stessi. Non si può sopravvivere un esempio di coraggio altrui che equivale ad una confessione di viltà personale.

Si crea insomma una difficile situazione conflittuale, in quanto si è costretti ad ammirare il coraggio di quei pochi che esprimono ciò che più o meno tutti sentono e contemporaneamente a riprovarlo, proprio perché quei pochi fanno ciò che tutti dovrebbero fare se non avessero paura.

Dobbiamo condannarli perché ragionano così? Proprio noi che non siamo capaci di fare nulla per aiutarli a rimuovere le cause della mortificante condizione in cui si trovano? Un minimo di rispetto umano dovrebbe insegnarci ad accettarli come sono, pensando a come si sono comportati tanti intellettuali dell'Occidente nella discussione.

Scambi fittizi

A questo punto, preso atto della realtà, resta da chiederci che senso possa avere un dialogo con un interlocutore che, come diceva Pasternak, è costretto a condannare ciò che ama e a fingere di amare ciò che detesta. A che serve dare ad intendere che si possa sviluppare un confronto di idee fra l'Est e l'Ovest sulla base di simili premesse? A renderci complici di una colossale mistificazione — qualcuno ha detto a Salisburgo. *«Li chiamate scambi culturali, questi?* — si è chiesto il drammaturgo americano Albee —. *Per me non sono altro che una masturbazione reciproca.* Se vogliamo essere seri — ha proseguito — di fronte agli scrittori sovietici condannati al silenzio e alla clandestinità, la nostra indignazione morale dobbiamo esprimerla in modo da far capire a tutti che non ci prestiamo al gioco del potere politico. Se si uccide la creatività artistica o del pensiero, in un qualsiasi modo, non c'è più nulla da scambiare.

Ma il mondo occidentale ha ancora qualche cosa da dire? I valori su cui si fonda contrasto le società in cui viviamo sembrano tramontati; i valori nuovi che vengono oggi proposti dai giovani spesso non riescono a convincere, per la verità non sembrano veramente nuovi.

Manca dunque il presupposto essenziale per uno scambio, poiché l'Occidente non crede a ciò che implicitamente dovrebbe proporre. Per giunta, si sa che un crescente grado di incomunicabilità rende sempre più difficile il dialogo stesso. Quelle che sembrano idee d'avanguardia in Occidente appaiono infatti come incomprensibili convulsioni riflesse agli intellettuali critici che operano all'interno del mondo sovietico. Di rimando, il loro angoscioso appello in difesa del diritto di pensare e di vivere secondo la propria coscienza cade più o meno nell'indifferenza di una cultura che trova questa tematica noiosa e superata. Gli intellettuali dell'Est si sentono traditi da chi, secondo loro, avrebbe dovuto capirli e solidarizzare nel mondo dell'Ovest. E così, anche l'illusione di una comunanza di idee fra i «progressisti» delle due parti in cui il mondo è diviso sta dunque tramontando.

Eppure, nonostante tutto, non si può dire che non ci sia proprio nulla da scambiare tra l'Est e l'Ovest. Al progressivo svuotamento dei valori etici classici corrisponde, indubbiamente, una sorprendente vitalità culturale del mondo occidentale, che si esprime nei più svariati campi del pensiero e dell'arte. Nel mondo sovietico alla deprimente produzione intellettuale fa riscontro una drammatica vitalità spirituale, sia pure da parte di una minoranza d'avanguardia. Chi può escludere che tra questi valori, intellettuali da una parte e spirituali dall'altra, si possa sviluppare un'inviabile, salutare osmosi?

Renato Mieli

La risposta degli inglesi a "whisky?" è

HAIG!

il whisky scozzese più venduto in Inghilterra.

Importato dalla G. R. SACCO S.p.a. - Torino

E' in preparazione il bilancio

Provincia, il deficit supera i 34 miliardi

Esame preventivo da parte delle forze politiche, economiche e sociali - Dal '65 le entrate sono cresciute del 101%, le spese del 323% - In Comune il dibattito sulle municipalizzate

Per il Comune un incontro Fanfani-De Martino

Il bilancio preventivo '74 della Provincia è in via di elaborazione: ieri è stato dato il via alle consultazioni con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e di quelle degli imprenditori. Erano presenti il presidente Borgogno, l'assessore alle Finanze, Martina ed il direttore dell'Ires prof. Petrangeli. «Vogliamo inaugurare quest'anno un nuovo modo per la formulazione dei bilanci — ha detto Martina — coinvolgendo tutte quelle forze politiche, economiche e sociali che hanno qualcosa da dire alla pubblica amministrazione».

Pur non essendoci ancora cifre ufficiali, per il '74 è nuovamente previsto un vistoso deficit. Le indiscrezioni parlano di 36 miliardi: 916 milioni, ma è probabile che questa somma sia destinata a ridursi dopo le consultazioni in atto. Tuttavia non è pensabile che si possa andare tanto al di sotto dei 34 miliardi. La situazione della Provincia non è facile: il tetto degli indebitamenti è prossimo, superandolo si arriverebbe alla paralisi di ogni attività. Fra l'altro la commissione centrale per la finanza locale non ha ancora esaminato il deficit del '73 (33 miliardi) e neppure è stata ancora varata la legge per i ripiani relativi.

Aumenti di spesa sono previsti in tutti i settori: per l'assistenza 6 miliardi in più dello scorso anno, 2 per il personale, 6 per gli interessi passivi. «Dal '65 al '73 l'incremento delle entrate è stato del 101 per cento, quello delle spese del 323. Per l'istruzione in 5 anni la popolazione scolastica è praticamente raddoppiata, da 20 a 40 mila alunni. L'assistenza dal '65 al '73 ha avuto un balzo del 405 per cento. Gli interessi passivi salgono sia per l'aumento del prezzo del denaro sia per la necessità ormai cronica di anticipazioni sui deficit».

I programmi dell'amministrazione provinciale per il 1974 prevedono numerosi interventi nei vari settori di competenza istituzionale, primo fra tutti quello assistenziale psichiatrico. Verranno istituiti nuovi centri extra ospedalieri, ambulatori, consultori. Entro il prossimo anno verrà ristrutturato il centro di piazza Massaua con l'istituzione di un laboratorio protetto, un centro di addestramento ed uno occupazionale (totale 140 posti). Stessa cosa in corso Tazzoli e a Moncalieri. Verrà dato il via anche a comunità residenziali per un totale di 35 assistiti.

Le consultazioni per il nuovo bilancio sono già avviate: sabato è previsto alla Camera di commercio un incontro con i 315 sindaci della Provincia, presenta anche il presidente della giunta regionale Calleri. Il 30 novembre il Consiglio provinciale ascolterà le osservazioni delle varie componenti politiche e sociali interpellate. Il 10, 11 e 12 dicembre è previsto il dibattito sul bilancio generale della Provincia.

★ E' proseguito ieri sera in consiglio il dibattito sui bilanci delle municipalizzate: dopo l'Azienda elettrica, rimangono da esaminare i preventivi '74 dell'Atm e dell'Amar. Si tratta dei documenti più complicati che gravano pesantemente sul bilancio del Comune e sui quali i partiti delle forze politiche sono discordi. I partiti della maggioranza dovrebbero comunque votare a favore, compresa in frangia dalla sinistra di Forze Nuove.

A proposito delle dichiarazioni dei socialdemocratici che hanno criticato il pri, oggi all'opposizione, il segretario cittadino repubblicano ha replicato: «Pratichiamo disponibilissimo per qualsiasi formula politica negli altri mesi, del centro-destra al centro-sinistra, alle votazioni con i comunisti, il pci sta perdendo tutte le occasioni per lavare. Infatti la credibilità della classe politica torinese viene inficiata proprio da scontri per tutte le stagioni come alcuni socialdemocratici».

★ ★

L'incontro tra il segretario nazionale della dc Fanfani e i capi delle correnti on. Donat-Cattin, Callari e Borgogno (che rappresentava l'on. Arnaud) per risolvere i problemi del comune di Torino e della regione Piemonte non avuto ieri un esito immediato. Ma ha indicato la strada da seguire e che sarà discussa probabilmente oggi stesso dall'on. Fanfani con il segretario del psi, on. De Martino.

In primo luogo è stata respinta la tesi prospettata dall'on. Donat-Cattin di un voto contro il bilancio da parte dei sei esponenti di Forze Nuove, voto che farebbe mancare la maggioranza richiesta. «Il voto contrario è una posizione imprendibile — ha dichiarato Callari — perché il bilancio preventivo del comune, la discussione in questi giorni, è stato preparato da una giunta sulla quale l'assessore al bilancio era un dc».

La richiesta che Fanfani farà a De Martino è il rispetto dell'impegno preso nel luglio scorso dai partiti a Roma: e cioè che il sindaco di Torino deve essere dc. Quindi ancora un pressante invito al psi a mantenere fede a questo impegno invitando di conseguenza l'on. Secreto a dimettersi da capo dell'amministrazione civica. In caso contrario sono previste le dimissioni degli assessori democristiani; gli assessori socialisti saranno invitati a fare altrettanto con la richiesta d'impegno a non appoggiare comunque un'eventuale proposta di giunta con il pci.

Naturalmente fino a quando non sarà trovata la situazione al comune, la soluzione della crisi della Regione.

L'ipotesi di voto negativo al bilancio era stata fatta dal ministro Donat-Cattin domenica in un discorso nel quale parlava anche di «violazione del vincolo della licenziosa edilizia sparsa in collina» e lamentava «le conseguenze della decisione della Regione che acquista a 1200 lire la Mandria di Venaria, ma abbandona gli altri 1000 ad una speculazione fondiaria che renderà più di 100 miliardi ed eliminerà la maggior parte di quella riserva di verde per l'area metropolitana torinese».

A proposito di queste dichiarazioni, il ministro dopo l'incontro di ieri ha detto: «Non ho difficoltà a riconoscere che le delibere edilizie concesse dall'amministrazione torinese dell'on. Secreto nonostante il blocco di fatto precedentemente concordato, hanno origine nelle pressioni svolte sugli assessori con la motivazione che si sarebbe incorsi nell'omissione di atti d'ufficio. Chi si è assunto l'onere di quelle motivazioni ha compiuto un atto giuridico discutibile e politicamente negativo. Quanto al parco della Mandria — ha aggiunto — prendo atto che la giunta regionale è orientata ad assicurare al demanio pubblico anche l'area di 900 ettari di proprietà Bonomi Bolchini, secondo quanto affermato nel dibattito in consiglio regionale. Ho cioè assicurato che ciò avvenga per distogliere ogni preoccupazione su una destinazione diversa».

Luigi Rossi di Montelera è scomparso otto giorni stamattina

Un muro di silenzio protegge le trattative per il riscatto giunte nella fase più critica

La famiglia smentisce i contatti con la banda, ma oggi l'avvocato chiederà probabilmente agli organi d'informazione di tacere e offrirà "garanzie", nei limiti consentiti, ai rapitori - Un annuncio economico sui giornali come "parola d'ordine"? - Il ratto è sicuramente opera di una "gang" di esperti, tutto lo dimostra - Un'ipotesi: il giovane Montelera potrebbe essere stato sequestrato da spacciatori di droga che vogliono rifarsi per un affare andato male - Tra le altre piste seguite dagli inquirenti, anche quella politica

Le trattative per il pagamento del riscatto di Luigi Rossi di Montelera sono forse giunte alla fase più delicata. La famiglia smentisce contatti con i rapitori e oggi, tramite l'avvocato Chiusano, chiederà probabilmente agli organi di informazione — giornali, radio, televisione — di tacere «per dare prova di buona fede e di buona volontà». Si può invece pensare che questa richiesta provenga dai banditi che intendono così concludere l'operazione in perfetta tranquillità.

Nella richiesta di «collaborazione silenziosa» l'avvocato si richiamerà disposto a fornire ai rapitori certe garanzie: «Potrei loro promettere, e questo la legge me lo consente, di non dovere in futuro testimoniare contro di loro. Oppure quello che vorranno. Logicamente, nei limiti che mi sono consentiti».

L'avv. Chiusano nega che le trattative siano iniziate, dopo il passo che i rapitori hanno fatto con la telefonata di avvertimento. D'altra parte, come si ricorderà, aveva anche tenacemente negato l'esistenza della prima chiamata a villa Lydia. Sulla telefonata delle 19,45 di lunedì prima ha detto che il telefono era rimasto muto, poi che una scimmietta aveva tentato un ingenuo colpo. «Talmente ingenuo che è stato scoperto immediatamente».

Lunedì mattina Chiusano non era a Torino. Ha detto di essere stato a Roma, per un impegno vecchio di due settimane. «Devo credermi, d'altra parte posso lasciato tutti i miei recapiti telefonici, e se ci fosse stato qualcosa di nuovo mi avrebbero ritrovato con la massima facilità. Torno a ripetere, non c'è stato nessun contatto. Domanderemo il silenzio solo perché i rapitori capiscano che abbiamo tutte le intenzioni di trattare». La famiglia, al contrario, non avanzerà nessuna richiesta per la sospensione delle indagini per una ragione pratica: difficilmente i banditi crederebbero ad una simile decisione, solo un atto ufficiale della procura della Repubblica potrebbe, forse, dare ai rapitori una qualche garanzia.

E' possibile che il nuovo contatto non avvenga più col telefono, ormai troppo sfruttato, ma con qualche altro mezzo: una lettera, magari fatta scrivere dallo stesso prigioniero, un annuncio pubblicitario su qualche giornale o rivista. Quest'ultima ipotesi trova conferma in un'indiscrezione molto recente che farebbe coincidere il silenzio dei giornali sul caso con la pubblicazione di un annuncio economico «camuffato» per i banditi. Sarebbe questa la chiave per far capire ai rapitori che la famiglia è disposta a concludere la trattativa sulla base delle richieste. Sarebbe insomma il mezzo per ricevere nuove e forse definitive istruzioni.

Da otto giorni, ormai, Luigi Rossi di Montelera è stato rapito. Otto giorni stamane. Gli inquirenti assicurano che gli indizi in loro possesso sono molto deboli, tali forse da non consentire sviluppi concreti nelle indagini. A questo si aggiunga il timore di nuocere all'industriale prigioniero. Come sempre giustamente, si preferisce temporeggiare anziché intraprendere iniziative decise.

Si sa che un uomo sui trent'anni è rinchiuso, sembra abbia tre accenti per furto e rapine. Sul suo nome viene mantenuto il massimo riserbo. Chi ha rapito Luigi Rossi di Montelera? Le modalità del ratto lasciano escludere l'ipotesi di una banda di dilettanti. La velocità dell'azione, l'efficacia con cui è stata portata a termine, il modo di comportarsi dei rapitori che non hanno, per il momento tradito nessuna emozione: freddi, calcolatori, spietati: fanno ritenere che Rossi di Montelera sia caduto nella trappola tesa da una «gang» di gente esperta. Tra l'altro si è saputo che Luigi, come i suoi fratelli, conosce il karaté, e sarebbe stato quindi in grado di fronteggiare un aggressore alle prime armi.

Una cosa è sicura: chi ha rapito il giovane ha un disperato bisogno di denaro. Già in occasione di altri rapimenti, per i quali erano stati pagati grossi riscatti, gli inquirenti avevano notato una coincidenza: i ratti seguivano, di poche settimane e mesi, alcuni grossi sequestri di «droga pesante».

Forse proprio per la necessità di pagare ai fornitori questa merce preziosa, era stato deciso il rapimento di qualcuno che «garantisse» con la sua persona. Il denaro che ancora non c'era. Nel settembre scorso, sulla Riviera ligure, una copiosa partita di droga «pesante» è sfuggita agli spacciatori, sequestrata nel corso di una improvvisa operazione di polizia.

Questo *coup* avrebbero diramazioni all'estero, e per questa ragione non pare priva di consistenza l'ipotesi che il pagamento del riscatto possa avvenire oltreconfine. Meno credibile, invece, che i banditi, per risolvere il problema-peso delle banconote di piccolo taglio che, forse, preferiranno, siano ordine di pagare in tre rate. Certo non ignorano che il momento critico di un'operazione di sequestro, è il ritiro del denaro.

Ma una sola la pista dei grossi spacciatori di droga viene seguita con attenzione. Anche le organizzazioni estremiste, per loro raggiare le loro imprese, hanno continuo bisogno di denaro. La pista politica non è abbandonata, anche se sembra esclusa che il rapimento abbia origine da una vendetta. Luigi Rossi di Montelera, è noto, ha sempre dimostrato un assoluto equilibrio e anche quando ha esposto le proprie posizioni ideologiche, intorno al 1968, proprio agli albori della contestazione, le ha sempre mantenute su trascendere.

Con molta cautela, gli inquirenti hanno continuato a compiere accertamenti. Tutte le segnalazioni, comprese quelle anonime, sono state controllate con discrezione. Fra queste verifiche una riguarda le visite di una estetista a un chiosco a mezzo dal corso Marconcelli dove è stata trovata la Bmw 1602 di Rossi di Montelera. Nello scantinato dello stabile in cui ha sede lo «studio» esiste un garage a cui si può accedere direttamente dalla strada e, con un ascensore, anche negli alloggi. Ma l'ipotesi che Rossi di Montelera fosse stato portato in quel luogo è stata esclusa dopo un controllo dell'appartamento affittato a una giovane donna.

Si segue anche un'altra traccia benché appaia improbabile: mesi fa «Luigino» era stato visto più volte in compagnia di un'ex-compagna di scuola. Si dimostrava affezionato nei suoi confronti, sembrava l'inizio di un flirt, anche se il giovane, in famiglia, non ne aveva mai parlato.

★ ★

Quasi a confermare che le trattative con i rapitori avvengono altrove ieri c'è stata calma quasi assoluta a Villa Lydia. Non più il via vai dei giorni scorsi, quasi sempre ravvicinato, a volte affannato. Il cancello della villa si è aperto poche volte, e per lasciare passare solo i parenti stretti. Alle 14,25 è arrivato Ernesto Rossi di Montelera. I giornalisti lo hanno avvicinato per chiedergli se c'erano novità, se i rapitori si fossero fatti vivi con una nuova telefonata per indicare le modalità del riscatto. «No, ancora nulla, purtroppo ancora nulla». Poi a gesti ha fatto intendere: «Forse più tardi».

In mattinata era uscito dalla villa l'altro fratello Montelera Lorenzo. Le seguivi un'auto con la segretaria. E' andato a Pessione, allo stabilimento.

Visite di cortesia, nel tardo pomeriggio, di parenti: Niccolò di San Germano e il conte Luigi Medici del Vascello che ha detto ai cronisti: «Non si hanno notizie, non si sa neppure se è vivo».

Servizio di: Vincenzo Tessandori, Claudio Giacchino, Ezio Mascarino, Sergio Ronchetti

Gli ingressi di villa Lydia, a Pianezza, sono sbarrati: nessuno vuole parlare. Giornalisti e curiosi non si allontanano

Sono sfilate con cartelli nei corridoi della Maternità

Anche le gestanti s'uniscono al personale e proclamano uno "sciopero della fame,,

Protestano contro il vitto e i servizi - La manifestazione al grido di: "Vogliamo essere assistite" - L'agitazione dei dipendenti dura dal 16 novembre - Le condizioni dell'ospedale

La protesta delle ammalate all'ospedale Sant'Anna

Situazione di estremo disagio all'ospedale S. Anna, dove l'assemblea generale dei lavoratori, il consiglio dei delegati e la segreteria provinciale Cgil, Cisl e Uil, hanno proclamato fin dal 16 novembre lo stato di agitazione culminato con lo sciopero di tutto il personale (esclusi gli addetti ai servizi urgenti) nelle giornate di lunedì e di ieri. I dipendenti protestano «contro l'immobilismo colpevole dell'Amministrazione che in oltre un anno ha portato alla soppressione di decine di posti letto e al contemporaneo deterioramento delle già precarie condizioni di assistenza». Ieri sera si è protratta fino a tardi un'assemblea del personale con l'appoggio delle pazienti, che dal canto loro hanno cominciato da oggi uno sciopero della fame.

Alle 10, ora fissata per l'incontro tra sindacalisti e direzione, numerosi gestanti hanno affollato l'atrio dell'ospedale in segno di solidarietà con i dipendenti. «Vogliamo essere assistite, i mariti pagano per le mutue» «Sciopero, i dipendenti e i ricoverati non sono schiavi». Voci, grida, cartelli improvvisati sul momento per richiamare l'attenzione. Donne in avanzato che avevano abbandonato le corsie di degenza si sono unite al personale nell'assemblea. Si è avuto qualche battibecco quando alcuni sindacalisti della Cisal e della Cisnal hanno tentato di distribuire un volantino antisciopero.

I dipendenti hanno riassunto in 10 punti le loro richieste all'Amministrazione dell'ospedale. Riguardano le nuove assunzioni, il premio in deroga per l'anno perso pagato solo quest'anno, una delibera per estendere a tutti l'indennità di rischio, l'istituzione della «cartolina» anche per i medici, la pubblicizzazione dei verbali del consiglio di amministrazione, i concorsi, la diminuzione dei posti letto, l'istituzione dei reparti di isolamento, la ristrutturazione della terapia intensiva, l'inadeguatezza delle mense e degli spogliatoi.

«Abbiamo avuto finora solo promesse mai mantenute», dicono i rappresentanti degli 850 dipendenti. Nel corso dell'assemblea di ieri sera si è parlato molto di «disorganizzazione, paternalismo, mancanza di coordinamento dei vari servizi, carenza di programmazione in tutti i settori». Diversi interventi hanno sottolineato le «deficienze» del S. Anna, il cui stipendio, secondo i sindacati, è lunghissimo: si va dalla mancanza del reparto isolamento a quella di strutture come il «cantartium», di ambulatori specialistici, di scuole di qualificazione e riqualificazione. Le tre sale parto di un tempo sarebbero ridotte «ad una sola e mal equipaggiate, intasata e mal funzionante». Sarebbero inoltre «insufficienti le cucine termostatiche per il trasporto dei pasti». Le pazienti hanno intenzione per dire la loro: «Ci danno pochi cucchiai di minestra in un piatto di carta; ci sono solo quattro pubblici per 80 ricoverate».

Le trattative con la direzione sono proseguite fino a tarda sera, con l'esame dei primi punti delle richieste dei lavoratori, che mantengono per ora lo stato di agitazione.

Regione — Il personale ha indetto per domani, in concomitanza con la riunione del Consiglio, uno sciopero per sollecitare l'organico. Il consiglio direttivo dell'associazione sindacale dei funzionari della carriera direttiva (laureati) ha invitato i propri iscritti (105 su 180) a non partecipare, «Ciò perché — dice un documento — siamo in presenza di una giunta dimissionaria e come tale non in grado di proporre e sostenere un provvedimento legislativo per l'inquadramento del personale. Si ribadisce tuttavia l'esigenza che la nuova giunta esamini con priorità fin dalla sua costituzione i temi di questo inquadramento passando così fine a un disagio che in tutto il personale è divenuto obiettivamente sempre più grave e, per diversi aspetti, intollerabile».

Statali e parastatali — Si è svolto ieri lo sciopero regionale proclamato da Cgil, Cisl e Uil «contro la manovra applicazione degli accordi per l'assistenza diretta e gratuita delle mutue Enpas ed Enpdedp». L'agitazione ha paralizzato i servizi interessati alla protesta: uffici pubblici, posta, scuole, istituti di credito di diritto pubblico, ferrovie. Come è noto alla fine dello scorso anno è stata fatta una discriminazione inaccettabile tra gli ordini dei medici e gli enti mutualistici. L'accordo non è stato applicato in Piemonte. «Perché — spiegano i sindacalisti — la decisione lascia la porta aperta a decisioni provinciali dei medici, che al Nord non hanno convenienza perché le tariffe sono da 4 a 10 volte superiori a quelle fissate».

La crisi dell'Università in un sondaggio del Centro Pannunzio fra gli studenti

Le risposte, talvolta sconcertanti, degli intervistati - Il direttore del Centro: "La preoccupazione maggiore è per lo scadimento delle lauree"

L'Università è in crisi: di cresce perché le sue strutture non sono più capaci di accogliere i quasi 40 mila iscritti; amministrativa perché il rettore ed il Senato Accademico hanno dato le dimissioni in segno di protesta contro l'insensibilità del ministero. In questo quadro può essere significativa un'inchiesta campione del Centro Pannunzio. Sono stati intervistati 517 studenti, di cui 329 abitanti a Torino o nella prima cintura e 228 nella regione.

Afferma il direttore del Centro Pannunzio, dott. Pier Franco Quaglieni: «Dall'inchiesta emerge l'immagine di un Ateneo profondamente travagliato. La preoccupazione maggiore è per lo scadimento del titolo di studio e la conseguente difficoltà di trovare un impiego. L'Ateneo più che un luogo di ricerca scientifica, è ormai una fabbrica di lauree. All'Università di massa che attiva il diritto allo studio, debbono accompagnarsi rigorosi criteri selettivi, senza i quali tra qualche anno avremo un popolo di laureati».

Ecco come hanno risposto gli intervistati alla domanda del questionario. Solo il 5 per cento ha notato tra la media superiore e gli studi accademici «nessuna discontinuità»; il 7 per cento ha scoperto che l'Università «è più libera», mentre il 22 per cento si ritiene «meno nozionistica». Il 10 per cento «più impegnativa», il 13 per cento «più facile», il 19 per cento «più selettiva» ed il 33 per cento «meno selettiva».

Il 61 per cento ha scelto la facoltà di studio in base a criteri puramente economici, il 16 per cento per motivi familiari, il 5 per cento per scopi culturali ed il 18 per cento per «motivi misti». L'effettiva preparazione professionale è l'obiettivo base per il 45 per cento degli intervistati, mentre il 13 per cento lascia soltanto a superare gli esami, il 42 per cento confessa di ritenere importante sia il superamento degli appelli quanto una seria preparazione al lavoro.

La ricerca è uno dei settori più in crisi nel nostro Ateneo. Alla domanda se è possibile partecipervi in modo attivo il 76 per cento ha risposto «no», il 17 ha risposto «sì» ed il 9 se l'è cavata con un inspiegabile «non so». Sui motivi della crisi le idee dei giovani sono piuttosto chiare: l'83 per cento ritiene che la colpa sia da imputarsi alla «carenza di fondi», il 78 alla «arretratezza dei programmi». Il 63 al «ministero dell'istruzione», la stessa percentuale alla «burocrazia inefficiente»; gli altri incolpano della crisi il rettore (5 per cento), i professori (15), i troppi studenti (4).

Per superare il problema edilizio si propone una città degli studi a Torino (37 per cento) o altra università nella regione (63 per cento). Gli stessi intervistati dovrebbero scegliere ad Alessandria secondo il 63 per cento degli interpellati, ma c'è il 53 per cento che richiede la Università a Vercelli, il 32 a Novara, il 22 ad Asti, il 15 a Cuneo, il 10 a Biella. Il problema della «declassificazione» delle lauree è uno tra i più spinosi. Non si sono proposte concrete per superare l'ostacolo, comunque il 73 per cento ritiene che il fenomeno non sia da imputare alla massa degli iscritti, mentre il 22 pensa che la causa sia proprio l'apertura indiscriminata delle facoltà e gli altri non rispondono a spiegarsi le cause.

I corsi in maggioranza durano 4 anni, ma soltanto il 30 per cento degli interrogati pensa di farcela nel tempo previsto; il 48 conta di impiegare 5 anni per arrivare alla laurea, il 10 spera di farcela in 7 anni, il 6 in 9 ed il 3 in più di dieci anni.

★ L'on. Fiocchini si è fatto portavoce con il ministro dell'Istruzione della crisi che ha provocato le dimissioni del rettore e del senato accademico. «L'on. Malfatti — ha spiegato Fiocchini — ha ritenuto che l'iniziativa riguarda il ministero del Tesoro che vuole verificare la gestione dell'Opera Universitari aper l'anno 1968. Ha inoltre assicurato che fin dall'agosto scorso sono stati firmati i bandi per i concorsi relativi al numero personale che la prossima settimana riceverà il rettore Sasso».

Specchio dei tempi

"Ci hanno preso la vita" - Ore 9-11, sabato escluso - Inquinamento da rumore - Metteteci un cartello - Inverno gelido - E gli aerei privati?

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Ho sentito un bel disco a 45 giri, con quattro canzoni provenzali, che mi sono tanto piaciute. Sono canti di denuncia, composti per voce singola con accompagnamento ritmico.

S'intitola "Coumboscuro: nous an pres la vido" (Ci hanno preso la vita). Scorrendo la presentazione e la traduzione dei canti, ho appreso che esiste una *Provenço cisalpino*, con una popolazione di circa 200 mila persone, che parlano la lingua dei Trovatori e di Mistral, localizzata dal Monregalese alla Valle Susa.

«Ho avvicinato alcuni esponenti di questa minoranza provenzale del versante piemontese ed ho saputo che da circa 15 anni esiste un movimento per la salvaguardia ed il rilancio culturale e sociale delle valli provenzali. Questo movimento ha la sua espressione più significativa nel *Centro Provençale della Coumboscuro* (la Coumboscuro è un vallone collaterale della Valle Grana in prov. di Cuneo), il quale, oltre ad esplicare una complessa attività culturale (danza, teatro d'Oc, pubblicistica eccetera), ha anche realizzato, con lodevoli sforzi, questo disco.

«Ritengo che i canti siano una voce nuova, non solo nel campo della musica, ma anche in quello della cultura più impegnata. Indubbiamente una voce di alto interesse, che arricchisce il nostro patrimonio nazionale e che sarebbe colpevole trascurare. So che il disco è costato molto sacrificio al *Centro della Coumboscuro*, costituito in buona parte da giovani valligiani, attaccati alle tradizioni, alla lingua, all'anima della loro terra, coscienti di essere gli epigoni d'una minoranza etnica.

«Caro *Specchio dei tempi*, credi che non sia possibile appoggiare l'iniziativa, che arricchisce d'una nota di alto interesse il nostro panorama culturale, suggerendoci orizzonti nuovi?».

Gemma Vaschetto

Un lettore ci scrive:

«Ringraziando il cielo sono cinque anni che non perdo un solo giorno di lavoro dovuto a malattia. Il dottore da me scelto, quindi, quasi non mi conosce non essendomi recato da lui che un paio di volte in tutti questi anni per una visita ambulatoriale. L'orario di visita per i mutuati che il dottore ora usa fare ora dalle ore 9 alle 11 e dalle 17 alle 19 a giorni alternati.

«Una settimana fa transitando dinanzi al suo ambulatorio il mio sguardo fu attratto da un pezzetto di carta incollato sulla ora delle visite da lui svolte per i mutuati e grande fu la mia sorpresa nel leggerlo: "Visita ambulatoriale per mutuati dalle ore 9 alle ore 11 tutti i giorni escluso il sabato».

«Ora, io mi chiedo, come può un individuo che lavora tutti i giorni dalle 7,45 alle 16,15 recarsi da questo dottore per una semplice visita? E' praticamente impossibile; dovrà mandare dal medico sua moglie sempre che sia casalinga? E un ragazzo che frequenta la scuole dovrà forse mettersi la medesima per potersi recare dal medico curante?

«Si critica l'assenteismo, ma in questo modo io si crea, perché i mutuati del mio (e di chissà quanti altri medici) dovranno perdere una giornata di lavoro per farsi visitare ed il giorno seguente presentarsi in ditta con la giustificazione medica. Oppure, peggio ancora, farsi mettere in malattia almeno per tre giorni anche senza averne bisogno, a spese dell'Inam cioè della collettività».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Sarzavallo:

«Inquinamento atmosferico da gas e da rumori è un argomento di cui tutto il mondo si sta seriamente preoccupando. Ci si chiede quindi come mai sia mai stato messo sufficientemente in rilievo il danno che in questo senso viene liberamente arrecato attraverso i rallies automobilistici.

«Siamo un gruppo di abitanti della Bassa Valsusa. Le strade dei nostri paesi sono state adibite a circuito di questa gara. Sono tranquilli luoghi di riposo dove nidi di api e qualche villeggiante ha il privilegio (e la necessità) di tornare durante i fine settimana. Purtroppo giorno e notte l'armonia dell'ambiente naturale e il riposo vengono irrimediabilmente guastati dal rumore insopportabile provocato dai rallies e dalle relative continue prove di percorso tra una gara e l'altra.

«Oltre a ciò, ci si chiede la utilità di queste corse e si sottolinea che mentre quasi sempre i problemi dell'inquinamento comportano almeno la produzione di beni, in questo caso significano soltanto distruzione di beni (asfalto, strade ecc.).

«Siccome le corse non andrebbero fatte nemmeno nei circuiti, sarebbe almeno un primo passo verso un agire civile il non farle sulle strade pubbliche».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«A proposito delle numerose lettere riguardanti il rifiuto dei biglietti dei tram a dare il resto ai passeggeri, ricordo a tutti i cittadini che nel '67 l'Atm mise in circolazione un libretto in cui, sotto il titolo "Norme per l'utilizzazione del servizio di linea" si diceva testualmente: "Resti non dovuti ai passeggeri - Qualora il personale non sia in grado di consegnare all'utente il resto dovutogli per l'acquisto del documento di viaggio, tale somma verrà inviata a mezzo assegno direttamente al domicilio dell'interessato che a tal fine dovrà fornire le proprie generalità".

«Poiché non è pensabile che tutti posseggano tale libretto, chiedo formalmente alla direzione dell'Atm — azienda "al servizio" dei cittadini — di far stampare questa norma a grossi e chiari caratteri e di appenderla vicino ai biglietti di tram e pullman. Si eviterannno così discussioni e scenate disgustose».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vi scrivo per il torcicollo. Tutti parlano di smog, fanno grandi discorsi, ma finora nessuno ha pensato a noi invalidi e pensionati. Con questa stagione siamo i più colpiti perché con l'età ci sono tanti malanni che richiedono calore.

«Invece siamo quelli che ne abbiamo meno perché con gli anni e gli acciacchi non possiamo andare a fare lunghe code e tanto meno portare bidoni di 20 e più chili, così dobbiamo stare al freddo con tutte le conseguenze.

«Vi prego, voi che fate tanto intervenite in nostro favore. Perché non tassarare il kerosene? Almeno qui paga che ci spetta l'avremmo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Visto che c'è scarsità di carburante, saccheggiate saranno le disposizioni che limiteranno il riscaldamento nelle case, la circolazione delle auto e la velocità degli aerei di linea. E per gli aerei privati, che cosa decideranno le competenti autorità?».

Segue la firma

La direttrice difende il denaro e i rapinatori la tramortiscono

L'hanno percossa al capo con le pistole - Ma il diversivo ha permesso a un impiegato di telefonare alla polizia e i banditi sono dovuti fuggire a mani vuote

Due banditi, rimasti a mani vuote, hanno sfogato la loro rabbia contro la gerente dell'ufficio postale di corso Principe Eugenio 3, dove hanno fatto irruzione alle 16,15 di ieri. La donna, Severina Benessia, 49 anni, abitante nello stesso corso, al numero 7, è stata picchiata alla nuca con il calcio di una pistola, mentre cercava di prendere tempo e di nascondere il denaro. Il suo coraggio ha permesso a un impiegato di raggiungere un telefono e di chiamare la polizia. A questo punto, ai banditi non è rimasto che battere in ritirata.

I banditi sono giunti a bordo di una 128 rossa. Uno, viso coperto e pistola in pugno, si ferma sulla porta, mentre i clienti si appiattiscono contro il muro. L'altro entra nella zona degli impiegati: Marco Gallio, Lucia Solaci, Concetta Ciarampella e Maria Ravisini. Ma il suo obiettivo è la cassaforte. A questo punto, la gerente s'alza in piedi: «Via di qui — grida — questi soldi non si toccano perché sono miei». Il malvivente in un attimo d'incertezza, si ferma. «Poche chiacchiere — intima — aprimi la cassaforte». Ci sono altre battute, i banditi tracciano un certo affanno. Vedendo Severina Benessia nascondere il denaro in cassa, la picchiano. Marco Gallio approfitta della confusione e telefona alla polizia. I banditi si rendono conto del fallimento e fuggono spaventati.

Si allontanano sulla 128 rossa a bordo della quale c'era un complice. La vettura è stata ritrovata più tardi a Porta Palazzo.

Severina Benessia, ferita

Protestano i genitori del Quinto scientifico

Per l'aggressione fascista davanti alla scuola

I genitori degli studenti del quinto liceo scientifico «Galileo Ferraris» di un'assemblea hanno approvato una mozione per esprimere «la loro sdegnata protesta per l'aggressione fascista avvenuta il 15 novembre all'ora dell'uscita, durante la quale venivano feriti gli studenti Gianni Pera e Giorgio Vola, quest'ultimo ricoverato e sottoposto ad intervento chirurgico all'Ospedale Mauriziano». Prosegue il documento: «I fascisti armati di bastoni, pietre, catene e manganelli dopo l'aggressione davanti alle porte del liceo, caricavano gli studenti di prima di "A noi" e "Viva il duce"».

Ieri 47 genitori hanno presentato al Procuratore della Repubblica una denuncia per «il reato di violenza privata aggravata, di lesioni e per tentata ricostituzione del partito fascista».

30 anni fa

Nascono i poteri locali

Il "Documento di Chivasso" alla base del nuovo ordinamento statale - Il primo dicembre si ricorderanno i promotori

« *Nel quadro generale del prossimo Stato italiano, che economicamente e amministrativamente auspichiamo sia organizzato con criteri federalistici, alle valli alpine dovrà essere riconosciuto il diritto di costituirsi in comunità politico-amministrative di tipo cantonale* ». Così diceva uno dei paragrafi della « Carta dei rappresentanti delle popolazioni alpine » firmata a Chivasso il 19 dicembre del 1943. L'Italia era in piena crisi, ma il 25 luglio prima, l'8 settembre poi, avevano fatto nascere un filo di speranza. Le montagne erano già popolate di partigiani. E a Chivasso, in una riunione in casa del geometra Edoardo Pons, al numero 2 della piazza d'Armi, si pensavano, quel 19 dicembre, le basi del nuovo ordinamento regionale.

Lo disse chiaramente Emilio Chanoux che di quell'incontro fu promotore: « *Ciò che i rappresentanti di questa valli hanno affermato vale per tutte le regioni italiane e cioè per tutto il popolo italiano* ». Perchè: « *Lo Stato non è un complesso di individui, di cittadini, bensì un complesso di organismi sociali minori i quali, a loro volta, raggruppano gli individui. E ogni organismo sociale minore non è un organo di Stato, ma un organismo a sè stante, vivente di vita propria, sopratutto un proprio diritto, avente diritto al rispetto della propria personalità, come vi ha diritto la persona singola, l'uomo, il cittadino* ».

Sono passati trent'anni e sabato 1° dicembre, nell'ambito delle cerimonie che il Consiglio regionale piemontese ha indetto per il trentesimo anniversario della Resistenza, saranno ricordati a Chivasso gli uomini che firmarono questo primo documento dell'autonomia italiana. Abbiamo già detto del primo: Pons, padrone di casa, il più esposto alle rappresaglie se fosse stato scoperto. La Valle d'Aosta era rappresentata dal notaio Chanoux e dall'avv. Ernesto Page; la Val Pellice dai dottori Osvaldo Coisson e Gustavo Malan di Torre Pellice e dai professori Giorgio Peyronel e Mario Alberto Rollier. Tutti insieme rappresentavano tutti gli abitanti di tutto l'arco alpino piemontese e valdostano. Avrebbe dovuto partecipare anche il prof. Federico Chabod. Impedito all'ultimo istante, la memoria da lui preparata fu la base della discussione e della dichiarazione finale.

« *Questi uomini* — ricorda l'avv. Gianni Oberto, presidente del Consiglio regionale piemontese — *si erano riuniti per trovare nei confronti del futuro Stato italiano in una solenne dichiarazione i principi ai quali si sarebbe dovuto ispirare — in un'armonia non facile da raggiungere e da realizzare, ma necessaria e irrinunciabile per la pianezza della autonomia nel democratico coordinamento dei centri decisionali pubblici e privati — il nuovo reggimento politico di popoli liberi e democratici* ».

Si parlò unicamente delle valli e dei loro problemi in rapporto ai « *doloresi e significativi risultati* » che allora per essi il ventennio fascista. La dichiarazione elenca in sei questi danni in « *rovina economica per la dilapidazione dei loro patrimoni forestali e agricoli, per l'interdizione dell'emigrazione con la chiusura artificiosa delle frontiere, per l'effettiva mancanza di organizzazione tecnica e finanziaria dell'agricoltura, per l'incapacità di una moderna organizzazione turistica rispettosa dei luoghi, condizioni tutte che determinarono lo spopolamento alpino* »; ma soprattutto la « *distruzione della cultura locale per la repressione della lingua fondamentale locale dove esiste, la quasi trasformazione dei nomi e delle iscrizioni locali, la chiusura di scuola e di istituti locali autonomi, patrimonio culturale che è anche una ricchezza ai fini dell'emigrazione temporanea all'estero* ».

Naturalmente eccesso porta eccesso e nel '43 di fronte allo sfacelo di uno Stato centrale che aveva dimostrato chiaramente tutte le proprie manchevolezze non si poteva non contrapporgli un ordinamento federalista con strutture come quella svizzera. L'ordinamento regionale approvato con la Costituzione non ha accolto quella richiesta, ma ha fatto propria quasi per intero quella contenuta al punto 8 del capitolo dedicato alle autonomie politiche: « *L'esercizio delle funzioni politiche e amministrative locali comprese quelle giudiziarie, comunali e comunali, dovrà essere affidato ad elementi originari del luogo e aventi in una residenza stabile da un determinato numero di anni che avrà fissato dalla assemblee locali* ».

Ma sfortunatamente, a ben guardarci, le Regioni rispecchiano, a parte quanto riguarda la funzione giudiziaria (ma l'istituzione dei tribunali amministrativi regionali non pare lontana) molte delle linee indicate. Il 12 dicembre di trent'anni fa. Funzioni amministrative affidate a uomini del posto. Non basta l'esempio del Consiglio regionale, una dimostrazione più evidente è quella delle Comunità montane. I loro organismi sono emanazione di tutti i Consigli comunali, i piani di sviluppo prescritti dalla legge sono preparati dalle assemblee locali e approvati da quella regionale. E si parlerà in questi piani proprio di agricoltura, di turismo, di difesa delle tradizioni e del linguaggio locale.

« *Non resta che augurarci* — conclude Oberto — *che le Comunità montane, ora dotate di una certa loro autonomia, prefigurino e presupponano, nelle scelte e nella realizzazione del programma, la sollecita realizzazione dei comprensori, altra ipotesi di strumento per il governo decentrato, di cui tanto si parla, e abbandonino finalmente o fini diretti ad armonizzare meglio l'autonomia regionale, realizzandola cioè ad ogni livello* ».

Domenico Garbarino

I fratelli Pan accusati del delitto di via Servais non sono rassegnati alla sconfitta

Tarcisio tenta di scagionarsi e porge un'ancora di salvezza a Paolo asserragliato nel mutismo

Racconta: "Venne a cercarmi sconvolto, disse che era stato sorpreso con Franca dal marito e aveva dovuto ucciderlo per difendersi. Mi chiese di aiutarlo a nascondere il corpo" - Per lui, vuol dire esser complice soltanto di un reato minore: occultamento di cadavere - Al fratello predispone il terreno per sostenere la legittima difesa - Ma molti fatti accertati dagli inquirenti non quadrano con questa nuova versione - Franca Ballerini in carcere continua a ripetere: "Non sapevo nulla, non sono un'assassina"

Franca Ballerini: « Di questo orribile delitto sono sempre stata all'oscuro » - Tarcisio Pan - Il fratello, Paolo, continua a non parlare - La vittima, Fulvio Magliacani

Tarcisio Pan si è stampato in mente l'articolo 131 del codice penale, ci pensa come l'ossa un'ancora di salvezza. « Chiunque occulta un cadavere, o una parte di esso, ovvero ne nasconde le ceneri, è punito con la reclusione fino a tre anni ». Una bella differenza con l'omicidio premeditato, che potrebbe costargli l'ergastolo. Per questo motivo ha « gettato a mare » suo fratello Paolo? Per questo lo ha accusato di aver ucciso Fulvio Magliacani da solo, ammettendo di averlo semplicemente aiutato a scavare la fossa per nascondere il cadavere? E' un'ipotesi che lo stesso dottor Silvestro, il magistrato che conduce l'inchiesta, non esclude.

L'arrestato ha fatto una serie di ammissioni. La sua « confessione » abbraccia il campo da molti equivoci e punti oscuri che la sua prima versione dei fatti conteneva. In compenso, ne fa sorgere parecchi altri. In sintesi, ecco le dichiarazioni di Tarcisio Pan:

1) ammette che in voce registrata nel teatro in possesso degli inquirenti è sua. Ricorda di aver parlato a lungo con Paolo Rossini dell'omicidio Magliacani, per liberarsi di un peso. Non sapeva, ovviamente, che l'amico aveva il compito di « farlo cantare », per poi consegnare ai carabinieri le prove dell'assassinio;

2) afferma che quella sera era brillo e che, assieme a tutti i suoi, ha raccontato anche episodi inventati, arricchendo la storia di particolari frutto della sua fantasia;

3) sostiene che la notte fra il 20 e il 21 giugno 1972, (quando il rappresentante è stato probabilmente ucciso) era a casa di sua madre, in via Vercelengo 115, con una sua amica, ostetrica di Nuovo Martini. Erano passate le 2 di notte quando ha sentito bussare alla porta. Suo fratello Paolo, agitato, chiedeva aiuto. Tarcisio Pan aggiunge che l'ostetrica può confermare;

4) secondo Tarcisio, la frase che Paolo Pan ha detto, secondo lui in casa, è stata all'incirca questa: « *Fai presto ho bisogno del tuo aiuto, ho ammazzato un gaglio. Fulvio Magliacani mi ha trovato insieme a Franca, quasi mi ammazzava. Io mi sono difeso con un tagliacarte preso nell'appartamento* »;

5) Tarcisio Pan afferma di essersi vestito in fretta, di essere sceso in strada col fratello Paolo e di essere salito con lui su una « 1500 » parcheggiata vicino alla porta. Il fratello guidò l'auto verso la Pellerina. Giunto accanto a una casa, lo invitò a raccogliere un cadavere avvolto in una coperta. La salma è per terra, in un angolo buio, alla fine di un vialetto;

6) Tarcisio dice di aver aiutato Paolo a trasportarla fino alla « 1500 » e a nasconderla nel portabagagli; di aver accompagnato il fratello fino alla porta dell'alloggetto che quest'ultimo aveva in via Lanzo 127. Di averlo lasciato lì, con l'impegno di ritrovarsi la sera;

7) la sera del 21 giugno, 18 ore dopo l'uccisione di Fulvio Magliacani, Tarcisio va all'appuntamento fissato con Paolo. Sulla propria « 500 » il fratello ha una pala e un piccone. Lo conduce al boschetto di Finan, scavano la fossa. Poi Paolo si

temperatura di ieri

massima	+6,8
minima	+0,6
media	+3,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 63%, Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +15, minima +0,2, media +8,5. Previsioni cielo prevalentemente sereno, visibilità buona, venti deboli in pianura moderati in montagna, temperatura stazionaria. Sole sorge ore 7,35, tramonta ore 16,55. Temperatura fra dell'anno scorso a Torino: massima +4, minima —0,5.

lava, e ritorna dopo qualche ora, nel cuore della notte, con la « 1500 », scaricano il cadavere, lo seppelliscono. Tarcisio afferma di aver aiutato Paolo in quella « operazione » anche per una promessa di ricompensa in denaro.

Questo il succo delle dichiarazioni dell'arrestato ai dott. Silvestro, in relazione all'omicidio di Fulvio Magliacani. Significativo un fatto: Tarcisio Pan non tira in ballo Franca Ballerini, non l'accusa che indirettamente. Sembra preoccupato soprattutto di se stesso, cerca di porsi, agli occhi degli inquirenti, nella veste dell'individuo pieno di rimorsi, che vuole a Paolo Rossini il terribile segreto, dopo aver accettato con riluttanza di aiutare Paolo nell'occultamento del cadavere.

Il dott. Silvestro non può fare a meno di considerare con la massima attenzione le sue parole, ill cercare riscontri obiettivi. Ne alcuni fatti, come pare accertato, non collimano con la nuova versione, bisogna chiederci perchè Tarcisio abbia mutato di « confessare ». E' valida l'ipotesi che in carcere abbia avuto tempo di meditare sulla sua posizione e forse anche abbia avuto qualche imbeccata da Paolo Pan? Lo confermerebbe una circostanza di qualche valore.

La « confessione », infatti, è una fava che prende due piccioni. Da un lato, ridurrebbe la responsabilità di Tarcisio al reato minore di occultamento di cadavere, dall'altro scagionerebbe anche il fratello, in tutto o in parte. Sostenendo l'arrivo improvviso di Fulvio Magliacani nel bel mezzo di un incontro fra Paolo e Franca, l'indignazione e l'ira del marito tradito, l'aggressione violenta di questi, prepara il terreno alla legittima difesa del fratello, che sarà verosimilmente questa: « *Il Magliacani mi ha assalito, aveva un coltello in mano, io glielo ho strappato e l'ho colpito per non essere ucciso* ». Andasse male questa tesi, della legittima difesa, la tirannia successiva potrebbe essere quella dell'omicidio volontario: « Ho ucciso in un impeto di rabbia ». Non più l'aggravante della premeditazione, che comporterebbe l'ergastolo.

Che cosa non fa quadrare con la realtà questa linea di condotta concertata dai fratelli Pan? Incominciamo gli accertamenti sulla Franca Ballerini. Non ci sono dubbi che la mattina del 20 giugno è partita con la madre e la figlia per il Sestriere, che vi è arrivata, che ha preso possesso di un appartamento in un condominio di quel luogo di villeggiatura, che ha dormito lì la notte fra il 20 e il 21 giugno. I carabinieri del nucleo investigativo, maresciallo Savoia e brigadieri Fodia e Massara, hanno potuto appurarlo in base a varie testimonianze. Ora come può sostenere Paolo Pan (e per lui Tarcisio) che Fulvio Magliacani avrebbe scoperto la moglie con l'amante in casa propria? E come credere a un incontro tra Paolo e Franca nell'appartamento di via Servais, se il rappresentante era a Torino (con il pericolo che potesse rincasare da un momento all'altro) o non lontano dalla città per un viaggio d'affari?

Tarcisio potrebbe ribattere: « *Io non so quando il Magliacani ha sorpreso Paolo e Franca assieme, può darsi che ciò sia successo prima del 20 giugno* ». Ma se così fosse stato, la lite fra i due uomini non sarebbe avvenuta subito, o comunque non sarebbe culminata in un omicidio, perchè il rappresentante è stato visto da molti, inoppugnabili testimoni, vivo e allegro proprio fino alle 23,30 del 20 giugno, ora in cui ha deciso di andare a dormire. Quindi si potrebbe pensare a questa ricostruzione dei fatti, se si prende per buono il racconto di Tarcisio: Fulvio Magliacani e Paolo Pan, mentre Franca Ballerini era al Sestriere, si sono incontrati per una « *spiegazione definitiva* ». Il rappresentante ha voluto questo incontro in casa sua. Qui è successo il litigio, qui Paolo Pan ha ucciso. Ma quale corte d'assise crederebbe a una vicenda del genere?

Franca Ballerini, oltre tutto, continua a negare nel modo più assoluto di essere colpevole della uccisione del marito, di aver aiutato o aiutato Paolo Pan a eliminarlo. Nell'interrogatorio che ha subito lunedì sera, per quindici di ininterrotti, ha ripetuto

I personaggi del teatro piemontese

Lupi, da duecento anni

La celebre compagnia di marionette opera a Torino dal 1786: è nata prima della maschera di Gianduja, che oggi ne costituisce l'emblema - L'attuale capocomico, Luigi VI, mantiene la tradizione in difficili condizioni economiche, ma con l'impegno artistico dei predecessori - Il suo teatro è fra i pochi in Italia che non riceva sovvenzioni

La compagnia esisteva prima della Rivoluzione francese; e, anche dopo, ha mantenuto la dinastia dei Luigi, sia pure nel formato ridotto del teatro per marionette. E' la più antica formazione teatrale italiana, la sola che ha identificato la propria ragion d'essere con la maschera di una città. Si dice Lupi e si dice Gianduja, i due termini sono diventati sinonimi: anche se il personaggio col cappello a tricorno e il viso rosso di barbera, che da oltre un secolo dà il nome al teatro, è giunto alla nona 72 anni dopo, quando i Lupi esercitavano la loro professione di burattinai da tre generazioni. Luigi I Lupi — non si stanca di ricordare l'attuale capocomico, Luigi VI — venne a Torino da Ferrara nel 1786. Era figlio di un droghiere di piazza delle Erbe; i suoi gli avrebbero voluto affidare il traffico di spezie e di elisir. Ma il primo dei Luigi si era innamorato della figlia di un burattinaio di passaggio, Jacopone Prandi, e fuggì con lei, aprendo un teatro a Torino, in via della Consolata. In assenza di una maschera locale, Gianduja nacque solo sotto il regno di Carlo Alberto; fu, per alcuni decenni, il teatro di Arlecchino.

L'origine della famiglia Lupi è avvolta nella stessa atmosfera romantica nella quale operano, oggi, i suoi discendenti. Le stesse notizie che Luigi VI fornisce sulle vicende dei suoi avi non sono tratte da libri o da atti notarili: sono passate nella memoria orale, di padre in figlia, di Luigi in Luigi, e giunte fino a lui, che le sta già trasmettendo, con puntiglioso senso del dovere, ai Lupi delle generazioni successive. Anche se qualche ricordo si è venuto appannando (quale dei Lupi venne fatto arrestare da Napoleone, che non gradiva la sua satira? e quale, dei Napoleoni?), se qualche data si tramanda con un margine di approssimazione, c'è la sua presenza, viva, che dà fiducia, e rende credibile il discorso. A 70 anni, 60 dei quali passati a muovere i fili delle marionette dall'alto della passerella, Luigi VI Lupi si è connaturato nella maschera di Gianduja, anche fisicamente: il naso rosso, la gota sanguigna, la voce tagliente, come doveva essere quella del personaggio albertino, fissato nella canzone di Brofferio: «Per lenga j'eu d' lame - da pense e tajé - Gianduja l'an fame - Gianduja veul stè». Il suo teatro è il cuore di Torino, è il Risorgimento, è la continuità della storia, seguita attraverso il filo d'Arianna, sottile ma sicuro, di un palcoscenico per attori di legno.

Luigi VI Lupi, «Gianduja», fra le sue marionette (Moisio)

Lo sviluppo della città industriale sembra non averlo scosso. Distrutto dai bombardamenti dell'ultima guerra il bel teatro d'Angennes (quello del marzo 1821», sottolinea Luigi VI), finito in garages e stands per esposizione le successive sale della sua peregrinazione, si è rifugiato nel teatrino sotterraneo dei frati, in via Santa Teresa, e lo ha popolato del suo fantastico mondo. Il suo ufficio è una specie di grotta del mago Merlino, buia e pittoresco, con una scrivania malferta, illuminata da una lampadina pendula, fra gli animali di legno e stoppa che gremiscono il soffitto, e scendono fino a urtargli il capo: tartarughe giganti, cammelli, draghi, liocorni, serpenti, tutti pronti a essere staccati per sorprendere bambine disperse nei boschi o salvare principesse addormentate. Accanto, è il ritratto del nonno, Luigi IV, «il re delle marionette», che nel 1862 decise di portare nel suo teatro la maschera di Gianduja. Lavorò sul palcoscenico fino al 1911, gli era venuto il gozzo, a forza di recitare. «Quando parlo di lui, se ho il cappello me lo levo», dice oggi il nipote. E l'immagine del grande antenato è una specie di impegno, perché il lavoro continui.

Da questo singolare lavoro di lavoro Luigi VI vergo ogni giorno, a mano, con la sua scrittura fantasiosa di burattinaio, i comunicati stampa in tanti colori, da inviare ai giornali per l'annuncio dei suoi spettacoli, e le lettere al ministero, per le illusorie richieste di sovvenzioni. Intorno, si estende la gaia popolazione delle sue marionette, un patrimonio unico in Italia e probabilmente in Europa. Sono cinquemila pezzi, molti dei quali risalenti al Settecento, con vestiti, fondali, altrezzi di scena, che ingelosirebbero il più raffinato antiquario.

Lui li passa in rassegna, li controlla ogni giorno, appesi ai loro ganci, o raccolti a gruppi nelle scatole dei generici, con la più curiosa intestazioni: «Barbuti attempati», «Briganti, eroici e insipidi», «Gianduja assortiti giovani e vecchi», «Donne vecchie ridicole e streghe», «Selvaggi e braminis», «Greci e tartari», «Chinesis». La scatola più gelosa è quella che raccoglie le teste dei personaggi politici, con un Cavour, due Pietro Micca, Nino Bixio, i vari Vittorio Emanuele, Garibaldi, Napoleone III, Giolitti: e, bene in fondo, un cranio semicalvo, sopra una mascella quadrata, che al Lupi era indispensabile per poter continuare le scene negli anni fra le due guerre.

Le lettere al ministero non otterranno risposte, se non dilatorie; e lui deve mantenere, ogni giorno, la sua compagnia, con il foglio paga per gli attori che danno le sedi, i contributi sociali, l'assicurazione. L'incasso, con il biglietto a poche centinaia di lire per i bambini, nemmeno mille per gli adulti, non arriva a contomilia per recite, insufficienti a pareggiare il bilancio. Eppure non lascerà la presa. Una tradizione di famiglia vuole che il Luigi in carica dia la voce al personaggio di Gianduja, presente in ogni spettacolo. Lui ha ereditato il titolo da suo padre, novantenne, dodici anni fa; e se che un giorno (ma non fra molti anni), abdicherà anche suo figlio. Luigi VII oggi ha 30 anni, è un ottimo scenografo e cartellonista, potrebbe trovare un notevole spazio nella pubblicità o nella grafica industriale. Ma è un Lupi e ogni ponteriggio comandato, giovedì, sabato e domenica, sale anche lui sulla passerella a tirare i fili. Alle spalle si annuncia già il nipotino, Luigi VIII: nove anni, ha debuttato quando era poco più che lattante, nell'ultima scena di un «Pinocchio», e ora dà la sua voce a Cappuccetto Rosso.

Questa compagnia unica in Italia per la sua ricchezza storica, fra le poche a non ricevere sovvenzioni pubbliche (ed è forse quella che le meriterebbe di più), ha davanti a sé due generazioni assicurate. Il sipario, almeno per alcuni decenni, si alzerà puntuale sul minipalcoscenico, a rivelare prospettive di selve e di giardini incantati, come oggi pomeriggio per la replica della «Bella addormentata nel bosco»: e, appena la scena si scopre, strappa l'applauso. Le marionette si scontrano, dalla terra escono draghi, scendono fate, e Gianduja batte il ginocchio sgambettando di fronte al suo re con la battuta dall'accento dialettale, ma in un piemontese appena accennato, che anche i bimbi degli immigrati possono comprendere. Luigi VI vorrebbe una recessione dello spettacolo, ma è impossibile accontentarlo. Come si potrebbe descrivere la poesia? Si può soltanto ammirare, stupefatti, questa creazione inimitabile, e per noi oggi incredibile, che ha saltato tutte le leggi del tempo: «D' butir l'an fertame — el fidèl e 'l pré: — Gianduja l'an fame — Gianduja veul sté».

Giorgio Calcagno

Grazzini confermato presidente dei critici

Roma, 20 novembre.

Il «Sindacato nazionale critici cinematografici italiani» ha confermato Giovanni Grazzini alla presidenza. Il Consiglio ha programmato poi una serie di iniziative a carattere regionale e nazionale, tra le quali un convegno sulle condizioni di lavoro dei critici. (Ansa)

Il concerto per la Camerata Casella

La "escalation,, della musica dal moderno all'elettronico

Un altro concerto tutto (o quasi) dedicato a musiche contemporanee di torinesi. Lo ha organizzato al Conservatorio la Camerata Casella, con un programma in verità non molto omogeneo e tale in ogni caso da offrire materia per due concerti distinti.

Nei Sette Studi per pianoforte di Sandro Fuga ha mostrato tutta la sua bravura la pianista Adriana Brugnolini; l'opera non lascia in ombra nessun aspetto della tecnica pianistica, con predilezione (secondo l'indole artistica dell'autore) per l'ampia cantabile e per il serrato toccatismo ravelliano. Il gusto per l'intimo cantare percorre anche i due lavori di Ruggero Maghini (che era al pianoforte). La confessione d'Immanuel e Carmina in ottobri tempora rispettivamente per quattro e per sei voci con pianoforte, Maghini ha il gusto della fonte letteraria primitiva (così cara anche al primo Dallapiccola), che sul piano musicale si traduce in imperscettibili allusioni arcaiche, in smalgama di voci malevoli.

Tra Fuga e Maghini, Pier Luigi Cimma ha eseguito Nunc di Petrassi per chitarra sola, laboriosa dissare (anche in senso proprio, sulla cassa) a tutte le possibilità sonore dello strumento, a cui non manca il segno della fantasia strumentale del compositore. Sonorità aguillanti invece nelle Sette invenzioni per due trombe e trombone di Gilberto Bosco; presentate in prima esecuzione, sono pagine di breve fascicolo che predilligono un contrappunto di stampo hindemittiano con momenti di carnosa compattezza.

Nuovi anche due lavori di Luigi Donora, Gymel per due trombe e Trene per flauto solo che, realizzato da Antonmario Semolini, si è spontaneamente collocato accanto a brani analoghi ascoltati poco fa nel concerto per ricordare i Solisti di Torino: con vari fogli distribuiti su una fila di leggii, come usa adesso, l'esecutore sembrava passare da uno all'altro secondo un ordine casuale, un impulso momentaneo.

L'escalation di modernità si è conclusa con l'intervento elettronico, dapprima con Living Synthin 7 di Enore Zaffiri, dove la fantasia di timbri prevale su quella metrica, e in un recente lavoro in collaborazione di Zaffiri e Felice Quaranta, The dark lady da Shakespeare, madrigale per voce, flauto, viola, clavicembalo e synthi «A», Salvo un'elegante reminescenza seicentesca, l'asse della composizione è la musicalità insita nella lingua inglese, di cui l'Omaggio a Joyce (1958) di Berio è divulgata e, parrebbe, definitivo esempio: in The dark lady si punta su alcuni sonetti sceopriani e l'operazione è resa possibile dalla padronanza della materia fonetica e dalla duttilità vocale di Ellen Kappel (solista).

Oltre i già ricordati, alla serata hanno partecipato il Gruppo Nuova Musica di Torino e i Solisti della Casella; Maurizio Chiari ha coadiuvato lo Zaffiri al sintetizzatore, mentre Felice Quaranta coordinava l'esecuzione dei madrigali suonando il cembalo.

g. p.

Per l'Unione Musicale

I solisti di New York stasera al Conservatorio

Questa sera alle 21,15 precise al Conservatorio, per la serie pari di abbonamento dell'Unione Musicale canteranno i New York Chamber Soloists. In programma la Cantata «Ah! Crudel nel pianto mio» di Haendel, il Quartetto con pianoforte in mi bemolle maggiore op. 47 di Schumann, il Quartetto con oboe in fa maggiore K. 370 di Mozart e «La bonne chanson» (da Verlaine) di Fauré.

Film francesi e tedeschi alla Galleria d'arte moderna

(r) Con la proiezione di *In Jenen Tagen* ('48) di Helmut Kautner, si apre questa sera, ore 21, alla Galleria d'arte moderna, un ciclo di pellicole francesi e tedesche, in lingua originale, intitolato «Film del dopoguerra (1945-1965)». La serie proseguirà, mercoledì 28 novembre, con *La beauté du diable* ('50) di René Clair interpretato da Gérard Philippe e Michel Simon. Mercoledì 5 e 12 dicembre verranno presentati *Des Wirtshaus im Spessart* ('57) di Kurt Hoffmann, con Liselotte Pulver e Gunter Neumann e *Les belles de nuit* ('52) con Gérard Philippe, Martine Carol e Gina Lollobrigida. Il ciclo cinematografico è stato organizzato dall'Assessorato alla cultura in collaborazione con il Goethe Institut e il Centro franco-italiano.

Centro studi Piero Calamandrei — Stasera ore 21,15, in via Giovanni da Verrazzano 57 Giancarlo Cascano terrà una conversazione sul tema «Il vecchio e il nuovo volto del fascismo».

Pro Cultura — Oggi, alle 17,30 nella sala di via Cernaia 11, il prof. Carlo Re, primario di ortopedia e traumatologia dell'ospedale Maria Vittoria e docente dell'Isef parlerà su «Lo sviluppo dell'educazione fisica in Italia».

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Gianni Morandi e Paola Pitagora in «Jacopone» con Graziano Giusti. Prenotazioni tel. 535.440. Ult. 5 giorni.

ERBA: stasera ore 21,15 Lubella Gardini nella novità di Carlo Terron «Il giocoso». Ore 21 Proiezione del film «Per soldi si comanda», di M. Camerini. Seguirà dibattito.

UNIONE MUSICALE-CONSERVATORIO: ore 21,15 (pari) New York Chamber Soloists (Handel, Schumann, Mozart, Fauré) Mgt. P. Cristallo, 29 - tel. 544.323 e dalle 20.30 al Conservatorio.

NUOVO TEATRO ALCIONE: ore chiuso per riposo settimanale (lunedì). «Stop contatti stasera», Nick e Belinda. Donna Denmark, Fandly, Presenta Gianni Lenoci, Ellen. Ult. 18, Or.: 16.30, 21.30.

SWING CLUB (Moncalieri, 15, t. 641.7826) «Arsillica» cantautore musicale direttore corale Cesare Gallo, Fulvio Zuccaro, Luciano Martinoli.

CIRCO AMERICANO (corso Vitt. Emanuele, tel. 741.481) oggi 2 spettacoli ore 16.30-21.15. I bambini pagano metà posto. Circo eccellente. A generale richiesta «il prodigo» alle ore 21 eccezionalmente.

TEATRO STABILE: a Nizza, Teatro Verdi, ore 21 «Vita e morte di Re Gioacchino» di W. Shakespeare, Regia Aldo Trionfo. Spettacolo in abbonamento.

Teatro ALFIERI
Questa sera ore 21,15
Sempre più applauditi!
JACOPONE
con
Gianni MORANDI
Paola PITAGORA
e
Graziano GIUSTI
Ingresso L. 1500
ULTIMI 5 GIORNI
Prenotazioni tel. 535.440

UNIONE MUSICALE CONSERVATORIO
Ore 21,15 (pari)
NEW YORK CHAMBER SOLOISTS
HAENDEL - SCHUMANN
MOZART - FAURE'
Biglietti p. Castello 29, tel. 544.323 e dalle 20.30 al Conservatorio

Cabaret PAULIN
Via Chanoux 2 - telefono 721.090
PAULIN
nuove canzoni piemontesi
JEAN PORTA
nel suo nuovo repertorio

AL BAGATELLE (Cavorso 31r 21.
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.823): ore 21 V. Paladini, canta Dominique.
ARLECCHINO ore 21 Tina Piani.
BELLE ARZI: ore 21 Discoteca.
CASTELLINO: ore 21 Duetto.
CLUB 84: ore 21 New Men.
DU PARC ore 21 Tiki Gulino.
GAY SALA: 18.45-21 Chi-ca-cho.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14, t. 810.775): ore 16-21 Arnolo.
LA PERLA ore 21 | Mars.
LE ROI ore 21 Bal Musette.
TROCADERO: ore 21 Gustoso Parigi.

BLOW UP: grandiosa apertura.
BOCCACCIO (c. Monc., 149, 687.868).
MINI CABARET (v. Un. Soviet. 293, t. 543.660): Materiale tipico.
SAN GIORGIO: al Valentino - Ristorante e dancing Trio Vignoli Show.
SHAKER PIANO BAR (v. C. Balbi ai Bc Vivien Hoston, Bernard Thomas.
WEST END CLUB: ore 21.

ABATJOUR DISCOTECA (Secchi 28, tel. 541.023): ore 21.
BABY (str. Trofarello Pino, tel. 894.213).
HOLIDAY (Vinzaglio 3): ore 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 422): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

Stasera ore 21
TURI GOLINO
e la sua grande orchestra
Venerdì 23 unico recital di
ANGELINI
con
CARLA BONI
DUO FASANO
A. TOCCIANI
G. COSTELLO
Presenta MARCELLO MELOCCHINO
Du Parc
Il vero salotto di Torino
C. Naz. Margherita 104, t. 857.123
Prenotarsi in tempo

LA PERLA
Questa sera ore 21 alla Taverna Gloria del cielo e stasera del Tango Valter Pelka Maurizio
NINO GALLO
e il Virtuoso Trio
DUCCI - LUONE - RUGA
e il comico prestigio
CARLO PIERANGELI

le roi
Stasera ore 21
BAL MUSETTE
New musical Piemonte-Romagna
HENGHEL GUALDI
e I VOCALIEN
Domani
GRAN GALA'
DEI COMMERCIANTI
BORGATA VITTORIA
Presenta CARLO WILLIA

GOOD MUSIC
Domani ore 21
ALFONSINO presenta
la rivelazione per la
PROGRESSIVE MUSIC
AREA
Corso Trieste 38/19, t. 417.286

BABY
DISCOTECA
Questo mercoledì chiuso
St. Trofarello Pino 106 - t. 894.213

anche a **mezzodì**
L'aperto «IL CONT PIOLETT»
il successo di una buona cucina.
St. S. Margherita 130, tel. 231.024.
a soli 5 minuti da piazza Castello
Chiuso alle domeniche

GALLERIE E MUSEI

ARCHIVOLTO: (Salotto - c. Italia 97, t. 0173/42053 Collettiva dei Maestri Generali, Mendia, Paolucci, Scattolino, Simoe, Speranzon, Tabusso, Perrotto. Ore: 10-12; 16-20 feriali festivi.
CASSIOPEA (v. Cernaia 8, t. 530.796) ceramiche Claudia Ferrero).
CENTRO (v. F. Amedeo 40, interfono 835.960): personale A. Cambieri.
DOCUMENTA (v. S. Maria 2, 515.304) Ercole Pignatelli.
FOYER TEATRO ERBA: 15 novembre-2 dicembre personale di Primo Berto Parisi.
GALLERIA LO SGUARDO (C. Stati Uniti 3 - t. 540.115) personale Ismail Polonski e Katalin Kardos.
LA MELA VERDE: Maurice Henry.
DEI MILLE (v. Dei Mille 22, tel. 878.281): «Collettiva arte moderna e nuova».
L'INCONTRO (c. Rosselli 179, telef. 73.92.290): Attilio Deny.
MAGIDAWA (via Bramante 3, tel. 661.453): omaggio A. Rolla e selezione artisti piemontesi contemporanei. Or.: 16-20; domenica 10-12.
MALAVOLTI (Ippolitiere 27, tel. 5[illegible]): Dintini Mario Gachi.
MERCANTINE (v. Mercantini 4 a): Maestri arte contemporanea.
NARCISO (p. C. Felice 18, t. 541.129): Disegni e sculture di A. Wildt.
PIERRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Annigoni.
PIRRA (Cuneo, v. Nonelli 7): P. Rigoni.
ZABERT (p. Cavour 19): Dipinti e sculture dal XIV al XIX secolo. Feriali 10-13, 16-19,30; festivi 10-12,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIA ARTE MODERNA
ACCADEMIA: F. P. Gioia.
ARTE CENTRO QUAGLINO: Immagini del Nord di Sergio Manfredi.
BERMAN (via Stefanodavado 9/18, tel. 557.430): Dipinti di Silvio Brunetto.
DANTESCA: Michel Ciry.
FLORIANE (Fossano, tel. 0172/60.981): Selezioni pittori piemontesi.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Nel solco del fantastico.
GISEL (p. Solferino 2, tel. 534.973): Protagonisti dell'arte contemporanea. Or.: 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.150): «I 6 di Torino» 1929-'32.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
IL FAUNO DUE (v. Lagrange 1/d): Cinfretti.
LA BUSSOLA (v. Po, 9): Caldani: tempera e grafica. Or.: 10-13; 16-20; festivi 11-13.
LA LANTERNA (Moncalieri, interfono 641.2944): personale Giuseppe Cadei.
LA SEMANTICA (c. Duomo 9, Chieri): 7 inverni; Canzoni, Chessa, Chiesa, Da Milano, Menzio, Pontecorvo, Vallara.
LA TAVOLOZZA: Paola Fiaschi.
LINEA CENTRO D'ARTE E DI CULTURA: - Grande personale Carla Tolomeo.
TORRE (Acc. Alb. 3/bis, tel. 877.897): Vevere Chilleni, mostra personale.
TRIFA (Acc. Albertina 3/A, telefono 676.843): Chessa, Chiesa, Mastrelli, Rambaudi, Spazzapan.
VIOTTI (v. Viotti 8 ch Personale di Tino Salomoni.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Palazzo Chiablese, alle 18,30 «Il mondo di Anna Magnani»; «Campo rosso», di G. Alessandrini e F. Rosi, con A. Magnani, R. Vallone (dalle 19,30, minuti 90).

Galleria NARCISO
Ore 18
Inaugurazione
DISEGNI e SCULTURE di
ADOLFO WILDT
Piazza C. Felice 18, tel. 543.135

DAVICO
Questa sera ore 18
Inaugurazione mostra collettiva
NEL SOLCO DEL FANTASTICO
BAJ BUENO
CARMASSI PINOTTI
GALLIZIOLI MARIANI
NESPOLO NOTARI
PETROVIC TADINI
TRUBBIANI TURCHIARO
VACCARI
(Galleria Subalpina 30, t. 519.153)

Galleria d'Arte
LA MELA VERDE
Via Don Antbosio 1, telef. 537.874
Ore 10-12 INAUGURAZIONE MOSTRA PERSONALE
MAURICE HENRY

Alla Galleria
La Parisina
Corso Massimo 47
Da giovedì 22 nov. al 7 dic.
50 RARI E PREZIOSE PASTELLI DEL POST-IMPRESSIONISTA
COMBET DESCOMBES

GALLERIA
PIRRA C.so Cairoli 32 Tel. 877.344
ANNIGONI

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Lucky Luciano», G. M. Volontè, E. O'Brien, R. Salger. M. Konopka. Techn. Vist. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ARISTON: «Fantasia», lungometraggio a cartoni animati di Walt Disney. Col. Or.: 14,10; 16,10; 18,30; 20,15; 22,30.
ARLECCHINO: «Un tocco di classe», Carroll Baker, Glenda Jackson, Techn. Or.: 14,30; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30.
ASTOR: «L'agente speciale Mathilde», Paul Newman, Domitilde Nanda. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: «U.F.O. n. 2 dirigetevi base luna», Ed Bishop, Suzanne Neve, Fantascientif. Col. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «La pedalosa», Lisa Gastoni, Maurice Ronet, Teatro. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Monterey Pop», Jimi Hendrix, Janis Joplin, regia D. A. Pennebaker. Col. Or.: 15,10; 17,45; 19,20; 14,15; 16,30; 18,05; 19,40; 21,15; 23,50.
CORSO: «Potere di sesso», Alberto Sordi, Monica Vitti. Col. Or.: 14,10; 16,55; 19,30; 22,20.
CRISTALLO: «Rimari in nella bianca», L. M. Salerno, G. Ferretti, S. Berger. Vist. 14. Col. Or.: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: «Ehrika Gilda», Robert Blake, Billy Rush. Col. Vist. 14. Or.: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
GIOIELLO: «Paolo il caldo», Joe G. Cirenaici, R. Podesti, B. Cucciolla. Col. Vist. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
IDEAL: «Piedone lo sbirro», Bud Spencer, A. M. Severi, R. Pellegrini. Col. Not. vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Troppo ricchi per un uomo solo», Giuliano Gemma, Susan Scott, V. Venantini, ant. Vist. 14. Or. 14,10; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.
METROPOL: «L'ultima chance», F. Testi, U. Andress, E. Walbach. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
NAZIONALE: «Pat Garret e Billy Kid», J. Coburn, K. Kristofferson, J. Dylan. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
REPOSI: «L'assassino di piazza», C. Bronson, M. Balsam. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
RITZ d'Essai: «Estate calda», di P. Truffaut con J. Bisset, J. P. Aumont, J. P. Leaud. Col. Or.: 10; 18,15; 20,20; 22,30.
ROMANO: «Fecia il caldo» di M. Ubaldi, con G. Giannini, S. Podesta. Col. Vist. 18. Or.: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: «Storia di una monaca di clausura», C. Spaak, S. Kershaw, V. Ordini. Vist. 18. Teatro. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Ci rivinco vero Provvidenza?», Tomas Milian, Gregg Palmer, Carol Andre. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,25; 20,25; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI
COLOSSEO: «La pecorella non è più un fiore», U. Tognazzi, F. Ricci, D. Nicodemi. Col. Vist. 14. Or.: 15; 17,15; 19,30; 22,30.
FORTUNIO: «Tony Arzenta», Alain Delon, Carla Gravina. Col. Vist. 18. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
MAFFEI: «Fiona al nudismo», Don Backy, C. Lissler, v. via Torino, teatro. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Tony Arzenta», Alain Delon, Carla Gravina. Col. Vist. 18. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
ODEON: «Una donna e una canaglia», di C. Lelouch con I. Ventura, P. Belmondo. Techn. Non visto. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,15; 22,30.

SECONDE VISIONI
A.M.C. (c. Brescia 28): «Rappresaglia», R. Burton, M. Mastroianni, technicolor. Non Visto.
ALEXANDRA: «La polizia è al servizio del cittadino?», F.M. Salerno, D. Grilli, techn. Visto: 14.
CONTINENTALE: «La grande scuola nuda», M. Frachetta, R. Rassimov, tec. Vietato 14.
ERBA: Film per ragazzi. Giovedì «Pippo ombrellone».
FARCI: «La polizia è al servizio del cittadino?», F.M. Salerno, D. Grilli, techn. Vietato 14.
FIAMMA: «Susanna e prete», R. Andersson, K. Sylwan, I. Thulin, di I. Bergman, techn. Vietato 14.
HOLLYWOOD: «L'isola dei cani selvaggi», Lisa Lorenzi, col. Vist. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
LA PERLA: «Bonora mezzanina», Nadia Cassini, Orazio Orlando, Renzo Montagnani, colori. Vietato 18.
MASSAUA: «La ragazza dell'avvenire», S. Loffler, A. Bosh, col. Vist. 18.
PIEMONTE: «99 donne» (Violenza, sesso, superstizione), M. Schell, L. Palmucci, R. Neri. tech. scope. Vist. 18.
PRINCIPE: «Malizia», Laura Antonelli, Turi Ferro. Col. Vist. 18. Ap. 14,45. Ult. 22,40.
STATUTO: «Rappresaglia», R. Burton, M. Mastroianni, techn. Non visto. Orario: 14,30 - 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA CENTRO
ALCIONE: Vedi nuovi.
ALPI: «La moglie più bella», Alcide Orano, Ornella Muti, technicolor.
GIOBERTI: «L'ultima crociata», col.
MILANO: «Suspence per un assassino», «Quei dannati giorni dell'odio e dell'inferno».
PO: «Nessuno beve champagne a sola», Raquel Welch, technicolor.
P. NUOVA: «La roba maschera del terrore», V. Price, C. Lee, colori. Vist. 14. «Corri Angel corri» colori. Vietato 14.
REGINA: «Per un pugno di spade», technicolor.

CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI
ADRIANO: «Il Boccaccio», A. Noschese, E. Montesano, techn. Vist. 18.
GIARDINO: «Il paese del terzo selvaggio», I. Rassimov, techn. Vist. 18.
MIRAFIORI: «La ballata di un bluffatore», R. Walker, D. Varsi, techn. Vietato min. 14.
SMERALDO: «Cinque dita di violenza», Wang Ping, techn. Vist. 14.
VINZAGLIO: «E venne la sera», J. P. Law, Jane Fonda, Faye Dunaway, Michael Caine, scope, technicolor.

S. PAOLO
AMERICA: «Spavento, spettri e spettri» di W. Disney, con K. Russel, L. Fiorni, C. Ramoni, scope, colori.
ELISEO: «Le chiamavano Trinità», Terence Hill, Bud Spencer, Farley Granger, colori.
SAN PAOLO: «Il 13° è sempre Gibbs», D. O'Brien, techn. Non visto.

FRANCIA
ASTRA: «5 mani sullo stadio». Lee Charlton, technicolor.
BERNINI: «Il giro del mondo in 80 giorni», D. Niven, S. McLaine, regia M. Anderson, colori.

BORGARO
ROYAL: «I 4 dell'Ave Maria», Terence Hill, Bud Spencer.

CARMAGNOLA
MARGHERITA: «Spirito Santo per favore magnifiche canzoni», colori. Non visto.

CASELLE
ITALIA: «La maschera di zorro», V. Price, C. Bronson, colori. Vietato 18.
ROMA: «La signora dell'auto», Oliver Reed, S. Eggar.

CIRIÈ
CATALANO: «Sette cadaveri per Scotland Yard», P. Noschy, G. De Sanctis.
ITALIA: «1975: Occasione occasione», C. Lee, techn. Vietato 18.

CUORGNÈ
PERONA: «Il Decameron nero», techn. Vietato 18.

LANZO
CATALANO: «La guerra dei mondi».

RIVARA
COBALLO: «Code dello scorpione».

SETTIMO
NECCARIS: «La ragazza fucilerà», Vietato 14.
GARIBALDI: «Voglio la libertà».
MODERNO: «Le mogli scoprono i mariti».

FORMIDABILE!
Augustus
2ª SETTIMANA!

Unidentified...Flying...Object.
UFO
DISTRUGGETE BASE LUNA!
Colori Distr. Mercury film

PUNTO ROSSO

CIRCO AMERICANO
Data l'impossibilità di esaudire le innumerevoli richieste del pubblico della città e provincia, di istituti scolastici e numerosi altri enti, la direzione del
circo americano
comunica
che, per ringraziare il pubblico e esaudire queste richieste, ha deciso di annullare i previsti spettacoli nelle prossime città e RIMANERE A TORINO
FINO AL **2** DICEMBRE
Tutte le riduzioni sono valide per la proroga. I bambini pagano metà prezzo a tutti gli spettacoli.

GIANNI MORANDI
presenterà oggi alle ore 18,30
da **MASCHIO**
p. Castello 51
il suo ultimo L. P. «JACOPONE»

PRIMA DEL RINNOVO
PREZZI DA SACCHEGGIO

SU TUTTE LE CONFEZIONI UOMO/DONNA/BAMBINO
FUSODORO
Tessabotto
solo in via Nizza 218

LE MOSTRE d'ARTE
di Marziano Bernardi

Incanto antico colore moderno

« Qui me délivrera des Grecs et des Romains? ». Riecheggiante il poeta francese (Berchoux, 1765-1839), è un po' il grido di battaglia dell'amatore d'arte « avanzata ». Ma a costui dichiaro che giova ogni tanto ricondursi a una prospettiva storica dell'arte, gettare qualche sguardo sul passato. E poiché nel concerto dissonante delle mostre torinesi l'occasione è rara, cogliamo questa, offertaci dalle gallerie Zabert (piazza Cavour 10) e Caretto (via Maria Vittoria 10). Nella prima, una preziosa antologia d'una cinquantina d'opere dal XIV al XIX secolo; nella seconda, lo svolgimento d'un tema divertente attraverso una settantina di dipinti di « marinisti » europei del Seicento e Settecento.

L'eclettica passione di Gilberto Zabert gli consente ricerche nelle più varie direzioni. Per esempio, dall'avvincente grande studio monocromo presentato come prima idea del *Jeu de la main chaude*, uno dei quattro « giochi in giardino » dipinti da Fragonard ed oggi alla Galleria di Washington, alla *Madonna in trono* di scuola lombarda tardo-quattrocentesca che fa parte di un trittico i cui laterali sono al Museo di Houston nel Texas, complesso attribuito a Bonifacio Bembo da Lionello Venturi e dal Van Marle, a Giovanni della Chiesa da Roberto Longhi e da Giuseppe Fiocco, studiato dallo Zeri in *Paragone*. (1958, n. 103). Sono questi — con la *Madonna in trono e santi* già esposta a Londra nel 1870 ed assegnata a Bicci di Lorenzo (1373-1452), con alcune belle sculture quattrocentesche, col raro ritratto caravaggesco dato al Baglione, col fondo oro oranguesco, con la fiamminghegiante *Crocifissione* attribuita a Jean de Bourgogne — tra i pezzi più interessanti, e di più alto valore della mostra.

Ma l'attenzione si sposta volentieri anche su due incantevoli quadretti: una *Deposizione*, secondo il catalogo, di Defendente Ferrari, e infatti soffusa d'una luce crepuscolare che ci richiama alla celebre tavoletta torinese del 1510, e, per le barbe dei vecchioni, vicina alla predella di S. Antonio di Ranverso; ed una deliziosissima *Adorazione* (in catalogo « Artista settentrionale del XV secolo ») che non può essere dello Spanzotti, ma il cui Bambino è di gusto delizioso spanzottiano.

Mari in tempesta con galeoni e caravelle carambolanti sui flutti, placida rada dove la caduta del vento fa rimanere immobili i velieri, porti fortificati e coste rocciose contro le quali s'infrangono gli scafi sbattuti dalla burrasca, racconti gremiti di naufraghi in balia dell'uragano e pittoresche battaglie navali, folle assiepate sui moli a salutar l'arrivo di gloriosi vascelli e marinai che s'avviano all'imbarco che li terrà lontani dalla patria per mesi e per anni... questo folto e vario racconto (perché qui la pittura davvero « racconta ») d'avventure marinare specialmente nordiche, e di forte impronta barocco-romantica, è stato pazientemente composto da Giorgio Caretto in anni di ricerche nelle aste e nella private raccolte soprattutto londinesi; e lo spettacolo ch'egli ora ci offre con quadri in prevalenza olandesi, fiamminghi, inglesi, francesi (ma non mancano opere degli italiani Bisson, Tassi, Spolverini, Brivio, Foschi, Borsone), sarà difficilmente ripetibile.

Approfittatene: anche per la sua piacevolezza, per la sua atmosfera fortunosa che ci riporta alle letture d'adolescenza di Conrad, Verne, Salgari. Non sempre, s'intende, alla rappresentazione episodica risponde un livello stilistico eccelso. Ma molti di questi dipinti, firmati, siglati, sicuramente attribuibili per documenti e confronti a noti maestri, rientrano nella sfera dell'ottima pittura. Citiamo alcuni nomi: Adriaen Bleemaert, Van Borssoom, Jan van De Cappelle, Bellevois, Willem van Diest, Esselens, Aliaert van Everdingen, Lacroix de Marseille, Mangiard, George Morland, Pieter Mulier, Mattieu van Plattenberg, Aernout Smydt, Abraham Storck, Pieter van De Velde, John Wootam, James Webb, Hendrik Vroom, Simon De Vlieger, Claude Joseph Vernet, Ludolf Backhuysen, Gerrit Pompe.

★ ★

Una mostra intitolata ad Alexander Calder, nato in Pennsylvania nel 1898, immediatamente fa pensare ai suoi famosi *Mobiles*, le grandi o minuscole sculture (se così si vuol chiamarle) semoventi per la minima brezza nell'aperto o al chiuso; e fu Marcel Duchamp a dargli questo nome. Ma a parte il fatto che Calder ha creato degli *Stabiles* che restano un tornado li smuoverebbe d'un millimetro (quello esposto a Spoleto nel 1962 era alto 18 metri), ciò che abbiam visto a « La Bussola » di via Po 9 non era scultura, bensì pittura, che l'artista-ingegnere americano ha, del resto, sempre coltivato. Si legge nel libro *Calder* (Milano, Silvana Editoriale d'Arte, 1971): « *All'improvviso ora, a trentadue anni, ebbi voglia di dipingere e di fare dell'astratto* ». E astratte sono, naturalmente, le tempere e litografie esposte alla « Bussola ». Ma questo scultore dalle forme estrose, balzanti, è un coloristà entusiasmante. Le sue immagini senza significato divampano d'una luce cui l'occhio a malapena regge; e c'è in esse la stessa liliare grazia dei più primaverili *Mobiles*.

★ ★

Di Michel Ciry parlammo qui diffusamente quando quattr'anni fa alla « Dantesca » di piazza Carlo Felice 19 Mario Fagola lo fece conoscere ai torinesi anche come futuro illustratore del *Pascal* nella splendida collana per bibliofili delle Edizioni Fagola. Rivedendo ora nella stessa galleria le acqueforti, i disegni, i pochi olii di questo grande (non esitiamo sull'aggettivo) artista francese, che è anche lo scrittore affascinante di un *Journal* di cui Plon va pubblicando i volumi, non ci sembra di scorgere alcun mutamento né nella moralità artistica, connessa con una religiosità profonda, che informa e guida la sua opera, né nella classicità di uno stile che rispetta ed esalta il volto umano quale specchio di una dignità spirituale. Egli è uno dei vertici della grafica europea contemporanea. Il suo segno ha la cristallina impronta di un Van Eyck, la cristiana passionalità di un Rousult. Ci scusiamo che lo spazio avaro ci vieti di commentare il giudizio di un suo critico: « *La main sans défaillance de Michel Ciry* ».

mar. ber.

Sul set dei "Fratelli Rosselli,,

Scilla Gabel gira per la tv lo sceneggiato « I fratelli Rosselli » (Foto Team)

PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Giallo e guerriglia urbana

"Troppo rischio per un uomo solo" con Giuliano Gemma, suspense e omicidi per un pilota d'auto da corsa - "Ice" di Robert Kramer, fallimento di un tentativo rivoluzionario a New York

Troppo rischio per un uomo solo, di Luciano Ercoli, con Giuliano Gemma, Venantino Venantini, Susan Scott. Italiano, Cinema Lux.

Ecco un film che non avendo nulla di proprio da dire, non fa mistero di conformarsi agli altri. Ambientazione londinese, pimenti erotici, violenza, ricordini di «007», e un discreto intrigo «giallo», formano un miscuglio commercialmente scostibile.

Chi ha ucciso la bella Nina, amante spregiudicatissima del campione di «formula 1», l'argentino Rudy Fatti? Poiché l'arma del delitto è un corno portafortuna che il corridore porta sempre con sé, il sospettato da Scotland Yard è appunto Rudy, che essendosi dato alla macchia, non ricorda nulla. E non basta. Dall'auto del campione è scomparsa una valigia, messavi chi se da chi, contenente 500.000 sterline d'eroina trafugata dall'Argentina. Dimodoché Rudy è da una parte perseguitato dalla polizia che lo arresta come sospetto d'assassinio, e dall'altra dalla ghenga dell'arma che lo aiuta ad evadere apposta perché la metta sulla traccia della valigia.

Il giovanotto, coll'aiuto del suo lepido meccanico, verrà a capo di dimostrare la propria innocenza ed entrambi i fronti, e il *clou* dello spettacolo sarà un iperbolico inseguimento automobilistico con numeri acrobatici, per le strade di Londra e poi all'autodromo. Alcune porcherie impediscono ai minori di 18 di accostarsi a un banchetto che sarebbe fatto per loro. Il bel Gemma rimbalza una destrezza da un incidente all'altro d'una sceneggiatura stesa a dieci mani; Venantini, romano di Londra e intasca nel parlare, gli fa da spalla; belle ragazze incoronano il tutto con atti di bestiale e facili nudità.

l. p.

★ ★

Ice di *Robert Kramer* con *interpreti anonimi. Usa.*

(*p. p.*) Con Ice di Robert Kramer il pubblico torinese ha modo di conoscere un regista che va contro corrente e un'organizzazione — i «Newsreels» — che evita finanziamento, lavorazione e circuiti tradizionali.

Per alcuni anni i «Newsreels» hanno realizzato cortometraggi e mediometraggi d'informazione politica, proposto lungometraggi d'ispirazione sociale e diffuso opere delle cinematografie emergenti» (cubani latino-americani soprattutto, nordvietnamiti, della resistenza e della guerriglia). Mentre quest'attività di base conosceva un momento di stasi, emergeva il nome di Kramer, come autore in proprio di un «filmverità» sulle genti degli Appalachi e delle zone depresse americane (*In the country*).

Ice — che è del '69 ed ha avuto una prima visione italiana alla mostra di Pesaro nell'autunno del '70 — è una pellicola d'intervento, da vagliare e discutere sotto molti aspetti. Il regista narra di un gruppo libertario che scatena la guerriglia urbana nel pieno centro di New York. Il fragore delle bombe e le raffiche dei mitra ritmano i primi trionfi della rivoluzione. I piani sono rispettati, la strategia funziona. Ma la repressione non tarda a mettersi in moto e gli insorti conoscono ore drammatiche. Devono ritirarsi in campagna, sia per difendersi dalla spietata rappresaglia sia per meditare sulla lezione dei fatti.

Kramer non ha nessuna fretta. Se, per avviare meglio il dibattito ideologico, gli serve suscitare raccapriccio con una scena di tortura, egli la prolunga senza complessi; se gli pare che la rivoluzione debba promuovere migliori rapporti tra gl'individui, egli filma battute e interventi su tale questione. Si aggiunga la rinuncia al colore e la durata di due ore un quarto. Ice sfida l'estetica dei critici e la sopportazione degli spettatori per porsi come uno dei più severi esempi di nuovo cinema.

Al Centro culturale Fiat

Realtà e fantasia alla mostra fotografica

Inesauribile, la fotografia si muove con i tempi: tra deformazioni libertarie e rigorosa documentazione, il campo è infinito. La bella mostra aperta al Centro culturale Fiat di via Carlo Alberto 59 ne è la prova. Molti sono ancora i classici, che delicatamente pennellano con l'obiettivo un volto o un paesaggio («quasi fosse un quadro»), ma altrettanti lavorano di ingegno e di tecnica in strade personali. Tipiche, ad esempio le « Bambole » di Prieri, allusive e raffinate; un modulo di questo autore, che da anni si va decantando; ottime le « Gabbiani » di Cecchi, srabeschi viventi, e le « Sabbie » di M. R. Orsini od i disegni calcarei di Terrini. Ma all'altro capo, ed altrettanto valide, ecco l'Anatolia di Burzio, il Nepal di Falanga, la dolce Francia di Bogetti: eleganti modi di intendere il turismo e di conservarne intatto il ricordo. Fra questi estremi, e nel colore su carta, degni veramente di menzione i lussureggianti fiori di Miglietti, febbrili, fiabeschi, piccole gemme di ispirazione. Una mostra tutta da vedere e da godere, che resta aperta soltanto fino al 28 novembre.

c. m.

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Dieci anni dopo Dallas

Rievocate in "Quel giorno" la figura e l'opera di Kennedy nell'anniversario dell'assassinio: in studio Schlesinger, Salinger ed Eugene McCarthy, lunga intervista filmata al fratello Edward Stasera si inizia "Un caso di coscienza" di Enzo Biagi, sull'altro canale un film di avventure

Come tutti sanno e ricordano, dieci anni or sono, a Dallas, veniva assassinato in circostanze che ancor oggi, ha sottolineato Aldo Rizzo, rimangono per certi aspetti oscure e misteriose, il presidente John Kennedy. *Quel giorno*, a cura di Rizzo e Andrea Barbato, ha rievocato lo sconvolgente avvenimento con una trasmissione importante per le interviste filmate e per la presenza in studio di alcune fra le massime personalità politiche americane.

Anzitutto è andato in onda un reportage girato negli Stati Uniti da Furio Colombo che ieri sedeva accanto a Rizzo (assente Barbato, in Medio Oriente per il conflitto arabo-israeliano). Il reportage s'iniziava con una visita a Dallas, dieci anni dopo. Veniva rifatto il percorso di quel fatale 22 novembre: grandi palazzi, grandi strade, spianate erbose, il tristemente famoso sottopassaggio, il luogo del delitto... Di quando in quando apparivano le immagini, nel 1963 diffuse dalle tv di tutto il mondo, della scena dell'uccisione: immagini convulse, sfocate, ferme nella memoria di ognuno di noi...

Di particolare suggestione la sequenza nel magazzino di libri da cui secondo le risultanze dell'inchiesta ufficiale il sicario Oswald avrebbe sparato: un immenso locale che nessuno più ha voluto affittare, deserto, semi-buio, polveroso, con un silenzio assoluto rotto soltanto dal battito d'ali di uccelli che vi hanno trovato rifugio.

Ma il compito della trasmissione non era quello di ricostruire ora per ora quel che avvenne prima e dopo l'assassinio, né di prendere in esame la ridda di ipotesi romanzesche e non romanzesche sulla figura dell'omicida e su chi poteva avergli messo un'arma in mano. Il compito era di rievocare Kennedy, la sua opera, e in particolare di cercare di fare il punto sul significato — per l'America e per il mondo — dei « mille giorni kennedyani » e sul modo in cui, oggi, non più a caldo, non più sull'onda del sentimento, ma attraverso la prospettiva storica, si può giudicare quella breve, intensa, esaltante epoca.

Adoperiamo l'aggettivo esaltante perché i due stretti collaboratori di John Kennedy intervenuti di persona, Arthur Schlesinger e Pierre Salinger, hanno fatto capire, sia pure con un linguaggio estremamente asciutto e controllato, che i « mille giorni » avevano costituito un'apertura di entusiasmo e di speranza. « Prima di Kennedy — ha detto Schlesinger — l'America era una vecchia signora stancamente soddisfatta di sé... subito s'è avviato un vivace movimento critico, antiche e intoccabili istituzioni e mentalità sono state viste sotto una diversa luce... E l'intelligenza è stata usata come strumento di governo ».

In studio erano anche presenti il senatore Eugene Mc Carthy, democratico, e il senatore John Marchi, repubblicano: quest'ultimo, pur avendo parole di alto apprezzamento per il fascino, la nobiltà, il calore umano di John Kennedy, non ha risparmiato critiche alla sua politica, e ne ha approfittato per tessere un rapido elogio di Nixon. Il che è andato benissimo perché ha contribuito a dissipare il sospetto di celebrazione, di encomio commosso, di discorso a senso unico (spirito che per la verità il programma non aveva: tra l'altro non ci si è limitati a ricordare l'amministrazione Kennedy, ma si è parlato a lungo, nella seconda e ultima parte, del futuro degli Stati Uniti).

L'elenco degli intervistati nel reportage di Furio Colombo è assai lungo. Citiamo almeno l'economista Galbraith e l'attuale ambasciatore americano a Roma, John Volpe, oltre naturalmente al terzo dei Kennedy, il giovane senatore Edward che si è intrattenuto con Colombo nel suo studio di Washington. Edward ha discusso del fratello, anzi, dei fratelli uccisi, e del kennedysmo con rarità semplicità e pacatezza: nessuna « eroicizzazione », nessun mito ma, ha detto Edward, l'insegnamento politico e morale che « il mondo si salverà solo con la salvezza di tutti ».

★ ★

Certamente una trasmissione così impegnata e densa, così ricca di nomi e di dichiarazioni di peso, doveva essere giustificata al posto d'onore del canale nazionale. Ma la tv ha preferito concedere dopo il telegiornale la pausa di uno spettacolo distensivo e ha dato la precedenza ad uno dei venerandi film della serie *Le avventure di Sherlock Holmes*: stavolta il protagonista, l'ex « cattivo » Basil Rathbone (che non riuscì mai a cancellare dalla faccia una sinistra fisionomia da fellone) era alle prese nientemeno che con la « donna ragno ».

Stasera esordio di *Un caso di coscienza*, a cura di Enzo Biagi, programma in cinque puntate sul comportamento dell'uomo davanti a fatti terribili come la tortura, la malattia, l'esilio, il terrorismo. In alternativa un film con Barbara Stanwyck il cui titolo, *Quaranta pistole*, è sufficientemente eloquente.

u. bz.

Mentre leggeva, a settant'anni

Morta Esperia Sperani

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 20 novembre.

Esperia Sperani, popolare attrice e maestra di attori, è morta ieri, a 70 anni, nella sua casa milanese di via Scoglio di Quarto 2. E' stata stroncata da un infarto, mentre leggeva un libro, adagiata sul letto.

L'attrice che era nata a Milano il 29 gennaio 1903 e si chiamava Esperia Messa, aveva 1043. Ieri sera era attesa per la lezione (As ogni giorno tenuta, da oltre vent'anni, all'Accademia di Filodrammatici. Ma non si è vista. Il fatto ha impensierito, anche perché il telefono di casa Sperani squillava inutilmente. Così uno degli attori della compagnia Filodrammatici, Riccardo Pradella, è andato a casa dell'attrice, accompagnato dal presidente dell'accademia, ragionier Tadini. Per entrare nell'alloggio, i due hanno dovuto chiedere l'intervento dei pompieri. Esperia Sperani era a letto, aveva un libro in mano, sembrava dormisse. La sua morte risaliva a non più di un paio d'ore ed era giunta improvvisa. Probabilmente l'attrice non si è accorta di niente.

Esperia Sperani aveva esordito con Irma Gramatica ed era diventata prima attrice sostituendo Bella Starace nella compagnia di Alfredo Sainati. Diventata famosa come caratterista, aveva svolto anche una notevole attività radiofonica. Famosa, negli Anni Cinquanta, la sua macchietta della signora Cesira.

Della scuola che ella tenne all'accademia dei filodrammatici sono usciti fatti attori oggi famosi: Mariangela Melato, Lucilla Morlacchi, Mario Piave, Umberto Ceriani, Roberto Brivio, Franca Nuti, Ruggero De Daninos, Paride Calonghi, Lorenzo Grechi, il regista Lamberto Puggelli.

m. m.

Dibattito fra studiosi e politici sull'unità "da fare,,

L'Europa, una realtà senza miti

« L'Europa Unita è un argomento di cui oggi si tratta in tutte le capitali, ma non si parla in nessun sobborgo »: una frase che nella sua approssimazione riassume con una certa efficacia le conclusioni del dibattito tenutosi l'altra sera al Circolo della stampa per la presentazione del saggio di Bino Olivi « *Da un'Europa all'altra* » (ed. Elas Kompass). La Comunità europea è una realtà economica o politica o soltanto una formula astratta di diplomatici e di vertici governativi? Quali sono le difficoltà e le prospettive dell'Italia nell'Europa dei Nove dopo il congresso di Parigi? Da queste domande ha preso l'avvio la discussione alla quale hanno partecipato, con l'autore del volume, Mario Albertini, presidente della Commissione italiana del Movimento federalista europeo, l'on. Guido Bodrato (dc), Nerio Nesi (psi), Valerio Zanone (pli) e Arrigo Levi come moderatore. Era assente, fra i relatori previsti, l'on. Adalberto Minucci (pci).

«L'unione europea non può nascere da una semplice operazione diplomatica — ha detto Albertini —. *Avremmo così soltanto una punta senza base. Delegati senza delega che non rappresentano il loro popolo come possono prendere le decisioni politiche utili a tutta la comunità?* ». Per il nostro Paese il problema è anche più grave. *« Arretrati economicamente, politicamente e socialmente »*, ha detto Zanone, rischiamo di rimanere ai margini, relegati al ruolo di parenti poveri o di semplici associati. Di parere opposto, Albertini ha rilevato che in Italia sono state attuate forme di nazionalizzazione ed alcune esperienze sindacali su posizioni molto avanzate: *« L'Europa ricca è senza fantasia* — ha spiegato —. *Noi potremmo proporre esempi per la Comunità. L'Europa offre un'efficiente gestione, l'Italia alcuni suoi modelli organizzativi male amministrati »*. Il fallimento unitario a livello industriale ed economico ha avuto nel nostro Paese episodi rilevanti, come la rottura dell'accordo « Fiat-Citroën » e l'impossibilità per la Olivetti di trovare efficaci contatti nel campo dell'elettronica. Ma la crisi dell'esperimento finanziario ha lasciato buone premesse per la costruzione politica della comunità.

« Dobbiamo superare i particolarismi e le rivalità nazionali » ha detto Zanone citando una frase di Einaudi del '45. *« Bisogna abbattere* l'idolo immondo dello Stato sovrano, *per poter finalmente arrivare ad una realtà politica europea ».*

« L'Europa unita è ormai una necessità — secondo Bodrato —. *Tra America ed Unione Sovietica si deve porre l'interlocutore europeo che adempia una funzione alternativa nella politica internazionale ».* Un ruolo che si impone storicamente per conservare autonomia di decisioni economiche e politiche tra i grandi blocchi. Per compiere questa costruzione, ha osservato Nerio Nesi, è necessaria una spinta ideologica che impegni le nuove generazioni. *« In questi ultimi anni* — ha detto — *è caduto il mito dell'America buona, della Russia rivoluzionaria, dell'infallibilità della Chiesa, però non si è riusciti a far nascere il mito dell'Europa unita ».* I giovani cercano i loro modelli nel Terzo Mondo. L'Europa quale comunità stenta a trovare simboli stimolanti. *« Ma è utile un mito per trovare la giusta volontà operativa?* — è intervenuto Arrigo Levi —. *Non siamo forse troppo legati al passato romantico in cui l'ideale spingeva gli uomini? Oggi forse l'Europa si edifica senza slanci sentimentali, con un lungo e paziente lavoro in maniera indolore ».*

L'assenza dell'on. Minucci ha fatto cadere ogni riferimento sull'apporto del pci alla comunità dei Nove, argomento che avrebbe potuto offrire una ulteriore, vivace spinta al dibattito tra i relatori e il pubblico.

s. cas.

Bino Olivi, visto da Jean Papp

PRESIDENT BRUT CHAMPENOISE

(Come tutti i lussi... costa caro)

President Brut nasce in Italia, in una zona tipica dove i vitigni del Pinot hanno trovato il terreno e il sole ideale per fornirgli uve altamente selezionate.

Nel corso di sei anni viene amorosamente curato secondo il tradizionale "Méthode Champénoise"; sono anni di attenzioni, di cure, di accurate selezioni.

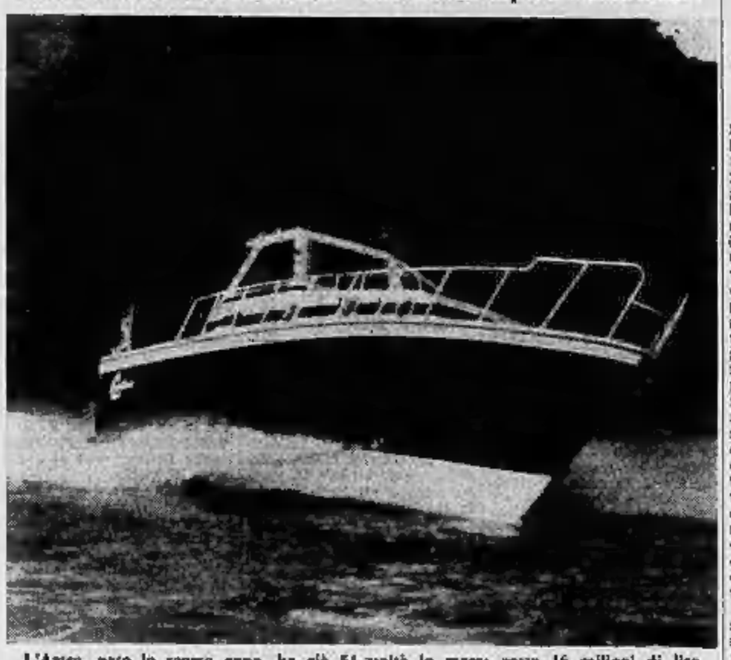
Ecco perché President Brut è così caro.
Sono queste lunghe cure che assicurano un profumo delicato come il suo, un sapore così delizioso, una spuma così vivace.
Quando se ne parla non è necessario chiamarlo "President Brut Champénoise", chiamiamolo solo e semplicemente President Brut.

RICCADONNA

BARCHE A MOTORE

L'Italia marinara

L'industria della nautica è in espansione: nel 1973 l'esportazione ha toccato i 22 miliardi - Che dicono esperti e costruttori



L'Aziec, nato lo scorso anno, ha già 51 unità in mare; costa 16 milioni di lire

L'industria della nautica da diporto continua a rappresentare in Italia una lavorevole eccezione. In contrasto con altri settori produttivi, l'Italia non avrà ancora la densità [illegible] di certe regioni francesi (una barca ogni 94 abitanti in Bretagna) ma crea mezzi all'altezza delle migliori tradizioni europee. L'esportazione, nel '72, si valuta in 22 miliardi e l'incremento industriale è dell'ordine del [illegible] per cento. Anche nei mesi freddi molti italiani continuano a salpare dai porti turistici. Lo sport e la passione superano gli ostacoli del clima e questo assicura la continuità nel campo del lavoro e del commercio ad un numero sempre maggiore di persone.

Un giovane importatore torinese, Paolo Vitelli della Azimut, dice: «*In Francia i dipendenti nautici sfiorano il milione, noi ci stiamo avvicinando. I nostri clienti non sono più solo i miliardari da yachts di sogno. Ora ha scoperto il gusto di andar per mare ogni categoria di italiani*».

Carlo Nicoletti, della Nordcantieri, la ditta che ha costruito il «Koala 50», l'unica barca italiana di serie impegnata nel giro del mondo a vela (le altre sono il Gula, un monotipo, di Craglietto ed il Tauranga, uno Swan finlandese) conferma questa osservazioni, aggiungendo: «*Attualmente sono cercati i cabinati a vela di tutti i tipi, da quelli più grandi agli scafi di 7-8 metri, soprattutto questi. La conseguenza più curiosa è che per il settore medio-piccolo, il mercato dell'usato si trova di fronte ad una massa di richieste molto superiore all'offerta*».

Anche nella nautica motorizzata situazione uguale. L'ing. Giorgio Suvero della Crestliner dichiara:

«*A Genova abbiamo presentato il motoscafo Seneca, un undici metri azionato da diesel Fiat-Allo del costo di 32 milioni. Ne sono stati ordinati sei. L'interessamento continua sia per questi sia per altri modelli*».

La casa di Ameglia (La Spezia) è una delle più vecchie italiane tra i fabbricanti in vetroresina. Nella sua evoluzione costituisce un test significativo, soprattutto per le sue piloline che vanno in dislocamento e sono quindi sicurissime con mari duri e invece pieniane quando le acque sono calme, raggiungendo velocità di crociera dell'ordine di 22-26 nodi.

Dell'Aquamaster Fisherman (7 metri, costo attuale sui 10 milioni) e tre anni dal lancio, sono in navigazione oltre 120 esemplari. Uno di essi, portato da un medico siciliano, ha percorso quest'estate 800 miglia lungo la costa dell'Africa, dopo aver compiuto la traversata da Catania a Tunisi in un balzo solo. Per garantire le sicurezze aveva un [illegible] di riserva che non è stato usato.

L'Aziec (16 milioni), nato lo scorso anno, ha già 51 unità in mare. Del Seneca si è detto. A proposito, il nome solenne, più che al filosofo spagnolo ucciso a Roma per sfuggire all'ira di Nerone, si ispira ad un aereo executivo. Suvero, abile pilota, non dimentica la navigazione per i cieli quando battezza le sue barche. Queste tre piloline vengono pure usate per lavoro e dalle forze dell'ordine. Ventotto Aquamaster sono in dotazione alla polizia. dieci Aziec alla Marina. Le società dei piloti dei porti e dei rimorchiatori si orientano sempre più verso tali mezzi in vetroresina.

«*Il Satana di Genova* — dice Suvero — *ha contenuto la velocità dei nostri battelli. Soltanto nei giorni della Fiera abbiamo concluso affari per oltre trecento milioni*».

— Quali i tipi di barche più richiesti?

«*A parte il Seneca, si conferma pure l'interesse per i cabinati tra i 7 e i 9 metri. Relativamente in calo, invece, le piccole barche*».

Nel 1967 la Crestliner produceva 3500 pezzi, in gran parte al di sotto dei cinque metri; ora con 500-600 unità all'anno ha più che triplicato il fatturato. «*Questo non significa* — conclude Suvero — *che il problema della nautica per tutti venga trascurato dai cantieri italiani. La Crestliner, ad esempio, ha in listino 18 modelli, molti compresi tra i 3.80 del Picchio da 240 mila lire e del Merlin da 385 mila ed i 6,50 del Geravello che costa 1 milione 290 mila*».

L'ingegner Suvero ritiene che in questa area si compirà un netto passo avanti, quando si arriverà alla «fusione» motore-barca al momento della fabbricazione. Fa notare che nessuno si sogna di comperare una Fiat, chiedendo le ruote della Lancia ed il motore dell'Alfa e viceversa. Nella nautica, invece, c'è chi pensa agli scafi, chi alla motorizzazione, altri agli accessori. Ne risentono i prezzi. Anche in questo campo però si stanno facendo studi e progetti [illegible].

La nautica italiana — è uno slogan ormai diffuso — sta vivendo gli stenti e la necessità degli Anni 20 dell'auto. Dato il più intenso ritmo di vita, l'epoca delle barche popolari è dunque vicina.

Paolo Bertoldi

Bologna: manca nafta da domenica niente bus

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 20 novembre.

(*g. n.*) Gli autobus bolognesi, potranno effettuare il servizio, se non si riuscirà ad avere altri rifornimenti, soltanto fino a sabato prossimo. Lo ha comunicato questa sera l'Azienda trasporti municipali annunciando di aver avuto dall'Agip assicurazione di un piccolo rifornimento senza il quale, come aveva dichiarato sabato scorso il sindaco Zangheri, il servizio sarebbe stato interrotto domani.

Tra l'Agip e l'Azienda sono in corso contatti per forniture più consistenti, ma l'Agip è, per ora, l'unica società che abbia preso qualche impegno con i trasporti pubblici bolognesi.

Da domenica comunque, se non interverranno fatti nuovi, si comincerà a pensare almeno a una riduzione nei servizi. Ne soffriranno maggiormente le linee extraurbane che sono servite esclusivamente da autobus, mentre all'interno della città potranno continuare a circolare i filobus.

Migliore pare la situazione nelle scuole. Infatti quelle di recente costruzione sono [illegible] tutte riscaldate da impianti a gas metano, una scelta operata dalla giunta comunale anche per ridurre l'inquinamento. Per quelle più vecchie, con impianti a gasolio, il comune sta trattando con i rifornitori ed è alle prese con un problema nuovo. I rivenditori pretendono infatti, ha fatto sapere questa sera l'ufficio stampa municipale, il pagamento in contanti. Ciò crea qualche difficoltà di carattere amministrativo.

Il messaggio di Erik Pascoli durante la regata mondiale

Marinaio del Tauranga scompare nelle fredde acque dell'Oceano

La vittima, un inglese di 25 anni, è stata catapultata nel mare in tempesta da un colpo di vela - Inutili tutte le ricerche - L'imbarcazione si trovava presso le isole Crozet sulla difficile rotta Città del Capo-Sydney

Erik Pascoli, comandante del Tauranga, nella regata intorno al mondo

(Nostro servizio particolare)

Da bordo del **Tauranga**, 20 novembre.

Durante una delle più violente tempeste incontrate nella mia vita di navigatore, la tragedia si è abbattuta sul *Tauranga*. Alle quattro del mattino del 20 novembre, Paul Waterhouse, uno dei membri del mio equipaggio, è stato letteralmente catapultato in acqua. Stavamo navigando con vento in poppa e le trinchette gemelle langonate. Appunto uno dei tangoni si è staccato per la rottura del giunto che lo collegava all'albero. Paul, di turno in quel momento, si è precipitato a prua per cercare di fermare le vele che sbattevano. Si è attaccato ad una scotta; la vela si è rigonfiata di colpo e l'ha gettato in acqua, con un volo di due o tre metri. In quell'istante ci trovavamo a 1600 miglia circa da Città del Capo, poco a Nord delle isole Crozet a 44°00' Sud 58°35' Est. Il mare era forza nove, con [illegible] a cinquanta nodi, oltre ottanta chilometri all'ora.

Subito abbiamo gettato un salvagente ed iniziato le manovre che sono state estremamente dure, per la violenza delle raffiche. Abbiamo attaccato il motore, che però [illegible] poco contro il vento terribile. Disperatamente abbiamo insistito le ricerche, nonostante le difficoltà create dalla tempesta. Siamo riusciti a recuperare il salvagente. Di Paul nessuna traccia.

Mentre il mare sballottava il *Tauranga* abbiamo rotto una crocetta e strappato una vela.

Per tre ore, mentre un'angoscia sempre più profonda attanagliava il cuore di tutti noi, abbiamo incrociato nella zona. In acque gelide — e quelle dell'Oceano Indiano a questa latitudine lo sono particolarmente — le possibilità di sopravvivenza sono minime, limitate a poche decine di minuti. Noi non volevamo arrenderci ed abbiamo insistito ai limiti della resistenza nostra e soprattutto della barca. Per radio abbiamo lanciato l'allarme subito raccolto dall'*Adventure*, una delle barche concorrenti. Lo yacht della Royal Navy ha dato il tragico annuncio a tutti i gareggianti invitandoli a vigilare. Tutto è stato vano.

A giorno fatto, quando la speranza di ritrovare vivo Paul era caduta da un pezzo, abbiamo puntato verso [illegible] meno tempestose dove riparare i nostri danni. Se avessimo continuato nella ricerca del corpo del nostro compagno la vita di tutto l'equipaggio sarebbe stata in grave pericolo.

A bordo siamo affranti dal dolore.

La sfortuna sembra volerci perseguitare. Già nella prima tappa avevamo avuto noia al timoncino (la parte posteriore della chiglia che si snoda come un secondo timone); poi la morte di Paul ci amichilisce. Paul aveva compiuto la prima tappa della Round The World Race a bordo del *British Soldier*. Era caporale del 7° Dragoni. Poiché i soldati di questa imbarcazione si danno il turno ad ogni scalo, Paul aveva chiesto al ministero della Guerra un permesso speciale per imbarcarsi sul *Tauranga*.

Alto, biondo, simpatico ed estroverso si era unito a noi a Città del Capo, diventando ben presto un amico di tutti. Non era sposato. Era nato 25 anni fa ad Hull, nello Yorkshire. Conoscendo bene Guy Piazzini gli era stato facile ottenere di proseguire nella gigantesca regata mondiale.

In uno stato d'animo che è facile immaginare stiamo ora puntando verso settentrione. Ci troviamo nella posizione 42°00' Sud 60°50' Est. Navighiamo con velatura ridotta, per non sottoporre ad uno sforzo eccessivo l'albero con una crocetta spezzata.

Erik Pascoli

Le insidie del mare

(*p. b.*) Dato l'ampio margine di sicurezza raggiunto oggi dalle imbarcazioni e vale la tragedia del *Tauranga* nell'Oceano Indiano colpisce profondamente. Le solide costruzioni in vetroresina o alluminio, il peso in chiglia (oltre un terzo e talvolta poco meno della metà del tonnellaggio totale), la forma panciuta degli scafi assicurano un grado di galleggiabilità pressochè assoluto. Sotto la spinta delle raffiche violente le barche si inclinano, o sbandano come si dice in gergo marinaresco, ma «scaricano» il vento facendolo scivolare via. Poi si rialzano. A Capo Horn, nel mare più terribile del mondo, vi è stato chi si è rovesciato lateralmente, chi ha compiuto addirittura la capriola in avanti, ritornando comunque in assetto.

La stessa disavventura occorsa l'altro ieri al Koala 50 che ha potuto proseguire, dopo essersi piegato fino a sfiorare le onde con l'albero di maestra, rompendo il boma, cioè il pezzo che si appoggia perpendicolarmente all'albero, dimostra le possibilità degli scafi solidamente costruiti.

Purtroppo, il mare riserva a chi lo affronta insidie di altro genere. La più pericolosa è appunto quella di cadere in acqua. Il celebre capitano Cook, nel racconto dei suoi viaggi avvenuti tra il 1770 ed il 1780, afferma di aver dovuto assistere impotente alla scomparsa di un suo marinaio al passaggio di Capo Horn. «*Era un forte nuotatore* — scrive Cook — *e l'abbiamo visto lottare contro onde gigantesche con un senso di dolore ancor più profondo. In quelle acque gelide i suoi sforzi non avrebbero potuto che allungare di poco la vita dello sventurato e così infatti avvenne*».

Chay Blyth, uno dei più grandi navigatori odierni, sostiene che in caso di caduta in mare le probabilità di recupero sono meno di una su venti. Durante la tappa Portsmouth-Città del Capo Blyth, che gareggia sul *Great Britain* nella notte dell'11 ottobre ha «perso» Bernie Hoskin, ma, per un incredibile caso fortunato, è riuscito a salvare il suo uomo. Il mare non era troppo mosso, un salvagente con torcia subito gettato è stato rintracciato ed ha guidato il *Great Britain* che in sette minuti ha potuto riportare a bordo Hoskin.

C'è da chiedersi come gente esperta non si assicuri solidamente con la cintura di sicurezza. Chi ha fatto regata sa che spesso questa misura non viene osservata. Nella prima tappa del giro del mondo non abbiamo mai incontrato mare superiore a forza otto, tuttavia ogni qual volta le onde ingrossavano indossavano la cintura. Se c'era da andare a prua Doi Malinari o Sandro Lojacono pretendevano da ognuno di noi la massima attenzione.

Vi è da aggiungere che specialmente quando si percorrono rotte tempestose come quella del 40° parallelo nell'Oceano Indiano viene tesa tra poppa e prua una fune metallica detta *life-line* (linea di vita). Ad essa si aggancia il moschettone della cintura di sicurezza che scorre così lungo lo scafo. Talvolta però le manovre sono urgenti; un semplice ritardo può compromettere la salvezza di tutti. Chi deve ammainare le vele si lancia velocemente in avanti, riservandosi poi di agganciare le cinture di sicurezza al pulpito di prua. Questo ha fatto Paul Waterhouse, forse disobbedendo agli ordini di Erik Pascoli il quale ha fama di essere fin troppo rigido. Un gesto di coraggio e di generosità gli è stato fatale.

Osvaldo Paita

Avviso di concorso

L'Accademia delle Scienze di Torino indice un Concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di Cancelliere nel ruolo della carriera direttiva del personale dell'Accademia stessa (parametro iniziale 190 per sei anni corrispondenti al periodo di prova, con successivi scatti dal parametro 257 al parametro 426, cui si perviene dopo 11 anni di servizio). Per la partecipazione al Concorso è richiesto il titolo di laurea, età compresa fra 25 e 35 anni. Le domande, che dovranno essere formulate secondo le modalità indicate nel Bando in visione presso la Presidenza dell'Accademia, via Maria Vittoria 3, 10123 Torino, dovranno pervenire alla Presidenza stessa entro il periodo di 30 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello della avvenuta pubblicazione. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Accademia.

Il Presidente dell'Accademia
Francesco Giovanni Tricomi

— Torino, 16 novembre 1973.

COMUNE DI ORBASSANO
(PROVINCIA DI TORINO)

Questa Amministrazione intende assumere, IN VIA PROVVISORIA un

INGEGNERE
ed un
ARCHITETTO

quale Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Età massima anni 39. Scadenza domanda 20-12-1973.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria.

Il Sindaco
GATTINI

Affermata Ditta specializzata settore macchine, utensili cerca

RAPPRESENTANTI

qualificati per vendita su vasto mercato. Inviare curriculum vitae e specificare settore richiesto a: PUBLI-KOMPASS SR — 20100 MILANO.

RADIO SPIA

MICROTRASMITTENTE
Modello normale L. 12.500
Modello super L. 22.000
EMITTENTE TELEFONICO
Capsula 67/1 L. 30.000
Capsula integrata L. 49.000
Centralizzata L. 80.000
RADIOMICROTRASMITTENTE
AUTOMATICO (FM) L. 120.000
MINIREGISTRATORE
TASCABILE L. 120.000

Anche stando in automobile ascolterete e registrerete a distanza, con radio FM, ogni conversazione anche telefonica.

SPEDIZIONE IMMEDIATA
IN CONTRASSEGNO-GARANZIA
MARKET MAGAZINE
Telefono 02.92.511
20141 Milano - Via Pescarini, 38

PUNTO ROSSO

Vestite i Vostri figli della nascita ai 12 anni in

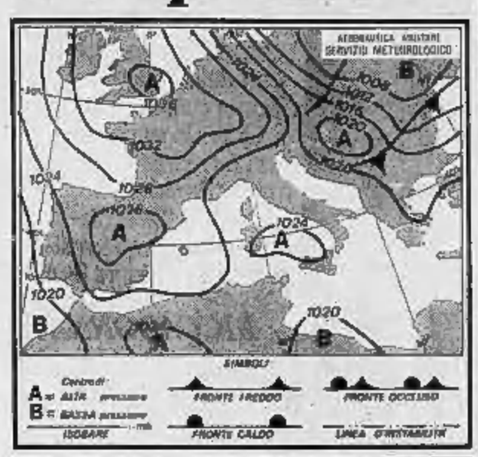
ABSORBA

avrete la certezza d'aver scelto il meglio!
nei negozi

sanfer

Via Pietro Micca 4, angolo via XX Settembre e
Via Roma 365, angolo piazza Carlo Felice
l'assortimento è permanentemente completo

il tempo che farà



Sulle regioni poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti più probabili sulle regioni del Basso Adriatico, Molise e Ionio e locali dense nelle valli e lungo i litorali del Nord Italia e delle regioni centrali adriatiche in intensificazione durante le ore serali e notturne. **Temperatura** stazionaria. **Venti** deboli variabili. **Mari** poco mossi.

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

Bolzano	−5	15	Firenze	8	18	Atene	15	27
Trento	−1	14	L'Aquila	5	16	Belgrado	2	8
Verona	1	14	Roma	8	19	Parigi	4	10
Trieste	10	12	Campob.	7	14	Londra	4	11
Venezia	8	9	Bari	11	17	Berlino	−1	4
Milano	4	14	Napoli	9	16	Amsterdam	4	8
Torino	0	10	Potenza	6	11	Bruxelles	3	9
Genova	12	17	Catanzaro	10	15	Madrid	0	12
Bologna	4	14	Reggio Cal.	11	19	Mosca	−1	1
Firenze	8	16	Messina	14	18	Stoccolma	−3	1
Pisa	6	16	Palermo	12	17	New York	7	11
Ancona	9	14	Catania	9	22	San Francisco	8	16
Perugia	7	12	Cagliari	13	19	Los Angeles	11	18

LE PENSIONI E LA SICUREZZA SOCIALE

Il fondo di previdenza "telefonia,,

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato la legge che riordina il fondo di previdenza del personale addetto ai pubblici servizi di telefonia. Presso questo fondo — che è basato sul sistema tecnico-finanziario della ripartizione — è costituita una speciale riserva che alla fine di ciascun anno dovrà essere pari all'importo di cinque annualità delle pensioni in corso a tale data.

Aumento delle pensioni — Le pensioni dirette in corso di pagamento al primo gennaio 1971 vengono rivalutate a decorrere dalla stessa data. L'aumento è a scalare e va da un massimo del 5% per cento per le pensioni con decorrenza anteriore al primo gennaio 1948 a un minimo del 5 per cento per quelle con decorrenza compresa fra il primo gennaio 1966 e il 31 dicembre 1969. L'aumento non si applica alla quota di pensione annua che supera 2 milioni e 600 mila lire per le rendite liquidate anteriormente al primo gennaio 1966 e 3 milioni 900 mila lire annue per quelle liquidate con decorrenza successiva. Sempre a decorrere dal primo gennaio 1971 verranno rivalutate anche le pensioni ai superstiti in corso alla stessa data.

Condizioni per il diritto a riversibilità — In caso di morte del pensionato o di assicurato deceduto dopo almeno cinque anni di iscrizione al fondo, la pensione è riversibile alla vedova, purché non sia stata pronunciata sentenza di separazione per colpa di lei. Se il matrimonio era avvenuto dopo il pensionamento del marito e quando egli aveva già compiuto 72 anni, occorre inoltre che tra la data delle nozze e quella della morte del pensionato siano trascorsi almeno due anni. Il marito che sopravvive alla moglie pensionata ha diritto a riversibilità soltanto se riconosciuto permanentemente inabile a proficuo lavoro. Hanno titolo di riversibilità — di soli o con il genitore superstite — i figli minori di 18 anni e di qualsiasi età se permanentemente invalidi. Il limite di età è elevato a 21 anni se i giovani frequentano la scuola media o professionale e per tutta la durata del corso legale di laurea — ma non oltre il 26° anno di età — se studenti universitari. Qualora non vi siano né coniugi né figli superstiti (oppure essi non ne abbiano diritto), la pensione spetta ai genitori, purché risultassero già a carico del figlio e a condizione che abbiano raggiunto una certa età: 65 il padre e 60 la madre.

Pensione di invalidità — Hanno diritto a questa pensione gli iscritti che possano far valere almeno 35 anni di iscrizione al fondo e non lavorino più alle dipendenze di terzi.

Maggiorazione per carichi di famiglia — La pensione diretta è aumentata in misura pari a quella degli assegni familiari per i coniugi, per ciascun figlio, per i genitori e per i fratelli e le sorelle a carico del pensionato. Queste maggiorazioni avranno decorrenza dal primo dicembre.

Rivalutazione automatica delle pensioni — A decorrere dal 1972 e con effetto dal primo gennaio di ciascun anno, le pensioni a carico del fondo (al netto delle maggiorazioni per i familiari a carico) sono rivalutate in misura pari all'aumento di scala mobile attualmente in vigore per le pensioni dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti.

Trattamenti minimi di pensione — L'ammontare annuo della pensione (esclusi gli assegni per i familiari a carico) non può superare i nove decimi della retribuzione da cui deriva, né essere inferiore a 60 mila lire mensili aumentate di altre 1000 lire al mese per ogni anno d'iscrizione al fondo. Se la pensione è liquidata per invalidità dipendente da causa di servizio, essa non può essere inferiore ai due quinti della predetta retribuzione, né in ogni caso al trattamento minimo che abbiamo detto. La pensione ai superstiti non può essere inferiore al 70 per cento del trattamento minimo che aveva o che sarebbe spettato al defunto.

L'iscritto al fondo può riscattare a proprie spese il periodo del corso legale di laurea e i periodi di servizio militare anche se anteriori alla data d'iscrizione al fondo.

Osvaldo Paita

risposte ai lettori

— E' vero che c'è chi prende anche tre pensioni contemporaneamente? Se così fosse non sarebbe uno scandalo?

T. R., Torino

C'è anche chi — sotto i titoli più disparati — percepisce quattro pensioni. Ma queste cose non possono più scandalizzarci, rassegnati ormai a vedere degenerare nella speculazione un sistema nato all'insegna della mutualità.

— Pensionato per vecchiaia percepisco solo 101.000 lire al mese. Poiché mi sembrano poche, ho chiesto spiegazioni all'Inps dove mi hanno comunicato di non aver tenuto conto dei periodi di servizio da me prestato prima della guerra, perché all'epoca chi prendeva più di 800 lire al mese era escluso dall'obbligo assicurativo. Mi dicono che adesso potrei riscattare quei periodi e quindi migliorare la mia pensione. E' vero?

G. B. Franceschetti, Sanremo

L'articolo 51 della legge 153/69 consente, infatti, di regolarizzare i periodi di lavoro rimasti scoperti di assicurazione per gli impiegati che erano esenti dall'obbligo assicurativo e percepivano uno stipendio superiore a 800 lire mensili prima e a 1500 poi. Ella può quindi riscattare i periodi di occupazione, ma prima di effettuare il relativo versamento si accerti se le conviene o se — esaminato il pro e il contro — non sia meglio lasciare perdere.

— Ho una pensione Inps di 37.200 lire mensili e con la rivalutazione del 9,80 per cento dovrebbe aumentare a 40.850 lire dal primo gennaio prossimo. Mi accorgo così, con dispiacere che, nonostante questo aumento, la mia pensione rimarrebbe inferiore di 2100 lire al trattamento minimo garantito da tale data a tutti gli altri pensionati. Vorrei sapere se la mia pensione verrà allineata al nuovo minimo.

G. C., Torino

Poiché con l'aumento di scala mobile l'importo della sua pensione risulterebbe inferiore al nuovo minimo di legge, le sarà garantito quest'ultimo che dal prossimo gennaio è fissato in 42.950 lire mensili qualunque sia l'età dei beneficiari.

Harden vi offre la qualità, la precisione e il prezzo Texas Instruments.

Provate queste calcolatrici elettroniche Texas Instruments presso uno dei negozi indicati qui sotto: ne troverete senz'altro una adatta alle vostre necessità.

Sono tutte realizzate con le stesse caratteristiche di qualità e precisione che hanno fatto della Texas Instruments una delle aziende più rinomate del mondo nel campo dell'elettronica.

Poiché inoltre ora le calcolatrici elettroniche Texas Instruments vengono fabbricate in Italia, esse possono fruire di un'assistenza rapida e di prim'ordine e di una reale garanzia di un anno sui componenti e la manodopera.

Le calcolatrici Texas Instruments costano poco.

Confrontatele pure con quelle della concorrenza e vedrete che, per ognuna di esse, Texas Instruments dà un maggior valore al vostro denaro

Texas Instruments.
L'elettronica sulla punta delle vostre dita.

Texas Instruments
calcolatrici elettroniche

Distribuite dalla

HARDEN spa
Divisione Elettronica SOSPIRO (CR) - tel. 0372/63136-63137

Agenti esclusivi:
Cine Foto Ottica SLOMPO FRANCO - via Stradella, 227 - tel. 011/210.683 - TORINO
Radio Tv Elettr. MILANI MINO - via Casale, 104 - tel. 011/522.488 - S. MAURO TORINESE
Radio Tv Elettr. GATTI CARLO - Alzaia Pavese, 22 - tel. 02/841.525 - MILANO

Il processo davanti alle assise di Trapani

In aula rivive la tragedia delle tre bimbe di Marsala

I parenti delle vittime di Michele Vinci e una folla hanno ascoltato in silenzio la lettura degli atti e la versione dei fatti resa dall'imputato al momento dell'arresto L'assassino ha rifiutato, come aveva annunciato, di presentarsi - Eccezioni della parte civile - Forse un sopralluogo dei giudici della corte al pozzo della morte

(Dal nostro inviato speciale)

Trapani, 20 novembre.

Michele Vinci ha mantenuto il suo impegno ed è rimasto in carcere mentre la corte d'assise cominciava a giudicarlo. L'ipotesi che possa mutare atteggiamento, nei prossimi giorni, è assai improbabile. Ufficialmente il imputato non ha spiegato il motivo di questa sua decisione: si è limitato a dire che intende esercitare un suo diritto e cioè quello per cui un imputato, se vuole, può anche rinunciare a difendersi.

Ufficiosamente, l'avvocato Elio Esposito ha giustificato l'assenza di Vinci con la paura degli insulti e delle minacce del pubblico e dei genitori delle sue vittime.

Senza avere a disposizione il protagonista, i giudici si trovano costretti a ricostruire la personalità di Michele Vinci, la sua mentalità, il suo cinismo e soprattutto a valutare la sua attendibilità soltanto attraverso gli elementi raccolti in istruttoria e il centinaio di testimoni che popolano la scena di questo dramma. Non è una impresa né semplice né facile. Qualche avvocato di parte civile ha insistito perché Vinci si presentasse: ma si è trattato soltanto di un'insistenza formale perché la legge esclude l'eventualità che si possa costringere un imputato a difendersi.

Chi è, dunque, Michele Vinci? I giudici hanno cominciato a conoscerlo leggendo oggi i suoi interrogatori resi al p.m. prima e poi al giudice istruttore: un personaggio squallido, sfuggente, indecifrabile, pieno di contraddizioni, sostanzialmente bugiardo.

Michele Vinci ha 32 anni, è sposato da cinque, non ha figli. Ha sempre lavorato, quando commise il delitto era un fattorino di un'azienda che fabbrica cartoni e polistirolo a Marsala. Tutti lo hanno definito un uomo docile, tranquillo, piuttosto chiuso: secondo gli psichiatri, dai quali è stato preso in esame, ha avuto sempre una scarsa attività sessuale. Fu arrestato nel pomeriggio del 9 settembre 1971: quasi venti giorni dopo la scomparsa di Antonella Valenti, di Ninfa e Virginia Marchese.

L'allora procuratore della Repubblica a Marsala, Cesare Terranova, aveva accertato che esisteva un «vuoto» nel suo alibi: aveva detto di essere andato da un elettrauto alle 14 circa, quando cioè le tre bambine, all'uscita della scuola, erano state rapite; risultava invece che, a riparare la sua automobile, era andato un'ora prima.

La resistenza di Michele Vinci alle contestazioni crollò alla sesta ora: alle 10 di sera la confessione. «Non so perché l'ho fatto — si giustificò subito — ho bevuto un aperitivo e da quel momento penso di essere agito in uno stato confusionale». Cosa aveva fatto e per quale motivo?

«Passai davanti alla scuola — disse —, vidi Antonella e decisi di farla salire nella mia auto. Poiché mia nipote era con le sorelle Marchese, feci salire anche loro. Feci scendere Ninfa e Virginia dopo un breve tratto di strada con un pretesto e le invitai a seguirmi verso la campagna; poi le afferrai e le gettai in una cava. Presi Antonella, la imbavagliai con un nastro adesivo, le legai le mani, la portai in una scuola abbandonata. Andai a lavorare, dopo mezz'ora tornai, feci mangiare alla bambina un panino con prosciutto, la imbavagliai nuovamente. Le feci passare il nastro adesivo anche sugli occhi, perché non sopportavo il suo sguardo atterrito. Andai in fabbrica e tornai da Antonella verso le 7 di sera. Ma era morta. Cosparsi il cadavere di benzina e appiccai il fuoco».

Michele Vinci è stato sempre assai vago, impreciso, inverosimile. Ma cominciando con una premessa: «Non posso dire tutta la verità perché mi vergogno nei confronti di mia moglie», aggiunge: «Devo dire che alla base di tutto ci sono ragioni di carattere sessuale». Esclude di aver tentato di compiere atti di libidine violenta, in un secondo momento ammette che aveva intenzione di abusare delle bambine, ma aggiunge di essersi limitato soltanto a «palparle il sedere». Non sembra questo essere un desiderio sessuale sufficiente per giustificare un così atroce delitto.

Ma allora Vinci è un folle? E' un altro aspetto, questo, del «caso» che i giudici dovranno esaminare con grande attenzione. Per il momento sanno di Vinci soltanto quello che di lui hanno detto sei psichiatri e che il presidente della corte, dottor De Maria, ha spiegato oggi nella sua relazione: quattro lo ritengono sano di mente e non un pervertito sessuale; due, invece, dicono che le sue capacità di intendere e volere sono ridotte. Il presidente nella sua relazione ha sottolineato che il contrasto fra i periti «è nella *valutazione della debolezza mentale* di Michele Vinci che per gli uni è *irrilevante*, per gli altri è *sfrenaltenica*».

Assente volontario Michele Vinci, l'indagine è tutta ancora da compiersi. Quello che sembrava chiaro è invece tutto da chiarire. Non è senza motivo che il p.m., dottor Suto, ha detto oggi che intende assumere qualche iniziativa: per esempio, chiedere alla corte di procedere ad un sopralluogo là dove sono morte Antonella Valenti e Ninfa e Virginia Marchese.

Guido Guidi

Trapani. Maria e Leonardo Valenti, genitori di una delle bimbe uccise (Tel. Ansa)

Vinci: criminale pazzo o plagiato?

Sta rintanato nella sua cella a leggere "I tre moschettieri,,

Il pubblico volge gli occhi verso la gabbia che è vuota - La gente cerca il "fantasma" (di cui si avverte la presenza) che l'imputato protegge con le sue bugie

(Dal nostro inviato speciale)

Trapani, 20 novembre.

Vinci non ha voluto uscire dalla cella del carcere di San Giuliano e venire al processo. E' un suo diritto e né con la persuasione, né con una coppia di buoi, si riesce a portarlo in aula. «Ha paura della folla e non ha niente da dire», spiega il difensore. Come non ha niente da dire? «Oh, se Vinci si decidesse a svuotare il sacco...», sento ripetere da una settimana.

Certo, è stato interrogato più volte, ma ha risposto facendo una confusione enorme, imbrogliando il gioco, sicché il rinvio a giudizio è pieno di considerazioni come queste: «...Non forniva alcuna logica spiegazione né sul movente né sulle modalità dei fatti». «Nel dir questo, Vinci ha mentito, o quanto meno non ha detto tutta la verità». «Conscio delle ingenue contraddizioni, ha ritrattato tutto...». «...In un caso come questo, per la sconcertante reticenza del Vinci e forse anche di molti testimoni ben poco appare spiegabile».

Menzogne, menzogne, menzogne: ripete il giudice istruttore. Ma Vinci fa sapere che non ha nulla da dire e se ne resta in cella a leggere «I tre moschettieri». Mentre qui si decide la sua sorte, che può essere l'ergastolo. C'è dunque, una panca vuota nella gabbia degli imputati. Una vera gabbia con solide sbarre, che può contenere una cinquantina d'imputati e ricorda lo spettacolare ed affollato processo ai mafiosi. Una grandissima gabbia per nessuno, oggi. Una grande panca vuota, e si pensa: il processo a un fantasma.

"U mostro"

L'aula della Corte d'Assise è disadorna, uno stanzone in un vecchio collegio di Gesuiti. C'è la folla dei curiosi delusi. Gente arrivata di buon'ora per entrare a tempo e vedere «u mostro». Studenti e studentesse che hanno saltato la scuola e hanno sotto braccio quaderni. «Ragioneria applicata» e il Corriere dello Sport, fissano la gabbia vuota con ancora qualche speranza, non del tutto convinti che Vinci non venga.

Per l'assenza dell'imputato, l'udienza di stamane ha qualcosa d'irreale. Il presidente rievoca uno dei più feroci delitti della storia criminale, ma senza il protagonista lì, dietro le sbarre, la vicenda appare una storia orrenda, ma inverosimile. Nei momenti più atroci del racconto, istintivamente tutti guardiamo verso la gabbia.

La "pirrera"

Poi, il giudice togato legge i verbali degli interrogatori del Vinci. Lo stile è quello burocratico dei verbali e il giudice legge con voce impersonale, senza pause né effetti. «...Quindi afferrai, una dopo l'altra, le sorelle Marchese e le scaglinai nella pirrera, nella cava di tufo», legge il magistrato. E poi: «Feci passare il nastro adesivo sugli occhi di Antonella, può darsi perché non sopportavo lo sguardo atterrito della bambina». E noi cerchiamo Michele Vinci, perché soltanto vedendolo in questo momento crederemmo che tali mostruosità siano state possibili. Ma Vinci non c'è.

Il giudice va avanti nella lettura monotona e affrettata. «Ero affezionato alla piccola Antonella e non avrei voluto farle del male, però ormai non potevo più lasciarla libera perché Antonella sapeva quale fine avevano fatto le sorelle Marchese». E poi: «La sera ritornai. Mi accorsi che le sorelle Marchese, dal fondo della pirrera gridavano ancora...». E più avanti: «Ammetto di aver coperto il corpo di Antonella di benzina e di avergli dato fuoco per essere certo che fosse morta e non potesse così raccontare ciò che era accaduto».

Lo stile freddo e distaccato dei verbali degli interrogatori rende allucinante questa confessione e gli accenno ormai che tutti fissiamo, senza riuscire a staccare gli occhi, la panca vuota nella grande gabbia. C'è un silenzio pesante, assoluto, quale non si è mai sentito in un'aula affollata. Soltanto la voce del giudice che continua la lettura, e ora s'interrompe per bere un sorso d'acqua, poi riprende: «Non posso dire tutta la verità perché mi vergogno nei confronti di mia moglie».

Fissiamo la gabbia vuota. E' il processo a un fantasma. Non da oggi, lascia intendere il giudice istruttore, questo è il processo a un fantasma. Oggi manca in aula Vinci, l'autore del crimine, ma egli è soltanto una pedina. «Vinci è sempre stato un uomo di modeste risorse individuali e di relazioni», dice il giudice, ed è soltanto una pedina, il sbraccio di questo delitto. Il vero «mostro di Marsala», secondo l'accusa, è ancora sconosciuto, è lui il fantasma che da due anni sfugge e che Vinci protegge con le bugie, i silenzi, le contraddizioni, forse per terrore, forse perché plagiato.

Luciano Curino

Polemiche alla seconda udienza del dibattito di Catanzaro

Tensione al processo per la guerra mafiosa con attentati e 35 uccisi (anche innocenti)

Il dibattimento quasi rinviato per contrasti tra difesa, pubblica accusa e presidente - Rievocati in aula i feroci scontri tra clan avvenuti in Sicilia dal '59 al '63 - Fu uno spaventoso crescendo di delitti, misteriose sparizioni, attentati - Clima di ricatti e di terrore: molte testimonianze poi ritrattate - I 92 imputati si dicono innocenti

(Dal nostro inviato speciale)

Catanzaro, 20 novembre.

Il processo per le «cosche» mafiose di Palermo all'assise d'appello di Catanzaro (92 imputati, seconda udienza), ha rischiato di essere sospeso. Stamane, dopo uno scontro con la difesa ed il presidente Perlaino, il procuratore generale, dottor Fiorio, ha gettato la toga, deciso a lasciare l'aula. Esortato dal presidente, è tornato dopo pochi minuti al suo posto.

L'episodio rivela la latente tensione del dibattimento. Oggi, il giudice a latere dottor Molinari ha letto le accuse agli imputati e le tesi dei loro difensori. L'udienza sembrava dovesse scorrere via calma, nella rievocazione della battaglia che si diedero le «cosche» della vecchia e della nuova mafia. Invece, mentre Molinari parlava del superteste Giuseppe Ricciardi, che accusò La Barbera, Gioffo e Buscetta di aver fatto sparire Giulio Pisciotta e Natale Garofalo, un difensore è intervenuto. «*Ricciardi all'epoca dei fatti non era più alle dipendenze di Pisciotta*», ha detto il legale, quasi a sottolineare che il teste non poteva essere assieme al suo datore di lavoro quando avvenne il sequestro. Il procuratore generale, Fiorio, è insorto: «*La difesa non può interromperci*». Presidente: «*Lasciamo parlare Molinari che conosce gli atti del processo perché vi ha lavorato quattro mesi*».

Difesa: «*Ho rievocato un fatto storico e il p.g. mi rimprovera*».

Fiorio ha di nuovo protestato e il presidente lo ha interrotto: «*Cerchiamo di fare il dibattimento nella massima calma, c'è bisogno di giudicare con grande serenità*». La polemica non è però terminata. Allora Perlaino ha gridato: «*Io ho il dovere di reprimere le interruzioni*».

Clima difficile

Il verbo reprimere forse non è piaciuto al p.g., che ha risposto: «*Allora io me ne vado subito. Lo mafia a verbale. Esercito i miei diritti fino in fondo*».

Fiorio si è tolta la toga e si è diretto verso l'uscita. Il processo sembrava avviato a un clamoroso rinvio. Il presidente ha gridato ancora, rivolto al procuratore generale: «*Vada al suo posto, e quando vuol parlare chieda la parola*». Tra gli avvocati vi è stato un battibecco, poi il p.g. dalla porta ha risposto: «*Non sono una comparsa*».

Presidente: «*Ma che comparsa, lei rappresenta qui la pubblica accusa*».

Finalmente il dottor Fiorio ha deciso di tornare al suo posto e il dibattimento è continuato.

In questo clima, ci si chiede come potrà avvenire quando deporranno i testi: quasi tutti hanno ritrattato le accuse, molti sembra vogliano trincerarsi dietro al «non so», «non ricordo».

Il giudice Molinari stamane ha fatto la storia della guerra fra le tre principali «cosche» mafiose dal 1959 al giugno del 1963 (dei crimini minori, come l'associazione per delinquere, parlerà domani) in un crescendo spaventoso di delitti, con 35 omicidi, che culminarono nella strage del 30 giugno 1963 a Ciaculli: una «Giulietta» piena di tritolo esplose provocando otto morti. In questa lunga, sanguinosa guerra, perì anche gente estranea alla mafia: poliziotti, carabinieri, passanti.

C'è una data precisa, nel dossier letto in aula, per l'inizio della battaglia tra «cosche» che si contendevano il controllo delle attività mafiose: è il 54 settembre 1959. Alle ore 23 di quella sera, Vincenzo Manescalco veniva colpito dal tiro incrociato dei killers davanti al negozio di elettrodomestici di Giulio Pisciotta, in una strada di Palermo. Riportò 59 lesioni, ma sopravvisse. Manescalco era già «in allarme» ed era andato a vivere da una cognata. Interrogato dagli inquirenti, non disse nulla sui suoi aggressori. Tre giorni dopo, Filippo Drago, ritenuto «guardaspalle» del Manescalco, mentre rincasava accompagnato da due nipoti, era ucciso da due colpi di lupara sparati da una «1100». Prima di morire, aprì il fuoco con la pistola. Le sparatorie avvenne tra la folla: una bambina, Giuseppina Savoca, fu uccisa, un passante, Michele Guttuso, ferito. Il 9 maggio del 1960, Manescalco sparì: di lui non si seppe più nulla.

Cinque mesi dopo, sparivano anche Giulio Pisciotta e Natale Garofalo, soci nel negozio di elettrodomestici. A questo punto s'inserisce la deposizione di Giuseppe Ricciardi, che in quell'epoca avrebbe lavorato come contabile di Pisciotta (qui la difesa ha contestato il fatto ed è avvenuto l'incidente descritto).

Poi negò tutto

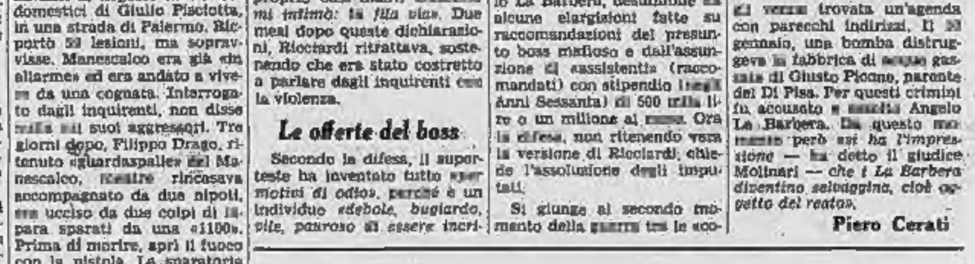
Ricciardi raccontò agli inquirenti la sua storia. Il padre Eugenio era stato ucciso in una riunione delle «cosche» in un magazzino di Palermo nel 1951-52: si doveva nominare il nuovo capo. Eugenio Ricciardi fu eliminato ed Angelo La Barbera si sarebbe autoeletto. Ricciardi insiste: «*Il La Barbera mi cacciarono via da una società di autotrasporti e trovai lavoro come contabile da Pisciotta, che aveva come soci Vincenzo Manescalco, Filippo Drago e Natale Garofalo. Essi volevano proteggere — sempre secondo Ricciardi — il costruttore Moncada e gli chiesero in cambio alcuni magazzini. Ma si scontrarono con i La Barbera, che decisero di rapire Pisciotta e Garofalo: io fui presente al sequestro. C'erano Tommaso Buscetta, Angelo La Barbera e Gioffo, credo Salvatore* (Ricciardi disse proprio così n.d.r.) *Buscetta mi intimò: la fila via*». Due mesi dopo queste dichiarazioni, Ricciardi ritrattava, sostenendo che era stato costretto a parlare dagli inquirenti con la violenza.

Le offerte del boss

Secondo la difesa, il superteste ha inventato tutto per *motivi di odio*, perché è un individuo «*debole, bugiardo, vile, pauroso di essere incriminato, già condannato per calunnia*». Ma in corte, in prima istanza, ritenne vera l'associazione tra Drago, Manescalco, Pisciotta e Garofalo; e altrettanto vera la «soggezione» dei Moncada verso Angelo La Barbera, desumibile da alcune elargizioni fatte su raccomandazioni del presunto boss mafioso e dall'assunzione di «assistenti» (raccomandati) con stipendio (negli Anni Sessanta) di 500 mila lire o un milione al mese. Ora la difesa, non ritenendo vera la versione di Ricciardi, chiede l'assoluzione degli imputati.

Si giunge al secondo momento della guerra tra le «cosche». Altra data: Santo Stefano 1962, verso le 19, in piazza Principe di Camporeale: Calcedonio Di Pisa, sceso dalla sua «Giulia» si dirigeva verso il tabaccaio: un assassino con cinque colpi di pistola e due di lupara. In tasca gli verrà trovata un'agenda con parecchi indirizzi. Il 30 gennaio, una bomba distruggeva la fabbrica di acque gassate di Giusto Picone, parente dei Di Pisa. Per questi crimini fu accusato e assolto Angelo La Barbera. Da questo momento però «*si ha l'impressione — ha detto il giudice Molinari — che i La Barbera diventino selvaggina, cioè oggetto del reato*».

Piero Cerati



Catanzaro. Angelo La Barbera e Pietro Torretta durante il «processone» del 1968 contro 117 presunti mafiosi

L'episodio di sera in un paesino nei pressi di Monza

Bimba rapita è ritrovata dopo 5 ore Non parla: seviziata da tre uomini?

Ha quattro anni - Uscita da casa per giocare con il cane, è scomparsa e la nonna ha dato l'allarme - E' stata scoperta da un passante nei pressi del Parco

(Dal nostro corrispondente)

Monza, 20 novembre.

(g.a.) Carabinieri e magistratura cercano di far luce su un grave episodio avvenuto ieri sera a Sovico, dove una bimba di quattro anni, Karim K., è rimasta per 5 ore in balia di un bruto.

Karin, che vive con la nonna Maria Verani, 54 anni, in via Parini 1 (i genitori Roberto Kohler di 30 anni e Rosita Cazzaniga di 20 sono in Germania per lavoro), nel pomeriggio era uscita di casa per giocare con un cocker e poco dopo è scomparsa. I carabinieri, subito avvertiti, hanno iniziato una battuta della zona. La piccola è stata ritrovata cinque ore più tardi, in via Umberto Primo a Biassono, nelle vicinanze del parco di Monza, da Vincenzo Saini, 58 anni, il quale, notato le condizioni della bimba, ha avvertito i carabinieri. La bambina infatti era in grave stato di choc.

Condotta a casa, la piccola è stata fatta visitare da un medico, il quale le ha riscontrato numerose abrasioni e segni di tentata violenza. Sconvolta per quanto accaduto, Karin non riceda niente. Nessuno ha visto chi l'ha rapita.

Quando la bimba è uscita con il cane, la nonna dalla finestra di tanto in tanto dava un'occhiata per sorvegliarla. «Giocava sempre qui vicino — ha detto la donna — perché le avevo raccomandato di non allontanarsi e di stare attento alle macchine in strada. Poi non l'ho più vista. Non c'erano né lei né il cane. Ho capito subito che era capitato qualcosa di brutto».

La donna è scesa in strada, ha cercato la nipotina nelle vicinanze, ma senza risultato. Allora è stato dato l'allarme. Sono cominciate le ricerche. Alla fine, Vincenzo Saini, che stava rincasando, ha notato la piccola appoggiata al muro di cinta del parco di Monza. Con gli occhi sbarrati stringeva al petto il cocker. «Cosa ti è successo?», le hanno domandato i carabinieri chiamati dal Saini. «Non lo so, non mi ricordo», è stata l'unica risposta che ha dato Karim.

Le indagini per rintracciare il bruto si presentano difficili. Nessuno ha notato la piccola salire su qualche macchina o allontanarsi con qualche uomo. In serata alcune persone hanno detto d'avere visto una bimba somigliante a Karin a bordo di una vettura con tre uomini: pareva Karin, ma non sono certe.

STANDA

GARANZIA DELLA TUA SPESA

Per lo sci, per un completo equipaggiamento sportivo per te e la tua famiglia, Standa propone adesso tutte le novità della moda/neve. Un'altra vantaggiosa proposta per spendere meno, assolutamente meno!

per donna

Completo sci
in Lilion imbottito in Leacril, giacca e giubbino con nervature
L. 15.000

Completo sci
in tessuto antiderapante a quadretti trapuntato e imbottito in Leacril, composto da un giubbetto con collo in pelliccia e da una salopette con bretelle
L. 26.000

Tuta giardiniera
in nailon imbottito
L. 9.500
la **giacca a vento** coordinata
L. 12.500

Completo sci
in tessuto antiderapante a quadretti trapuntato e imbottito in Leacril, composto da un giubbetto con collo in pelliccia e da una salopette con bretelle
L. 26.000

per uomo

Completo sci
taglie fino alla 54, in nailon opaco imbottito
L. 25.000

Giacca a vento
taglie fino alla 54, in nailon opaco imbottito, due modelli
L. 15.000

Giacca a vento
taglie fino alla 52, in tessuto antiderapante imbottito, modello novità
L. 16.000

per bambini e ragazzi

Completo sci
per bambini da 3 a 8 anni, tutto trapuntato e imbottito in Leacril
L. 8.500

Completo sci
per ragazzi da 8 a 14 anni in tessuto antiderapante a colori vivaci
L. 14.500

Tuta sci
per ragazzi da 8 a 14 anni in nailon imbottito
L. 8.000
la **giacca a vento** coordinata in quattro colori
L. 10.000

Completo sci
taglie fino alla 50, in nailon imbottito con motivi di stretch sulla giacca
L. 24.000

STANDA
ti conviene sempre

ANNUNCI ECONOMICI

Gli uffici ai quali si possono presentare le inserzioni sono:

TORINO	Via Roma 80
	Via Mazzini 23
MILANO	Via Gaetano Negri 6/10
ROMA	Via Cicerone Piccarone 16
GENOVA	Via B. Vergagna 23
IMPERIA	Corso Matteotti 18
SAVONA	Via Astengo 1
BOLOGNA	Via Ritorti 31
FIRENZE	Piazza Antinori 8 r
PADOVA	Galleria Ecceliano 3
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Perathoner 36
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

ed inoltre presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere al Publikompass S.p.A., corso Matteotti d'Amaglia 80 — 10129 Torino, il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 12% globale. La tariffa delle rubriche è di lire 1400 la riga. Le rubriche «Domande di lavoro» lire 900 la riga, «Domande impiego» impiegati lire 700 operai lire 900, dirigenti lire 1200 la riga. Domande di lavoro e offerte personale domestico lire 500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e «Stampa Sera» del lunedì) e su «Stampa Sera». Fanno eccezione le «Domande d'impiego e lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci urgentissimi tariffe lire 4500 la riga. Annunci urgenti lire 3200 la riga. Annunci in cornice: lire 3200 la riga. Annunci in data fissa (pubblicati dal terzo giorno in poi dall'acquisizione) lire 3200 la riga. Annunci urgenti e data fissa insieme in cornice: lire 4500 la riga. La Publikompass S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del quotidiano privato, è considerata a tutti gli effetti unica depositaria della corrispondenza indirizzata alla testata. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e d'escludere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non ammettendo, agli stessi, corrispondenza, assegni, circolari o lettere di propaganda. Tutte le persone indirizzate alla casella debbono essere invitate per posta a ritirare risposte e somme inviate per conto e spettanti a terzi.

Per una gestione accorta interessare con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con 34 CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e di SAVONA, gli avvisi economici saranno accettati presso tutte le filiali e Dipendenze di questi Istituti associati in Italia.

2 Proposte d'affari e capitali

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti assolutamente ogni Vostra necessità. Là:
FINANZIARIA FID.
Sede Centrale via Cernaia 12, è la prima Società del settore specializzata per prestiti su auto (anche se ipotecate) a mutui su alloggi, case. Finanziaria Piazza Carlina 12 (angolo corso Siccardi), telefoni 342.834 - 340.445.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI in poche ore fino a 25 milioni a breve o medio termine su alloggi di proprietà (portare atto acquisto) o d'acquistare (portare compromesso) anche in seconda (poiezza; prestiti su autoveicoli anche se (accorsi saldo) valutando inoltre il livello di circolazione e fondo compensazioni; prestiti personali sulla fiducia (portare foglio stipendio, oppure documenti attività, oppure documenti creditizi). Rimborso da 4 a 120 rate mensili) concede a ottime condizioni la:
FINCOTEX
via Bonzi 3 (angolo via Roma), orientamento 549.021 - 549.0151 corso Francia 13, telefoni 780.303 - 779.820.

A.A.A.A.A.A. A.A. FIDAUTO è la Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della Vostra macchina, anche se ipotecata, per ottenere un prestito in poche ore.
FIDAUTO
piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefoni 672.190 - 672.191.

A.A.A.A.A.A. A. CASACANGHE impiegati, operai, artigiani, industriali, telefonando al 579.797 potrete ottenere senza cambiali banca immediati prestiti fiduciari.

A.A.A.A. PRESTITI immediati ad operai, impiegati, artigiani e commercianti, rapidità e riservatezza.
FINDOMUS
via XX Settembre 31, telefono 533.523.

A.A.A. AD approfittare di 15 ottimi affari interessanti completamente cambiati (due ultimi giovedì). Telefonare 793.840.

ACCORDIAMO prestiti velocissima Telefonare 519.830, Roma, via Mazzini 12 (aperto il sabato).

ACCORDIAMO entro 80 ore prestiti pella fiducia, anche protestati. Finanziaria Nord via S. Tecla 23, telefono 538.026.

ATTENZIONE! non perdete tempo. Noi Vi diamo soldi in 8 ore. Corso Sommeiller 19 (angolo via Nizza), telefoni 683.963 - 837.512.

DENARO
contante a privati artigiani commercianti per ogni esigenza, minimo interesse.
CASALEGNO & C.
corso Regina Margherita 7, telefoni 885.962 - 832.804.

FACILISSIMO! A tutti subito e senza formalità Rapid-Fin concede finanziamenti. Via G. Bertolotti 7, telefono 547.416.

FINCOMAT
presta a tutti soldi in giornata per qualsiasi necessità; minimo 9-12,30. Via Nizza 37, telefoni 655.843 - 656.479.

FISET S.p.A.
al servizio di tutti, dell'operaio all'industriale, per qualsiasi forma di prestito. Rapidità, serietà. Piazza Statuto 10, telefoni 539.176 - 548.827.

NUOVA organizzazione finanziaria concede prestiti a tutti. Qualsiasi cifra disponibile in 36 mesi senza cambiali. Telefonare 748.790.

PRATICO pasticceria con capitale o laboratorio disposto svilupparsi offresi buona possibilità. Telefonare 738.286.

PRESTIAMO denaro ad automobilisti, commercianti, artigiani, operatori economici di massima riservatezza, velocità, lunghe dilazioni. Telefonare 519.830, ore 9-12,30 15-19,30 anche il sabato.

PRIVATA cerca finanziamento realizzazione mensile. Telefonare 885.281 ore 14,30-19,30.

PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzia, recandosi anche a domicilio. Telefonare 333.067.

ZENITH accorda immediatamente prestiti operai impiegati, minimi interessi. Telefonare 535.042 oppure 518.857, corso Vittorio 2.

DENARO
contante a privati artigiani commercianti per ogni esigenza, minimo interesse.
CASALEGNO & C.
corso Regina Margherita 7, telefoni 885.962 - 832.804.

FACILISSIMO! A tutti subito e senza formalità Rapid-Fin concede finanziamenti. Via G. Bertolotti 7, telefono 547.416.

FINCOMAT
presta a tutti soldi in giornata per qualsiasi necessità; minimo 9-12,30. Via Nizza 37, telefoni 655.843 - 656.479.

FISET S.p.A.
al servizio di tutti, dell'operaio all'industriale, per qualsiasi forma di prestito. Rapidità, serietà. Piazza Statuto 10, telefoni 539.176 - 548.827.

NUOVA organizzazione finanziaria concede prestiti a tutti. Qualsiasi cifra disponibile in 36 mesi senza cambiali. Telefonare 748.790.

PRATICO pasticceria con capitale o laboratorio disposto svilupparsi offresi buona possibilità. Telefonare 738.286.

PRESTIAMO denaro ad automobilisti, commercianti, artigiani, operatori economici di massima riservatezza, velocità, lunghe dilazioni. Telefonare 519.830, ore 9-12,30 15-19,30 anche il sabato.

PRIVATA cerca finanziamento realizzazione mensile. Telefonare 885.281 ore 14,30-19,30.

PRIVATAMENTE si concedono prestiti senza garanzia, recandosi anche a domicilio. Telefonare 333.067.

ZENITH accorda immediatamente prestiti operai impiegati, minimi interessi. Telefonare 535.042 oppure 518.857, corso Vittorio 2.

A. CEDESI locale ristorante ottima posizione centrale avviatissimo sito recente sedia efficiente massima serietà riservatissima. Telefonare 539.412.

ABBIGLIAMENTO boutique e affini, zona centrale, cedesi causa trasferimento. Facilitazioni. Telefonare, ore pasti, 551.414.

AFFARONE albergo ristorante bar recente zona 20 milioni annui cedesi urgentemente motivi familiari. Telefonare 548.897.

AFFARONE organizzazione cedesi avviatissima pensione familiare, e deposito pellami ubicata all'ingrosso. Telefonare 0183 45.260 ore pasti.

AFFIDATE cessioni aziende commerciali - industriali, negozi. Anticipiamo massima rapidità garanzia. Passano 694.180.

AGGIUSTATORI seconda operai. Presentarsi Secchi, via Forlì 150, Torino.

ALASSIO cedesi grande boutique abbigliamento centrale avviata posto laboratorio. Telefonare 40.172 40.170.

ALIMENTARI vasta licenza adatta minimarket buon reddito cedesi Cola via Cavalleromaggiore 16. Telefonare 442.917.

ANCHE permutando con appartamento ceresano o paesino cedo avviatissimo alimentare e gastronomia. Telefonare 818.004.

AUTORIPARAZIONI officina avviatissima attrezzatissima zona Crocetta cedesi. Telefonare ore pasti 441.873.

AVVIATISSIMA boutique modernamente arredata ottima posizione cedesi. Telefonare 834.780.

AVVIATISSIMO carrozziere centrale ottima utile cede causa salute 2 milioni 500 mila. Via Cotta 2.

AVVIATO alimentari Mercatini cedesi con o senza merce. Telefonare solo interessati direttamente, telefono 973.255.

BAR angolare incasso 35 mila giornaliere, 2 biliardi, cediamo con dilazione oppure gerenza. Treglia, corso Regina 168.

BAR arredatissimo zona libera posizione favorevolissima incasso oltre 70 mila giornaliere cede 60 milioni. 306 mila Rotorin 497.092.

BAR centralissimo forte reddito dimostrabile. Richiesta 45 milioni 50% contanti cede S.T.C. via Avogadro 26. Telefonare 533.396.

BAR in via S. Pio V 30 il vendesi richiesta 8 milioni trattabili. Telefonare 951.344.

BAR superpiccolino incasso 100 mila giornaliere vicinanze via Roma forte passaggio cede anticipatamente causa contrari. Telefonare 537.215 - 317.280.

CAFFE' centralissimo, signorile, moderno, 170 mila giornaliere, ubicato ore pasti, commerciale e festiva estesi. Telefonare dopo ore 17 al 670.909.

CALZATURE attività pluriennale su corso grande passaggio pedonale ampio negozio incasso 25 milioni annui cede 7 milioni più merce. Telefonare 811.514.

CAUSA trasferimento cedesi studio amministrazioni condominii avviatissimo. Scrivere «Publikompass 3492 — 10100 Torino».

CAUSA trasferimento cedesi negozio merceria. Telefonare 832.420.

CAUSA trasferimento cedesi laboratorio vetro affare. Telefonare 200.323 Barriera Milano.

CEDESI alimentari in buone condizioni causa motivi di famiglia prezzo conveniente. Telefonare 360.775.

CEDESI avviatissimo negozio per vendita quadri e cornici. Telefonare 381.142.

CEDESI causa materiale self-service attrezzatura moderna 4 milioni compresa merce dilazioni. Telefonare 387.646.

CEDESI causa malattia avviatissimo supermercato seconda cintura Torino. Telefonare 907.600.

CEDESI maglieria bisocherie. Telefonare ore pasti 878.014.

CEDESI motivi familiari negozio accessori in corso Lione 64. Telefonare 348.153.

CEDESI negozio accessori affarone corso Lione 64. Telefonare 349.153 Mariosa Rita.

CEDESI negozio arredamento particolare zona centro. Telefonare 279.323.

CEDESI negozio ab. IX X anche solo merce. Telefonare ore pasti 901.1018.

CEDESI pensione 14 camere causa trasferimento. Telefonare ore ufficio 951.191.

CEDESI rimanenza parziale, oppure si esaminerà proposta per società con forte capitale partecipazione. Scrivere «Publikompass 3404 — 10100 Torino».

CEDESI rivendita pasticceria panetteria ottima licenza buon incasso ottima posizione volendo garanzia. Telefonare ore pasti 969.8797.

CEDO avviata fabbrica bar in Carignano per motivi familiari. Telefonare 969.7342.

CEDO bar confidenziale zona Aeronautica adatto a due o due persone con alloggio affitto mite. Telefonare 790.361.

CEDO negozio accessori auto 1 milione trattabile. Telefonare 772.731.

CEDO negozio tessuti centro S. Paolo incasso mensile 8 milioni. Rivolgersi Sobrito, via Montenevoso 46.

CEDO privatamente salumeria gastronomia carne suina ottimo affare. Telefonare ore pasti 767.938.

CERCO e compero licenza autotrasporto uso ufficio. Telefonare 857.138.

FARMACIA importante in cittadina antica industriale collina 40 km Torino, per ragioni familiari cerco socio. Scrivere: «Publikompass 3440 — 10100 Torino».

FARMACIA unica provincia Torino buona utile cedesi gestione provvisoria solo aspetti medicinali. Scrivere «Publikompass 3319 — 10100 Torino».

FOTO studio ottima posizione licenza materiale elettrico, radio, dischi, ecc. vendesi per causale. Telefono 781.933.

GERENZA gestionista centrale cede a semplice o a persona capace, consumazione. Lav., via Medici 68, telefono 773.309.

ISTITUTO bellezza estetica accreditato, attrezzatissimo con alloggio Sestriere Milano centrale, 2 milioni cede causa. Telefonare 760.813.

LATTERIA zona centrale ottimo incasso dimostrabile per motivi familiari cedesi. Telefonare 740.566 dalle 8-13 16-20.

LICENZA taxi cedesi. Agenzia Treglia, corso Regina Margherita 168, telefono 238.806.

MASSIME referenze capacità cerco gestione bar interna enti Istituti cooperative. Scrivere: «Publikompass 3503 — 10100 Torino».

MATERIALI elettrici negozio ottima posizione ottimo incasso urge cedere motivi famiglia. Telefonare 518.855.

MERCERIA moderna cedesi ottimo stabile per salute. Telefonare 747.178.

OCCASIONE! per cessazione attività vendo autonegozio self-service alimentari nuovo, matricolato 1973. Scrivere Ristidi, corso Europa, 33, Alba.

OCCASIONISSIMA avviato self-service piazza Torino incassi 300 giornalieri facilitazione pagamento. Telefonare 953.0429.

OROLOGERIA orificeria avviatissima cedesi. Telefonare 272.435 ore pasti.

PIOLI cedo pasticceria panetteria posizione centrale. Telefonare 489.556 Grocco ore pasti.

PETTINATRICE cedo negozio avviatissimo in Moncalieri centro. Telefonare 643.043 pasti.

PRIMARIA
industria vermouth-liquori. Stabilimento con circa 4000 mq coperti, macchinario avveniristico impianto, cantina automatica imbottigliamento vermouth e semilavorazione per liquori, fabbricato chimico, terreni edificabili 20 mila mq/mq, uffici attrezzati. Clientela Nord Italia ed estero (America - Inghilterra - Belgio - Olanda). Giro affari annuo 300 milioni con possibilità forte incremento. Richiesta: 70 milioni più quota viva. Eventuale vendita immobile. Fatturato 600.000.

PRIVATO cede causa salute merceria confezioni. Telefonare ore pasti 330.867.

PROFUMERIA bellissima chiima zona grande reparto estetica massaggi accessorio cedesi 7 milioni compresi pezzi referenziato affitto mite. Telefonare 346.400.

RISTORANTE bar albergo a 25 km da Torino reddito netto 8 milioni annui vendo facilmente 9 milioni. Telefonare 788.813.

RISTORANTE corso Belgio 88 con camere vendesi direttamente lavorano lavoro dilettevole.

RIVIERA cedo pensioni 15-25-35 camere. Dilazioni accetto. Telefonare Valverde 019 93.142, ore pasti.

TABACCHERIA centralissima levata 1 milione 300 mila lorde vendita altri generi cedesi vera occasione. Telefono 518.091.

TABACCHERIA ottimo reddito alta tiratura incrementabile alloggio sede Corso Vittorio Cavalieromaggiore 16. Telefonare 442.917.

TORREFAZIONE supermoderni caratteristiche 130 mila giornaliere 30 milioni dilazionabili cede S.T.C. Telefonare 535.046.

VENDESI cartolibreria giocattoli per motivi salute. Telefonare 830.747.

VENDESI negozio zona centrale accessoristica causa malattia. Telefonare numero 640.4703 ore.

VENDESI o cedesi ricambi auto. Telefonare ore pasti 725.007.

VENDO autotrasporto 130 macchine con officina lavaggio. Telefono 631.911.

4 Terreni acquisto, vendita

ACQUISTO terreno per piccola costruzione comune Cumiana con due alloggi indipendenti zona Campolaglio - Lucerna Madonna Campagna. Telefonare 251.972.

ASTI terreno fronte strada pressi casello autostrada 3 giornate, acquedotto luce vendo. Telefonare 380.507.

CASCINA con terreno. Offerta di vendita al pubblico. L'Ente Trevisio di Casale Monferrato vende cascina con annesso terreno di circa mq 190 mila (maggio 500. Detto terreno è considerato eccellente terreno di prima classe, è in un unico appezzamento ed è sito nel comune della frazione di Casale Popolo. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Ente Trevisio in Casale Monferrato, via Treviso 10, telefono 0142-35.80.

CERCASI terreno industriale copertura mq 10 mila espandibile zona Settimo San Mauro Leini Volpiano destinazione ubicazione prezzo condizioni pagamento eventuale stabilimento. Scrivere: «Publikompass 3482 — 10100 Torino».

CORIO Canavese terreno edificabile di mq 1700 circa ottima posizione strada, acqua, luce, vendesi a proprietà approvazione 25 comune circa. Unico Caso, 332.761 - 333.804.

IMPORTANTE azienda commerciale acquista terreno o stabilimento mq 10 mila zona Torino Nord Est. Telefono 238.654.

OCCASIONE unica vendo terreno circa 3000 mq pericolino Carpanito. Persona autonoma vuol i servizi, magnifica proprietà approvata per costruzione villa palazzina o negozio, cucina, soggiorno, stanza, bagni servizi, spazioso seminterrato per mq 220 circa. L. 180 milioni trattabili. Telefonare ossi 811.928.

PRIVATO vende terreno mq 5000 pressi svincolo autostrada Nord-Ovest, zona industriale. Telefonare 951.752 Rosa.

PRIVATO vende terreno collinare mq 4350 luce acqua telefono posizione panoramica vicinissimo paese. Telefonare 947.8321.

TERRENO collina Avigliana mq 6 mila licenza costruzione villetta acqua luce strada asfaltata vendesi 3 milioni ecc mila. Telefonare 586.654.

VENDESI in Vistrorio ottime condizioni terreno mq 5000 con progetto approvato. Telefonare 836.319 - 836.139.

VILLARBASSE o vicinanze semplice terreno agricolo pagamento contanti. Telefonare 777.407.

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

ARESCOSA affittasi compriamo locali industriali, capannoni magazzini in genere. Immobiliare Robilio, telefono 779.733.

AFFITTIAMO vendiamo vasti capannoni - stabilimenti industriali. Massima rapidità e garanzia. Passano 694.870.

(Continua a pag. 12)

l' Italia NAVIGAZIONE

è lieta di annunciare una nuova iniziativa di sviluppo del turismo via mare per il Nord America.

Dal 1° gennaio le grandi navi

MICHELANGELO, RAFFAELLO e LEONARDO DA VINCI

svolgeranno itinerari di particolare interesse, con scali scelti tra: Barcellona, Lisbona, Casablanca, Madera e Port Everglades (Florida), trasformando così i viaggi di linea in veri

VIAGGI CROCIERA

di 10-12 giorni lungo le acque tranquille della «rotta del sole». E, trattandosi di VIAGGI CROCIERA, sono naturalmente previste comode soste nei porti per consentire ai passeggeri interessanti escursioni.
Approfittate di questa nuova occasione per trasformare il vostro viaggio negli Stati Uniti in una vacanza indimenticabile e ricordate le prime partenze dei

VIAGGI CROCIERA

l/n MICHELANGELO da Genova il 6 gennaio e il 7 da Napoli
l/n RAFFAELLO da Genova il 15 marzo e il 16 da Napoli
l/n MICHELANGELO da Genova il 20 aprile e il 21 da Napoli

SEMPRE IN CROCIERA CON L'ITALIA NAVIGAZIONE

Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di Viaggio

20 CROCIERE AL SOLE
DAL 16 DICEMBRE 1973 AL 23 APRILE 1974

2 transatlantici da crociera: «INPIRIA» e «DALMACIJA»
20 grandi crociere «extra» nel Kenia, Costa d'Avorio, nella Terra dei Boers (Sud Africa), in Brasile durante il Carnevale di Rio (4 giorni di anticipo), nel Mozambico, nel Senegal, nel Togo, etc.
Prezzi a partire da L. 198.000.
CON LA M/N «DALMACIJA»
Grande crociera di Natale dal 16 al 29 dicembre (13 giorni);
Crociera Atlantica dal 16 al 22 dicembre (8 giorni);
Africa Cruise: 13 crociere settimanali dal 15 dicembre al 16 marzo, con soggiorni facoltativi nel Senegal, Gambia o Canarie.
CON LA M/N «INPIRIA»
Pasqua Africa «uno» (30 giorni dal 19 dicembre '73 al 18 gennaio '74);
Pasqua Africa «due» (28 giorni dal 17 gennaio al 14 febbraio);
Carnevale a Rio (27 giorni dal 14 febbraio al 13 marzo);
Atlantico e Nord Africa (16 giorni dal 13 al 29 marzo);
Grande crociera di Pasqua (20 giorni dal 3 al 23 aprile).
96 stupende escursioni in 21 Paesi di 4 continenti.
Riduzioni per ragazzi, per famiglie di due o più persone, viaggi di nozze, nozze d'argento e d'oro, pensionati. Tariffe ridotte per cabine senza navisti. Viaggio aereo gratis fino a Milano.
Richiesta opuscoli e prenotazioni presso tutte le Agenzie di Viaggio oppure alla SIGMA LINE: Torino - Via Roma, 268 - tel. 517.376/7; Genova - Piazza Grimaldi, 1 - tel. 200.541; Milano - Via P. da Cemobbio, 2 - tel. 897.500.

KENYA AL VOLO!
Tre modi di conoscere il Kenya: «Nairobi» - «Tutto Mare» - «Safari-Mare». Quote da L. 229.700. 10 giorni con voli diretti, in partenza da Milano e Roma, su DC8 Alitalia. Date di partenza: 1973: 21 e 28 dicembre - 1974: 4-11-18-25 gennaio, 1-8-15-22 febbraio.
TROVERETE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO PRESSO TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGI.

Per informazioni o richiesta programmi: AINTOUR S.p.A. - 20129 MILANO, Piazza Diaz 5 - 00187 ROMA, [illegible] Barberini 36

TAGGIA
(RIVIERA DEI FIORI)
a 6 Km da Sanremo
Sabato 24 e domenica 25 novembre si terrà in Taggia (Imperia) il
MERCATO DELL'ANTIQUARIATO E DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO
La manifestazione si ripeterà ogni mese il 4° sabato e la domenica. Apertura dalle ore 9 alle ore 22.
Uscita autostrada Imperia-Ovest.
Informazioni: Comune di Taggia - Telef. 0184 - 41.145 dalle ore 8 alle ore 13.

SPORTING HOTEL ****
80 camere - a SERRE CHEVALIER - FRANCIA
night club - ristorazione stile e inverno - piscina di 25 m. riscaldata - cremazione
7 giorni di pensione completa a partire da 600Fr. per persona (L. 60.000 circa) compreso abbonamento alle 44 risalite e piscina.
Tariffe speciali per S.Ambrogio, Dicembre e Gennaio.
Prenotazioni:
Sporting Hotel - Serre Chevalier - 05240 Villeneuve-La-Salle - FRANCIA
Telefono 385 - Telex 44072.
Informazioni:
Ente Nazionale del Turismo Francese - Milano - Telefono: 700258 - 794698.

MEXICO-YUCATAN
ACAPULCO
17 giorni
L. 646.000 da Milano
L. 672.000 da Roma
Richiedete i programmi
INCLUSIVE TOURS SABENA
al vostro Agente di viaggi.
GO BELGIAN
SABENA
linee aeree belghe

Oggi la legge alla Corte Costituzionale

Ancora molti ostacoli sulla via del divorzio

La Suprema Corte deve dire se è legittimo l'articolo che "scioglie anche il matrimonio celebrato con rito religioso" - Se la legge venisse modificata, forse non sarebbe necessario il referendum, ma il "nodo" del divorzio sarebbe sciolto: nessun partito potrebbe accettare un divorzio solo per i matrimoni civili - Abolire il Concordato?

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 20 novembre.

Per la seconda volta la legge Fortuna sul divorzio torna alla Corte Costituzionale e la sentenza è molto attesa sia perché potrebbe modificare le attuali norme e bloccare tante cause in corso, sia perché potrebbe finalmente sul condizionale, perché le opinioni sono controverse). Il referendum è stato chiesto contro l'introduzione del divorzio in Italia, sostengono i suoi proponenti, quindi vale contro qualsiasi forma di divorzio, anche quella che lo limitasse ai soli matrimoni civili. Altri rispondono che il referendum non è contro un istituto, ma contro una legge (articolo 4 della legge che la disciplina) in questo caso la legge Fortuna: se la Corte la modificasse, come la Cassazione, verrebbe meno l'oggetto del ricorso alla votazione popolare.

Se dovesse prevalere questa interpretazione (che è poi quella che aveva indotto alla fine del '71 i vari partiti a cercare un accordo su un divorzio-bis, poi lasciato cadere per le anticipate elezioni) e, ben inteso, se la Corte accogliesse l'istanza della Cassazione, non si parlerebbe più di referendum prima-vera del '74, ma il nodo del divorzio non sarebbe sciolto. Nessun partito, e neppure la dc nella sua maggioranza, potrebbe accettare un divorzio solo per i civili, che violerebbe gravemente il principio dell'eguaglianza. Si parlerebbe di una nuova legge, anche di migliore dell'attuale. Ma qualunque sia la decisione della Corte rimane e diventa sempre più vivo il problema del Concordato: che cos'è non è utile, neppure alla Chiesa. Va modificato, meglio ancora, nell'interesse di tutti, quindi anche della Chiesa, andrebbe abolito. La Chiesa è tanto più quanto più Legare per i fatti dello spirito un controsenso.

Giovanni Trovati

Wyszynski da Paolo VI con i vescovi polacchi

(Nostro servizio particolare)

del Vaticano, 20

(t.p.) Il cardinale Stefano Wyszynski, arcivescovo di Varsavia, è giunto questa mattina a Roma per la prescritta ad limina apostolorum che tutti i vescovi dobbono compiere in Vaticano, scadenza di un certo numero di anni.

Wyszynski e gli altri dieci vescovi polacchi trovano a Roma a soli otto giorni di di- a Vi dal ministro Esteri di Varsavia, Olszowski.

ritiene ora che i contatti di Wyszynski e degli altri vescovi con Paolo VI, la segreteria di Stato e la curia romana avranno per argomento le modalità, i tempi e le condizioni che dovranno osservarsi da parte vaticana in questa delicata svolta nei rapporti con Varsavia.

Uffici e ambulatori bloccati per 48

Oggi e domani lo sciopero negli Istituti mutualistici

parastatali chiedono un riassetto di stipendi e carriera riforma del settore - Si tratta per vertenza degli ospedalieri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

Le mutue malattia re- chiuse domani e giovedì in tutta Italia insieme ad oltre duecento istituti previdenziali e parastatali in seguito allo sciopero dei duecentomila lavoratori dipendenti, proclamato dai sindacati per sollecitare riassetto degli stipendi e delle carriere, ma anche una organica riforma settore.

Rimarranno deserti uf- dell'Inam, dell'Inps, dell'Inail, dell'Enpas, dell'Inadel, dell'Enpdedp ecc. che assodiona ogni giorno centinaia di migliaia di pratiche riguardanti le pensioni le principali prestazioni sanitarie ed economiche (ospedaliera, farmaceutica, medico-generica, specialistica, indennità di maternità e di malattia) in favore di più di 45 di assistiti. Bloccati gli ambulatori ai quali giorno ricorrono in media tre milioni mutuati e loro fa- Non funzioneranno gli istituti autonomi delle case popolari, la Gescal, l'Enal, Enti provinciali turismo, la Croce rossa italiana altri organismi.

Si tratta di una prima manifestazione di protesta, alla quale altre seguiranno entro breve tempo e d'intensità progressivamente maggiore. Non si esclude, in alcuni ambienti possibilità di un'agitazione a tempo indeterminato. Gli sviluppi della situazione saranno esaminati in un incontro fissato per venerdì fra la federazione Cgil-Cisl-Uil e le organizzazioni di categoria: per il 28 novembre è confermata riunione ministero della Riforma fra i sindacati e i ministri Gava (Riforma), Bertoldi (Lavoro) e La Malfa (Tesoro).

«Il governo — ha dichiarato questa sera il segretario della Cisl per il pubblico impiego, Marini — *poiesa evitare lo sciopero dei parastatali e risparmiare così agli utenti i disagi derivanti dalla chiusura di uffici essenziali. La vertenza, giunta in Parlamento con un disegno legge che è stato approvato dal comitato ristretto della commissione Affari costituzionali della Camera, un significato politico: può sfociare in un conflitto governo e Parlamento».* Marini rileva che i sindacati concordano con il elaborato in sede parlamentare, mentre il governo sembra di no. *«La cosa inaccettabile* — prosegue il sindacalista — *è che il governo non abbia ufficialmente espresso il proprio pensiero; si è limitato a praticare il metodo del rinvio, mettendo in difficoltà organizzazioni la commissione Affari costituzionali. Nessun governo può permettersi simili atteggiamenti mettere in discussione la propria credibilità».* Marini auspica che il presidente del Consiglio si occupi al più presto direttamente del problema, aprendo una trattativa sui punti controversi del provve- Le organizzazioni di categoria e le confederazioni sono pronte al confronto con *l'intento di pervenire a positive soluzioni». In caso contrario «la reazione sarà molto energica».* Durante lo sciopero di domani e giovedì vi saranno in varie città manifestazioni pubbliche. In un comizio convocato in un teatro Romano, il segretario generale della Uil Vanni parlerà a nome della federazione unitaria.

Al ministero del Lavoro si è discusso, sotto la presidenza del sottosegretario Foschi, dal pomeriggio fino a notte inoltrata sulla vertenza degli ospedalieri medici e non medici: da una parte la Federazione degli ospedali, dall'altra organizzazioni dei medici e la Federazione unitaria dei lavoratori ospedalieri. In particolare è stato esaminato il documento predisposto una commissione tecnica sulla possibile soluzione del «nodi» riguardanti la guardia medica, la disponibilità del medico in ospedale e la parte economica. Esperti ministeriali hanno illustrato le prime valutazioni dei costi delle piattaforme del perso- e medico, riferiti ieri dal nostro giornale. Le cifre sono ingenti (centinaia di miliardi all'anno) e mal si conciliano con la grave situazione finanziaria degli ospedali e coi disposizioni del governo tendenti ad evitare costi unitivi questo settore. Da qualche parte si è osservato che nessun contratto è rinnovato nel 1973 con aumenti della misura richiesta dai medici e dai paramedici, oscillanti fra il minimo del 20 per cento ed il massimo del 35 per cento.

La Federazione degli ospe-, inoltre, ha fatto presente l'enorme delle amministrazioni ospedaliere sato dal mancato di circa tremila miliardi lire dovuti dalle mutue e dagli enti locali: il governo, ha sottolineato la Federazione, deve intervenire con *a disposto ripianamento»* eliminare soprattutto il pericolo della sospensione o, comunque, della restrizione delle principali prestazioni.

Altri incontri sono previsti per i prossimi giorni: saranno affrontati, ad un punto, i due ostacoli accantonati all'inizio negoziato, relativi all'orario lavoro per i dici a tempo definito (da 30 a 36 ore settimanali) e al contratto unico per le

Giancarlo Fossi

SOCIETA' METALLURGICA ITALIANA
SEDE LEGALE IN ROMA
Capitale L. 18.750.000.000 interamente versato
Registro Imprese N. 61/08 - Roma

COMUNICATO

Il Consiglio di Amministrazione della Società Metallurgica Italiana, che si è riunito a Firenze il 18 c. m., ha appreso con rammarico le dimissioni irrevocabili per ragioni di salute del Vice Presidente dott. Giuseppe Orlando, che eserciva tale incarico da ben ventisei anni al dottor Orlando il Consiglio ha inviato un caloroso saluto ed un vivo ringraziamento per l'opera svolta a favore della Società. Ha provveduto quindi alla nomina per cooptazione di un nuovo Amministratore, nella persona del cavaliere del lavoro ing. Renato Lombardi.

Il Consiglio ha poi esaminato l'andamento della gestione sociale dell'esercizio 1972-1973 che ha chiuso con un utile di L.M. 652, dopo aver accantonato L.M. 2.787 di quote ordinarie di ammortamento, oltre l'applicazione delle aliquote fiscalmente consentite.

Il risultato di L.M. 652 consente di proporre alla prossima degli Azionisti la distribuzione di un dividendo di L. 60 per azione.

Il Consiglio di Amministrazione, nel riferire con soddisfazione che la Società può riprendere la remunerazione del proprio capitale, ha considerato che la gestione avrebbe potuto fornire risultati maggiormente positivi se non fosse stata profondamente turbata da quasi sei mesi di agitazioni sindacali.

La politica di investimenti attuata con perseveranza ed accentuata negli ultimi anni e che anche in questo esercizio ha registrato una spesa molto rilevante, pari a L.M. 1.782, ha indubbiamente consentito di attenuare tali difficoltà, senza però quelle derivanti dai gravi appesantimenti di carattere finanziario ed economico che hanno influenzato l'esercizio; ma proprio la capacità produttiva disponibili grazie ai nuovi investimenti debbono a parere dare un andamento decisamente migliore, purchè sia assicurato un periodo di regolare sviluppo economico e di normalità di lavoro.

Sotto questo profilo, preoccupazione il perdurare di una spirale e qualsiasi indice di riferimento che non accenna a contenere la sua dinamica, nonchè il generalizzato aumento altri costi di produzione, che ogni hanno fino ad ora squilibrato compensazione dei amministrativi».

Il Consiglio ritiene in ogni caso che necessario continuare la politica di sviluppo che vede impegnata la Società pure più Mezzogiorno per mantenere l'azienda ad un alto grado di competitività internazionale.

Il Consiglio ha infine stato il prossimo obbligazionario convertibile di L.M. approvato dall'Assemblea Straordinaria del 21 settembre u. s. proprio a sostegno degli investimenti, sarà offerto in opzione agli azionisti a partire dal 19 novembre 1973 e fino al 7 dicembre c. a., avendo ricevuto tutte le prescritte autorizzazioni).

L'Assemblea degli Azionisti è stata convocata per il giorno 20 dicembre p. v., ore 15.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Le cifre definitive confermano le prime indicazioni sul voto

I partiti giudicano i risultati delle elezioni Trentino-Alto Adige: più forti le minoranze

De Martino (psi): "Appoggiato l'indirizzo riformatore" - Battaglia (pri): "Gli elettori hanno avvertito la minaccia del 'compromesso storico'" - Orlandi (psdi) ottimista, ma Averardi (vicino a Saragat) attacca duramente Preti - Fanfani: "I risultati ci soddisfano" - Il quotidiano del msi è uscito senza commenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, novembre.

I risultati della competizione di domenica e di ieri confermano le indicazioni che già erano state date. I risultati riguardano il Trentino-Alto Adige, i comuni capoluoghi provincia di Ancona, Belluno, Ravenna, Siena, e gli altri 65 comuni con oltre 5 mila abitanti nei quali si è votato con proporzionale. totale interessano i milione 542 mila 800 elettori su un milione 851 mila. I partiti di centro-sinistra (dc, psi, psdi, e pri) hanno avuto un incremento del 4 per cento rispetto alle politiche del 1972, mentre l'insieme partiti di sinistra (pci, pdup, ex psiup, e misti) ha subito una perdita del 2,7. I liberali hanno perso l'1,2 e i missini l'1,8. Tra i partiti di la dc l'1,8 mentre il psi è aumentato del 3,6, il psdi del e il pri dello 0,7. Tra i partiti di sinistra il pci ha perso l'1,1. Tutti questi dati sono stati resi noti dalla democrazia cristiana.

Dei quattro partiti del centro-sinistra, gli elettori hanno premiato soprattutto il psi, che l'estate scorsa, in piena crisi economica, ha lasciato l'opposizione ed ha assunto responsabilità di governo. socialista non impetuosa, come scrive l'*Avanti!* di stamani, certo assai forte, specialmente al Sud, dove aumenta in voti e in seggi. E' una conferma del dato già emerso *«in tutte le consultazioni elettorali novembre dello scorso anno* ed appoggio alla *lotta sostenuta per un deciso indirizzo riformatore»* ha dichiarato De Martino. Non a caso: De Martino ha scelto proprio la data del novembre scorso: esattamente un anno fa, vi fu il cambio della guardia nella segreteria del partito, e Mancini uscì sconfitto dal congresso di Genova. Se la logica è quella dei rapporti di forza, i risultati di domenica chiudono dovrebbero chiudere) una lunga polemica. La direzione socialista si riunirà giovedì, per un esame dei risultati e dei temi politici da discutere nel «vertice».

Sono in aumento anche il pri e il psdi, malgrado alcuni risultati contrastanti. Nemmeno dei gruppi di estrema sinistra, pur hanno incrementato la loro consiliari.

Stazionarie quasi le posizioni della cristiana e del partito socialdemocratico, mentre si registrate forti perdite liberali. Il movimento sociale, pur perdendo un (terzo dei voti rispetto alle politiche, ha conquistato un seggio ai danni dei liberali.

Le prospettive post-elettorali ravvenati presentano spunti di particolare interesse politico. Comunisti socialisti, pur sicura maggioranza, sia in Comune che in Provincia, hanno già manifestato il proposito di aprire la collaborazione amministrativa anche alle altre forze *«democratiche, popolari ed antifasciste».* Ufficialmente questo appello viene rivolto per vitalità accordi interpartitici sottoscritti cinque anni fa dal pci, psu, pri, dal psiup e dalla dc per sbloccare la difficile situazione che era scaturita dalle elezioni del 1965. Allora si giunse alla formazione di giunte *«bilanciate»,* che prevedevano l'assegnazione degli incarichi esecutivi al partito comunista ed al psiup in Provincia ai rappresentanti del centro-sinistra in Comune.

u. d.

Previsioni difficili

(Dal nostro inviato speciale)

20 novembre.

«Un grande successo, vittoria». Silvius Magnago, della SVP, il partito del popolo sudtirolese, ritaglia un primo commento politico sulle elezioni che hanno rinnovato Consiglio regionale Trentino Alto Adige. Aggiunge: *«La SVP si è dovuta difendere non soltanto partiti di lingua tedesca, ma anche da quelli lingua italiana che hanno inserito nelle loro liste candidati sudtirolesi».* La SVP, ad ogni modo, conserva la maggioranza assoluta grazie all'aumento dei seggi assegnati al Consiglio provinciale di Bolzano (34 contro i precedenti 25) le ha attribuito, con l'aritmetica elettorale, consiglieri (prima erano sedici). Il rammarico di Silvius Magnago (54.158 preferenze, 15 mila più di quelle ottenute nelle elezioni del '68) è piuttosto dovuto al fatto che i concorrenti hanno tolto alla Südtiroler Volkspartei quel ruolo partito unico della minoranza etnica altoatesina che ha sempre svolto 1945 in poi.

La SVP dovrà ora fare i conti con consiglieri lingua tedesca, tutti transfughi della sua formazione: due socialdemocratici del «Tirolo libero», il partito capeggiato dall'ex onorevole Hans Dietl e il socialprogressista Egmont Jenny, fondatore di un partito, la SFP, che gode dell'appoggio dei socialisti austriaci. C'è un minimo comune denominatore che lega queste due formazioni ed è l'insoddisfazione per il contenuto del «pacchetto», cioè dell'autonomia che lo Stato ha concesso alle province di Bolzano e di Trento (i due Consigli provinciali, come è noto, formano il Consiglio regionale Trentino-Alto Adige).

Ecco, dunque, la nuova fisionomia del Consiglio provinciale di Bolzano: 20 SVP, cinque dc, Tirol, psi, due pci (uno quali di lingua tedesca), psdi, un SFP, un msi, disciolta Giunta, presieduta da Silvius Magnago, SVP, partito interclassista, tendenzialmente conservatore, fondamentalmente cattolico, era alleata con i democristiani e i socialisti: sarà così anche nella prossima legislatura? Tutto fa ritenere di sì, anche se per il momento gli unici che si sono ufficialmente pronunciati per il centro-sinistra sono i democristiani. L'ipotesi, ventilata da qualcuno di un eventuale monocolore della SVP sembra trovare credito, soprattutto alla luce dei risultati elettorali che hanno inciso monolitico partito popolo sudtirolese.

l'on. Flaminio Piccoli in un editoriale apparso oggi su *L'Adige: «Questi risultati che esprimono una presenza più articolata del mondo di lingua tedesca, SVP non è più l'esclusiva rappresentante, potrebbero anche significare nuove spinte su un piano di accentuato nazionalismo e di contrapposizione e richiamano d'ora in poi la maggiore responsabilità stessa SVP».*

Da Bolzano a Trento, che qui situazione post-elettorale consente di formulare precise indicazioni sulla futura composizione della Giunta provinciale. La dc, pur do 2,7 punti in percentuale, ha retto piuttosto bene all'assalto della sinistra e della destra che si proponevano di ridurla di sotto Finora, dc (che gli altri partiti trentini, senza eccezione, hanno sempre accusato di *«straripatore»,* di *«egemonia»* e di *«prepotenza politica»*) ha guidato da sola la Giunta provinciale di Trento. Quali sono le prospettive? Risponde l'on. Piccoli, leader della dc trentina: *«rappresentanze del psi e psdi, quella del pri, che all'inizio della scorsa legislatura avevano respinto l'invito alla collaborazione formulata dalla dc, sono una nella condizione affermare una loro capacità di proposta costruttiva per legislatura che si apre, restando sempre valida e più impegnata che mai l'offerta di collaborazione della dc».* Si farà dunque il centro-sinistra a Trento? E' ancora presto per rispondere di sì o di no: i partiti ai quali la dc ha rinnovato l'invito sono piuttosto cauti nelle dichiarazioni, o addirittura evitano, almeno momento, di affrontare pubblicamente l'argomento.

Filiberto Dani

Primo bilancio dopo le elezioni

Ravenna: si conferma la giunta di sinistra?

Notevole del psi, stazionari dc, pci, psi

(Dal nostro corrispondente)

Ravenna, 20 novembre.

elezioni del 18 e novembre nel Comune e nella Provincia di Ravenna porteranno quasi certamente ad una riconferma precedenti giunte di sinistra. I quattro partiti del centro-sinistra infatti sono rimasti fermi a 15 consiglieri su 30 in provincia ed a 25 su al Consiglio provinciale. E questo responso delle urne renderà praticamente ardua il compito della democrazia cristiana, del partito repubblicano e del partito socialdemocratico che nel corso della campagna non avevano il proposito d'invitare il psi a rompere con i comunisti ed a entrare a far parte di una maggioranza dagli stessi partiti che si trovano alla guida del governo.

I socialisti sono usciti rafforzati notevolmente voti, percentuale e sia nel Comune che nella Provincia, i repubblicani, che restano tuttavia il secondo partito del Comune, presentandosi per la prima volta elezioni come partito d'opposizione, hanno progredito rispetto alle elezioni politiche, ma sono apparsi in rispetto alle precedenti amministrative. I comunisti hanno assorbito parte dai voti psiup e

Risultati riguardanti 1.542.800 elettori

(Il raffronto è fatto con le elezioni politiche del 1972)

Centro-sinistra (dc, psi, psdi, pri)	+ 4 %
Sinistra (pci-pdup ex psiup, misti)	—2,7 %
Pli	—1,2 %
Msi	— %

La crisi sta per risolversi?

Psi e pri d'accordo all'interno della Uil

Domani al Comitato centrale sarà ripresentato il documento socialisti sulle strutture base

(Nostro servizio particolare)

Roma, novembre.

La crisi della Uil potrebbe considerarsi risolta. Se non vi saranno *«colpi di scena»* al Comitato centrale convocato per giovedì dovrebbe essere confermata una nuova maggioranza, psi e pri formata oggi all'interno della segreteria confederale. Degli undici segretari confederali, i cinque socialisti e i tre repubblicani hanno votato a favore della ripresentazione al Comitato centrale del documento sulle strutture di fabbrica proposto dai socialista Rufino al convegno di Firenze. Tale uno dei motivi della frattura e delle successive dimissioni della segreteria. I tre segretari della corrente socialdemocratica hanno votato contro ribadendo la posizione sostenuta a Firenze.

Questa soluzione consentirebbe al repubblicano Vanni di mantenere la carica segretario generale Uil assunta nell'ottobre del 1971, ma non esclude un rimpasto della segreteria. La richiesta, avanzata in segreteria, di riconfermare gli attuali undici segretari non è stata accolta per l'opposizione del socialdemocratico Ravecca. *«La segreteria dimissionaria tutta»,* ha detto Ravecca, *deve presentarsi al giudizio del Comitato centrale».*

L'intesa di massima, scaturita dall'incontro di oggi, deve avere tre verifiche importanti: la prima riguarda la definizione del documento finale, che non si discosterà molto da quello presentato dai socialisti a Firenze; la seconda, per domani da parte dello *«stato maggiore»* di ciascuna le; la terza, giovedì, dal Comitato centrale. Se alla fine prevarrà l'accordo di segreteria, si avrà una maggioranza superiore al 60% richiesto dallo statuto confederale per qualsiasi decisione.

Firenze l'astensione pubblicana sul documento presentato da determinò la crisi e le conseguenti dimissioni di Vanni e della segreteria. La proposta lista prevedeva l'elezione dei Consigli di fabbrica — tema dibattuto dagli ottocento presentanti strutture di base della Uil — di lavoratori dello stesso settore, sia iscritti, sia non iscritti al sindacato.

Ravecca suggerì, invece, in un altro documento, che le strutture di base, rappresentanti in fabbrica della politica del partito, sia espressione di le istanze presenti all'interno

g. f.

Comunicato dell'Assovetro

La trattativa per la rinnovazione unificata dei contratti nazionali collettivi di lavoro dell'industria del vetro (fabbricazione e trasformazione) iniziata il 6 settembri scorsi, dopo 4 sedute senza venire neppur una volta per l'inconciliabilità di permettere ad una intesa sulla regolamentazione dell'orario e dell'organizzazione del lavoro degli addetti ai cicli continuati che rappresentano oggetto il 15% circa dei lavoratori occupati nel settore.

Tutte le proposte dell'Assovetro sono ad offrire ai tentativi conciliativi di regolare lavoro ripresa non superiori, in termini di:

1) abolizione di una ora dell'orario medio settimanale in cui durata risulterebbe inferiore a quella prevista per i lavoratori non turnisti;
2) riduzione di due ore dell'orario medio settimanale in cui durata risulterebbe inferiore a quella prevista per i lavoratori non turnisti;
3) conservazione dell'attuale trattamento economico;
4) garanzia del godimento di un periodo minimo, di due settimane di ferie in un quadriennio da concordare aziendalmente;
5) adeguamento degli organici all'effettivo conseguimento di tutte le condizioni di miglior lavoro di cui al punto precedente.

NONCI STATE VALUTATE NEGATIVAMENTE.

La Federazione Unitaria dei Lavoratori Chimici (Filc) ha ripresentato la richiesta dell'orario settimanale di 37 ore e 30 minuti da attuarsi mediante quattro articolati su 5 giornate, o in alternativa un sistema basato su un di 33 ore e 36 minuti per 32 settimane e di 42 ore per 20 settimane. Entrambe le soluzioni comporterebbero l'assunzione stabile dell'organizzazione del lavoro. L'introduzione di una cadenza di turni quale elemento incentivante dell'assenteismo ed un disponibile di mano d'opera assolutamente non reperibile, che per le singole caratteristiche della produzione verrebbe risultare oltremodo onerosa.

L'Assovetro continuerà comunque ad adoperarsi per il superamento dei problemi dell'orario di lavoro dei turnisti e per giungere ad una definitiva intesa sul resto della piattaforma rivendicativa che interessa tutti i lavoratori del settore.

ATIV Ferie dicembre. Pullman: San-Fes 23-12/1-1; 29-12/1-1. Nizza 8/9-13; 30-12/1-1. Aereo Vienna 29-12/2-1. Parigi 7/9-13; 30-12/1-1. Budapest 28-12/1-1. Copenaghen 28-12/1-1. Isole: Palma; Tunisi; Malta; Canarie; Madeira e Barcellona. Crociere arranged. Tel. 547.801 - 540.243. ECCEZIONALE LONDRA L. 44.000 4 gg. dal 29-12 in jet speciale da To-Caselle. Albergo 1ª cat. camere con servizi. Visita e ambiente. Telefono 537.542 - 535.249.

TUNISIA 8 gg. part. 26/12 L. 198.000; Marocco 10 gg. part. 27/12 L. 273.000; Kenia Tanzania 11 gg. part. 28/12 L. 466.000; Algeria 8 gg. part. 26/12 L. 230.000; Delhi 7 gg. part. 27/12 L. 199.000; Amici Sud 7 gg. part. 27/12 L. 170.000; Budapest 7 gg. part. 29/12 L. 95.000; Vienna 4 gg. part. 28/12 L. 75.000; Parigi 4 gg. part. 22 e 29/12 L. 58.000; Malta 4 gg. part. 30/12 L. 95.000; Nizza 4 gg. part. 23 e 29/12 L. 65.000, MALAN VIAGGI, Ass. Settore I, 10). 53.09.43.

di GUY TARADE
pp. - Lire 2.800
Un **GLI ARCHIVI DEL COSMO**
paradossale repertorio dell'inspiegabile. Ciò che "Il Mattino dei Maghi" non ha detto.

di CARL SYLVA GI - Lire 3.200
L'ANALISTA SELVAGGIO
La prima biografia dell'autore del "Libro dell'Es".

GRAHAM pp. 320 - Lire 2.600
L'ESPERIENZA
Incubi, dormiveglia, allucinosi: una dei labirinti della "sragione".

PETER GORSEN pp. 240 - Lire 2.400
LA
Strutture e dinamica della pornografia nell'epoca borghese.

ANNUNCI ECONOMICI

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

(Continua da pag.

CERCASI in affitto o acquisto locale mq 300 - 1000 - 2000 uso palestra o magazzini Torino, Telefonare 339,880.

CERCASI locale in affitto uso ufficio magazzini. Telefonare 761.869 772.134.

STABILIMENTO vicino da 4000/5000 mq coperti in Nord Italia possibilmente vicinanze Milano acquisterà proprietà esclusive. Telefonare Torino 551.854, Milano 720.618 720.349.

offerte

ADIACENTE via Biraghi negozio recentissimo mq 120 via Brofferio angolo via Cavalieri Maurizio più seminterrato di mq 120 collegato con scala interna alto magazzino fondaco. Unico Cons. 532.781 - 533.904.

AFFITTASI capannone mq 750 mq magazzino officina più mq 500 cortile Via Nizza Millefonti libero febbraio. Telefonare 339.856.

AFFITTASI corso Ferrucci 26, numero 3 locali uso ufficio. Telefonare 530.621 532.510.

AFFITTASI locali uso industria di mq 200 400 600 800 in Carmagnola. Telefonare 335.586.

AFFITTASI locale seminterrato mq 480 uso magazzino riscaldamento carrello ufficio e ingresso su strada libero. Telefonare 339.856.

AFFITTASI locale uso magazzino mq 90 corso San Paolo. Telefonare 340.230 pre pasti.

AFFITTASI negozi pluricompletissimi con retro anche uso magazzini strada Statale Torino Settimo, recentissimi 240.258.

AFFITTASI negozi via Assarotti quasi angolo via Cernaia. Telefonare 547.108.

AFFITTASI occasionale in pedine mq 9 zona S. Salvario, Telefonare 653.434.

AFFITTASI negozio via F. Cigna 75 due vetrine indipendenti ideali ancha uso artigianale ed ufficio. Telefonare 483,193.

AFFITTASI ufficio zona privata, Telefonare 486.053.

AFFITTASI via Roma cantro splendido uso ufficio possibilità telefono e segreteria telefonica telefono 534.438.

AFFITTO equivalente 1 milioni interno 2 milioni attraente strada Della Francia 52 Torino. Telefonare 701.174.

CAPANNONE industriale mq 1300 (con uffici e servizi) affittasi, Vendasi. Tel. 790.400.

CEDESI stabilimento industriale in Chieri superficie mq 700 oltre locale uso ufficio mq 80 ed alloggio padronale mq 120 completamente moderno su area mq 5000 possibilità ampliamento. Scrivere Casella Postale 99, Chieri.

ELETTRAUTO carburatori generalità in sosta ritira affitto locali fino 70 mila lavaggi sulla strada Della Francia 52, Torino, Telefonare 701.174.

IN via Chivasi affittasi scantinato ha altezza mq 600 due ingressi. Telefonare 582.43).

LOCALE centrale adatto laboratorio vetreria volendo magazzino affittasi subito. Telefonare 878.588 ore pasti.

LOCALE libero subito, adatto esercizio uso ufficio strada Crocetta, via Giovanni da Verrazzano 30, vestibolo. Visite in loco dalle 9 alle 12.

LOCALI industriali 1500 mq e 3000 mq zona San Paolo vastis stabile affittasi. Scrivere: «Pubblicompass 1501 — 10100 Torino.

LOCALI moderni riscaldati con uffici mq 750 zona Francia affittasi magazzino laboratorio indipendenti. Telefonare 868.931.

MAGAZZINI negozi seminterrati, via Millefonti 24 angolo via Cecchia. Mostriamoli 75 e 147 eventualmente ristrutturati. Accesso carrello tonnellate 1mq 2.500 al seminterrato. Visitare, dimissioni. Telefonare 542.144.

MURI proprio o accesso allungato di cantare, cuccioli, saggio, vendo 10 milioni 600 mila, credito 4°%, via Borgaretto. Telefonare 512.150.

NEGOZIO angolare mq 150 libero gennaio via Aeronautica vendesi affittasi. Telefonare 779.817 ore pasti.

NEGOZIO centralissimo 200 mq libero subito superbissima vetrina ristrutturato S.I.P. via Avogadro 26, Telefonare 535.644.

OFFRESI a famiglia intenzionata migliorare sua posizione finanziaria eccezionale occasione negozio ottima occasione. Telefonare 344.740.

PIAZZA Nizza fabbrico nuovi alloggi uso mansardine vendo L. 3 milioni. Telefonare 710.350.

PRIVATO affitta negozi nuovi ampia vetrine via Sagra San Michele angolo via Fattori mq 110 170 340. Telefonare 740.588.

PROPRIETARIO vende unità negozio centro, redditizio. Telefonare 535.531.

SEMINTERRATO 80 mq circa luminoso ristretto Borgo Lesna affittasi ognuno veramente. Amministrazione Alba. Telefono 857.482.

STABILIMENTO

industriale prima cintura Torino, Terreno 12 mila mq suscettibile ricintatura vincolo, permesso costruire affittasi, possesso carrello per qualsiasi autonomia. Locali industriali in cemento armato di 2000 mq con altezza ut mt 5,50 e 8 mt. altri locali chiusi di 1400 mq ma facilmente frazionabili con altezza da mt 4 a 7, uffici, spogliatoi, almagini custodi. Tutti i locali hanno portata utilizzata. Adatti qualsiasi attività. Richiesta 350 milioni. Franco. 644.070.

UFFICIO centrale attrezzato professionalmente elettronicamente locali accessibile riscaldato. Telefonare ore ufficio 557.236.

VENDESI officina mq 85 per piccola carpenteria e fabbrica coperture complessa di mq 1000 circa locali in affitto. Telefonare 316.0565 ore 15.

VIA ARTISTI

10, magazzini al seminterrato di mq 350 più uffici al piano rialzato di mq 90 (4 camere e servizi), Riscaldamento, ascensore generale, parcheggio, in marmi, magazzino e blindati. Libero subito. Informazioni 10 537.989.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. PELMINO Stradonetti 13 posti guardi offresi ditta anzianità diplomati. Telefonare 897.190, ore ufficio.

APPRENDISTA cerca tedesco. Telefonare 218.961

AUTISTA italiano 24enne serio offresi buona ditta, libero subito. Telefonare 693.122

AUTISTA falegname vicenza C. 22enne esperienza referenze gradito. Piemonte Liguria offresi. Telefonare 085.834, ore 11-19.

AUTISTA falegname offresi praticantino vista e disegni qualsiasi lavoro anche 24enne patente B referenziato. Telefonare 771.057.

AUTISTA lunga esperienza patente ellegiasi per Torino e dintorni. Telefonare 363.802.

AUTISTA patente C preferita A30 proprio pasto Torino e provincia offresi ditta. Telefonare 698.365.

AUTISTA pat. B offresi ditta zona privata, lunga esperienza. Telefonare 792.481.

AUTISTA pat. B con camion Tigrotto q.li 40 ribaltabile offresi ditta qualsiasi lavoro anche fuori giornata. Telefonare 583.961.

AUTISTA pratico città e dintorni patente B libretto subito offresi. Telefonare 365.306.

CUOCO 35 anni solo sabato senza lavoro fisso o sabato e domenica. Telefonare 590.272.

GUARDAROBIERA abile oltre sarta offresi 4 ore giorno per ditta pubblico e privata, referenze. Telefonare 745.661.

MAGAZZINIERE esperienza conoscenti carico e scarico offresi. Telefonare 377.089 - 557.273.

MEZZA giornata giovane serio referenziato ristorante albergo cittadino alloggio offresi. Telefonare 595.805.

OPERATORE cab provvisto esperienza nel ramo ditta piccolissima offresi posto ditta per sistemazione definitiva. Telefonare 523.664, ore pasti.

PENSIONATO Regio esperto 8 offresi lavori leggeri. Telefonare 687.180.

RAGAZZO 18enne offresi generalmente radiotelemeccanico o elettricista. Telefonare 627.515.

SIGNORA offresi guardia domiciliare. Telefonare 337.105.

SOMMOZ con patentino referenziato offresi tecnico giustificato lavoro serio ditta se o cam. Telefonare 590.291.

commessi, baristi

AMILISSIMA prima ditta occupantissima albergo riservata. Telefonare 0743 79.382 Imperia.

BARISTA 30enne lingue referenziato cerca occupaz. Telefonare 772.666 Torino.

ESPERTO commesso calzature e vestiario cerca lavoro. Telefonare 760.401.

RAGAZZINIERE farmacia apprez. pratica bar offresi anche altri generi. Telefonare 652.446.

OFFRESI commesso pan alimentari anche mezza giornata. Telefonare 870.547.

impiegati

AMMINISTRATIVO ragioniere venticinque esperienza alta direttiva professionale qualificata specializzazione ribadimo aggiornamento contabilità struttura gestione vendite autopiazzamento valutate stipendio offresi piccola media industria. Telefonare 598.942 ufficio 592.742 serali.

CERCA primo impiego 18enne sistemazione ufficio volentierissima. Telefonare, ore ufficio 218.814.

CONTABILE primarissima esperienza Audit verrebbe esperta curi lavori ufficio specialmente fatta decorrenza offresi buona giornata. Telefonare 263.574.

CORRISPONDENTE switchista francese inglese tedesco esperienza decennale pratica paesi relativi offresi 8 ore giornaliere o mezza giornata. Telefonare 698.564.

CORRISPONDENTE lingue libera subito madrelingua inglese perfetta francese offresi per secondo impiego. Scrivere: «Pubblicompass 3558 — 10100 Torino».

DIPLOMATA magistrale lingue dattilografia offresi primo impiego. Telefonare pomeriggio 215.240.

DIPLOMATA meccanografa d'amministrazione secondo impiego pratica contabilità referenziata offresi ditta seria. Telefonare 263.782.

DIPLOMATA lingue esperienza aziendale ufficio offresi preferibilmente zona collinare. Telefonare 599.831, ore 9-12 / 13-18.

DIPLOMATO esperienza decennale mobiliere relazioni commerciali inglese e francese offresi impiego adeguato. Telefonare ore pasti, al 351.145.

ESPERTISSIMA tutti lavori ufficio primissima, casa, banche, hotels, fornitori, patente auto, cerca lavoro autonomo retribuzione, giovane prossima sposa. Telefonare 854.703.

GEOMETRA 24enne militare/civile, primo impiego offresi ditta preferibilmente studio tecnico. Telefonare 979.859.

ILLUSTRATORE e disegnatrice grafica pubblicitaria in Australia e Canada vorrebbe trovare reader inglese offresi per lavoro in Torino. Telefonare 634.83).

IMPIEGATA pratica lavori ufficio diploma pacchi e contributi postali. Telefonare 597.715.

IMPIEGATO ottimi efficienze organizzatore dinamico mobili vecchio offresi. Telefonare 343.940 ore pasti.

LAUREATA pedagogia insegnante elementare vorrebbe lavoro, serio mezza giornata un poco qualsiasi ma serio purchè pagato. Telefonare 599.106.

OFFRESI segretaria stenodattilografa o centralinista età 20 anni. Telefonare 597.110.

FRATICISSIMA contabilità generale fatturazione corrispondenza offresi. Scrivere: «Pubblicompass 3656 — 10100 Torino.

RAGIONIERA pensionata contabilità generale clienti fornitori scrivo libri iva verbalizzo macchine Audit a Nazionali offresi analisi. Telefonare 640.4668.

RESPONSABILE movimento magazzino controllo fornitori, uffici, ufficiali. Telefonare ore pasti 218.1197.

SEGRETARIA direzione lavoro esame-uso responsabile lingua pratica esperienza inglese francese corrispondenza stenografia. Telefonare 199.396.

SEGRETARIA libero ufficio conoscenza lingua, esperienza plurisettoriale. Scrivere: «Pubblicompass 3656 — 10100 Torino.

SEGRETARIA lingue esperienza biennale libero offresi. Telefonare 552.049

SIGNORA scrivi macchina telefonista qualificata solo esperienza cerca posto lingue francese offresi. Scrivere: «Pubblicompass 1852 — 10100 Torino.

SIGNORA 30enne pratica lavori ufficio dattilografia cognoscenza francese offresi. Telefonare 795.068.

SIGNORINA media più dattilografia pratica inglese o corrispondenti contabilità telefonica, offresi serio ufficio. Telefonare 558.535 To.

SIGNORA 36enne lingua madre francese parlando perfettamente Italiano cerca impiego come commessa in abbigliamento o qualunque altro genere giornata. Telefonare 591.340

UNIVERSITARIA buona conoscenza inglese francese cerca lavoro anche part-time o serale di mattinata. Telefonare 349.037.

STENODATTILOGRAFA ottimi lingue offresi per lavoro mezza giornata. Telefonare ore pasti. 900.1350

STENODATTILOGRAFA 20enne serodiplomata lingue libera subito. Telefonare 911.408, ai pasti.

STENODATTILOGRAFA 20enne serodiplomata lingue libera subito. Telefonare 347.818.

ZIENNE militare con maturità classica offresi. Telefonare 347.041.

STUDENTE quinto anno ragioneria, esperienza 1 anno impiegatizia, contabile, passabile anche part-time. Telefonare 599.226.

UNIVERSITARIA Buona conoscenza inglese francese cerca lavoro anche part-time o serale di mattinata. Telefonare 349.037.

UNIVERSITARIA conoscenza francese inglese cerca lavoro per lavoro mezza giornata. Telefonare ore pasti. 900.1350

UNIVERSITARIO offresi per lavoro mezza giornata. Telefonare ore pasti, al 900.7364.

ZIENNE specializzato calcolo meccanico offresi. Telefonare 698-411.

dirigenti

FUNZIONARIO responsabile direzione regionale ufficio-assicurazioni esperienza organizzazione amministrazione liquidazione danni accertamento diritti rami esamina tecnica proposte e assistenza intermediari esamina-valutazione da Compagnia assicurazioni. Scrivere: «Pubblicompass 3638 — 10100 Torino».

ZIENNA ragioniere, cultore, dinamicità, giornalistico, cacciabile, patente auto, esperienziabile Telefonare 599.226.

Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. 120.000 cercasi giovani dinamici per facile lavoro. Corso Raffaello 29 D.

A.A.A. 120.000 più provvigione e premi mensili cercasi giovani ambosessi. Via Francesco De Pinedo 41-A/bis.

A.A. AGENZIA Lulas per ampio programma vasa cerca personale femminile, guadagno assicurato 200.000 mensili. Presentarsi via Cavezzana n. 4/C, ore 9-10 e 17-19.

A.A. PER prodotto psicopedagogico commerciale affida attività settimanale vantaggioso guadagno minimo mensile 500 mila. Presentarsi corso M. d'Azeglio 59.

A. SALVATORE cercasi giovane carpentiere e operai meccanici generici minimo 2-3 categoria esperti. Presentarsi: Bellardo, via Alessandro 28.

ABBIAMO bisogno impiegatizi per presentazione nuovi prodotti per la casa, cucina vendita. Rimborso, via S. Pio V 14 bis.

ADDETTI macchine, operai flessibili, conducenti jolleni pesanti, operatori macchine movali, collaudatori, possono per ottima azienda meccanica. Presentarsi Cpr. via Cantiere 14, Casella ad Vias.

AGENZIA Mercurio assume fattorini con motorscooter, preferito per consegna bacheccari in clerk. Presentarsi via Alessandri 19.

AGGIUSTATORI attrezzatista montaggio macchine agricoli assumiamo. Telefonare 333.134.

ALBERGO montagna cerca personale generico italiano. Telefonare 531.910 oppure 0122 5502.

ANTENNISTA esperto e aggiornatissimo 17 anni cercasi. Telefonare 580.132.

APPRENDISTA 15-16enne assunte ditta lavorazione lamiere adiacenze, Collegno corso Francia. Telefonare 723.258.

APPRENDISTI elettromeccanici assumiamo 2. Via Cecchi Gradisca 47.

ASSUMIAMO apprendisti e operai meccanici. Via Pesinelli Carlo 41 in Grugliasco.

ASSUMIAMO esperto elettrauto pratico applicazione solenoidi. Altra corso Belgio 195, Telefonare 680.518

ASSUMIAMO lunotteristi, già lavorato carrozzeria. Telefonare 511.335.

ASSUMIAMO operai e apprendisti ha marrisi) saldatori. Telefonare 747.700 o presentarsi ditta Ponte, via Rossi 28, Grugliasco.

ASSUMIAMO personale femminile per lavorazione lavoro ufficio di pubblicità all'interno lista più prossi. Presentarsi in via Nizza 52, Ampliamento, Pasjo.

ASSUMO fabbro, carpentieri carpentiere, lavandaio apprendista e apprendisti. Telefonare 343.322.

AUTISTA giovane patente C cerca occupazione per trasporti in Torino. Telefonare 380.937.

AUTISTA per consegne 25 cerca azienda Piemonte importante industria nazionale offrire possibilità sposi per eventuale trasferimento lavorare. Telefonare 651.594 ore ufficio.

AUTORIMESSA cerca pratico operaio garagista diurno, domenicale serrare fiduciario. Telefonare 347.119. corso Novara 97/M

AUTORIMESSA piazza Bernini unico piano cerca gestione ingiunto persona referenziato ottimo stipendio. Scrivere Casella Carlo via Ormea 7 Torino 9 Torino.

AZIENDA cerca giovani per ufficio commerciale 120 mila mensili precarriati via Berola 17 p.

AZIENDA elettromeccanica assume operai prima esperienza torniori fresatori carpentieri. Presentarsi via Cigna 110, ore 10-12 escluso sabato.

AZIENDA metalmeccanica cerca carpentieri saldatori generici. Telefonare 345.089.

AZIENDA Val Pellice cerca operaio esperto esplosivi semiesperto meccanico pneumatico. Telefonare 948.125 ore ufficio.

BUSTAIA veramente abile pratica confezione laboratorio cerca: abile stipendio. Telefono 959.345.

CARPENTIERE specializzato diverso meccanico cercasi da azienda zona Stradella. Telefono 301.663.

CARPENTIERI ferro saldatori perito meccanico tornitore cercasi. Telefonare 968.457, Borgaro Torinese.

CARPENTIERI in ferro saldatori cercasi. Telefonare 736.820 Valdellatti.

CARPENTIERI in ferro, subito industriali, cercasi. Presentarsi via Verona 3, Michelino, Impresa Cassis, Stabilimento Lirt.

CARROZZIERIA Pinto cerca verniciatori, tamponatori e montatori per finizioni piccole. Presentarsi via Cervino 11, ore 9-12-30.

CERCA panettiere operaio specializzato con pratica e buon carattere. Presentarsi corso Duca 57 pomeriggio non telefonare.

CERCASI addetti/e frezzatori massima retribuzione. Presentarsi Abrate, via De Gasperi 7/B, Moncalieri.

CERCASI abile magazzino imballatore saldatore ossiacetilenico per lavori diversi. Telefonare 372.482.

CERCASI apprendisti elettrici zona Pierre Bengali cucina rendimento. Telefonare 661.398.

CERCASI apprendista cuindicenne gioielleria Gastaldo, Madama Cristina 27.

CERCASI capo officina per carpenteria leggera zona Valdellatta e operai carpentieri massima serietà. Telefonare 342.033.

CERCASI falegnami verniciatori pratici laminato plastico massima guarentigia. Eliseo ragazzo anche prima pratica. Telefonare 267.091.

CERCASI fattorino di prima o seconda categoria. C.M.A., corso Brescia 69, Torino, telefono 273.235.

CERCASI impiegato pensionato per ufficio contabilità. Telefonare ore pasti 592.742.

CERCASI lavoranti maglierista 18-19 anni. Telefonare 521.918.

CERCASI meccanici pratiche per lavori controllo/collaudo fissaggio e a pass. Telefonare ore pasti 751.096.

CERCASI giovanetti per taglio lamiera. Telefonare 761.722.

CERCASI operai termici valenti e pratici conoscenza modelli elettrodomestici. Telefonare 831.926.

CERCASI operaio elettricista. Via Michelis Lessona 31, telefono 772.960.

CERCASI stampista pratico stampi iniezione - imbutitura anche semplice. Ufficio, via Voltera 4, telefono 334.811.

CERCO lavorazione pantalonista ai non lavorante sarta bene anche mezza giornata. Telefonare 534.484.

DITTA cerca operaio specializzato ed apprendista barista e pass. Presentarsi via Solerno 29.

DIPLOMANDI e diplomati ambosessi Elettronica Fisica Informatica rilevantissimo per assegnazione quale ufficiali operativi e successivamente ad incarichi superiori. Richiedersi ore 18-22 prof. Montevideo Casella Postale 377 — 10100 Torino.

DITTA cerca per stabilimento di Rosta, lavoranti carpentieri e montatori, anche diplomi. Presentarsi via Lanzo 19 Torino.

DITTA Weimer via Saluzzo 58 cerca abilissimi installatori idraulici e termoidraulici modernissimi. Telefonare 780.470.

ELETTRICISTA pratico. Montatori/aiutanti industriali disposto eliminare 3 turni lavoro assumo industria meccanotessile Moncalieri. Cameriera. Scrivere «Pubblicompass 364 — 10100 Torino».

ELETTRICISTI impianti civili cercasi. Telefonare 303.642.

ELETTRICISTI installatori verniciatori giovani prima seconda categoria per cantieri quadri elettrici cercasi. Telefonare 776.970 Valentino.

FAMIGLIA consulenti cercasi da azienda Manifatturiero Nicelli, cartoni, stelle, stendardi premunto, posizione ottima. Scrivere ciò dei componenti la famiglia, punti precisati, a: «Pubblicompass 404 — 10100 Torino».

FRESATORE prima categoria possibilmente giovane ditta Borgata Lucento cerca per piazza Bengasi. Telefonare 601.558.

FRESATORI attrezzisti 1 e 2i cercasi corso Borgaro Lesna. Telefono 704.816.

FRESATORI qualificati buona conoscenza disegno per lavori di media serie Bugnano società Pneumatiques, via Sagna San Michele, Torino, n. 66.

FRESATORI ripristori, attrezzisti cercasi. Telefonare 980.470 Michelino.

FRESATORI 1 e 2i categoria controllo-op. stampi attrezzisti cercasi Fertelli, via Fratelli Nl. Bellnasco, telefono 340.557.

GARAGE centrale cerca motorman personale. Telefonare 510.366 dalle ore 8 alle 16.

GIOVANI donne addette presse assunte azienda accompagno lavoro. Telefonare 745.598.

IMPRESA cerca muratori carpentieri manovali. Telefonare 752.247 sera.

IMPRESA decorazioni cerca operai ed apprendisti buona retribuzione. Telefonare 590.873.

IMPRESA trasporti cerca privati camionisti italiani. Telefonare 812.632 ore ufficio.

LABORATORIO cerchi cerca abbondante. Telefonare 635.876.

LAMIERISTI carpentieri saldatori cercasi all'ottimo trattamento Canalaia, telefono 707.8361.

LATTONIERE idraulico grandi stabilimenti industriali attuano inserimento Ospedale Mauriziano di Cuneo. Scrivere: «Pubblicompass 382 — 10100 Torino.

MAGAZZINIERE autoricambi, operai qualificati e specializzati, collaudatori cerca concessionaria Mercedes-Peugeot. Scrivere: Nicolino, Virginia 39 — 24100 Taranto.

MANICURE desiderosa ristabilirsi ambiente più permanente cercasi. Telefonare 772.110 Dino corso Vittorio 250.

MANICURE pedicure abilissima cerca permanente signora esperienziata massimo stipendio, telefono 349.588.

MECCANICI generici cercasi da azienda zona Mirafiori. Telefono 301.663.

MECCANICO apprendista pratico cercasi per officina. Telefonare 712.243.

MODELLATORI abili cercasi trattenitori su industria. Telefono 731.733.

ODONTOTECNICO abile esperto cercasi. Telefonare 330.640.

OFFICINA meccanica in Moncalieri cerca giovani 17-18enni. Telefonare 641.562.

OPERAI generici militesenti diplomi elettrauto 3 turni lavoro ottimo trattamento meccanografico zona Madonna di Campagna. Scrivere: «Pubblicompass 349 — 10100 Torino».

OPERAIO sui 27-40 anni con pratica stampaggio materiale termico da lavorazione cerca inserirsi per habilitamento meccanografico L. Mia. Manovratrices Casella Postale 377 — 10100 Torino.

ORDASSANO lavorazione grandi pezzi macchine fonderie, aerazioni, impianti bocche ventilazione. Telefonare 900.5122.

PANETTERIA cerca ragazza pane anche panificazione pratica Agn 30, Lanzo Mario, 7, Garibaldi 84, To.

PARRUCCHIERE cerca abile manicurista. Telefonare 940.788.

PARRUCCHIERE cerca apprendista maschile. Telefonare ore pasti. martedì 780.2291.

PASTICCERIA cerca pasticcere capace lavoro nella Francia. Telefonare 852.378 Degiovanni.

PENSIONATO abile per mansioni magazzino anche orario parziale, ditta commercializza vasa Francia cerca, Telefonare 778.977.

PETTINATRICE e apprendista capace esperta, ottima retribuzione. Presentarsi via S. Marino 42.

SALDATORE i categoria con patentino cercasi da azienda zona Mirafiori. Telefono 301.669.

SALDATORI autogeno - elettrico ed filo continuo cercasi Fertan, via Pertna 8, Beinasco, telefono 340.521.

SALDATORI elettrici prima e seconda categoria cercasi. Presentarsi tutti giorni pomeridiani ore 8-12 e 14-18, sabato ore 9-12, presso C. Ingrassia, corso Vercelli 301 strada Fronte Asilo appena svoltato per Settimo cascinetta per Volpiano, 81 disposto uso servizio pullman per dipendenti.

SOCIETA' cinematografica assume giovane ambosessi per posti lavori di magazzino interni. Telefonare 812.068.

TIPOGRAFIA assume compositore 1. o 2i categoria. Impressore 1i e 2i categoria, offresi trasporto, presentarsi: s. San Paolo 41, telefono 346.542.

TORNITORE desiderasi frequentare o frattore esperto parte diffusa necessario 2 anni Diardini Resil. Telefonare 862.933.

(Continua a pag. 14)

Aperol 3 momenti

Aperol ha tre piacevolissimi momenti:
quando ne accarezzi il colore,
quando ne assapori l'aroma,
quando ti abbandoni alla sua malizia...
Aperol: un invito
ai piccoli piaceri della vita.

APEROL

maliziosamente aperitivo

Comunicazione agli operatori di autotrasporti.

Ora che i chilometri costano di più, fatene meno.

Via mare.

Tirrenia-Cargo: costa meno.

Tutto aumenta. Anche il costo chilometrico della merce trasportata a mezzo camion. Proprio per questo oggi è [illegible] più [illegible] niente il sistema "Roll-on/Roll-off" Tirrenia-Cargo.

I conti sono presto fatti: i camion fanno [illegible] strada, quindi [illegible] di meno, si [illegible] e corrono [illegible] rischi, [illegible] ritardi per la nebbia e per [illegible] ingorghi stradali.

Dal più vicino porto d'imbarco, autocarri e semirimorchi arrivano a destinazione [illegible] sicura puntualità a [illegible] un costo di trasporto inferiore a quello stradale.

Inoltre, gli autisti arrivano più riposati e quindi più efficienti.

Tirrenia-Cargo: parte sempre.

Perché è un servizio di preminente interesse nazionale. Al servizio di tutti e nell'interesse di tutti.

Le navi Tirrenia hanno un orario preciso che viene scrupolosamente rispettato: gli autotrasportatori sanno sempre con esattezza quando partono e quando arrivano i loro camion.

Tirrenia-Cargo: trasporta bene.

Le due navi gemelle "Staffetta Tirrenica" e "Staffetta Adriatica" sono state progettate e costruite con le tecniche più avanzate, appositamente per il trasporto merci "Roll-on/Roll-off": un sistema che vuol dire carico e scarico rapido e razionale.

Sono in grado di trasportare - ad esempio - fino a 74 semirimorchi; oppure 930 metri lineari di containers, o autovetture nuove, ecc.; veicoli pesanti fino a 15 tonnellate per asse; carichi eccezionali, senza limiti d'altezza; veicoli frigoriferi (ogni nave è dotata di prese da 50/60 Hz.). Esono [illegible] dispositivi di sicurezza per il trasporto di qualsiasi merce, anche pericolosa. Posti cabina per accompagnatori: 34.

mar. p. 15.00	TRIESTE	
gio. a. 11.00 / gio. p. 13.30	[illegible]	p. 12.00 mar. / a. 09.30 mar.
ven. a. 10.00 / ven. p. 17.00	CATANIA	p. 13.00 lun. / a. 09.30 lun.
sab. a. 07.00 / sab. p. 12.00	NAPOLI	p. 19.30 dom. / a. 15.30 dom.
dom. a. 08.30 / dom. p. 18.00	[illegible]	p. 19.00 sab. / a. 24.00 gio.
lun. a. 06.30 / lun. p. 09.30	MARSIGLIA	p. 11.30 gio. / a. 08.30 gio.
lun. a. 21.30 / mar. p. 02.00	BARCELLONA*	p. 20.30 mer. / a. 16.30 mer.

* per e da Algeri/Tangeri

Tirrenia cargo Costa meno, parte sempre.

Torino - Ditta Franco Accardo - Via Meschiacchi, 29 - Tel. 532809 - Telex 21379 Accar Napoli - Tirrenia S.p.A.N. - Via Vitt. Emanuele III, 36 - Tel. [illegible]84 - Telex Flotnav 71030

Nel carcere di Padova è il momento dei confronti

Come il medico accusa gli altri 5 "camerati,,

Furioso scontro del Porta Casucci con l'ex esponente della Cisnal - Il magistrato ha detto: "Ad ogni colpo di piccone si può trovare [illegible] miniera" - Si spera che gli inquirenti risalgano a chi impartiva ordini e a chi finanziava e dava armi al gruppo

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 20 novembre.

E' il momento [illegible] confronti. I fascisti arrestati per l'inchiesta sul piano sovversivo della cellula di La [illegible], si guardano in faccia davanti alla scrivania del procuratore della Repubblica [illegible] Padova, [illegible] Fais. Qualcuno parla, qualche [illegible] risolutore gelido nel silenzio. Si cerca di stabilire quanto è larga la «trama [illegible]», di [illegible] le diramazioni, [illegible] giungessero ai circoli neonazisti [illegible] varesi e forse fino ad altre zone dove simili rigurgiti [illegible] non abbondanti. Un [illegible] lungo, spesso faticoso, ma [illegible] quale si attendono risultati di particolare importanza. «Ad ogni colpo di pic[illegible] — [illegible] il magistrato — si può trovare [illegible] miniera».

Chi racconta di più, a quanto pare, è Giampaolo Porta Casucci, l'uomo che avrebbe messo a disposizione degli inquirenti il dossier gremito di forsennati propositi eversivi. Di lui ha detto qualcosa anche il parroco di Luni, monsignor Felice Viani, chiamato a testimoniare a proposito di quegli esplosivi documenti [illegible] il medico di Ortonovo di Sarzana gli avrebbe temporaneamente [illegible] in custodia, [illegible] co prima [illegible] consegnarli alla polizia. «*Il dott. Giampaolo* — sostiene bonario il sacerdote — è [illegible] *fanciullone che faceva* [illegible] *dei capricci*».

Il fanciullone [illegible] trastullava con qualcosa come una organizzazione che resuscitò [illegible] il fascismo repubblichino [illegible] la [illegible] di «Rosa dei venti», che aveva elaborato un progetto di eversione italiano, con una lista di oltre 1500 persone da «eliminare», con l'elenco di piazze ed edifici pubblici da occupare. Ma lui, ripete, non c'entra con la storia del dossier: l'ha fatto avere agli inquirenti, questo dovrebbe [illegible] re che le sue intenzioni non coincidevano con quelle estreme dei camerati. Frequentatore di riunioni in cui [illegible] pàrlava di «patria, bandiera, ordine e disciplina», Giampaolo Porta Casucci si sarebbe [illegible] all'ultimo [illegible] mento, quando la macabra risurrezione fascista aveva assunto tutti gli aspetti della cospirazione su larga scala. Cancerato assalito da un entusiasmo irrefrenabile, il medico di Ortonovo si sarebbe affiliato andando ad inginocchiarsi [illegible] confessionale della polizia. Ora, si può dire che questa fase dell'inchiesta praticamente ruoti attorno a lui.

E' durato fino alle venti, ieri [illegible] l'interrogatorio di Roberto Cavaliere, il veronese arrestato in mattinata dagli uomini [illegible] politico della questura di Padova. [illegible] il giovane ex esponente della Cisnal non ha voluto dire molto, sembra che [illegible]a s[illegible] respinta [illegible] addebiti, ripetendo che l'unico [illegible] cui sarebbero volati manifestini sovversivi in Vercillia non [illegible] apparteneva più da [illegible] pezzo. [illegible] [illegible] più burrascosi [illegible] venuti quando Cavaliere è stato messo [illegible] con Giampaolo Porta Casucci. Allora sono volate parole grosse. Le grida riempivano l'ufficio del procuratore.

Evidentemente, il magistrato cercava di stabilire i possibili contatti tra il fascista veronese ed il medico di Ortonovo di Sarzana. Sembra che i due si fossero conosciuti in quel ristorante in [illegible] località del Lago di Garda dove si adunavano bollenti nostalgici. Giampaolo Porta Casucci, a quanto si racconta, partecipava [illegible] alle riunioni con indosso la nera divisa [illegible] marina tedesca, si ritirava nel folto gruppo in cui si scambi[illegible] grandi [illegible] e [illegible] spalle gli «arditi d'Italia».

Niente di più [illegible] questi incontri «rievocativi», avrebbe sostenuto Roberto Cavaliere di fronte al magistrato. Giampaolo Porta Casucci, invece deve aver detto qualcosa d'altro. Ed è esplosa la lite. Non si sa chi sia uscito vincitore [illegible] questo violento scontro [illegible] camerati.

Questa mattina, altro interrogatorio: quello tra il medico di Ortonovo e Sandro Rampazzo, il giovane padovano che fu bloccato dalla polizia presso Viareggio a bordo di una macchina. E secondo alcune indiscrezioni, s'è ripetuta la situazione della sera precedente, anche se il colloquio è stato meno tempestoso: da un lato Giampaolo Porta Casucci che sostiene certe cose, accenda a riunioni, dall'altro il massiccio Rampazzo che respinge tutto con irruenza. Tranne la «comunione di idee», che evidentemente il giovanotto padovano non può fare a meno di ammettere.

Il [illegible] dominante di questa serie di interrogatori, insomma, sembra essere il duro conflitto fra il medico di Ortonovo, passato d'improvviso dal ruolo di carnefice nera a quello [illegible] confidente [illegible] polizia, e [illegible] altri cinque arrestati.

Dietro questi [illegible] fascisti acquasi di «associazione sovversiva», per il [illegible] si affollano ombre. Si spera di risalire a [illegible] presumibilmente impartiva ordini per tessere la trama della, famigerata «[illegible] dei Venti», di chiarire da dove provenivano i finanziamenti per le armi: tra l'altro, è giunta questa sera a Padova [illegible] notizia, secondo la quale è stato scoperto un deposito di materiale [illegible] lico in Versilia. «*L'inchiesta* — dice il procuratore — [illegible] *cede speditamente, l'organizzazione neofascista va delineandosi con abbondanza di particolari*». Si incontreranno infine altri personaggi, lungo questa interminabile «pista nera»?

Giuliano Marchesini

Tra dittatori e nostalgici

Un "caldo abbraccio" Pinochet-Almirante

Buenos [illegible], 20 novembre.

E' stata resa pubblica la risposta del generale Au[illegible] Pinochet ad un messaggio [illegible] l'on. Giorgio Almirante, [illegible] gli è stato consegnato dai deputati [illegible] msi-dn Mirko [illegible] maglia e [illegible] Borromeo, attualmente in visita a Santiago del Cile.

Il presidente [illegible] Giunta militare cilena, dopo aver ricordato che l'on. Almirante [illegible] messaggio aveva avuto espressioni [illegible] e di comprensione a nome degli italiani (*n.d.r.: non si sa con quale diritto*), ha affermato che queste espressioni *«sono altamente incoraggianti [illegible] il popolo ed il governo del Cile»*. (Ansa)

Padova, il dottor Porta Casucci (Telefoto Camerapicto)

Era stato preparato dai carabinieri sul "golpe,, fascista

Nascosto al magistrato un rapporto sulle riunioni di Borghese a Genova?

Il dossier è giunto al giudice (lo [illegible] che condusse l'istruttoria [illegible] l'ex comandante della X Mas) che si occupa d'un processo contro due giornalisti [illegible] - [illegible] che il magistrato [illegible] ne fosse stato [illegible] informato - In pratica si tratta d'un resoconto [illegible] riunioni che Borghese [illegible] a Genova [illegible] industriali locali e piemontesi per la costituzioni dei comitati di "salute pubblica" in Italia (pronti all'uso delle armi) pur di [illegible] l'avanzata delle sinistre

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 20 novembre.

Esce fuori un altro [illegible] inedito ma vecchio di quattro anni sulle attività [illegible] gruppi neofascisti. E' dei carabinieri di Genova e riguarda i movimenti [illegible] Valerio Borghese, scappato in Spagna alla scoperta di un [illegible]tivo di «golpe» nel dicembre 1970. Il rapporto, numero di protocollo 138502/2, è datato 16 giugno [illegible]. Pare che il magistrato Vitalone — che conduceva l'istruttoria contro Borghese e il «Fronte nazionale» — non ne fosse mai stato messo a conoscenza. In pratica si tratta di un resoconto delle riunioni che Borghese tenne in Liguria con esponenti industriali locali e piemontesi [illegible] randiere noli i piani per la costituzione di «comitati di salute pubblica» in tutt'Italia, pronti anche all'uso delle armi pur di contrastare l'avanzata delle sinistre, la presa [illegible] potere [illegible] partito comunista attraverso il metodo democratico e un eventuale «colpo di Stato» marxista.

Il documento è arrivato stamane a piazzale Clodio, nell'aula [illegible] tribunale dove la quarta sezione penale tiene un processo contro due giornalisti di «Paese Sera» per diffamazione nei confronti dell'industriale Riccardo Garrone, 46 anni, genovese. Garrone si ritenne diffamato da alcuni articoli apparsi sul quotidiano romano che lo davano presente alle riunioni di Borghese e lo un [illegible] modo coinvolto nella «trama [illegible] [illegible] dovuta sfociare nel «golpe».

I difensori dei giornalisti avevano chiesto al tribunale che fosse messo [illegible] atti un rapporto [illegible] carabinieri, riguardante la «filiale» figura del Fronte nazionale. La [illegible]na dei carabinieri di Genova ha spedito il rapporto che è stato letto in aula.

«*Il 12 aprile (1968) scorso* — inizia il dossier — *a Genova, in una villa appartata a picco sul mare, via Capo Santa Chiara 39, Valerio Borghese si è incontrato con 4 persone (segnano i nomi): lo scopo della riunione è stato quello di costituire a Genova una sezione provinciale del Fronte nazionale, cioè di quel movimento di estrema destra che ha sede in Roma, via Tolmino 31, fondato l'anno scorso dal Borghese e i suoi collaboratori Remo Orlandini e Carlo Benito Guadagnia*». In quell'occasione Borghese disse che il movimento, sviluppatosi nel Centro Sud, doveva ora essere esteso al Nord.

Il dossier prosegue elencando altre riunioni: una agli inizi del maggio successivo, [illegible]ata ad armatori, dirigenti industriali, liberi professionisti, proprietari terrieri, gioiellieri, avvocati. Dopo la riunione, tenuta nella stessa villa sul [illegible], l'ingegner Fedelini, delegato provinciale [illegible] Genova, si recò a Roma il 7 maggio per parlare con Borghese. Il 9 [illegible]gio [illegible] riunione, [illegible]pre nella villa genovese, con la partecipazione di una ventina di persone. A quest'ultima riunione, secondo il rapporto dei carabinieri, mandò la sua adesione Riccardo Garrone, il querelante [illegible] processo ai giornalisti romani. [illegible] espose le finalità del Fronte, da articolare in due direzioni: una militare e l'altra civile.

Tali finalità — prosegue il rapporto dei carabinieri — si possono [illegible] caso di colpo di Stato di estrema sinistra o di avvento al potere dei [illegible]unisti con [illegible] comitato provinciale. La segreteria [illegible] ristretta a tre sole persone. Membri del comitato — secondo il rapporto — erano stati nominati tutti i presenti alla riunione.

Il dossier [illegible] carabinieri sottolinea che [illegible] *gli aderenti* (delle quali si riportano nomi, [illegible] professione) *nell'ambito economico-industriale della città ederirono al movimento, definito apertilico. Infatti* — scrivono i carabinieri — *gli aderenti sono di idee liberali, democristiane, repubblicane, missine, monarchiche e socialdemocratiche*». Nella con[illegible] del rapporto si fa notare che [illegible] intenzione del Pedalini mettersi in contatto con esponenti missini locali per tranquillizzarli sulle loro attività e sul fatto che l'organizzazione [illegible] potuto tagliare al mai [illegible] finanziamenti.

«[illegible] tutti questi anni il [illegible]sier [illegible] rimasto nell'ombra del carabinieri, trasmesso dalla legione di Genova a quella [illegible] Torino, a [illegible] e al comando generale di Roma. Il magistrato Claudio Vitalone, che avviò le prime indagini sul «golpe» attribuito a Borghese, non avrebbe mai ricevuto il documento e avrebbe [illegible] il contenuto del rapporto solo oggi, [illegible] processo contro «Paese Sera», quando se [illegible] parlato in aula.

Fabrizio Carbone

Porta Casucci presto libero?

Padova, 20 [illegible].

Si è fatta strada la convinzione [illegible] fra qualche giorno il dott. G. Paolo Porta Casucci (il medico di Ortonovo arrestato insieme a Giancarlo De Marchi la settimana scorsa) ritornerà libero. Infatti il suo comportamento sarebbe stato di grande aiuto (si dice, addirittura, «una vera e propria collaborazione») [illegible] magistrato inquirente.

Come è noto [illegible] Casucci aveva consegnato al questore della Spezia dottor [illegible] [illegible] documenti vari. (Ansa)

Il presunto reato di estorsione [illegible] due fratelli

Ritorna in assise l'«affare Pisanò» Sentenza d'assoluzione annullata

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 20 novembre.

Tutto [illegible] [illegible] — e questa volta in Corte d'assise — il processo per «l'affare Candido» e la presunta estorsione [illegible] fratelli Giorgio e Paolo Pisanò ai danni del produttore cinematografico Dino De Laurentiis. La Corte d'appello di Roma ha annullato [illegible] za di [illegible] per insufficienza di prove pronunciata dal tribunale romano nel luglio di due anni fa, affermando che [illegible] da contestare ai due Pisanò è l'estorsione aggravata, e non semplice, di competenza, quindi, della Corte d'assise.

Il reato prevede il [illegible]to di cattura obbligatorio; ma se Paolo Pisanò rischia adesso di tornare in carcere, il pericolo, per Giorgio Pisanò, senatore del movimento socialedestra nazionale, non è imminente. Anche se il Parlamento ha concesso alla magistratura l'autorizzazione a procedere, egli può attendere che la possibile sentenza di condanna della Corte d'assise passi in giudicato. Anche in questo caso, a meno che il suo [illegible]to non abbia termine, per arrestare il senatore Giorgio Pisanò sarà necessaria un'altra autorizzazione del Parlamento.

La storia è vecchia di quattro anni: da una parte c'è Dino De Laurentiis che sostiene di [illegible] due «volgari ricattatori»; dall'altra parte, sul banco degli accusati, i fratelli Pisanò, [illegible] sempre hanno sostenuto di essere vittime di una manovra politica, costruita ad arte per far [illegible] [illegible] ricattatori coloro che in realtà si volevano [illegible] rompere al solo fine di stilare il loro foglio, *Candido*, in[illegible] [illegible] una dura [illegible]gna contro l'onorevole Mancini.

Paolo Pisanò, comunque, è stato preso in flagranza di reato, l'7 il martedì grasso di quattro anni fa; sono le 19,30 in punto. La Fiat 130 color celeste di Dino De Laurentiis si arresta di fronte [illegible] stele che [illegible] Guglielmo Marconi nel piazzale dell'Eur, il quartiere «americano» della capitale. A bordo sale un uomo di media statura, il bavero del soprabito alzato sul collo incassato, una borsa in vilpelle nera, arrotolata sotto il braccio. Ne scende poco dopo, dinanzi al palazzo dei Congressi. A Paolo Pisanò si fanno incontro due uomini in borghese: sono della polizia e gli sequestrano la borsa. Dentro trovano soltanto banconote da diecimila lire, sei milioni [illegible] in tutto, con le stesse serie e numeri segnalati dal produttore cinematografico che poco[illegible] prima [illegible] denunciato [illegible] «mobilità di Roma un tentativo di estorsione.

Paolo Pisanò [illegible] il portone d'ingresso di Regina Coeli e, in quel momento, un funzio[illegible] della mobile milanese si presenta in casa del fratello, Giorgio, lo [illegible] e lo ac[illegible] a Roma. E' lui che pochi giorni prima, il [illegible] febbraio aveva respinto un assegno di De Laurentiis per quattro milioni di lire, chiedendo contanti. E' un assegno che scotta: la prova del ricatto, secondo l'accusa; il prezzo del silenzio, secondo la difesa, pagato dal produttore [illegible] matografico Dino [illegible] Laurentiis per sollecare [illegible] voce' [illegible] giornale e non farsi disturbare nell'operazione di vendita del suo stabilimento di Dinocittà.

Ma Giorgio Pisanò, in tribunale, [illegible] incassò dieci milioni in due rate da De Laurentiis, per difendersi accusa. Sostiene che tutta l'operazione [illegible] una congiura organizzata ai suoi danni e senza dirlo in modo esplicito lascia intendere che Dino De Laurentiis è stato soltanto uno strumento nelle mani di qualcuno: non è difficile intuire di chi, afferma Pisanò.

A parere degli avvocati di De Laurentiis la [illegible] è suggestiva; ma perché [illegible] Giorgio Pisanò pretese denaro [illegible] contanti e respinse la prova che l'assegno di quattro milioni firmato da De Laurentiis gli offriva?

La sentenza, accolta in aula con saluti a braccio tesi e abbracci di Ciccio Franco a Giorgio Pisanò, [illegible]va per insufficienza di prove i [illegible] fratelli perché [illegible]va [illegible] tribunale *assistè un ragionevole dubbio che Giorgio Pisanò abbia posto in essere* [illegible] *minaccia non idonea a coartare la volontà di De Laurentiis e a costringerlo a versargli dieci milioni*». Per il tribunale dunque il dubbio era sull'idoneità della minaccia. E' la tesi esattamente opposta a quella del procuratore generale d'udienza che nell'estorsione ha ravvisato anche alcune aggravanti.

Francesco Santini

Sarà pubblicata oggi sull'"Avanti!,,

Padova 1969: testimonianza sull'oscura morte di Muraro

E' stata consegnata da diverso tempo ai magistrati - Parla un amico del portinaio precipitato misteriosamente dalle scale

(*Dalla redazione romana*)
Roma, 20 novembre.

L'*Avanti!* di domani pubblicherà una testimonianza, da tempo co[illegible] ai magistrati che indagano sulla strage di piazza Fontana, sulla morte del portiere padovano Antonio Muraro, precipitato misteriosamente [illegible] scale. L'uomo, nel corso dell'indagine sugli attentati a Padova condotta dal commissario Juliano, testimoniò più volte che dal palazzo [illegible] lavorava, la sera del 16 giugno 1969, un solo uomo, tale Fatrese, usci con [illegible] incartata sotto il braccio. Questa testimonianza contrastava con quella del Fatrese, il quale affermava che a dargli la bomba era stato Pozzato, il confidente della polizia.

Le indagini, come è noto, furono bloccate: Juliano, allora capo della mobile di Padova, aveva fiutato la pista nera. Ci fu un pr[illegible] contro di lui, poi venne l'assoluzione. Ora l'*Avanti!* pubblica la testimonianza in cui un amico del Muraro, di cui non si fa il nome, ma che si dice più volte minacciato dai fascisti locali, afferma che il portiere fu oggetto di pressioni continue perché modificasse la deposizione. Muraro era preoccupato e disse all'amico: «*Sono in mezzo a una morsa: da una parte i "mamma non piangere"* (così Muraro chiamava i fascisti), *dall'altra le pressioni subite perché ricordassi di aver visto due persone salire le scale e non una*».

L'*Avanti!* scrive che il giudice istruttore Roberto disse al Muraro di non fare il tonto e [illegible] costringerlo a prendere provvedimenti. «*Non si vende conto* — prosegue la testimonianza riferendosi a parole del magistrato — *che si tratta di salvare dei giovani*». Il testimone prosegue il racconto e afferma che gli inquirenti volevano che Muraro riconoscesse a tutti i costi in Pozzato l'uomo che aveva dato la bomba a Fatrese. Il giorno prima della morte del portinaio, il testimone dell'*Avanti!* racconta che vide il Muraro alle 20,30. Era stato nuovamente convocato dai magistrato. Disse: «*Un giorno o l'altro verrai qui in cerca di me e mi troverai con una legnata in* [illegible] *in cantina oppure schiacciato nella buca dell'ascensore*». «*Io* — [illegible] il testimone in prima persona — *consigliai Muraro di recarsi da un avvocato ed esporre i fatti. La mattina dopo seppi che era morto*».

[illegible] perquisita la villa dei legionari

(*Dal nostro corrispondente*)
La Spezia, 20 novembre.

Il dirigente della mobile spezzina dottor Rodolfo Venezia, al quale il dottor Porta Casucci ha consegnato lo scottante *dossier* contenente i piani per il colpo di Stato e le liste di circa duemila persone [illegible] «far fuori», partirà per Padova. E' stato infatti convocato dal procuratore [illegible] Repubblica dottor Aldo Fais, il magistrato che sta conducendo l'inchiesta sulle «piste nere» alle quali sarebbe affiliata la «XVIII Legione d'Italia» di cui fanno parte le sei persone già arrestate (Porta Casucci, Rizzato, Rampazzo, Sedona, De Marchi e Cavaliaro).

Nella città veneta si trova anche Nella Innocenti, che da tredici anni convive col dottor Porta Casucci. E' partita con l'avvocato Manfredi del foro di Massa, che ha sostituito l'avvocato Rapelli [illegible] di La Spe[illegible] nella difesa del [illegible] ortonovese. Secondo alcune voci, la donna sarà sentita dal dottor Fais: una delle figlie, interpellata [illegible] telefono, ha detto però che *sia mamma è a [illegible] per stare vicino al Porta Casucci*».

Da oggi la villa [illegible] Ortonovo, dove avrebbe avuto sede la «cellula eversiva», è sotto co[illegible] si temerebbe infatti qualche ritorsione nei [illegible] fronti del [illegible] del dottor Porta C[illegible]. f. c.

Dopo la d[illegible] di [illegible] a Rocco

Tom Ponzi e altre sei persone indiziati per i telefoni "spia,,

L'avviso [illegible] pretore: "[illegible] fraudolenta [illegible] [illegible]"

(*Nostro servizio particolare*)
Rocco, 20 novembre.

(*g. m.*) Tom Ponzi ed altre [illegible] persone, tra [illegible] quali il prof. Carlo Alberto Canidian, 46 anni, da Parma, incaricato di diritto penale all'Università di Genova, sono indiziati di «cognizione fraudolenta di conversazioni telefoniche e di molestia alle persone»; ne [illegible] dato loro [illegible]municazione il pretore [illegible] Rocco.

Sono interessati al procedimento istruttorio, insieme con il docente universitario e il detective privato, Gennaro Urciolì, 43 anni, di Monteforte Irpino (Avellino); Andrea Chifari, 25 anni, vicebrigadiere dei vigili urbani di Genova; Renzo Gabbion, 24 anni, di Marostica (Vicenza) e Rocco Vitale, di 22, da Ceglie Messapico (Brindisi), entrambi studenti e Sergio Torretta, 34 anni, maritimo, da Tripoli.

Le «comunicazioni giudiziarie» inviate a Tom Ponzi e agli altri sarebbero da mettere in relazione a diverse denunce contro ignoti [illegible] tate ai carabinieri da Amoleto Ciria, 51 anni, un industriale originario di Milano residente a Rocco in via Molinetti. Secondo tali denunce (alle quali sono seguiti [illegible] tamenti dei carabinieri), i familiari dell'industriale sarebbero stati importunati dal controllo eseguito nei loro confronti da sconosciuti.

Si dimette il segretario [illegible] de [illegible] Napoli

Napoli, 20 novembre.

Presieduta dal segretario provinciale Branoaccio, si è riunita la direzione provinciale della democrazia [illegible] Napoli.

Branoaccio ha confermato la decisione di presentare le dimissioni dall'incarico di segretario provinciale per promuovere nel comitato provinciale di Napoli un ampio ed approfondito dibattito che consenta al partito in tutte le sue componenti di compiere un franco esame critico. (*Ansa*)

Genova: ateneo occupato "contro i fatti di Atene"

(*Dal nostro corrispondente*)
Genova, 20 novembre.

(*p. l.*) [illegible] facoltà umanistiche dell'Università di Genova sono state occupate oggi da alcune centinaia di studenti per protestare contro la repressione in [illegible] in questi giorni ad Atene nei confronti dei giovani che sono contrari al regime di Papadopulos.

L'occupazione era stata decisa ieri dall'assemblea degli universitari.

Gli studenti [illegible] chiesto al rettore di convocare il senato accademico per «*condannare senza riserve* i fatti di Atene e un impegno per difendere gli studenti greci attualmente iscritti nelle università italiane. (a Genova, concentrati soprattutto nella facoltà d'ingegneria navale, ce ne sono duecento) e a prendere posizione contro la circolare ministeriale secondo la quale può essere rifiutato il permesso di soggiorno agli studenti fuori corso.

Una tradizione che continua nel tempo, un marchio che ispira fiducia, la fiducia nelle cose buone e genuine di una volta:

PASTA del CAPITANO

la pasta dentifricia cremosa preparata con moderni procedimenti da un'antica ricetta dei nostri nonni.

Chi l'ha già provata sa come è gradevole sentire in bocca "Pasta del Capitano" al mattino, alla sera e dopo i pasti.

Potrete trovarla nella confezione grande ancora a 350 lire, ma per la famiglia consigliamo il tubo gigante, che dura così tanto, al prezzo di 450 lire.

"Pasta del Capitano" evita il danno e raggiunge lo scopo: pulisce la bocca, profuma il respiro, dona denti bianchi e lucenti.

"Pasta del Capitano" è preparata dai Ciccarelli, dottori in farmacia di padre in figlio dal 1821.

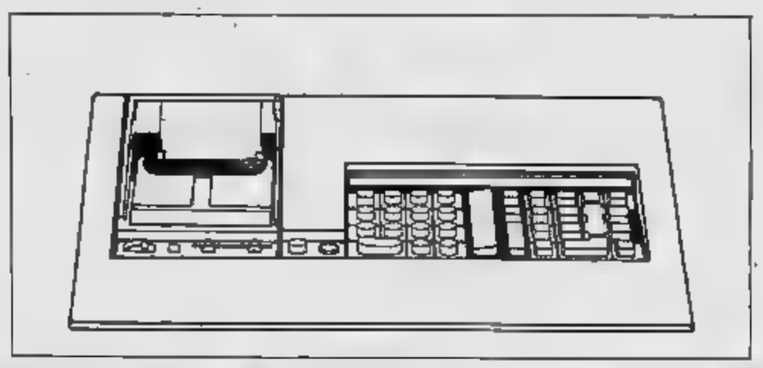
olivetti

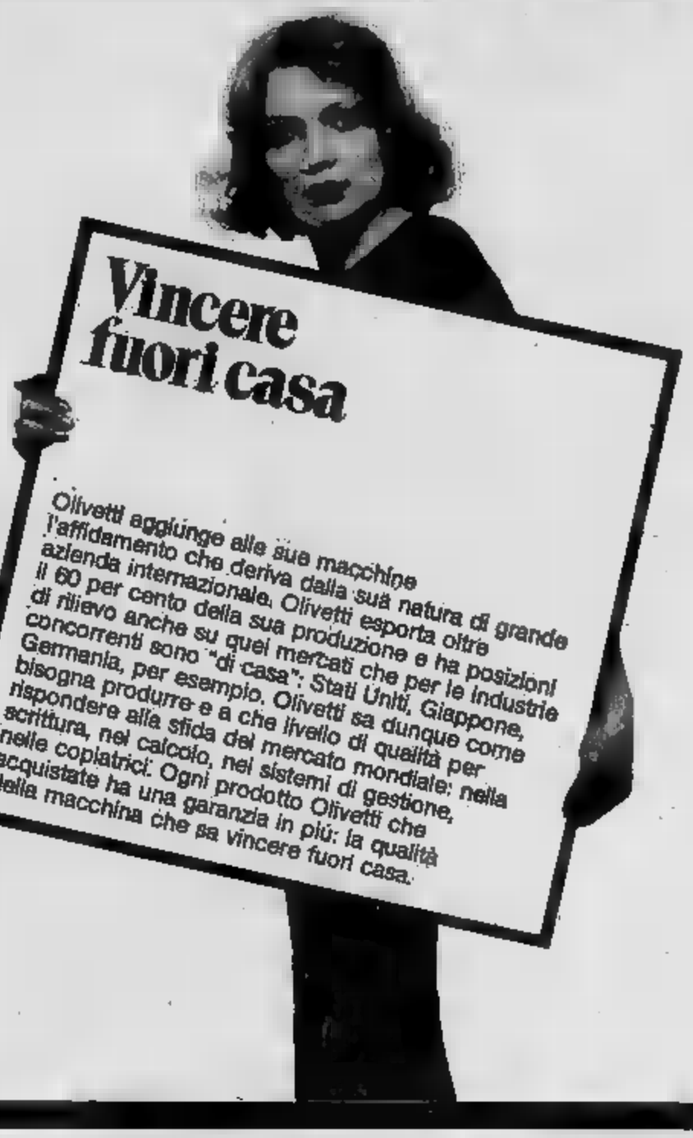
Calcolo amministrativo calcolo tecnico radici, potenze percentuali

Le calcolatrici elettroniche professionali di chi ha imposto il calcolo scritto

Logos 50/60

- Progettate per il lavoro d'ufficio e per una lunga durata: sono disponibili in diversi modelli per le diverse esigenze applicative
- Memoria di tastiera e "interlock": massima velocità con assoluta sicurezza
- Alta capacità di calcolo e trattamento decimali in virgola mobile
- Grande [illegible] che consente di intervenire anche nel corso di una sequenza operativa
- Editing e nitidezza d'impressione danno alla striscia stampata il più alto grado di leggibilità
- Nuove [illegible] di design agevolano l'utilizzatore: la macchina diventa parte integrante del posto di lavoro
- Simboli di tastiera [illegible] riconoscibili
- Cambio rapido e facile degli accessori, con una cartuccia-nastro di nuova concezione





ANNUNCI ECONOMICI

Offerte lavoro e impiego

(Continua da pag. [illegible])

TORNITORI qualificati per tornì verticali assume società Precisatore, via Juvarra 34 Alpignano. Telefonare 9670.

VOLETE subito guadagno 300.000 mensili per attività seria impegnativa organizzata, noi offriamo quanto desiderate anche part-time. Indispensabile automunito. Telefonare 877.317.

commessi, baristi

CERCASI aiutante pasticciere titolo esercente. Telefonare 650.975.

CERCASI apprendista parrucchiere Barriera Milano. Telefonare 272.894.

CERCASI barista. Telefonare 544.893.

CERCASI cameriera ragazza. Telefonare al 330.075 pasto il giorno.

CERCASI cameriera fissa. Telefono 723.450.

CERCO commesso pensionato panificazione Stadio. Telefonare pomeriggio 390.471.

PANETTERIA cerca apprendista commesso massimo ventenne. Telefonare 852 736.

PANETTERIA cerca aiuto commesso abile via Castelfidardo 18. Telefonare 791.364.

PROFUMERIA cerca segretaria commessa. Telefonare 513.573.

SALUMERIA cerca apprendista commesso. Telefonare 331.014.

TRAMEZZINISTA veramente capace richiesto fornito articoli. Presentarsi via Cernaia 5.

impiegati

A.A. CONFEZIONI alla mode assume subito contabile primaniglia qualificata. Presentarsi Lavatoi, via Lanzi 40.

ABILE maniaggiatore manuale assume importante ditta grafica femminile. Richiedesi esperienza e diploma, ottima remunerazione. Telefonare 372.223.

ALL'EUROSCHOOL

cercansi personalità e programmatori da addestrare con corso tecnico pratico con frequenza obbligatoria. Al termine del corso ottima possibilità d'inserimento. Per la preparazione non è richiesta alcuna utilità di studio. Telefonare 513.295 ore ufficio corso Matteotti 12 Torino, via Nizza 17/3 Cinco.

AMBOSESSI

cercansi da addestrare con corso tecnico pratico da apparecchiatore fino a da turno vuoti, programmatori, perforatrici e dattilografe di macchine a lettura ottica, premi di frequenza per i migliori. Telefonare S.I.D.C., 546.981.

APICURAZIONE amministrativa impiegata pratica e possibilmente per esercizi. Via Nicolaevacuo 5.

ASSICURIAMO giovani guadagni e eventuali fiori subito lavoro ottimo guadagno. Referenziati direttivo personalità. Telefonare oggi 10-12 al 504.851.

ASSUMONSI signora signorina bella presenza, cultura per distribuzione regionale. Assicura paga per Torino. Scrivere (max due) giorni. Via Bezzecca 15 primo piano.

ASSUMERI impiegata pratica contabilità (2 Rivoltella Pastore). Telefono 555.755.

ASSUMIAMO signorina massimo ventenne Lire 200 mila mensili per discoteca nuova. Telefonare 964.3434 ore serali.

ASSUMO ambosessi maggiorenni cultura superiore lavoro a tempo pieno non si vogliono fissi, atti guadagni. Telefonare ore [illegible] 548.830.

ASTI

importante organizzazione estera esamina proposta Venditore qualificato libero subito per affidare agenzia di vendita al privato con qualifica di capo zona. Si richiede serietà, attitudine di organizzatore ed insegnamento pratico della vendita a giovani produttori. Conosce ottima di guadagno con possibilità di carriera nell'organizzazione italiana. Scrivere «Publikompass 402 — 10100 Torino».

CANTANTI attori acrobati, ragazzi festival discografico psicologico Festi Cuneo. Telefonare 350.287 ore ufficio.

CERCASI persona famigliata 21-40enni buona cultura personale subalterno di immediata immediata, per insegnamento attività nel campo delle costruzioni non per appuntamento al 472.350.

CERCASI segretaria d'azienda abile dattilografia primo impiego per inizio attività Nizza centro. Telefonare 548.294.

CERCASI ragazza amministrativa responsabile. Presentarsi via Belfiore 40.

CERCASI signorina diplomata o matricola azienda con esperienza lavori ufficio, iva, cenno scritto macchina. Telefonare 679.172.

COMMERCIALISTA corso dattilografia breve (quindicinale) prima lezione. Telefonare 582.971, 585.407.

CONSULENTE fiscale cerca pratiche pagate Contribuzioni. Telefonare 318.751.

CONTABILE industriale assume per prove direzione Torino grande struttura primario complesso industriale richiedesi serietà, attitudine ai problemi organizzativi ed esperienza pratica nell'industria di preferenza settore automobilistico. Scrivere dettagliando precedenti esperienze, età, titoli studio e stipendio richiesto a «Publikompass 3515 — 10100 Torino».

DENTISTA cerca infermiera pratica. Telefonare 594.754.

DISEGNATRICE anche prima impiego, lavoro presso studio pubblicitario centro. Telefonare 613.335, Pastori, via Palazzo Cravosio 34.

DISEGNATORI impianti industriali preferibilmente elettronici, disponibilità immediata, per inserimento in nuovo ufficio tecnico. Telefonare ore ufficio 45.41.

DISEGNATRICE meccanica esperienza 5 anni circoli. Scrivere «Publikompass 3508 — 10100 Torino».

HOTEL villaggio accetta categoria una Olbia primaverile apertura assumerebbe direttore di grado di proprietario gradirebbe qualche 24. Scrivere «Publikompass 3106 — 10100 Torino».

IMPORTANTE azienda mondiale desidera assumere 20 giovani ambosessi desiderosi conoscere solo con persone previo 1 impegni reputabile massima discrezione, licenza media, serietà, anche non automuniti; ottimo guadagno sicuro, carriera. Presentarsi oggi ore pasti per appuntamento. Via Stefano Clemente 24, scalo Invernizzi.

IMPORTANTE gruppo internazionale operante nel campo abbigliamento assicurabile in particolare nel settore della camiceria maglieria valutazione cerca valutare per la provincia Asti Cuneo Alessandria. La posizione prevede un'età da 22 ed i 28 anni la residenza in una dei capoluoghi indicati ed una esperienza di vendita. La remunerazione prevede una rilevante base mensile integrata da incentivi. Inviare una dettagliata nota informativa manoscritta a «Publikompass 3498 — 10100 Torino».

IMPORTANTE società seleziona 3 agenti di commercio per inserire nuove filiali Torino e zone limitrofe. Ingaggiamento da definire, ottime possibilità guadagno e carriera. Telefonare 343.436.

ISTITUTO informazioni cerca per Torino informatore, possibilmente pensionato. Scrivere «Publikompass 3379 — 10100 Torino».

OFFRIAMO ad ambosessi per tempo libero lavoro pieno assicurabile immediata elevata guadagno possibile carriera con attività nella zona di residenza. Si richiede di maggiore età. Telefonare 662.513.

PENSIONATO cerca ufficio amministrazione stabili, dattilografia e che non richieda libero pubblico. Telefonare 819.550.

PRIMARIA

azienda con sede a Milano per Alba città selezionerà 340 collaboratori maggiorenni di possibile di piazza scuola media inferiore disposti da inserire nel settore organizzativo. Presentarsi, ognuno Croce, corso Piave Giovanna 1, Alba.

RAGIONIERE anche anziano cerca ufficio Pubblico amministrativo. Scrivere «Publikompass 3336 — 10100 Torino».

SIGNORINA (Nanny-prima impiego presso nuovissimo salotto bella collocazione residenza zona S. Paolo dista cerca. Telefonare 704.905.

STUDENTESSA universitaria assume ufficio limitatamente anche part-time. Telefonare 546.319 pomeriggio.

TIPO molto importante azienda ricerca per Torino capi filiale anche senza esperienza direttiva persona presentabile ottima. Scrivere: «Publikompass 84 — 20123 Milano».

WALL STREET INSTITUTE

collaboratore ricerca e selezione impiega maschile per 4 corsi mesi corsi diurni e serali di anglo-americano (due) relatori individuali e riunioni (cinque) inglese, tedesco, francese (non insegnanti madrelingua, laureati individuali e programmatori di contenuto) segretarie d'azienda e di direzione, hostess di volo, d'azienda, interviste, programmatore di calcolatori elettronici. 2 lezioni pratiche gratuite di: università londinese su Wall Street Institute, Torino, piazza Castello 139, telefoni 544.503 - 555.107 Alessandria, via Vochieri 29, telefoni 37.22 - 36.21.

VENDITORE interno ricerca azienda commerciale e collaboratore nell'ambito per reparto Torino, massima serietà, professionalità e una esperienza settore affini preferibilmente. Scrivere di Eurocasa, corso Regio 33-C — 10126 Torino.

tecnici

GEOMETRI periti diplomati, lavori studi e costruzioni fabbricati industriali, civili richiesti società internazionale proprietaria indispensabile conoscenza inglese posizione studio direttivi ecco appendere tecnologie aziendale eventuale esperienza progettazione, inviare curriculum: Eau casella 7082 Nomentano Roma.

Offerte lavoro e impiego

FONDERIA grandi getti zona Chivasso assume esperto parte meccanico. Telefonare 900.3121.

INGEGNERE idraulica minimo 4 anni esperienza progettazione reti idriche irrigazione ed acquedotti è richiesta da società consulenze internazionali indispensabile conoscenza inglese ottima opportunità inviare curriculum professionale dettagliato a «Publikompass 3487 — 10100 Torino».

TECNICO per elettromeccanica cerca agenzia Piemonte importanti industrie nazionali possibilità rapporto dipendente oppure interessata solo per elemento vogliosa lavorare. Telefonare 651.594 ore ufficio.

Piazziati, rappresentanti

AGENTI introduce collezioni ferramenta, Piemonte zona agenzia regionale. Scrivere «Publikompass 3487 — 10100 Torino».

AGENTE vendita Piemonte centri provvigioni il 25% articolo per edilizia casalinghi ottima base stipendio 701.474

AZIENDA specializzata Alessandria produttrice vini pregiati cioè cerca generosa rappresentanza introduzione rivenditori. Scrivere «Publikompass 3483 — 10100 Torino».

DISTILLERIA produttrice pregiati grappe e amari cerca agenti e piazzisti per Riviera Veneti, Varese Aosta. Scrivere Forbitmann 22, 15100 Alessandria.

INDUSTRIA cartotecnica espositore cerca patentino per vendita ogni settore. Inviare curriculum a 20 Immediate. Scrivere: «Publikompass 315 — 10100 Torino».

DITTA produttrice guarnizioni qualità cerca venditori anche abbinare altri articoli. Telefonare 236.176 mattino.

INDUSTRIA confezioni esterne donna cambio mensili serie intimo cerca piazzare agente o provvigione per Piemonte (eventuali pensilina Asti Alessandria Novara Vercelli vendita esclusiva). Inviare dettaglio indispensabile introduzione casa rappresentanze tessiture lana pistone ed articoli maglieria. Inviare numero Fax 842/R, 10051 Alella.

INDUSTRIA materie plastiche assume addetti vendita e rappresentanti mobile quarantenni (alcuni) magazzini edili ferramenta e industrie). Scrivere «Publikompass 3438 — 10100 Torino».

LUBRIFICANTI e candele auto offriamo agenzie per zone libere. Offerte precise guadagno mai ciascuni veramente lo interessati. Scrivere Bryar, Motorline, C.P. 343 Genova.

PER macchinario prestazione ed elettrodomestico qualificati genere rappresentanti offresi. Scrivere: «Publikompass 3498 — 10100 Torino».

RAPPRESENTANTI Torino e Provincia cerca fabbrica grandissimi negozi. Scrivere: «Publikompass 3432 — 10100 Torino».

STOFFE per vestiti vendiamo per Piemonte esclusiva Torino cercasi inviate referenze. Rimua, via Parenzi 13, Milano.

(Continua a pag. 16)

BANCO FONDRA CHICAGO

un nuovo punto del Credito Italiano

A Chicago, pulsante centro dell'America industriale, il Credito Italiano ha stabilito un suo nuovo Ufficio di Rappresentanza.
Un nuovo punto di assistenza per gli operatori economici interessati a questo grande mercato.
Un'ulteriore intensificazione della capillare azione svolta in campo internazionale.

Rappresentante: Riccardo Sanguinetti
33, North Dearborn Street, Chicago, ILL.60602

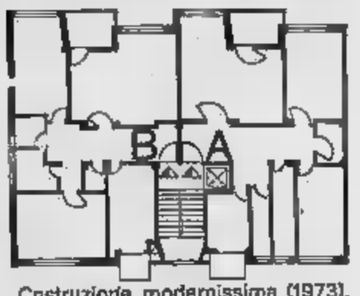
Credito Italiano
BANCA D'INTERESSE NAZIONALE
con le Filiali di Londra, con gli Uffici di rappresentanza a Buenos Aires, Chicago, Francoforte, Lisbona, New York, Parigi, San Paolo e Zurigo, e Banche corrispondenti in tutto il mondo
è la Banca per voi

COMPRATE E ENTRATE

L'INDICE "LIBERO"

PIU' COMPLETO (UNA CASA NUOVA TUTTA LIBERA) IN

VIA MOLLIERES, 20 (PIAZZA MASSAUA)



Costruzione modernissima (1973), finiture di alto livello, pavimenti in marmo e parquets, rivestimenti ceramici a tutta altezza, facciata maiolicata semi-mat, grande ingresso luminosissimo, chiosco custode, fioriere, impianto termico centralizzato, cantina per ogni alloggio.

ingresso, soggiorno, [illegible] camere, cucine, doppi servizi, ripostiglio, terrazzina e balcone:
Appartamento tipo A da lire 24.400.000.
Appartamento tipo B da lire [illegible].000.

Mansardato completamente praticabile (altezza minima mt. 2) lire 10.000.000.

Piano-terra: uffici, magazzini più ampio bassofabbricato con accesso diretto, [illegible] 60.000.000.

Alloggio guardiano o custode composto da due [illegible] cucinotta e servizi: [illegible] 6.000.000.

Seminterrato grandissimo [illegible] magazzino-deposito con rampa [illegible] diretta e indipendente, lire 50.000.000.

Dilazioni di pagamento

Visita sul posto tutti i giorni, festivi compresi, dalle 9 [illegible] o dalle 15 alle 19.
Attenzione: visitate e prenotate [illegible] il vostro appartamento "consegna-pronta"!

SABATELLI immobili
C. [illegible] D'AZEGLIO [illegible] - TEL. 655359 - TORINO

Rese note le cifre di ottobre

Ridotto il "buco,, del gettito Iva

Lo ha comunicato il ministro Colombo - Il divario fra gli introiti accertati e le previsioni indicate nel bilancio dello Stato è sceso a 376 miliardi contro 491,4 in settembre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

In ottobre si è ridotto il «buco» del gettito Iva (Imposta sul valore aggiunto) rispetto alle previsioni. Le [illegible] relative [illegible] mese, comunicate oggi dal ministro Colombo, [illegible] che a fine ottobre il divario [illegible] gli introiti accertati e le previsioni [illegible] bilancio di Stato è [illegible] miliardi di lire (pari a circa il 15 per cento), contro uno scompenso di 491,4 miliardi accusato in settembre (pari al 16,5 per cento).

Questa azione di [illegible] è destinata a continuare in quanto si [illegible] tenere [illegible] sente [illegible] il calcolo viene fatto confrontando il gettito realizzato nei mesi considerati con quello previsto complessivamente a fine anno, diviso [illegible] dodicesimi. Ora poichè i conguagli dell'imposta indiretta si riscuotono solo a fine anno è da ritenere [illegible] il «vuoto» attuale sarà colmato e quasi.

Analizzando le varie entrate dell'Iva, si nota che [illegible] gettito accertato sugli scambi interni presenta un quadro poco favorevole. Gli introiti a tutto ottobre [illegible] previsioni di ben 692 miliardi [illegible] di lire, circa un terzo [illegible] volume [illegible] entrata indicato [illegible] bilancio [illegible] Rispetto a settembre, però, si è avuta una contrazione: in quei [illegible] se infatti il «buco» dell'Iva sugli scambi interni aveva raggiunto [illegible] cifra record, [illegible] 748,2 miliardi di lire.

Un andamento nettamente favorevole lo si registra per l'imposta applicata alle importazioni: [illegible] gettito accertato ha superato le previsioni [illegible] ben 318 miliardi [illegible] lire, pari a circa il 25 per [illegible] in più. Il successo dell'Iva sulle importazioni è da attribuirsi a due fenomeni concomitanti e cioè [illegible] pratica impossibilità di evadere l'imposta prevista e [illegible] forte incremento degli acquisti che si sono fatti all'estero.

Tuttavia — ha spiegato Colombo — il gettito sulle importazioni comporta degli squilibri su quello degli scambi interni perchè l'imposta sulle importazioni si detrae dall'imposta risultante dalla cifra [illegible] affari [illegible] emerge per gli scambi interni: [illegible] non avverrebbe se [illegible] importazioni andassero direttamente alla vendita finale, [illegible] non è [illegible] quanto esse [illegible] sempre destinate [illegible] imprese trasformatrici e distributrici. Il maggior gettito sulle importazioni comporta, dunque, [illegible] maggiore detrazione [illegible] Iva (assolta a monte), a beneficio [illegible] contribuenti soggetti alla tassazione degli [illegible] interni.

Ma il ministro delle finanze [illegible] ricordato che [illegible] tuttora una zona [illegible] evasione molto vasta e [illegible] «l'amministrazione finanziaria è impegnata non soltanto nell'azione di informazione e di persuasione, [illegible] anche in una intensa azione di verifica che è stata accentuata negli ultimi mesi e che va [illegible] aumentando una maggiore incisività in questo periodo». Per questo [illegible] controllo sono stati mobilitati [illegible] gli uffici compartimentali [illegible] locali, [illegible] polizia tributaria. L'obbiettivo finale [illegible] quello di riportare entro limiti più tollerabili il preoccupante fenomeno dell'evasione.

L'agenzia «Italia» rende noto questa [illegible] che le domande di condono presentate fino ad [illegible] dai contribuenti italiani, [illegible] base al decreto [illegible] del [illegible] novembre [illegible], sono molto scarse, aggirandosi sicuramente al disotto [illegible] mila.

Secondo i responsabili [illegible] fiscali, l'incertezza dimostrata finora dai contribuenti nei confronti del provvedimento per agevolare le pendenze tributarie [illegible] dovuta principalmente al fatto che molti, prima di presentare la domanda, preferiscono attendere la conversione in legge del decreto: ciò dovrebbe avvenire [illegible] il 6 gennaio 1974. Se il Parlamento [illegible] riuscirà a convertirlo prima il decreto, il flusso di domande comincerà in misura massiccia solo [illegible] allora.

Emilio Pucci

Fabbricato residenziale [illegible] i costi (13,1%)

(Dalla redazione romana)

Roma, 20 novembre.

L'Istat comunica oggi che tra gennaio e settembre il [illegible] sto di [illegible] fabbricato residenziale [illegible] aumentato del 13,1 per cento; tra agosto e settembre dello 0,3 per cento. Il ricaro maggiore nei primi nove mesi dell'anno si è avuto nei mate- [illegible] (prodotti [illegible] lo più importati) i cui prezzi sono saliti del 23 per cento, contro il 12,5 per cento dei trasporti e il 5,3 per cento della [illegible] d'opera. Tra i materiali, il [illegible] più forte [illegible] è avuto per i [illegible] (più 69 per cento), per i legnami (più [illegible] per cento) e per le rubinetteria (più 31,5 per cento).

Alla fine di settembre, rispetto ad agosto, il costo [illegible] costruzione di [illegible] fabbricato residenziale è cresciuto a Roma dello 0,9 per cento, a Venezia e Campobasso dello [illegible] per cento; [illegible] Torino e L'Aquila (più 0,5 per cento), Trieste e Bari (più 0,4 per cento); di lieve entità sono risultati invece gli aumenti avuti a Firenze (più 0,2 per cento) e a Milano (più 0,1 [illegible] cento); l'unica flessione è stata rilevata ad Ancona con lo 0,1 per cento in meno.

La visita [illegible] Roma del presidente Bongo

Gabon: economia aperta anche al lavoro italiano

Da [illegible] decennio il Paese africano [illegible] in piena "buona", grazie allo sfruttamento ben avviato [illegible] immense risorse naturali (tra cui il petrolio) - Invito [illegible] Paese per [illegible] più stretta collaborazione in campo economico e culturale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

Il Presidente del Gabon, Albert Bernard Bongo, è giunto oggi in [illegible] a Ciampino, proveniente da Libreville. Erano a riceverlo il Presidente Leone con la consorte Donna Vittoria, il sottosegretario agli Esteri Pedini, gli ambasciatori del Gabon a [illegible] d'Italia a Libreville, alti personaggi [illegible] e militari del due [illegible].

Nel pomeriggio hanno avuto inizio i colloqui politici al Quirinale; in serata Leone ha dato un pranzo [illegible] onore dell'ospite africano, seguito da [illegible] ricevimento. Durante [illegible] visita ufficiale di due giorni, [illegible] giovane statista (è nato nel 1935 in [illegible] villaggio dell'interno) s'incontrerà con operatori economici e visiterà alcuni centri industriali: in Italia egli spera infatti di acquisire ulteriori mezzi finanziari con cui affrontare lo sviluppo economico del suo Paese.

Negli ambienti vicini all'Eni, il presidente Bongo (al potere dal novembre 1967) è simpaticamente noto per il suo intervento personale presso il governo nigeriano a favore dei tecnici dell'ente di Stato, catturati dall'esercito vincitore, dopo la rotta delle truppe ribelli del Biafra. Ma l'invito a visitare il nostro Paese [illegible] è dettato soltanto dalla riconoscenza. Da quasi un anno sono in corso [illegible] trattative fra la Comunità e i Paesi africani associati [illegible] la revisione della convenzione di Yaoundè, che — dopo l'ingresso della Gran Bretagna [illegible] Mec — dovrebbe essere rivedula e allargata ai Paesi anglofoni del Continente Nero.

Non [illegible] un mistero che i rapporti economico-politici tra la Francia e le sue ex colonie africane sono [illegible] crisi sempre più aperta, a causa dei criteri troppo angusta- mente contabili con cui i dirigenti [illegible] Parigi [illegible] amministrano i loro stati. La rigida applicazione [illegible] principio del do ut des rischia di tarpare le ali ai Paesi più [illegible] namici del Terzo Mondo; tra questi può essere [illegible] a giusto titolo la Repubblica [illegible] Gabon, retta da una classe dirigente la cui età media si aggira sui trent'anni ben corrisponde allo slogan prediletto di Bongo: «Il rinnovamento vuol dire il ringiovanimento».

Di superficie poco inferiore a quella dell'Italia (268 mila chilometri quadrati), [illegible] una popolazione che [illegible] arriva ancora al milione [illegible] abitanti, il Gabon è protagonista da un decennio [illegible] un autentico boom, grazie [illegible] sfruttamento bene avviato delle ingenti risorse minerarie e forestali, fra cui spiccano petrolio, manganese, minerali d'uranio e piatino, minerali metallici e legnami pregiati. La produzione di [illegible] gio è in rapida ascesa: 1 milione di tonnellate nel 1966; 6 milioni [illegible] 1971; almeno 8 milioni quest'anno; forse 10 milioni nel 1975.

Lo stesso Bongo, nel brindisi letto [illegible] ha ringraziato Leone per il contributo diretto d'imprese italiane alla realizzazione del porto [illegible] Owendo (porta della capitale, nell'estuario del fiume che [illegible] nome allo Stato) e alla costruzione della [illegible] de strada dell'Ogooué (maggiore fiume del Paese a [illegible] penetrazione nell'interno). Il più grande merito dell'Italia sarebbe tuttavia l'appoggio dato al progetto [illegible] ferrovia [illegible] transgabonese «presupposto [illegible] decollo economico del Gabon», secondo le parole testuali dell'ospite: «Il ruolo dell'Italia presso la Cee è stato determinante affinchè il relativo dossier venisse preso in considerazione».

In questo contesto [illegible] ri- ducisce qualche si [illegible] comprendere le richieste di collaborazione esplicitamente formulate al governo italiano: ciato nella formazione professionale dei lavoratori; assistenza tecnica nel settore estrattivo (in particolare per [illegible] marmo) [illegible] agricolo; invio d'insegnanti d'italiano (la nostra [illegible] sia scelta come seconda lingua per l'istruzione superiore); collaborazione culturale nel campo radiotelevisivo.

Il presidente Bongo, dopo un incontro con [illegible] presidente Rumor e [illegible] Madame, concluderà la [illegible] visita ufficiale in Italia. Poi si tratterrà nel nostro Paese in forma privata fino a lunedì prossimo quando [illegible] ritornerà a Roma per [illegible] ere ricevuto [illegible] Vaticano da Paolo VI.

Arturo Barone

Altra caduta a Wall Street

New York, 20 novembre.

Wall Street ha chiuso la seduta in forte ribasso. L'indice degli industriali è sceso del 2,82 per cento.

Media «Dow Jones» (tra parentesi le precedenti): industriali 844,50 (862,86); trasporti 167,86 (171,50); pubbliche utilità 80,61 (81,38).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente):

Alcan [illegible] 1/2 (38 1/4); Allied Chemical 42 3/8 [illegible] 1/8); American Cyanamid 21 1/8 (21 e 7/8); American Motors 7 5/8 (8); American Tel. and Tel. 46 3/8 (48 7/8); Anaconda 24 3/8 (25 e 1/2); [illegible] Steel 28 (30); Canadian Pacific 17 1/2 (17 5/8); Chrysler 18 3/8 (19); Du Pont 189 1/2 (191 1/2); Eastman Kodak 123 1/2 (123 3/4); Ford 45 e 1/2 (43 1/4).

General Electric 62 3/8 [illegible] e [illegible]; General Foods 24 1/4 (25 e 1/4); General Motors 53 (55); Goodyear 18 (18 1/4); Gulf Oil 21 3/8 (21 7/8); [illegible] 272 [illegible]; International Paper 45 1/4 (46); Minnesota 42 1/4 (43 3/4).

Pacific Gas 22 3/4 (23); Royal Dutch n. g. (37 1/4); Shell Oil n. l. 158 1/8); Singer 45 1/8 (46 e 5/8); Texaco 28 3/4 (30 1/8); Twa 16 3/4 (17 3/8).

Parigi, 21 novembre.

L'indice dei valori francesi è sceso da 109,3 a 98,6 con un ribasso del 2 per cento.

Denain 178,50 (185,50); Gulf-nee 345,85 (345,20); Citroën 57,80 [illegible]0); Cinzela Français 104,20 (105,10); Peugeot 362 (364,80); Royal Dutch 180,50 (185,80); Michelin 1530 (1580); Cfp 302,10 (309); Rhône Poulenc 185,80 (189,80); Air Liquide 389,10 (395); Bsn 229 (231); Pechiney 154 (157,40).

Francoforte, 20 novembre.

L'indice dei titoli industriali è salito da 119,51 a 116,23.

Aeg [illegible] (103,50); Basf 126,20 (126 50); Bayer 110 (109,80); Volkswagen 117 (109); Deutsche Bank 244,50 (242,20); Dresdner Bank 196,80 (194); Daimler Benz 386 (380); Hoesch 69,30 (69); Linde 140,50 (143,00); Mannesmann 159,50 (157,80).

Zurigo, 20 novembre.

L'indice generale è passato da 340,1 a 348,7.

Uba 3990 (3940); Sbs [illegible] (3640); Credit Suisse 3480 (3480); Elektrowatt 3250 (3385); Brown Boveri 975 (975); Cba Belgy 900 (1000); Fischer 950 (945); Landis 1650 (1655); Nestlè 3770 (3800); Alluisuisse 960 (970); Sulzer 3125 (3155).

Londra, 20 novembre.

L'indice «Financial Times» è sceso da 307,3 a 304,1.

Bowater 170 (168); [illegible] Leyland 21 3/8 (23 7/8); British Petroleum 540 1/2 (534 1/2); Dunlop [illegible] (72); General Electric 145 3/4 (138 3/4); Imperial Chemical 225 (228); Imperial Tobacco 78 (80 1/2).

Fondi d'investimento

Quotazioni 20/11	Risc.	Emiss.
Fonditalia dell.	11,32	—
Interfund »	11,81	12,84
Italamerica »	10,45	11,00
Capital Italia »	10,97	—
Interbanc. »	11,85	12,00
Ian. n. Fund »	7,20	—
Anitalia »	8,25	—
Rendimut »	12,77	13,70
Risparmio »	12,31	13,01
Mediol. Int. »	17,10	15,15
Equitalia »	11,56	—
Intercapital. »	11,56	—
Interitalia lire	6873	[illegible]
Tre B »	[illegible]6	—
Euf. '68 lr. av.	128,19	—

(Radiocor)

Recupera il dollaro [illegible] la lira è più debole

La moneta [illegible] è risalita su tutti i mercati [illegible] "deprezzamento" della lira [illegible] del 12,87 %

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

(r. p.) Negli scambi odierni il dollaro è risalito in tutti i mercati e quindi anche in Italia. Per questa ragione la lira ha visto un nuovo scadimento e nel calcolo che *24 Ore* riferisce al 9 febbraio, ultimo giorno di difesa fissa da parte [illegible] [illegible] Italia, l'indice di svalutazione della nostra moneta e questa sera al 12,87 per cento.

Milano, 20 novembre.

Quotazioni di chiusura a Milano (tra parentesi la chiusura precedente):

Oro fino 1730-1770 (1730-1790) lire il grammo; argento 60-64.000 (60-64.000) lire il kg.

Cambi commerciali (media tra Milano - Roma): dollaro Usa 991,725 (589,35); dollaro canadese 593,05 (590,20); franco svizzero 187 (187,025); corona danese 99,606 (99,215); corona norvegese 107,77 (106,10); corona svedese 136,61 (136,72); fiorino olandese 220,90 (221,065); franco belga 16,274 (15,036); franco francese 134,425 (134,53); lira sterlina 1419,60 (1412,875); marco tedesco 228,337 (226,765); scellino austriaco 31,395 (31,210); [illegible] portoghese 24[illegible] (24,45); peseta spagnola 10,348 (10,316).

Cambi finanziari (a Milano): dollaro Usa 622,05 (610); dollaro canadese 626,25 (616,90); lira sterlina 1482 (1483,75); corona norvegese 113,50 (113,30); corona svedese 143,70 (143,50); fiorino olandese 232,35 (231,90); franco belga 16,68 (16,56); franco francese 138,10 (137,90); franco svizzero 196,95 (196,40); marco tedesco 241,68 (241); scellino austriaco 32,96 (32,75); escudo portoghese 25,75 (25,66); peseta spagnola 10,90 (10,83).

Banconote: [illegible] Usa 600 (618-600); [illegible] sterlina (1442,50); franco svizzero 197,50 (196,75); franco francese 136,00 (137,50); franco belga 16,15 (16,00); marco tedesco 241,50 (240,75); scellino austriaco 33,05 (32,70); peseta spagnola 10,80 (10,80); escudo portoghese 26,10 (25,10); dollaro canadese 615 (615); fiorino olandese 232,80 (231,50); corona danese 104 (106); corona svedese 143,75 (142,75); corona norvegese 111,50 (112); dinaro jugoslavo taglio piccolo 37,50 (37,50), taglio grande 37 (37); dracma greca taglio grande 18,75 (18,75).

Oro: chiusure

(prezzi dei mediatori, in dollari per oncia)

Mercati	19/11	20/11
Londra	91,—	91,—
Zurigo	90,50	90,75
Parigi	94,25	93,25
New York	90,50	91,—

"Incontro" [illegible] S. Paolo sul condono tributario

(r. s.) [illegible] alle 17 presso il Salone dell'Istituto [illegible] San Carlo, su iniziativa dell'Intendenza di Finanza di Torino, dottor Feliciano Amitrano, si svolgerà il primo incontro tra funzionari dell'Amministrazione Finanziaria e gli operatori economici ed i professionisti della Provincia di Torino. La prima riunione sarà dedicata all'esame delle norme che regolano il condono tributario.

L'Intendente di Finanza di Torino, in collaborazione con l'Ispettorato compartimentale, ha costituito un gruppo di studio permanente al quale è stata affidata la realizzazione degli incontri.

Alla trattazione del tema relativo al condono fiscale interverranno, oltre all'Intendente di Finanza Amitrano e all'Ispettore Compartimentale Imarisio, il dottor Iadarola, capo ufficio pubbliche relazioni, ed i funzionari Enrico Pini, Alfonso Carnicazzo, Arturo Stinà e [illegible] Jorio.

Certificato di garanzia [illegible] riparazioni Ford

Milano, 20 novembre.

(r. s.) Lo sviluppo c[illegible] della motorizzazione in Italia e la vigilanza [illegible] importatore [illegible] servizio assistenziale [illegible] maggiormente [illegible] sentita dalle case automobilistiche.

Tra le iniziative ultimamente poste in atto, interessante è quella [illegible] annunciata ieri dalla Ford Italiana. A partire da dicembre verrà rilasciato [illegible] concessionario (e [illegible] autorizzato) [illegible] [illegible] e [illegible] pio certificato di garanzia sulle riparazioni eseguite [illegible] autorità Ford. Il certificato riporterà il [illegible] Concessionaria [illegible] ufficiale autorizzata), la data e il numero dell'ordine di riparazione. Qualore entro limiti di tempo e di chilometraggio ragionevoli il cliente rilevi che la riparazione non è stata [illegible] propriamente eseguita, il certificato di garanzia gli darà diritto alla ripetizione gratuita.

Piano di revisione dell'Europa Verde

Nuova politica agricola in discussione alla Cee

Bruxelles, [illegible] novembre.

(Ansa) I ministri dell'Agricoltura dei nove Paesi della Comunità Europea hanno cominciato [illegible] la discussione sulla revisione della politica agricola comune e [illegible] suoi meccanismi, per adeguarla — dopo un'esperienza di 15 anni — alla nuova realtà del settore. Si è trattato di un primo scambio di opinioni, perchè il problema verrà ripreso [illegible] incontri ministeriali dei prossimi mesi.

Il dibattito dei ministri si è svolto sulla base di [illegible] *memorandum* elaborato [illegible] missario responsabile per il settore agricolo, [illegible] Lardinois: [illegible] questo documento l'esecutivo Cee propone di conservare (malgrado) principi e strutture dell'«Europa Verde», introducendo però alcuni correttivi soprattutto in materia [illegible] prezzi e gestione dei mercati.

La politica agricola comune — ha detto oggi Lardinois presentando [illegible] *memorandum* al ministri — ha permesso finora alla Cee di mantenere una stabilità di prezzi sconosciuta in altre parti del mondo e di soddisfare un sempre crescente fabbisogno alimen- [illegible]. [illegible]ciò però disfunzioni che vanno corrette: il *memorandum* si propone come obiettivi da un lato il progressivo riassorbimento delle eccedenze di produzione che si registrano in settori [illegible] quello del burro e dei cereali, e dall'altro lato un amplia- mento della produzione di foraggi e mangimi, di cui la zootecnia europea [illegible] sempre maggior bisogno.

Le misure proposte [illegible] questa scopo dalla Commissione permetterebbero tra l'altro un risparmio pari [illegible] oltre 500 miliardi di lire italiane nel bilancio del Feoga, [illegible] fondo agricolo della Cee.

In particolare, la Commissione [illegible] proposto [illegible] penalità- [illegible] [illegible] di produzione lattiera. Imponendo un contributo sul latte, [illegible] di diminuire il prezzo garantito [illegible] burro, in modo da scoraggiarne la produzione, [illegible] campo del [illegible] le proposte dell'esecutivo europeo prevedono un diverso rapporto tra i prezzi delle varie produzioni del settore, e soprattutto aumenti di [illegible] per orzo e mais.

Le proposte [illegible] Commissione europea per [illegible] revisione parziale della politica agricola comune hanno [illegible] riserve [illegible] numerose delegazioni. Uno dei critici più [illegible] veri della «miniriforma agricola» del Commissario Lardinois è stato il ministro dell'Agricoltura italiano Ferrari-Aggradi.

Il ministro [illegible] definito «abbondante» [illegible] indicazioni del documento della Commissione: «*Una profonda revisione dell'Europa Verde* — ha detto — *è necessaria per tenere conto di fatti nuovi come l'instabilità dei prezzi sui mercati internazionali e le attuali situazioni di penuria di alcuni prodotti agricoli [illegible] base a livello mondiale: bisogna inoltre razionalizzare i regolamenti che si sono accapigliati con il passare degli anni e adeguare i meccanismi [illegible] altari all'allargamento Cee. Ma [illegible] questo occorre [illegible] riforma basata su una riconsiderazione di fondo delle linee strategiche della politica agricola comune e non semplici ritocchi formali*». Ferrari Aggradi [illegible] poi criticato punto per punto tutti gli aspetti del documento presentato dall'Esecutivo Cee.

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Mediazioni di prezzi di titoli ammessi non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	13/11	20/11	TITOLI	13/11	20/11
Banco Ambros.	26.850	25.900	Parmav	28.000	28.000
Americh e Italia	6.210	6.480	Manif. Cherpit	4.000	4.000
Fon [illegible] Novara	34.100	35.000	Siamda	—	—
Banco Coll. Ver.	2.300	2.360	Manetti & Roberts	10.810	—
Naz. Agricoltura	34.510	[illegible].010	Ieie	1.100	1.064
Banco Unione	28.000	28.000	Serrasec	6.750	6.850
Cristalvetri	1.514	1.520	Unicem	—	—
Banco Toscano	2.100	2.048	Saiceca	1150	1.150
Banco Lariano	10.000	—	Liquigas priv.	221	233
Credito Comm.	9.775	9.850	Stoppani Rentl	—	—
Cred. Varesino	7.400	7.520	Stud. Rom. p. v.	—	—
U. S. A.	12.400	12.300	Alitalia	7.350	—
Finance priv.	13.000	13.000	Finambro ord.	—	—
Imm. Veneta	35.000	35.500	Finambro priv.	—	—
Cini	4.300	4.250	Cealagroni	2.360	2.300
Sevigliano	200	191	Worthington	—	—

L'indice generale è sceso da 74,92 [illegible] 73,83 (1,4%)

Sensibile ribasso delle azioni

(Nostro [illegible] particolare)

Milano, 20 novembre.

(Radiocor) Le disposizioni finali hanno [illegible] un'intonazione recente di riflesso al miglior risveglio seguito dalla domanda ed al ripresentarsi di una considerata offerta determinata dalle pluralissime spese sensibili acquisite ieri da molti valori. L'indice «Il Sole-24 Ore» è sceso da 74,92 a 73,83 con un ribasso dell'1,4 per cento.

Di riflesso a prestiti speculativi la quota denunciava [illegible] prima battuta della riunione diffuse cedenze. Il mercato subiva poi il comportamento sempre debole delle Fiat, sulle quali [illegible] oltre ad altri fattori [illegible] giurisdizionali, la iniziata vertenza sindacale. Anche [illegible] valori industriali, sulla [illegible] della Fiat, denunciavano un andamento più calmo, diffondendo [illegible] un'atmosfera [illegible] sensibilizzazione [illegible] venivano corrette nel durante [illegible] il recupero delle Imm. Roma, [illegible] più colpite dai [illegible] ribassi.

Gli assicurativi, ai quali una domanda discretamente attiva aveva permesso inizialmente di mantenere posizioni resistenti, denunciavano sul finire [illegible] ufficiali cedimenti.

Tra i [illegible] a forge mercato cedenza di rilievo bianco accusato le Montedison, Montefibre, Generali, mentre Imm. Roma ed Edilcentro si [illegible] mantenute su basi resistenti. Controtendenza per Es. [illegible] (+ 22,4%), in due [illegible] Immobili Italia, Italgas, [illegible] Ginori, Marzotto, Unione[illegible]stimo e qualche altro titolo a scarso flottante. In Alimenti [illegible] quotate da oggi al mercato ufficiale.

Irregolare il reddito fi[illegible] margini[illegible] migliorie per le emissioni al 7 per cento.

Ultimi prezzi dei dopborsa: pochi affari [illegible] pomeriggio con prezzi ancora cedenti. Imm. Roma 558-563; Generali 66.200-66.800; Montedison 878-884; Viscosa 3270-3290; Montefibre 240-245.

Il mercato azionario nella seduta odierna non ha confermato le buone predisposizioni di ieri e molti valori registrano perdite in qualche caso notevoli. Ancora molto deboli le Fiat, che rivelano [illegible] lultimo nel finale a mostrare [illegible] segno [illegible] certo recupero.

Resistente, ma senza variazioni di rilievo, il reddito fisso.

Quotazione [illegible] Internazionali a Lussemburgo: franchi lussemburghesi [illegible].

Titoli [illegible] giornata: titoli di stato 0,000,000; obbligazioni [illegible] milioni; azioni n. 481,450, per un valore, ai prezzi [illegible] odierni, di 965.125.000 lire.

Aumento gratuito [illegible] capitale Mondadori

Milano, 20 novembre.

(r. s.) Sotto la presidenza [illegible] cav. del lav. Giorgio Mondadori si è riunito oggi il consiglio di amministrazione della Arnoldo Mondadori Editore Spa.

Il presidente ha riferito sullo svolgimento delle attività sociali.

Il consiglio ha quindi approvato la proposta concernente un aumento gratuito del capitale sociale da [illegible] mediante passaggio [illegible] riserve al capitale, e la conseguente assegnazione ai soci di una azione nuova ogni [illegible] azioni vecchie possedute.

LE AZIONI A MILANO

	20-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Bonifiche Ferr.	2765	+ 55
Chiari & Ford	3990	— 110
Erbamia	2450	— 100
Es. Molini	2070	+ 340
I.B.P.	9220	— 50
Molini Certosa	1810	— 11
Motta	3400	— 50
R. Zucch.	388	— 11
» » Pr.	750	— 35
Vetrelli Unico	1150	+ 30
ASSICURATIVI		
Alleanza	61100	— 700
Assicur.	139300	— 1500
Ass. Mil.	22800	— 500
Ass. Mil. pr.	11000	— 140
Generali	66110	— 1080
Italia Ass.	27000	— 500
Abeille	18350	+ 100
Fond. Inc.	16300	— 290
Fond. Vita	30290	— 210
Latina	1789	— 15
Latina pr.	1650	— 40
Ras	80100	— 1450
S.A.I.	22900	+ 100
Ass. Tor.	45000	— 1000
Ass. Tor. pr.	[illegible]	— 830
BANCARI		
Comit	22410	— 300
Banco Roma	22100	— 450
Credito It.	2540	— 40
Interbanca pr.	37100	— 400
Mediobanca	72500	— 450
CARTARI - EDITOR.		
Binda	55400	— 1100
Burgo	15290	+ 150
Burgo pr.	8710	+ 60
Donzelli	1850	— —
Mondad. pr.	3880	— 94
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	7440	— 80
Fornaci Fornaci	1355	— 5
Unicem	7500	— 7
Ricordi	2490	— 10
Italcementi	31500	— 400
Ciment	573	+ 17
CHIMICI		
Anic	1040	— 40
Belgochi	34990	— —
Caffaro	426	— 1
C. Elba	15350	+ 150
Erba priv.	14410	+ 40
Italgas	970	+ 35
Lepetit	19350	+ 200
Lepetit pr.	16470	— 10
Liquigas	348	— 2
Mira L.	49250	— 350
Montedison	886	— 14
Montefibre	890	— 520
Perlier	1115	— 25
Petrolifera	4760	— 10
Pierrel	6827	— 67
Rumianca	1470	— 30
Saffa	7800	— 100
Saiper	3324	— 1
Siossigeno	7160	— 60
COMMERCIO		
Rinasc.	398 50	— 9 50
Rinasc. pr.	208	— 11
Sibe di Genova	3950	— —
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	7150	— 50
Aurilia	9700	— 25
Aut. To-Mi	53700	— 1100
Italcable	4870	+ 70
Mitel	3281	— 14
N. Milano	8125	+ 57
Sip	3440	— 27
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	1081	— 10
Marelli R.	910	+ 6
Tecnomasio	425	— 35
FINANZIARI		
Agricola	3725	— 43
Bastogi	1855	— 45
Centrale	1811	— 340
Eteda	4550	+ 50
Finanza	149	+ 5
Finsider	182	— 1
Fiumalia Nuova	2280	+ 10
Generalfin	2460	— 90
G.I.M.	4350	— 50
IFI priv.	5525	— 50
Ifil	20100	— 140
Ifivesi	5285	+ 25
Pirelli C.	2317	+ 10
Pirelli SpA	1227	— 75
S.M.E.	2281	— 17
STET	3845	— 9
IMMOBILIARI		
Aedes	3750	— 10
Beni Stab.	5050	— 100
Beni Imm. it. ord.	1259	+ 14
Beni Imm. it. priv.	975	+ 43
Cogne	2410	+ 35
Condotte Acqua	800	+ 1
De Angeli Frua	7800	— 60
Edilcentro	1367	— 3
Generale Immob.	566	— 3
Habitat	—	— —
Initiativa Ed.	7495	— 8
Milano C.	51000	— —
Risan. N.	70820	— 80
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1995	— 41
Fiat priv.	1525	— 36
Fr. Tosi	5400	— 10
Gilardini	4600	— 55
Nebiolo	3250	— —
METALLURGICI		
Dalmine	1410	— 20
Italsider	392	— 8
Falck	7470	— 60
Falck pr.	6200	— 150
Ilva-Viola	4500	— 95
Italsider	849 75	+ 7 75
Magona	1540	— 6
Piccoli	3410	— 60
Ambiez	1540	— 7
Permolo	4448	— 73
Sicia	2090	— —
Terni	183	+ 1
Trafilerie	1505	+ 20
TESSILI		
Mont. Fibre	248	— 8
Cantoni	18450	+ 50
Cucirini	7260	+ 35
Cotonif.	14100	— 95
Filat.	1065	— 8
Lanerossi	2350	— 100
Gavardo	3150	— —
Linificio	467	+ 7
Marz. pr.	1575	+ 65
Olcese	184	+ 8
Rosari	—	— —
Sconti	1067	— 173
Snia Visc.	2415	— 105
Snia Visc. pr.	2020	— 43
Tibeo	421	— —
Un. Manif.	28000	+ 2100
DIVERSI		
De Ferrari	2320	— 50
Acque pot.	1250	— 30
T. Acqui	1890	— 10
Cigs	6470	— 40
Fochetti	450	— —
Refra	1150	— —
Smeraldo	179	— 2 50

LE AZIONI A TORINO

	20-11	Variaz.
Motta	5540	— —
Erbamia	3470	— —
Rumiana Zucchari	425	— 5
Vetrelli Unico	1205	+ 125
» priv.	582	— —
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1565	— 25
Talco & Grafite	24800	— —
Fornaci Riunite	68500	+ 1500
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	34000	— 3100
N.A.I.	16300	— 300
Torino-Nord	267	— 1
Mittel (F. Med.)	3300	+ 100
SIP	2430	— 26
Telecable	4700	— —
Alitalia	7200	— —
IMMOBILIARI		
Fercp	512	+ 2
Gilardini	4650	+ 10
Rinn. (Napoli)	10950	— —
Sifa	3020	— —
Beni Stabili	6150	— —
Beni Imm. ord.	1205	+ 15
Beni Imm. priv.	940	+ 13
Immobiliare Roma	564	+ 1
CHIMICI		
Montedison	887	— 18
Liquigas	350	— —
SAFFA	7800	— 80
Schiapparelli	10500	— 150
Farmitalia	3410	— 10
Mira Lanza	49000	— 300
ANIC	1051	— 29
Rumianca	1470	— 30
Italgas	970	— 35
Pierrel	6480	— 50
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	2715	— 40
Mediobanca	78700	— 400
Comit	22350	— 50
Banco Roma	22350	— —
Credito it.	2545	— 15
La Centrale	18350	— 140
S.M.S.	3293	— —
STET	3675	— 45
Finsider	391 50	— 2 50
Piemonte Finanz.	4800	— 200
Invest	9300	— 50
Bastogi (Mar.)	1970	— 20
IFI priv.	3550	— 45
Pirelli & C.	3280	— —
Pirelli Spa	1240	— 50
GIM	4330	— —
IRI	20390	+ 200
Editoriale-Srll.	1195	— 3
SAROM	3350	— —
Assicur. Torino	43400	— 700
Assic. Toro priv.	19800	— —
Generali	66675	— 725
S.A.I.	22400	— 600
RAS	89500	— 200
Ass. Milano	22900	— 300
» » priv.	11400	+ 300
Latina	1840	+ 20
Latina priv.	1680	+ 120
METALMECCANICI		
Fergana	1675	+ 28
Westinghouse	2225	+ 135
Meccanico	1100	— —
Neb

ANNUNCI ECONOMICI

9 Lavori a ore

(Continuo)

domande

DISPONENDO tempo libero offresi presso ufficio per disegni eseguiti anche a lucidi. Telefonare 350.390.

RAGIONIERE laurea, specialità tributario e contabile offresi ore libere. Telefonare 742.883.

SIGNORA offresi lavori a ore. Telefonare 318.991.

offerte

CERCASI personale part-time per lavoro ufficio sera. Telefonare 877.159 ore 15-19.

DONNA per lavori domestici al mattino presso Corso Madia el Dio, abitazione. Telefonare 850.805.

SIGNORE signorina desiderano avviarsi qualifica in proprio macchine modernissime, scuola gratuita, assistenza lavoro. Chiocci, via S. Quintino 4 bis.

10 Prestazioni professionali, consulenze

AMMINISTRO alloggi e case Torino e cintura antiscioperando amministrazione stabili, assicurazione legale gratuita. Telefono 530.060.

CONSULENTE del lavoro addetti uffici paghe periodicità si ammonisce sul minimo spiacevole pericolo riscorsi in sfuggire con la riforma tributaria, tuttavia Barbadoro, telefoni 340.244 - 340.060 - 364.441.

FRAZIONAMENTI rilievi topografici catastali eseguiti esperti. Telefonare 562.0754.

GEOMETRA prenderebbe amministrazione condominio massima serietà. Telefonare 252.742 ore pasti.

RAGIONIERA pluriennale esperienza contabilità lavori ufficio accetterebbe lavori specialità. Telefonare dopo ore 19 383.971.

VELOCE dattilografia copia tavole dattiloscritto al proprio domicilio. Telefonare 773.815 dopo le ore 19.

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

domande

A. SIGNORA referenziata abitante Vittorio Veneto cerca distinta bimba a proprio domicilio. Telefonare Torino 676.330.

ACCUDISCI bimba/o mio domicilio referenziata, zona Schiavopoli/Rai. Telefonare 299.376.

BAMBINAIA referenziata custodirebbe bimbo/a proprio domicilio. Telefonare 747.609, ore pranzo.

CONIUGE offresi per servizio portineria e custodia villa. Telefonare 287.304.

CONIUGI giovani pensionati cercano qualsiasi con o senza condominio. Telefonare 503.162 ore pasti.

COPPIA cuoca referenziata offresi domestico con bimbo/a referenziati, referenziati. Telefonare 852.187.

DONNA referenziata offresi. Telefonare 218.0377.

MAESTRA d'asilo diplomata esperienza offresi baby sitter particolare, compresa o impiegata per lavori d'ufficio, libera subito. Telefonare 877.887.

SIGNORA massima serietà custodirebbe bimbo/a e proprio domicilio. Telefonare 278.818.

SIGNORA 40enne offresi custodia bambini, piccoli lavori domestici. Telefonare 472.736.

SIGNORINA italiana terza lingua domestico seguito assistenza bambini in famiglia inglese o straniera per soggiorno lingua. Telefonare 317.491 ore pasti, scrivere: «Pubblicrazia» 1547 — 10100 Torino.

offerte

ABILE referenziata istitutrice dalle 8 alle 15 cerchi compagnia pomeriggio 67, si richiede disponibilità alloggiare locale centro. Telefonare 697.396 ore pasti.

CERCASI cuoca cattolica e governetta non priorità. Telefonare 819.1646.

CERCASI domestica fissa giornata zona Chivasso, referenze, ottimo trattamento. Telefonare 435.167.

CERCASI per villa cittadina bambinaia fissa ottima referenziata per giovane bimba 7 [redacted] Telefonare 630.052 ufficio.

CERCASI ott. villa Fiat Torinese coppia cameriera nubile e tuttofare, esigesi al referenze ufficio abitazioni. Telefonare 841.956.

CERCASI tuttofare abile valutatrice abbine esperienza signorile. Telefonare 546.167 e pressapoco pomeriggio. Lungodora Firenze 27-A gremitrice Chiaccio.

CERCASI signora referenziata giovanile bimba 8-17. Telefonare 359.096 dopo ore 18.

CERCASI giovane giornata. Telefonare 547.185-883.817.

CERCASI tuttofare 30-55enne referenziata, italiana disposta qualsiasi ora pranzo 6-8 anni nonna 85enne trattamento familiare. Telefonare 890.479 ore 12,30-13,30 oppure dopo 19,30.

CERCO valida o ragazza sola amante animali e cibo cosa trattamento alla pari. Telefonare ore pasti 761.985.

CONIUGI cercano domestica fissa soggiorno invernale Salvezzo, ottimo trattamento. Telefonare 650.065.

CONIUGI referenziati cercasi per grande villa zona signorile ultimo rimanente. Telefonare 781.861, ore ufficio.

CONIUGI soli giovani cuoa impeccabile cercano 30-45enne fissa tuttofare referenziatissima. Telefonare 540.896.

DOMESTICO bella presenza cerca piccola famiglia adulti. Presentarsi via Pezzone 10, Società Unica.

DONNA fissa ore aiuto cucina cercasi. Telefonare 545.145.

FAMIGLIA distinta solitario 2 persone cerca cameriera fissa, eventualmente a ore mensile massimo, spese viaggio rimborsate. Scrivere ch. post. casapost. 81 «Pubblicrazia» 40) — 10100 Torino.

FAMIGLIA due bambini cerca ragazza pari custodia pomeri. Telefonare 334.020.

INFERMIERA fissa, referenziata, cerca cercasi assistenza giovane signora. Telefonare 6367 interno 322 ore ufficio.

MEDICO piccola famiglia con unico cerca domestica fissa referenziata. Telefonare 853.480.

OTTANTENNE sola su carrozzella cerca tuttofare, buona retribuzione, trattamento familiare. Scrivere: «Pubblicrazia 3640 — 10100 Torino».

PENSIONATA sessantenne sola fissa referenziata accetti per signora sola trattamento familiare. Telefonare 771.534.

RAGAZZA media esperta corso collaboratrice domestica. Telefonare 659.422.

TUTTOFARE fissa referenziata coppia piccola famiglia 2 bimbi età scolare. Telefonare 640.550.

TUTTOFARE fissa o giornata referenziata cercasi. Telefonare 699.111.

TUTTOFARE fissa o giornata lunga abile referenziata 4 adulti precollina. Telefonare 655.021.

12 Scambi alla pari

CERCASI studentesse alla pari fisse, mattinate libere, ripe bambini età scolare. Telefonare 340.744 - 339.167.

13 Autonoleggi e trasporti

AUTONOLEGGIO zona autista. Vettura tipo 500, 126, 127. Tariffa speciale di lire 1200. Tariffa aeroplano fortaia lire 3000 aeroporto a 40 km fra ad anticipazione. Non richiesti limiti di età o anzianità di patente. Via Giovenia 2a, telefono 687.314.

15 Auto acquisto e vendita

A.A.A.A. DATE la precedenza a liquidazioni qualsiasi vettura. Vi aiuta ricevendo la soluzione più grande e immediata disponibile. Accettiamo con garanzia le vostre, lunghe esperienze. Società Autorizzata Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, trattativa telefonica 472.04) (anche giornata festiva).

A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341 e corso Trapani 116, fiat nostra specialità immediate valutazioni usato, massimo acquisto, pagamento rateizzato.

A.A.A. ORSA autoconsulenti, via Barletta 133. Vasto assortimento di auto supercollaudate di ogni marca.

A.A. AUTOBELGIO corso Belgio, 179 vendiamo auto senza anticipo dalla 34 alla 50 alle più recenti automezzi. Vasto assortimento, valutazioni.

A.A. AUTOSERVIZI via Cuneo 38a adiacente via Cigna/ini. Fiat Lancia Alfa occasioni tutti i tipi senza anticipo. Vi aiutiamo.

A.A. FIAT Centro occasioni tutti i tipi di auto pressoché rivisionate, garantite con regolare foglio. Permute, rateazioni. Prezzi eccezionali. Gratis assicurazione R.C. oppure 100 lire benzina. Corso Cosenza 22, telefono 367.519.

A.A. FIAT, piazza Carducci 18B, vende usato perfettissimo 500, 126, 127, 128, 124, Volkswagen Cabriolet, Dyana, Fulvia e altre 100 occasioni anche prezzo speciale.

A.A. FIERA dell'automobile, corso Giulio Cesare 33, angolo Montalcini 141, telefono 393.127. Ivri conta oggi disporre numerosissima quantità ogni tipo auto e prezzi veramente speciali. Possibilità pagamento come vuole in tempo ecceziali.

A.A. RISPARMIERETE inviti e avvisi gratuitamente all'acquisto ricevendovi il pubblico Autoconsulenti troverete la vettura che fa per voi. Le più belle occasioni, le più desiderate dai nostri a quelle di pochi anni Vi vengono vendute con garanzia 6 mesi. Autoconsulenti, corso Orbassano 37, telefoni dai 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 (escluso festivi).

A. DORIANO vendiamo 600 auto usate usate il 25 novembre 1973 perché abbiamo in arrivo oltre 500 autovetture. Grandi sconti da L. 50 mila a L. 100 mila sui prezzi correnti dell'usato entro il 25 novembre 1973. Autocentro corso Siracusa 40, telefono 316.917.

ACQUISTIAMO automobili carrozzerie incidentate vendiamo permutiamo rateizziamo corso Siracusa 55.

ACQUISTIAMO pagando massimo 500, 128, 850, A112, Mini, 127, 128, 124, 132. Fulvie coupé e berline. Corso Raffaello n. 2, rivolgersi 656.001.

ACQUISTIAMO subito salvaguardando pagando massimo contanti. Autodelegitani, corso Orbassano 33 (vicino corso Vercelli, anche giornata festiva).

ACQUISTO immediatamente Diane Ami Break R 4 R 6 o familiare alternativamente. Telefonare 303.832.

ACQUISTIAMO vetture non ritirate, pagamento in contanti, massima in sede, Automarbuck, corso Principe Eugenio 71 Telefono.

ALFA GT junior, 138 coupé berlina, 124, 127, 850 coupé, Mini Cooper, furgone vendo rateizzando. Corso Agnelli 78.

ALFA Romeo Tevalone, via Cervino 42, Giulia 1600 Sabriolet, 1600 Super, 1300 TI Dyana, 124 Special T, Fulvia, Montana.

ALFA 2000 quadrimestrale variatissima, Alfa 2000 1972, GT junior, GT 1750, GT 1300, Isabella, corso Grosio 133.

ALLA Sud, corso Giulio Cesare 262, ultimo 243.750, garima Rudge-a Richard, 128 '71, 128 '72, Mini '71-'72, Citroën Dyane '70, A112 '72, Nsu 1000 '72.

AUDI 100 LS '72 motore nuovo, metal, bicolore, favolosa; 100 LS '73 quattromi nuova, unico proprietario, Via Barletta 133.

AUTO anche sinistrate comodo pagamento anche sul posto. Telefono 280.179 ore lavoro.

AUTOCOMMERCIO 100 600 850 (27 128 Autocommercio 1500 R 124 124 S 500 L Autocommercio 124 ST 125 125 S A (12 Autocommercio Fulvia 3a 4 coupé e HF Autocommercio GT junior e 1300 TI 2 S Autocommercio Simca Mini Prinz Audi Autocommercio 124 coupé A III BMW Autocommercio Ami 8 Capri Volkswagen Autocommercio vendo giornale 6 anni Autocommercio corso Orbassano 72, interno 361 000 (anche giornale festivo).

AUTOMIRAFIORI Bmw coupé 2000 CS, 124 sportiva, 124 sport, Mini Minor, Fulvia. Corso Cosenza 32.

AUTOMIRAFIORI Fulvia coupé bellissima personale, rateizzazione, con garanzia. Corso Cosenza 22.

AUTOMIRAFIORI: GT 1300 junior, GT veloce, Giulia 1300 TI, 1750. Corso Cosenza 52.

AUTOMIRAFIORI: pronti accessoriati, permuta sin anche con realizzo, rateizzazioni senza ipoteche, compresa immediata sullo sposo. Corso Cosenza 22, telefono 367.519.

AUTOMIRAFIORI: 127, 128, 128 familiare, 124, 132, permute, rateazioni. Corso Cosenza 22.

AUTOMODERNO

sughe 128, 127, Fiat speciale, Mini, 112, Lancia, Alfa, fuoristrada, sportivi, familiari, vari e furgoncini. Grande assortimento auto d'occasione revisionate, anche senza anticipi e listino rateazioni. Corso Polonia angolo corso Trapani. Telefonare 332.710, aperto festivi.

AUTOVETTURE di ogni marca e tipo a prezzi sottocosto a seguito ristrutturazioni. Sole, corso Principe Cesare 203 a corso Grosseto 248.

BMW 2002 automatico occasione grande, lucida, corso Turati 63. Telefonare 300.833 - 300.838.

COMPERIAMO autovetture. Valori realizzo il massimo! Liquidatio. c. Principe Oddone 68 (anche giornata festiva).

COMPERIAMO urgentissimo supervalutando ogni vostra vettura pagando il massimo in contanti. Autocommercio, corso Orbassano 72 (anche giornata festiva).

COMPERO urgente vetture disponenti tutti i tipi di auto pagando massimo valutati. Autocentrale, corso Traiano 50.

COMPRO contanti qualsiasi tipo autovettura anche incidentata, pagamento valutazioni, anche Vostro domicilio. Telefonare 391.23).

CORSO Sebastopoli 272 Fiorenzo Mirabilizzo dell'Automobile, Citroën Dyane 6 ha meno caro 1000 litri. 5,2 litri. 100 km, bollo 3/a 7000, assicura tranquillo.

DAF FALAVIGNA

concessionaria per Torino acquista bene nuovi eleggiate la seconda volta. Prove, informazioni, officina, rateazioni, stampati Corso Principe Via Madama Cristina 93.

DIESEL Opel Rekord vende Concessionaria Venchi - Rivoli, corso Susa 308, telefono 957.257 - Collegno, corso Francia 113, telefono 788.131.

DIESEL

ippassimate con vetture nuove motori Perkins 1700 cc e Volga Indenor 2112 cc consegna pronta, cambi rateazioni. Rivoli, corso Unione Sovietica 197.

DIPENDENTE vende 126 beige 6 mesi. Telefonare 747.740.

DIPENDENTE vende 126 accuratata con accessori. Telefonare 598.358 dopo ore 20.

F. DORIANO vendiamo 400 auto usate state il 25 novembre 1973 perché abbiamo in arrivo oltre 450 autovetture. Sconti da L. 50 mila a L. 100 mila sui prezzi correnti dell'usato entro il 25 novembre 1973. Autocentro, corso Siracusa 40, telefono 316.917.

FIAT 126 vendesi garanzia 75 ottimo proprietario contanti. Telefonare ore ufficio 501.535, abitazione 471.325.

FORD Escort 1300 GT ottimo stato privato vende. Telefonare 752.957 ore pasti 932.230 ore ufficio.

FULVIA coupé 1,3 Rallye 3 1600 ottimo stato privato vende guarentigia perfetto funzionamento. Telefonare 0173 43.197.

FULVIA coupé HF 1600 72 fiori, 124 Spider 1a intermittenza, 125 S, 132, Giulia 1300 GT, 124 S '71, 128 '71 '72, 127 '71, 850 '68 '69, 500 L, 500 F. Massime agevolazioni. Telefono 521.913.

GORDINI 1600 bellissima, km 54 mila, 1971. Sala, corso Giulio Cesare 262, telefono 365.756.

INVITO delle Concessionarie Concentrazione Simca, corso Principe Oddone 68, a provare la Simca 1000 e la 1301 Special 1976 mila rateizzando versando solo 240 mila rimanenti mensilmente senza maggiorazione festivo).

JEEP Willis vera occasione come nuova vendesi, telefono 739.0036 dopo ore 20.

JEEP Diesel e benzina prezzi convenienti. Occasioni Willys perfetti, isolabile, corso Stupinigi 158.

LANCIA Fulvia 2000 fuoristrada LX; Fulvia 1600 carbocentro vendo Officina Lancia S. Silvestro, via Monterosa 6. Telefono 396.103.

LANCIA Fulvia coupé 1,3 S 16 mesi km 3000 vendo, permuto, rateazioni. Telefono 596.103.

LAND Rover 88' 68 perfetta taglia 72 gancio traino accessoriato 16 mila km perfetta quasi partente vendo. Telefonare 528.796 pasti.

LAND Rover 109 ultima condizioni privato vende. Telefonare 657.213.

LAND Rover vendo strada San Mauro 103. Telefonare 243.067 Torino.

MERCEDES Pagoda 250 SL, motore nuovo in garanzia, tagliando da concessionario, bianca interno pelle blu. Francesco, corso Vittorio Emanuele 208, telefono 758.282.

MERCEDES 220D, 220 automatic perfetta, 220/8, 230 automatic, 250 SE, 280 SE, Isabella, corso Siracusa 134.

MINI Cooper 1300 Pkg 125 127 128 vendo permuto rateizzo. Telefonare 637.313.

MOLTISSIMO pensio quadriposto pubblicizzo benzina, mantenimento irrisorio vendo.

OYANE

Pagamento Sava concessionario Citroën Francesco, corso V. Emanuele 208, telefono 758.282.

MONTEGLIO Concessionaria Alfa Romeo, via Cuneo 33, corso Re Umberto 56, telefono 595.886 Giulia 1300 TI, 1300 Super, 1300 GT junior, 1600 GT junior, 1600 Super, 1750 berlina e GTV, 2000 berlina, Montreal, Triumph TR6, Mercedes 6.3 e altre occasioni.

MONZEGLIO & C., via Cuneo 33, Torino 593.666, piazza Repubblica, Leinì, tel. 993.8081, Ivrea 6115 coupé 2.4, Fenestra 9117 Targa 2.0, Pantera.

NSU 1200C, Lancia 2000 iniezione, Opel Admiral metallizzata, radio semiautomatica vendo Rinaldi, corso Francia 283, telefono 724.003.

OPEL Ascona Rallye C ha preso a la vendita presso la Concessionaria Vercelli di Rivoli, corso Susa 308, telefono 957.257, a Collegno, corso Francia 113, telefono 788.131.

OTTIMA Fulvi, prima collocazione idonea autoformazione gas 220 mila. Telefonare 569.842.

PASTORINO, corso Sebastopoli 277, Concessionaria Volkswagen Porsche, Lupini 500, 850, 128, 124 coupé, A111, Simca 1000, Renault R16, Rodeo, Ami 80, Audi 100 LS, Bmw 2000, 911S coupé, 911T Targa, Vw fuoristrada, 412T.

Pellicciaio 911S Targa 19 mesi come nuova da Amatrice, [redacted] Dick dell Abruzzi 10.

PRIVATAMENTE vendo 1100 R modello 2974 nulli pinalmoli, pneus nuovi, ben tenuta. 450 mila. Telefono 696.368.

PRIVATO vende Anglia Ford trasformata comunali. Telefonare 783.660.

PRIVATO vende A 112 3 mesi in garanzia a Rassell 4 L perfetta carrozzeria meccanica. Telefonare (0123) 34.149.

PRIVATO vende bellissima Alfa Romeo 2000 berlina blu. Telefonare 852.435.

PRIVATO vende Bmw 2002. Telefonare ore pasti al 341.597.

PRIVATO vende Fiat [redacted] Spider [redacted] 73. Telefonare 237.680.

PRIVATO vende fiammante Lancia Beta/ Zeta 15 quintali motore Flavia 1500 berlina quattro ottima occasione. Telefonare 131.488.

PRIVATO vende Giulia 1600 Super e Aurelia A40S. Telefonare 630.598 dopo ore 19.

PRIVATO vende Mercedinz 1200 anno 54 parte meccanica perfetta. Telefonare ore pasti 382.129.

PRIVATO vende Mercedes 220 carne nuova. Telefonare 699.818.

PRIVATO vende Mini Cooper 1000 MK3 1974 settembre 73 motore maggiore litri 1 milione. Telefonare ore pasti telefono 824.718.

PRIVATO vende o permuta con eguale inferiore Alfetta come nuova. Telefonare 857.213.

PRIVATO vende Renault coupé TI/1,15 1300 fino 72 km 5000 a 500 filmcolina ingegneria brillante anno 73. Telefonare 295.729.

PRIVATO vende Renault R8 anno 1968 perfettissima motore carrozzeria circa 350 mila lire. Telefonare 819.9280.

PRIVATO vende 127 accuratata perfetta motivo agnelli rateizzabili. Telefonare 611.179 946.974.

PRIVATO vende 126 ottimo 6 mesi. Telefonare 522.783 ore pasti.

PRIVATO vende 500 anno 67 ottimo stato L. 250 mila. Telefono 386.179 ore lavoro.

PRIVATO vende 850 [redacted] perfetta condizioni. Telefonare 4[redacted]

PRONTA contanti nuove vetture Simca, 1000 L, 995 mila, Simca 1300 L, 1 milione 239 mila, Simca 1301 L, 1 milione 349 mila, Sunbeam 1250 L, 1 milione 579 mila, Chrysler L, 1 milione 789 mila. Valutiamo al massimo la vostra in permuta. Vasto assortimento usato, rateazioni, ricondizionato. Motorcar, corso Siracusa 43. Telefono 521.734.

R. DORIANO vendiamo 400 auto usate entro il 25 novembre 1973 perché abbiamo in arrivo oltre 450 autovetture. Sconti da L. 50 mila a L. 100 mila sui prezzi correnti dell'usato entro il 25 novembre 1973. Autocentro, corso Siracusa 40, telefono 316.917.

RENAULT agenzia «Auto 3000» corso Traiano 14, tel. 615.522. Assistenza vendita rateazioni 40 anni senza cambiali.

ROULOTTE Nardi Sabina 1 mese 10, posto cucina, cab. fisso e mobile privato vende. Telefonare 866.437.

ROULOTTE vendesi occasioni eccezionali tradizionalisti qualunque marca, tipo privati, rivenditori. Telefonare Nardi 0.1566 20.474 - 0.183 21.405 ditta Pellatti.

ROULOTTE Wilk 430 come nuova completa accessori ultima campagna invernale. Telefonare 702.0460.

GENERALI

vari (lp) 500, 128, 127, 112, 128, 124, 132, Fulvia. Occasioni. Garanzie, permute, rateazioni. Rodi, corso Turati 15.

SEMESTRALE 128 coupé 1300 SL, vari tergicristallo perfetta vendo. Telefonare 224.870.

SENZA

preavviso alcuno, Vi consegniamo immediatamente una

CITROEN

Dyane, Ami 8, DS 1000-1220, Pallas Diane 6 marce. Bellissima vista autovetture. Differenza, eventuali pagamenti Sava. Provate concessionaria Citroën, corso V. Emanuele 208, telefono 758.282, corso Belgio 172, telefono 521.894.

SOLTO

corso Francia 333 Savra 300 autovetture d'occasione Alfa, Fiat, Lancia, Ford, Citroën, Audi, Nsu, Volkswagen, Opel, Lussino immediate a 100 valori generali. Savra autoricambi nuovi, Savra autoveicoli d'occasione. Telefono 915.113.

SOLTO

sotto solto a sotto Francia 333 c'è Savra-Savra autoveicoli nuovi, Savra autoricambi d'occasione. Telefonare 915.113.

SOLTO

corso Francia 333 un nuovo modo di acquistare l'automobile dei Vostri sogni. Savra autoveicoli nuovi, Savra autoricambi d'occasione. Telefonare 915.113.

UNDE compresso 700, pagamento mensile contanti. Lambretta, corso Siracusa 136.

VENDESI Talvia GT, Via Chiaverotto 17.

VENDIAMO ristando miglioramento 500, 126, 850, Mini, A112, 127, 128, 124, 132, Fulvie coupé e berline. Corso Raffaello 2, telefono 658.001.

VENDO Fiat 500 del 1967 ottimo stato. Telefonare ore pasti 594.216.

VENDO Mercedes Pagoda 128 brillantina 124 1966 Peugeot 1969 Mini Miarge 124 Spider 800 125 mila 1100 R. Telefonare 542.518.

VENDO occasionissima Simca 1000 Special carburazione 430 mila chilometri meccanica perfetta. Telefonare ufficio 486.280.

VENDO privatamente 124 coupé 1600 S marzo alla vari accessori. Telefonare 671.213.

124 Special T '71 pochi km, accuratissimo, unico proprietario, condizioni eccezionale. Orso, via Barletta 133.

124 Sport vende privato. Telefonare 502.668.

124 sport 71 Nsu Tro diesel kmg vendo. Telefonare 787.262.

914 W Porsche 2000 9 mesi perfetto vendo. Telefonare 774.300.

2300 Fiat gas grecia reliper tutti accessori privato vendo 200 mila rateizzo. Telefonare 680.869.

16 Motocicli

MOTOMARKET vende usate pronte/ interventi Honda 750 500 400 350, Laverda 750 Kawa 750 500 Triumph Special 750 Suzuki 500 Yamaha 350 Ducati 350 e moto le migl. C. Giulio Cesare 175, telefono 202.204.

VENDESI Kawasaki 900 perfetta km 3000 Emiliano Bolino corso 4/11 Giovanni 139 Novara. Telefonare 0321/32.594.

18 Case e alloggi, acquisto

A.A. ACQUISTIAMO per contanti alloggi con 4 vittorie in Torino e cintura. Telefonare 393.250.

A.A. STABILI in Biella compatibilmente Torino e cintura definitivo rapido e in contanti. Telefonare 598.530.

A. ACQUISTO alloggio libero 1-2 camere ai servizi in Torino. Telefonare 343.333.

A. ALLOGGIO libero 2-3-4 camere accessoriato vicinato da studiare signorina. Telefonare 599.643.

A Cuneo tendenzialmente a Torino ditta cerca con urgenza solo libari nove alloggi di 1 o 2 camere e cucina e 4 alloggi (quattro) signore vitto. Telefonare 758.300.

ACQUISTA e contanti privato alloggio panoramico immediato. Telefonare 549.200.

ACQUISTA privato appartamento libero a Torino o paesi vicini. Pagamento per contanti. Telefonare 683.869.

ACQUISTA privato casetta villetta in Lesa, Meinarini, La Loggia, Nichelino, Borgaretto. Telefonare 353.780, Capello.

ACQUISTASI contanti privatamente alloggio 140-180 mq libertà contrattuale e zona signorile. Telefonare 599.933.

(Continua a pag. 21)

l'arte moderna di comunicare

è l'arte che annulla le distanze
e alimenta il calore che sgorga dagli affetti umani.
E' l'arte della Italcable che
con i servizi più moderni
consente a tutti di dialogare da ogni latitudine
semplicemente
con servizi pubblici di telefonia, telegrafia, telex.
Un'arte confortata da oltre cinquant'anni di esercizio
a disposizione di chiunque voglia parlare
col mondo.

ITALCABLE

Matra Simca Bagheera

Disponibile [redacted] prove [redacted] alla [redacted] gamma vetture [redacted] 1974 presso i concessionari SIMCA-CHRYSLER-SUNBEAM

CONCESSIONARI

[redacted] - LINCARAUTO
[redacted] Principe [redacted] Tel. 472047
[redacted] - LOCAUTO
Corso Peschiera, 242 Tel. 790436
TORINO - MOTORCAR
Via [redacted] ang. Cso Mazzocchi
Tel. 693067 - 321755
ACQUI TERME - CAMPARO BRUNO
Via G. Bonino, 85 Tel. 2418
ALBA - PROGLIO MARIO
Viale Cheverse, 29 Tel. 2642
[redacted] - BRUNO RENATO
Via Teatro, 10 Tel. 60579
AOSTA - RAITERI MASSIMO
Via Parigi, 35 Tel. 40646
ASTI - FERRERO LUCIANO
Corso Torino, 25 Tel. 31610
BIELLA-CHIAVAZZA - BIELLAUTO
[redacted] Milano, 53 [redacted]
BORGO S. DALMAZZO
AUTOSALONE PEDONA
Via Borgo Tel. 76602
[redacted] - COLLI ANGELO
Via Montrigone, 70 Tel. 22913
CANELLI - AMERIO A[redacted]
Via Roma, 25 Tel. 84112
CARIGNANO - CARAUTO
Strada Orbassano, 5 Tel. 9697299
CASALE
GUASCHINO ALDO
Via Roma, 49 [redacted]
CHIVASSO - V.A.S.A.S.
Corso G. Ferraris, 96 Tel. 911447
CIRIE' - MAGISTRELLI FRANCO
[redacted] Torino, 115 [redacted]
[redacted] - MOTTA PIERO
[redacted] Manzini, 12 [redacted] 94055
CUNEO - BARALE GIOVANNI
Via L. Negrelli, 4 Tel. 65933
CUORGNE' - BIANCO & OSSOLA
Corso Dante, 16 Tel. 6097
DOMODOSSOLA - CASAROTTI S. & M.
Via Giovanni XXIII, 87 Tel. 2540
IMPERIA - GARAGE MODERNO
Via Littardi, 8 Tel. 78902
IVREA - VOLANDO GIOVANNI
Via Torino, 166 Tel. 60078
[redacted] - SIVAUTO
Via [redacted] Francesco d'Assisi, 7 Tel. [redacted]
[redacted] - SUPERAUTO
Via Nazionale, 35/39 [redacted]
RIVOLI - RAVIOLA [redacted]
Corso [redacted] A/8 Tel. 956615
SALUZZO - FRANZA ELIO
Corso Mazzini, [redacted] Tel. [redacted]
[redacted] - FOGLIARINI GIANCARLO
Corso Cavalloni, 125 [redacted]
[redacted] - AUTOMAR
Corso Tardy e Benech, [redacted] Tel. [redacted]
[redacted] - SE-CA
Via F. Borgogna, 12/16 Tel. 66196

CHRYSLER
SIMCA
SUNBEAM

La crisi dell'energia e la situazione nei Paesi di tutto il mondo

Prezzo del petrolio: gli arabi attendono il vertice europeo

Nella riunione di Vienna l'Opec ha stabilito che nessuna decisione è adottata prima del 17 dicembre - Fino a quella data il prezzo rimarrà invariato - Il presidente dell'Organizzazione: "Aspettiamo che si ritorni a condizioni normali di mercato"

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 20 novembre.

Il ministro delle Finanze iraniano, Jamshid Amouzegar, eletto presidente della Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio, Opec, ha rivelato oggi a Vienna che le compagnie petrolifere occidentali «sfruttano cifre enormi» per di procurarsi il greggio. «Riceviamo proposte del 20% per cento superiori ai prezzi attuali, ma volessimo potremmo vendere in subito a prezzo triplicato». Ha aggiunto, prima di lasciare la capitale austriaca, che la sua organizzazione ha esaminato «la struttura e la determinazione del prezzo del petrolio» il quale, come altri prodotti finiti, arrivai e prime «non deve essere predeterminato in base ad una procedura rigida e arbitraria» (come richiederebbero le compagnie occidentali, sicure di potere scaricare gli aumenti sul consumatore finale/mondiale), ma che deve essere «orientato sul mercato».

E' sembrato di leggere dalle parole del ministro delle Finanze di Teheran una doppia preoccupazione: 1) che in Occidente si diffonda l'impressione che gli sceicchi siano insaziabili e che vogliano sfruttare le attuali difficoltà; che essi tendano di tirare troppo la corda, pavantino inflazionistiche mondiali e pur volendo aumentare i prezzi, non si azzardino a farlo di propria iniziativa. I Paesi dell'Opec (tra i quali Ecuador, Indonesia, Iran, Nigeria e Venezuela non partecipano all'embargo contro i filoisraeliani) stanno cercando un «base di calcolo», un «giusto prezzo» dopo gli aumenti arbitrari applicati nelle scorse settimane.

arrivarvi in ta calma, senza peraltro trascurare i fattori di natura patenica connessi con la crisi petroli. A tale proposito la conferenza conclusa oggi a Vienna ha deciso che per determinare il prezzo del petrolio la commissione economica dell'Opec si riunirà quattro volte l'anno, la prima di tali riunioni avverrà a Vienna già tra quattro settimane, lunedì 17 dicembre. «Fino a quel giorno — ha assicurato Amouzegar — il prezzo del greggio rimarrà immutato. Nel frattempo le compagnie petrolifere avranno la possibilità di fare proposte concrete». «Aspettiamo — ha ripetuto Amouzegar tre volte — che si ritorni a normali condizioni di mercato. Non vogliamo trattare in condizioni di mercato coatteo». Alla domanda che cosa intendesse per mercato coatteo, ha risposto: «Quello di questi giorni».

Il fatto che per s parlare di prezzo del petrolio sia stato scelto proprio il 17 dicembre è stato interpretato a Vienna come una mossa tattica suggerita i Paesi arabi. Essi intenderebbero aspettare fino a quel giorno per conoscere i risultati del vertice europeo che si svolgerà a Copenaghen il 14 e 15 dicembre. All'atteggiamento dei primi ministri dei Nove nei confronti di Israele e dai primi contatti alla Conferenza di Ginevra per la pace nel Medio Oriente. I Paesi arabi (che nell'Opec hanno maggioranza) ispireranno la loro politica prezzi e delle forniture. Copenaghen potrebbe essere — secondo quanto si sussurrava nei corridoi della Conferenza — il «pass-partout» della politica energetica europea nei prossimi mesi.

Già oggi è stato fatto il nome della danese, e stavolta non a caso. Lo sceicco Ahmed Zaki Yamani, ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, ha rivelato che nel tardo pomeriggio sarebbe partito per la capitale danese «per vedere il suo medico». Quando gli è stato osservare che gli sceicchi arabi da decenni vengono a Vienna per farsi visitare dagli specialisti della scuola medica viennese ricca di tradizioni, Yamani ha risposto: «Il mio medico sta a Copenaghen». Ciò proprio nella città dove da stamane sono riuniti i ministri degli Esteri della Comunità Europea i quali hanno affrontato il tema dei rifornimenti petroliferi.

Con Yamani è stato inutile insistere. L'uomo politico saudita, che gode della fiducia di Feisal, non ha voluto dire se incontrerà qualcuno nella capitale danese, né per quanto tempo vi si tratterrà. Ha detto peraltro che lunedì prossimo si recherà a Parigi «dove sono i miei migliori amici», insieme con il suo segretario Ibrahim Obaid.

In riva alla Senna, Yamani verrà raggiunto dal ministro del petrolio nigerino Bahaid Abdesselam, assieme al quale sonderà con il governo francese la situazione energetica dell'Europa. Da Parigi i due uomini politici dell'ala araba intransigente andranno a Londra, dove si ripeteranno i colloqui. Un funzionario che non si è qualificato ha detto che i «si metteranno alla prova la lealtà degli europei».

Tito Sansa

L'Iran continua a vendere ma aumenterà i prezzi

Parigi, 20

(s.e.) Gli organismi internazionali si mobilitati oggi sul problema del petrolio. L'assemblea plenaria dell'Unione dell'Europa Occidentale (composta dai sei Paesi fondatori del Mercato comune più l'Inghilterra) si è aperta a Parigi su questo tema e il comitato petrolifero dell'Ocse s'è riunito per la situazione di penurie.

è stato annesso all'assemblea dall'Ueo il direttore affari internazionali della compa petrolifera iana che ha fatto una dichiarazione confortante per i Paesi europei. «L'Iran continuerà a vendere il massimo del petrolio che potrà ha Parvix Mina.

In sede, e attraverso il suo rappresentante tecnico, l'Iran ha dato garanzia Paesi europei che «la politica petrolifera resterà puramente economica e libera da ogni motivazione politica». Tuttavia prezzi non potranno non riflettere le conseguenze dell'inflazione occidentale e del Giappone».

Il rappresentante ha dunque avvertito gli europei che, politica a parte, il petrolio mediorientale diventerà sempre più caro anche se non diventasse più raro.

Queste le misure prese per risparmiare benzina

Numerosi Paesi europei e gli Stati Uniti riducono la velocità sulle strade - Domeniche auto, ridotti i consumi nel riscaldamento

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 20 novembre.

(t. s.) Traffico vietato, in Germania, nelle prossime quattro domeniche: 25 novembre, 2, 9 e 16 dicembre. Per le festività successive, la decisione è rimandata. Da lunedì 26 novembre gli automo garanno tenuti a superare i 100 chilometri all'ora sulle autostrade e gli sulle strade normali. Sono previste, per i trasgressori, multe salatissime: da 120 mila lire a 36 milioni. Saranno anticipate al sabato tutte le partite di calcio (quelle della A già si disputavano in tale giorno), e l'ora d'inizio è prevista le 14,30 per risparmiare energia elettrica.

La Lufthansa ha deciso di ridurre la velocità dei propri aerei per risparmiare carburante.

Bruxelles, 20 novembre.

(t. p.) Anche in Belgio è stato proibito il traffico automobilistico alla domenica. giorni feriali, gli automobilisti dovranno rispettare i seguenti limiti di velocità: tanta chilometri orari sulle strade normali e cento sulle autostrade.

Il governo belga ha imposto una riduzione del 10 per cento nei consumi di olio combustibile per usi industriali, e ha fissato un elenco di industrie prioritarie, come la siderurgia e il alimentare, che dovrebbero ricevere con precedenza i rifornimenti di energia.

Amsterdam, 20 novembre.

(t. s.) L'Olanda fu il primo Paese europeo a adottare misure restrittive nei consumi di prodotti petroliferi. Al primo novembre, il governo decise di vietare il traffico automobilistico alla domenica. Per i trasgressori sono previ pene assai severe: il questore macchina e ammonde che arrivano a milioni lire; previste anche pene detentive, con massimo di sei di prigione.

Londra, 20 novembre.

(g.sc.) Dalla mezzanotte scorsa sono entrate in vigore nel Regno Unito le seguenti misure fronteggiare la carenza di petrolio greggio:

1) società raffinatrici dovranno ridurre la distribuzione di tutti i loro prodotti del 10 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso per tutta clientela, salvo molto precise. Alle stazioni vendita, in particolare, dovrà essere consegnato il 10 to in di benzina sui livelli del mese di settembre.

2) E' proibito approvvigionarsi di carburante in recipienti veri.

Inoltre gli utenti sono invitati a non superare la velocità di 50 miglia orarie (72 chilometri circa); a evitare l'uso dell'automobile durante i *week-ends*; a economizzare nel riscaldamento domestico e nell'illuminazione.

Se l'approvvigionamento diverrà ancora più difficile sarà necessario introdurre il razionamento, per cui tutto è già stato predisposto.

Parigi, 20 novembre.

(a. c.) La Francia non ha, fino a questo momento, adottato vistose misure restrittive per limitare i consumi trollo e benzina. Dei europei, e quello ha avuto garanzie arabe per poter essere *«un'isola di abbondanza»* nell'Europa razionata. Le sue scorte sono, ufficialmente, sufficienti per coprire un mesi di consumi a pieno ritmo. I suoi rifornimenti sono sono stati sempre regolari.

In previsione delle ripercussioni che la situazione generale può avere in futuro sul mercato del petrolio (rendendolo più raro e più caro) si cerca comunque di conseguire un certo risparmio attraverso istruzioni all'amministrazione pubblica e consigli ai consumatori.

1) Agli uffici pubblici è stato chiesto ridurre il riscaldamento di due di limitare l'uso delle automobili *«all'essenziale»*. Certe affiate di veicoli blindati (come l'11 novembre) sono già state soppresse.

2) Ai consumatori privati è stato consigliato di guidare a meno di 100 all'ora e di non nello case temperatura di 20 gradi.

3) Il solo provvedimento *«imperativo»* è stata la proibizione di vendere al dettaglio il carburante in recipienti.

Washington, 20 novembre.

(t.s.) La *«legge speciale»* che attribuisce al presidente Nixon poteri straordinari per combattere la crisi energetica, è stata approvata ieri sera e la Casa Bianca non ha ancora varato un piano completo di azioni. La sola misura già in vigore è la limitazione a 50 miglia l'ora km) della velocità su tutte le strade e autostrade.

Nixon dovrebbe poi adottare questi provvedimenti:

— chiusura dei distributori di benzina la domenica e, forse, divieto di circolare durante i giorni festivi;

— aumento del 30 per cento del prezzo della 50 a 65 lire al litro, dalla normale alla super);

— riduzione (10 per cento) dei voli delle compagnie aeree e abolizione dei voli privati:

— estensione dell'ora a tutto l'anno;

— priorità ai trasporti pubblici nell'assegnazione di carburante;

— contingentamento delle assegnazioni di combustibili domestici;

— abolizione dei vincoli ecologici (legge sull'*Aria Pulita*) sull'uso di combustibili domestici;

— proibizione industrie di usare nafta gli impianti ove sia possibile utilizzare il carbone;

— obbligo per i pozzi e le raffinerie petrolifere americane di produrre al massimo capacità;

— limitazione degli orari di apertura dei negozi;

— restrizioni degli orari scolastici e lavorativi;

— abbassamento della temperatura nei posti di lavoro, pubblici e privati;

— divieti di illuminazione notturna di monumenti, edifici non utilizzati dopo il tramonto;

— severe limitazioni nell'uso di auto ufficiali da parte di ministri, parlamentari, diplomatici (solo il presidente, 5 ministri e parlamentari avranno ancora diritto macchina di servizio).

L'obiettivo di tutti questi provvedimenti è risparmiare 3 milioni di barili al giorno (un «barile» americano equivale a circa 160 litri) cioè circa il 17 per cento del consumo totale quotidiano degli Stati Uniti, che è di 17 milioni di barili. Se le misure allo studio della Casa Bianca, che ha dato uno speciale incarico per la «questione della crisi, non fossero sufficienti, il presidente ha avuto Parlamento i poteri necessari per imporre più dura delle decisioni: razionamento nella vendita benzina; il tri settimanali per ogni automobilista.

Berna, 20 novembre.

(t. l.) Le principali compagnie petrolifere con sede in Svizzera hanno tingentato i rifornimenti di benzina alle stazioni di distribuzione. Inoltre i distributori sono stati invitati a limitare la quantità della benzina venduta ai singoli automobilisti e a dare, in ogni caso, la preferenza alla propria clientela. significa che gli automobilisti di passaggio rischiano di rimanere senza carburante.

Non è escluso che domani vengano decise a Berna ulteriori misure per ridurre il consumo di carburante, a cominciare dal divieto di circolare nei giorni festivi. La scorsa settimana le autorità federali avevano adottato un primo provvedimento, che consiste nel tassativo divieto di superare i 100 chilometri orari su tutta la rete stradale elvetica, comprese le autostrade.

Come in città di altri tempi

Amsterdam. Cavalli e biciclette per circolare in uno dei Paesi più colpiti dalle restrizioni arabe sui petrolio (Sygma)

La visita dei palestinesi stata data per certa

Yassir Arafat è giunto in Urss? Da Mosca nessuno dà conferma

Secondo alcune voci, i Fedayn sarebbero arrivati in località della Crimea per trattative segrete - La strategia del Cremlino confronti dei Paesi arabi

nostro corrispondente)

Mosca, 20 novembre.

La notizia dell'arrivo di una delegazione palestinese, data per certa stamane da alcune fonti sia arabe sia sovietiche non ufficiali, non è stata ancora confermata dall'agenzia Tass né oltre venti ore di distanza dal momento in cui l'aereo dei Fedayn avrebbe dovuto atterrare in uno degli aeroporti di Mosca. Stiamo forse assistendo ad una replica della commedia diplomatica della scorsa settimana, quando si apprese che il viaggio stato cancellato dopo che tutte le agenzie di stampa già annunciato la partenza della delegazione per Mosca? Eppure, stavolta, è stato Arafat in persona a dare l'annuncio del viaggio, aggiungendo che palestinesi e sovietici hanno molte da dirsi reciprocamente. I palestinesi, in guerriglia e in diplomazia, sono adusi ai più spettacolari colpi di scena e stasera, a Mosca, alcuni affermano che nessun Fedayn è mai arrivato, mentre altri ritengono che la meta viaggio non fosse la capitale, bensì una località segreta della Crimea.

In realtà, ammesso che la delegazione si trovi già a Mosca, il silenzio delle fonti ufficiali sovietiche non troppo sorprendente data la delicatezza della questione palestinese e l'equivocità tradizionale dei rapporti tra l'Unione Sovietica e i Fedayn. Divisi in vari gruppuscoli, di cui uno almeno di chiara ispirazione cinese, i palestinesi hanno sempre rappresentato una fonte di inquietudine, più che una gradevole realtà, per il Cremlino. Ciò spiega l'estrema prudenza quale stampa sovietica ha trattato in passato l'argomento, tradire talvolta un certo fastidio per l'indisciplina dei palestinesi e i contrasti interni, che laceravano

Così, il 29 agosto 1972, la *Pravda non aveva potuto tacere la propria irritazione per il fatto che il movimento «agisce senza compattezza politica», che nell'interno esso non emerge né un partito politico, né una singola organizzazione di massa», e aveva aspramente criticato gli atti di disperazione commessi da due o tre organ me il dirottamento di aerei civili, l'attacco di obiettivi non militarie, che avevano avuto l'unico risultato di sollevare l'indignazione dell'opinione pubblica mondiale contro i Fedayn e di giustificare sdure reazioni contro di loro.*

Per la stessa ragione, Yassir Arafat, il presidente comitato esecutivo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, è sempre stato ricevuto freddamente e a modesto livello in occasione delle sue quattro precedenti visite a Mosca (dove veniva invitato dal comitato per la solidarietà afro-asiatica, ma mai governo e partito). posizione del Cremlino — ripetuta ancora nei suoi discorsi di Breznev e di Kirilenko — si poteva riassumere fino all'altro ieri con pochissime parole: l'Unione Sovietica esige il rispetto dei diritti legittimi del popolo arabo di Palestina. Una svolta nella posizione ufficiale sovietica, però, si è registrata poco meno di una settimana fa con il comunicato sui colloqui fra Breznev e Tito a Kiev, nel quale si parla per la prima volta di «legittimi diritti nazionali dei palestinesi». Riconoscimento di fatto del palestinesi come nazione oppure semplice concessione alla tesi espresse alla conferenza di Algeri dai Paesi non allineati, dei quali Tito si è fatto portavoce con Breznev?

Resta il fatto che, come è stato riferito ai giornalisti dal ministro degli Esteri canadese Sharp, cui ieri è stata data dallo ministro degli Esteri sovietico Gromyko, i palestinesi devono assolutamente partecipare unitariamente ad un'eventuale conferenza per il Oriente. Questa certamente, quella assunzione di un patrocinio diretto della causa palestinese da parte del Cremlino ha convinto i Fedayn a formare una delegazione unitaria senza precedenti (comprendente anche il gruppo filocinese), a mandare a Mosca alla guida di Arafat per un negoziato politico con i dirigenti sovietici. Il caloroso messaggio inviato da Arafat per il cinquantesimo anniversario della Rivoluzione d'ottobre e le dichiarazioni sulla «provata simpatia dell'umanità sovietica», da lui rilasciate prima di partire da Beirut, sono altri segni di un cambiamento nelle relazioni tra l'Urss e i palestinesi.

Questa svolta della posizione sovietica sembra avere una ripercussione latitica nel to della nuova strategia del Cremlino i Paesi arabi. Dilusi, come dimostrano i loro imbarazzati silenzi, per l'improvviso miglioramento rapporti americano - egiziani, diffidenti verso i vari sceicchi emiri che popolano il mondo arabo, i sovietici stanno tentando ora di stringere migliori legami, per estendervi la loro influenza, con i Paesi più autenticamente rivoluzionari: l'Algeria, la Siria, l'Irak e perfino la Libia.

Paolo Garimberti

Una dichiarazione di Abba Eban

Israele disposto a cedere "notevoli aree„ del Sinai

non tornerà mai ai confini del 1967 e non abbandonerà né il Golan né Sharm El-Sheik

S. Francisco, 20 novembre.

Israele è propensa a restituire «considerevoli Sinai» ma ai confini alla guerra del 1967.

Lo ha affermato il ministro degli Esteri israeliano Eban in una conferenza stampa.

«Israele è pronto ad abbandonare considerevoli del Sinai perché non ha alcun interesse a trovarsi a poche miglia dal Canale di Suez. Se però gli arabi insistono sulla restituzione del 100 per cento dei territori occupati durante la del 1967 allora non potranno più usarci ragionali produttivi».

Eban ha soggiunto che due sono i territori che Israele non intende abbandonare: le alture di Golan al confine con la Siria e la e il porto di Eilat, sul Mar Rosso, e il porto israeliano di Eilat.

La lezione fondamentale impartita dall'invasione ottobre, ha proseguito il ministro, è che Israele è potuto salvare dalla distruzione solo perché i territori annessi nel 1967 hanno concesso tempo sufficiente alle forze di Tel Aviv per riprendersi dalla sorpresa.

(Ansa-Ap)

Berlino Ovest offre una cattedra ad Almeyda

Santiago del Cile, 20 nov.

Una cattedra nell'università libera di Berlino Ovest sarebbe stata offerta all'ex ministro degli Esteri cileno del governo di Allende, Clodomiro Almeyda, che si trova attualmente detenuto nell'isola di Dawson. *(Ansa)*

Dopo lo scandalo Watergate, i problemi economici

La caduta di Wall Street denuncia la "crisi„ politica degli Stati Uniti

E' la più forte perdita della Borsa da 11 anni - Impopolarità dei repubblicani

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 20 novembre.

Wall Street cade, la più forte perdita 11 anni, le vendite d'auto diminuiscono (15% in meno, annunciano Ford e General Motors), la popolarità del partito di Nixon, il repubblicano, precipita al livello più basso da 40 anni: se si svolgessero oggi elezioni per Camera e Senato i repubblicani avrebbero meno seggi non solo dei democratici, ma candidati indipendenti. La crisi politica americana, nata dallo scandalo Watergate, diviene crisi economica attraversa i problemi del petrolio.

Cominciamo ora da Wall Street, il cuore finanziario del mondo economico occidentale: difficoltà energetiche, che si ripercuotono su tutto l'apparato produttivo, allarmanti dichiarazioni delle autorità (il ministro del Tesoro Shultz parla di una *«possibile, nuova depressione»*), la riduzione capacità di Nixon di *«portare correttamente il Paese fuori dalla bufera»* (*Wall Street Journal*) hanno fatto perdere all'indice di borsa 28,67 punti solo ieri. mercato continua la sua discesa: mentre scriviamo, a pochi istanti dalla chiusura, l'indice è «sotto» altri 18 punti. Le sole azioni in sono società minerarie del settore carbonifero, perché carbone è divenuto di colpo, dopo anni di indifferenza, la chiave per risolvere il dramma energetico.

Per superare la grave crisi, Nixon sta cercando di ritrovare il «filo diretto» l'opinione pubblica. Nel weekend ha visitato città di sicura fede nixoniana, soprattutto nel Sud, ed oggi incontrerà i governatori repubblicani, riuniti a congresso Memphis, nel Tennessee.

Oggi la Casa Bianca ha registrato un successo, peraltro scontato, con l'approvazione della no di Ford a vicepresidente da parte dell'apposita commissione del Senato (all'unanimità). Ora Ford dovrà il voto Parlamento in seduta plenaria, ma a questo punto non esistono praticamente più dubbi sul fatto che egli sarà il successore di Spiro Agnew.

v. z.

Improvvisamente ci ha lasciati
Pietro Pescetto
Addolorati l'annunciano: la moglie Elda Boschi, i figli: Germana con Sergio e il caro Raffaello; Silvana con Umberto e familiari tutti. I funerali giovedì 22 corr. ore 15, la partenza e partecipazione a ringraziamento.
— Valperga, 21 novembre 1973.

La sorella Caterina Vigna Pescetto e i figli Ernesto con Silvia, Giovanni con Anna, Marinella e Mario si uniscono al dolore di Elda e famiglia per la scomparsa del caro PIETRO.

I Giovanotti della Bocciofila Pescetto partecipano al dolore per la scomparsa del CONSOCIATO.

L'Elettromeccanica Bergiea S.p.a. partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Pescetto per la perdita di
Pietro Pescetto
— Cuorgnè, 20 novembre

Le famiglie Vottero partecipano al dolore della famiglia Pescetto.

I coniugi Lella e Gianni Bonventi partecipano al dolore della famiglia Pescetto.

La famiglia Varaldo partecipa al dolore della famiglia Pescetto.

Luigi Mignocco e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Pescetto.

Il cav. Pietro Morello e figlio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro PIETRO.
— Valperga, 20 novembre 1973.

I cugini Carmelina e Gino Vitucci con i figli Alberto, Marco e famiglia, Adriano e famiglia prendono parte al dolore per la scomparsa del caro
Pietro Pescetto
— Valperga, 20 novembre 1973.

La Ditta Berger di Vicenza partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Pescetto.

Vittorio e Teresa Ghisolfino partecipano al lutto della signora Nina Trucco e figli.

Giacomi e Martina prendono parte al grande dolore degli amici Giovanni e Raffaella.
— , 21 novembre 1973.

Partecipano commossi al dolore della famiglia Pescetto:
Maria e Domenico Ciccolino
Tullio Barsotto
Giannino Serena Rada
Teodoro Rosato
Anna e Peppe Serpone
Rosy e Ubaldo Pallino e famiglia
Virginia Ciavarro e famiglia
famiglia Sargero
Clemente Rao e famiglia
famiglia Pierino e Sergio Bertotti
Giuseppino Bianchetti e famiglia
famiglia Nerri
Elvira e Nicola Mammoro
Mario e Giovanni Berto
famiglia Falarigna

Piove una vita triste dietro il lavoro e mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Barovero
cavaliere Vittoria Veneto
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Dalda con il marito Carlo Angelini e i figli Rosanna e Alessandro, i fratelli Emilio e Cesare, le sorelle Teresa e Madalena, cognati, nipoti, cugini. I funerali avranno luogo oggi 21 corrente ore 14,30 partenza dalla mortuaria via Sanzeno. La Salma sarà tumulata a Sagliano d'Asti
— Torino, 19 novembre 1973.

Piero, Anna, Renato e famiglie ringraziano il carissimo Nino GIACOLINO.

Quinto, Bruna, Edda, Pino, Marcello, Ramazzo e Italo con le rispettive famiglie piangono la perdita del caro zio GIACOLINO.

Maria Cesare partecipa al lutto dei cugini Giobbe e Elda Bardesono.

Le famiglie Ghersi e Clerico partecipano commosse.

Si mancano ai suoi cari
Angelo Cena
Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie e il figlio Sergio. Funerali giovedì 22 c.m. alle ore 14,30 quartiere delle Molinette, via Santena. Servizio religioso.
— Torino, 19 novembre 1973.

Alfanni le piangono la sorella Rachele, cognati Giuseppina, i nipoti Ottavio, Lieto, Ruggero e Renato e il pronipote Paolo.

Soci e famiglie dei negozi Mariuccia, Colleoni e Maria partecipano al dolore per la scomparsa del caro ANGELO.

Dirigenti, colleghi e compagni di lavoro della F I A T, Stabilimi Fiocchetto e Fiat partecipano al dolore della famiglia Cena.

E' mancato
Antonio Galasso
A funerali avvenuti l'annunciano con infinito dolore la moglie Mary, la figlia Giovanna con Ermanno, la nipotina Marta, nipoti Marco, Giorgio, Franco e parenti tutti. La salma riposa oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia Crocetta, poi la cara Salma sarà tumulata in Villafalletto.
— Torino, 19 novembre 1973.

La famiglia Zaccarino profondamente commossa ringrazia di cuore.
Antonio Galasso
— Torino, 20 novembre 1973.

Ha cessato di battere il cuore grande e generoso di
Rosa Malpassuto
ved. Delù
La piangono: le figlie Carola, Luigina col marito Dante Golzio e figlia Paola, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Mario Marucco per le pietose e amorevoli cure prestate. Funerali giovedì 22 corrente in Lanzo al Villaretto, alle ore 11, con partenza da Torino via Fabrizio 5 alle ore 9,30.
— Venaria, 19 novembre 1973.

La famiglia Galleri Schaal plange con Carola Paola ROSA.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Balma
Ne danno l'annuncio la moglie Erasma con il figlio Giorgio, papà e nonnino, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 10 del 21 corrente nella parrocchia San Giuseppe Benedetto Cottolengo. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 20 novembre 1973.

Partecipano al dolore dei familiari la famiglia Vallero, Ferrero, Bonino.

La famiglie Cordoni partecipano al lutto

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
avv. Bartolomeo Del Pozzo
cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno doloroso annuncio moglie, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La cerimonia avrà luogo oggi alle ore 14,30 nella Parrocchia Crocetta, poi la cara Salma sarà tumulata in Villafalletto.
— Torino, 19 novembre 1973.

La famiglie Bosio, Chia, Chiono affettuosamente alla famiglia Margherita.

Improvvisamente a mancato
Carlo Valera
Assicura RIAS
Addolorati ne annunciano la scomparsa: Egisto, nonno, nipoti, pronipote, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì ore 10,15 partenza Sala Commiato. Dopo la cremazione la cara salma proseguirà per Rivoli.
— Torino, 20 novembre 1973.

Partecipano al dolore: il fattorino Biondo e la signora Rosa-Giannazzi Sapelli.

Il giorno 19 novembre è improvvisamente mancato il
M. M. COMM. DOTT.
Vittorio Callori dei conti Vignale
Ne danno il doloroso annuncio: la medaglia d'oro dei conti Leonardi Maschietti, i figli, generi, nipoti, fratello, cognati, parenti e amici tutti, funerali si svolgeranno giovedì 22 alle ore 11,30 presso la parrocchia di S. Pio X alla Balduina.
— Roma, 20 novembre 1973.

Il Corpo Consolare di Torino profondamente angosciato prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa di
Walter W. Wilson
console di Gran Bretagna
La cerimonia funebre avrà luogo giovedì 22 corrente alle ore 14,30 nella chiesa Valdese, corso V. Emanuele 23.
— Torino, 21 novembre 1973.

La Direzione e i fiori dell'Expo Club partecipano al dolore della famiglia.

Con tutti i conforti religiosi è mancato ai vivi S.E. il
MARCHESE
Carlo Lovera di Maria e Castiglione
Vicemaestro Relg d'Onore e Devozione S.M.O.M.
Cancelliere Segretario di Cappa e Spada della I.L.SS.
Ristretta d'Argento al Valor Militare
Gran Cordone della Croce al Merito della Repubblica Italiana
Ne danno il triste annuncio i fratelli e sorella Lovera di Maria, i cognati e le nipoti: Lovera di Maria, Bertone, Castracane di Beffarda, i nipoti Lovera di Maria, Roà, Balzari Balbo di Vinadio, Cusanno di Bellone, gli affezionati Antonia e Lucia Senna tua Carla. Il funerale si svolgerà in Torino il giorno 21 c.m. alle ore 15,45 della cappella del Cimitero generale.
— Sanremo, 20 novembre 1973.

Giovani e Margherita Roà partecipano al lutto della famiglia Lovera di Maria per la scomparsa di S.E. il
MARCHESE
di e Castiglione
— Sanremo, 20 novembre 1973.

La R. Confraternita del Re, Sudario partecipa al cordoglio del suo Presidente per la morte del fratello
conte Carlo Lovera di e Castiglione
— Torino, 20 novembre 1973.

Carlo Revelli, Attilio e Natalia Cavalleri partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'amico
Giustino Luca
— Milano, 20 novembre 1973.

La famiglia acciaierie dell'Adriatico Magistrale vol. Bertie partecipa al lutto per il caro Carlo Luca Verbena per la perdita del marito
Giustino Luca
— Torino, 21 novembre 1973.

La famiglia Ballori partecipa al cordoglio per la scomparsa del
geom. Giustino Luca
particolare commosso al dolore dei familiari.
— Torino, 20 novembre 1973.

La famiglie Tartia Canova Aroia Bruno Delgenia piangono con Nina e Lilli il carissimo
Giustino Luca
— Torino, 20 novembre 1973.

La famiglie Fiscal, Cattinal, Bonfadini si uniscono al dolore della cara Lilli per la perdita del caro
Giustino Luca
— Milano, 21 novembre 1973.

Partecipando commossi al dolore del sig. Sicchiero Francesco per la perdita della mamma
Maria Marcandino Patrucco
i collegghi
Anna Bertolino
Giovanni Cerchegli
Pierangelo Chiara
Rossana Colombano
Sergio Ferrari
Silvio Forgoi
Piero Ghirardoni
Iole Giamaretta
Giuliana Zanzotto
Raffaele Prin
Tina Rezzani
Giuseppe Scarciano
Romano Scribani
Giordano Visonà
Nicola Vicari
Vittorio Zino.
— Torino, 20 novembre 1973.

Ha reso la sua bell'anima a Dio
Candida Pancirolli
ved. Cordero
Lo annunciano la figlia Maria col marito professor Pantaleo Fago, Aida, le sorelle Ida, nipoti parenti tutti. I funerali giovedì, 22 alle ore 10,45 alla Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 20 novembre 1973.

Professori, Personale non. Alunni Scuola Media Di Nicola partecipano al dolore nella famiglia.

Improvvisamente a mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Tortone
ved. Bergese
Addolorati l'annunciano: il figlio Giovanni con la moglie, in nipoti Adriana Rosanna e famiglie. I funerali avranno luogo mercoledì 21 dicembre alle ore 14,30 partenza dall'ospedale Molinette. La cerimonia è parrocchiale e ringraziamento.
— Torino, 19 novembre 1973.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Perlino
cavaliere del Lavoro
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio e nuora, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali di Francesco avranno luogo oggi alle ore 15 partenza da corso Francia 84. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 novembre 1973.

Improvvisamente a mancata
Giovanni Avero
Costernati la annunciano la moglie Giovanna Ferraris, il figlio Franco con la moglie Anna Rosa e il suo piccolo Paolo, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 in via Priolette 36. La cara Salma riposa presso per Moncalieri. La cerimonia partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Emma Grosso
pensionata
Addolorati l'annunciano i funerali avranno l'ordine Mercoledì e il giorno Ritiro. Un particolare ringraziamento al professor Nicolella Gerbi, al dottor Antonio Fasanoli, a suor Antonia per le loro premurose cure.
— Torino, 19 novembre 1973.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Delfina Bornengo
ved. Arduino
L'annunciano: le figlie, generi, sorelle, cognati, nipoti, parenti. I funerali avranno luogo in Moncà d'Alba oggi 21 ore 15, partenza alle ore 14 dall'ospedale Evangelico tra Biella Pollino 190.
— Torino, 20 novembre 1973.

E' mancato
Giuseppe Vincenti (Pinot)
Ne annunciano: sposa, figlio, nuora e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 dall'ospedale Martini, via Tofane (sud) la cara salma proseguirà per San Maurizio Canavese.
— Torino, 21 novembre 1973.

Pino Artusi
Lina Bolzi
Nicolino Bernini
Emilio Castinelli
Ruggero Zanon
partecipano addolorati al lutto di Ivo, Diritto a lode per la dignità del padre
cav. Giuseppe Taverna
— Alessandria, 20 novembre 1973.

E' mancata ai suoi cari
Maria Barbieri
Ne danno il triste annuncio il fratello, sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da via Parenzo 30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 novembre 1973.

E' mancata
Italia Bossi in Leggero
ai suoi 71
L'annunciano: il marito l'nuovo e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 21 dicembre alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Ortensia Caretto
La piangono: genitori, figlia, l'adorata nipotina Patrizia e parenti tutti. Partenza giovedì 22 ore (9.15 parrocchia San Pio X (Falchera).
— Torino, 20 novembre 1973.

Dante Cirva e Collaboratori ASEF partecipano con profondo dolore la scomparsa del
comm. Leo Cevenini
presidente della Vadaro Film
— Roma, 20 novembre 1973.

L'Ordine dei Farmacisti e l'Associazione Titolari di Farmacia di Torino prendono viva parte al dolore del sig. Dino Ferro con la perdita del fratello
Andrea Ponte
— Torino, 21 novembre 1973.

(Continua a pag. 20)

LA STAMPA
Mercoledì 21 Novembre 1973
Anno 107 - Numero 274

Radiografia per quattro incontri al tritolo

Non è un pronostico, è soltanto una radiografia: tastiamo il polso [illegible] squadre, vediamo come stanno «prima» dei [illegible] diretti, in attesa di sapere come [illegible] «domenica». [illegible] succederà in campo, nessuno — neppure i maghi come Helenio Herrera — può saperlo: dire che ogni partita fa storia a sé è un luogo comune, ma è anche la verità. Un esempio: chi si aspettava che il Foggia, alla «terza» di campionato, andasse a vincere a Firenze? Nessuno, [illegible] neppure [illegible] i pugliesi [illegible] forte. [illegible] il calcio è bello [illegible] questo.

Quindi, [illegible] pronostici anche perché spesso chi li fa va incontro a brutte figure. Piuttosto, facciamo un'analisi «logica» (pronti ad essere smentiti dai fatti, perché il calcio logico non è) dei quattro incontri più importanti di domenica. Primo punto: la formazione. Chi può disporre [illegible] quella «[illegible]», ovvia, si trova avvantaggiato; chi invece [illegible] ricorrere a qualche rimedio ha già un handicap iniziale, almeno in teoria.

Secondo punto: il grado di forma. Ci sono squadre che hanno cominciato bene e che magari ora si trovano un po' in «debilitazione»; ce ne sono altre, invece, che stanno trovando proprio ora il quadratura. L'Inter ha sognato cinque [illegible] al Foggia, che pure non è una squadretta (e [illegible] si era visto, come si è [illegible], a Firenze!); la Juve ha cambiato marcia, la maniera è fluida, le reti arrivano come conseguenza logica di un gioco che è tratti è irresistibile.

Terzo punto: il fattore campo. Conta, nel calcio, e parecchio. Se nell'ultima schedina non c'era neppure un «due», non è un caso. Ma conta per tutti allo stesso modo? No: la Juve, ad esempio, a San Siro spesso gioca come se fosse al Comunale torinese. E ci sono squadre, addirittura, che «patiscono» i propri tifosi (sono eccezioni, ma esistono). E anche le statistiche hanno una certa importanza, soprattutto sui terreni del sud, dove le forza della tradizione è più sentita.

Ultimo punto: il giudizio complessivo sul rendimento dell'intero [illegible] campionato [illegible] [illegible] di [illegible] anche di ciò che una squadra deve ottenere e di ciò [illegible] in realtà ha ottenuto (e a volte tra le due cose c'è una netta differenza). Poi abbiamo tirato la somma. Sarà il campo a dire fino a che punto sono giuste.

Milan-Juventus

Rossoneri con Chiarugi, bianconeri con Anastasi - San Siro [illegible] un campo neutro - Molto attesa la sfida fra i nazionali

Formazione	8	9
Grado forma	7	[illegible]
Fattore campo	8	7
Giudizio	7	8

Milan 30 Juve [illegible]

Il calendario propone alla sesta giornata [illegible] campionato una «classica»: Milan-Juventus. Domenica [illegible] il verdetto di San Siro potrebbe [illegible] utili indicazioni per il volto della [illegible]stica.

Milan-Juventus nasce di [illegible] come incontro [illegible] vuole evidenziare forza, agonismo, spettacolo. E' [illegible] battaglia a tavolino per rigorose marcature, sul [illegible] prestigio e punti in [illegible]. La Juve dovrebbe quasi certamente rappresentare all'Unione [illegible] calcio» Anastasi. L'attaccante [illegible] [illegible] a Genova nel torneo riserve contro i giovani rossoblù ha proprio condizioni fisiche. [illegible] Il collaudo risulterà positivo, Anastasi darà giustamente il cambio [illegible] Altafini, sempre a disposizione in panchina. Per il difensore [illegible] ci dovrebbero essere novità. Confermo [illegible] Longobucco, [illegible] Marchetti pronto ad [illegible] utilizzato: Un recupero importante anche tra i rossoneri: mancherà ancora Bianchi, ma ci sarà Chiarugi. Dalla prestazione [illegible] Anastasi e di Chiarugi potrebbe [illegible] condizionato il risultato del match.

Anastasi s'è in [illegible] rimbiancato al «clima» del campionato. Con il Genoa è [illegible] in campo nell'ultima mezz'ora per riprendere confidenza [illegible] l'avversario, per far fiato. Vycpalek conta molto sul [illegible] del bianconero. Anastasi [illegible] resto ha dimostrato ad inizio di stagione d'attraversare un buon periodo di forma. L'interrumpo ai muscoli dorsali che [illegible] ha permesso la [illegible] utilizzazione nella [illegible] e la presenza contro l'Inghilterra lo ha costretto a forzare i tempi per mettersi [illegible] passo [illegible] i compagni di squadra.

[illegible] avvicinando a grandi passi al turnice della forma, [illegible] nuova del [illegible] a Wembley a [illegible] collettivo contro il Genoa hanno fornito a Vycpalek orientamenti [illegible]. Indubbiamente Bonco è [illegible] prese [illegible] problemi più [illegible] dopo l'arruffato pareggio di Vicenza. Per orgoglio i «nazionali» in campo scenderanno determinati i compagni ed offrirà la massima migliore.

Da alcuni giorni si registra il «tutto esaurito». I tifosi bianconeri sentono una volta al trasferimento [illegible] [illegible] squadre. Si giocherà quasi [illegible] campo neutro: è l'handicap più grave per Rivera e [illegible]. I dati statistici invece aiutano il Milan. Milan e Juventus infatti si [illegible] incontrate 115 volte in campionato. [illegible] italo ed arrivederci, in situazione è d'equilibrio: [illegible] successi [illegible] i rossoneri, altrettanti per [illegible] Juve. 37 i pareggi. [illegible] verso è però il discorso ce [illegible] eneliazano gli scanni di San Siro dall'istituzione [illegible] campionato a girone unico. [illegible] [illegible] infatti collezionato [illegible] vittorie [illegible] le 5 dei campioni d'Italia. Le gare terminate in parità [illegible] state 17. [illegible] Juventus [illegible] riuscita però negli ultimi anni a siglare la supremazia territoriale degli avversari.

Torino-Fiorentina

Due squadre con molte incertezze, ma ricche [illegible] orgoglio - Il pericolo per i granata viene dallo slancio dei giovani viola

Formazione	[illegible]	7
Grado forma	7	[illegible]
Fattore campo	9	7
Giudizio	7	[illegible]

Torino 30 Fior. 29

Ancora [illegible] volte, come nelle [illegible] dei risultati dalle ultime stagioni, Torino e Fiorentina si affrontano sul filo di un notevole equilibrio. Due squadre simili: stavolta sono i toscani a vantare [illegible] complessivo più [illegible] ma entrambi i club hanno da tempo iniziato la politica dei giovani con indubbio [illegible]. Vanno nell'occasione soprattutto l'orgoglio dello duo formazioni, perché [illegible] Giagnoni che Radice con ogni probabilità non [illegible] in grado [illegible] schierare, a causa di infortuni o contrattempi vari, le migliori formazioni. Buono il grado di forma di entrambi gli [illegible] dici, anche se domenica scorsa sono andati in vantaggio e poi sono [illegible] raggiunti, [illegible] maggiore per i viola che hanno subito il [illegible] in extremis, [illegible] giocavano [illegible] casa. Il [illegible]ore campo è a favore dei granata, per il semplice fatto che patranno trarre vantaggio dall'appoggio di pubblico amico, [illegible] in un giudizio generale sul «momento» dei toro gioco, giamontesi e toscani passano essere messi sullo stesso piano.

*Circa le formazioni, i tecnici per una volta hanno valide scuse per rifiutarsi, in [illegible] di settimana. Giagnoni non [illegible] se potrà disporre di Ferrini, il quale ieri si è [illegible] mo ora stato [illegible] a disposizione [illegible] a disposizione [illegible] a disposizione

Sfida intercontinentale con la Juve

Gauchos a Roma per non fallire

L'Independiente, campione del Sud America, è in crisi economica

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 20 novembre.

L'Independiente, campione del Sud America, partirà per Roma domenica prossima. La società ha definitivamente rinunciato a disputare altri incontri in Europa prima di affrontare la Juventus allo stadio Olimpico per la quattordicesima edizione della Coppa intercontinentale.

Era logico che fosse così, perché altrimenti si sarebbe violato il regolamento della Coppa, al quale, quest'anno, più sono stati fatti due troppi strappi. Anzitutto, l'Ajax si è rifiutato di giocare con gli argentini ed è stato sostituito dai bianconeri, vicecampioni d'Europa (un fatto analogo era avvenuto due anni fa, quando gli olandesi non vollero giocare con il Nacional di Montevideo e furono sostituiti dal Panathinaikos di Atene).

Allora, però, furono disputate partite di andata e ritorno ad Atene e Montevideo. Questa volta, invece, per la prima volta la Coppa Intercontinentale del Campioni si svolge in un solo incontro, non avendo la Juventus accettato di giocare anche in Sud America.

L'Independiente cercherà di approfittare della trasferta in Europa per disputare in Italia e in Spagna una o due partite amichevoli dopo quella con la Juventus. Il viaggio dei club sudamericano ha scopi essenzialmente economici. Per questo motivo i dirigenti di Avellaneda al loro istituti o spada, tratta per disputare questo confronto intercontinentale, il cui ricavato finanziario dovrebbe rappresentare un'ancora di salvezza dal fallimento.

Domenica prossima, l'Independiente ha in programma una partita nella città di Jujuy — capoluogo dell'omonima provincia del Nord dell'Argentina — con il «Gimnasia y Esgrima» di quella località per il campionato nazionale. Ad esso partecipano le squadre «metropolitane» (protagoniste del massimo torneo calcistico proprio adesso) e compagini dell'interno del Paese, con lo scopo di decentralizzare il calcio, che in Argentina per molti anni è rimasto centralizzato a Buenos Aires, con le propaggini di La Plata (a 50 chilometri) e Rosario (a 200 chilometri). Avellaneda, culla dell'Independiente, è una città industriale satellite di Buenos Aires. Ebbene, i «diavoli rossi» stanno cercando di anticipare a sabato quell'incontro a Jujuy onde poter partire tranquillamente domenica.

Lo scorso sabato l'Independiente ha battuto ad Avellaneda il Boca Juniors per tre a uno. Ma era un Boca privo di grinta e senza idee, che è stato duramente ripreso dai propri tifosi sportivi. Le critiche si sono estese anche all'Independiente; che — secondo quanto ha scritto il giornale *El Mundo* di Buenos Aires — è una compagine che «*ispira profonda tristezza...*».

Il tallone d'Achille dell'Independiente è a centro campo, dove evidentemente manca ogni regista come Omar Pastoriza, che quest'anno si è trasferito alla squadra del Principato di Monaco, che partecipa al campionato francese. Ralmondo non vale Pastoriza e nemmeno il «polacco» Semanewicz.

A ricordo della partita di Roma, i dirigenti dell'Independiente hanno deciso di regalare ai loro colleghi della Juventus un vassoio d'argento con i colori e lo stemma del club argentino.

Carlos Orsi

Il trainer Boskov lascia la Jugoslavia

Belgrado, 20 novembre.

Vujadin Boskov, trainer della nazionale jugoslava, ha rassegnato le dimissioni un mese prima dell'importante partita con la Grecia che dovrà decidere della qualificazione della Jugoslavia alla fase finale della Coppa del Mondo.

In una lettera Boskov dice che «la mancanza di comprensione, numerose difficoltà di lavoro e la mancanza di fiducia» da parte degli altri esponenti della Federazione di calcio jugoslava lo hanno indotto a tale passo.

Torino ha accolto con entusiasmo i "nuovi,, sport

Pallavolo-basket, è un boom

A Torino può trovare posto, pubblico e appiausi anche uno sport che non sia il calcio. Lo si è visto nel passato in tante circostanze in tanti appuntamenti che univano però al prestigio della «grande manifestazione» pure un carattere di episodicità sufficiente per legittimare il dubbio: per una volta o due, si diceva, il pubblico accorre numeroso, però soltanto il calcio può pretendere di tener legati a sé gli spettatori torinesi con un «impegno» costante. Quest'anno invece le cose cambiano: a Ranca di Torino e Juventus si fanno largo, in due ridotte ma significative, pallavolo e basket, due sport «nuovi» per la città.

Pallavolo e basket sono due sport in piano «boom» sul piano nazionale. Ora si sta constatando che Torino è in linea con il «resto d'Italia» per quel che riguarda il seguito del pubblico e l'entusiasmo che accompagnano le due squadre. Non c'è stata alcuna «crisi di rigetto» da parte degli spettatori, anzi si è avuta una prima risposta ancor più positiva — molto intensa per la pallavolo, soddisfacente per il basket — che promette bene per il futuro. C'è parecchio pubblico e c'è pure parecchio «tifo», a testimoniare di una presenza partecipe, decisamente «calda». I pallavolisti del Cus avevano già i propri «fedelissimi», i cestisti del Saclà li hanno conquistati in fretta e in buona dose (4000 spettatori per la gara col Sapori, di cui 2900 paganti; oltre 2500 presenti per Saclà-Fag, con 1670 paganti; e circa 2000 per lo scontatissimo match di Coppa con gli svizzeri del Fribourg).

Il Cus Torino (in maglia scura) contro la Panini Modena: è la partita del record di pubblico al Palasport torinese dove giocano anche i cestisti del Saclà (Foto Moisio)

Era lo sport del parroco

Quindici anni fa il settimanale *L'Espresso* intitolò un articolo sulla pallavolo «*Lo sport del parroco*». Erano i tempi in cui il volley era diffuso soprattutto in Emilia ed in quel clima politico alla «Don Camillo» c'era una gara fra gli oratori parrocchiali ed i circoli ricreativi delle case del popolo per accaparrarsi i giovani con il richiamo della pallavolo, uno sport che richiedeva pochissimi mezzi, un cortile o una palestrina con una superficie di gioco larga una diecina di metri e lunga venti, una rete con due pali di sostegno ed un pallone.

La federazione era stata fondata nel 1946 dopo un'attività antecedente a livelli dopolavoristici e da semplice gioco da spiaggia. La rivalità fra cattolici e sinistre portò per curiosa conseguenza ad un notevole miglioramento tecnico in Emilia, con frequenti puntate all'Est europeo, nei Paesi all'avanguardia di questo sport, e ad una diffusione più capillare su tutto il territorio nazionale con fenomeni diffusionali in una regione stipica come la Sicilia.

Oggi questo sport sta crescendo una travolgente ascesa soprattutto per quanto riguarda la partecipazione del pubblico e dispetto dei risultati della Nazionale abbastanza negativi dopo l'exploit della conquista della medaglia d'oro alle Universiadi torinesi di tre anni fa. In passato agli incontri del campionato di serie A assistevano solo una ristretta cerchia di amici del giocatori ed uno sparuto numero di paesi. Oggi si nota un continuo aumento di spettatori che mettono sempre in maggior rilievo le carenze di validi impianti capaci di reggere con una relativa comodità il pubblico. La mancanza di palazzetti efficienti sbarra numerose società, prima fra tutte quella campione d'Italia del Rulmi Firenzuola che in occasione degli incontri più importanti è costretta a chiudere con almeno un paio d'ore di anticipo i cancelli (massimo della capienza 2500 persone, con preghiera di respirare poco).

Situazione ottimale a Bologna, Torino, Roma in campo maschile e Reggio Emilia per quanto riguarda le squadre femminili. Il maggior numero di spettatori per una gara di pallavolo è stato registrato nella scorsa estate quando al Palazzo dello sport di Roma le Nazionali maschili e femminili affrontarono due rappresentative cinesi. In quella occasione il pubblico fu valutato in più di diecimila persone ma a formare la cornice contribuirono un paio di migliaia di giovani presenti nella capitale per la fase finale dei Giochi della gioventù.

In precedenza grande affluenza di pubblico era stata registrata in occasione delle Universiadi torinesi quando per le ultime due gare degli azzurri fu necessario fare presidiare dalle forze dell'ordine il palazzo del Bit dove era stato dichiarato il tutto esaurito. Ma in quella circostanza il pubblico non era superiore alle quattromila persone per la limitata capienza delle tribune. L'anno successivo Torino, in occasione della partita degli europei con la Romania, raggiunse le cinquemila unità di spettatori al Palasport. Lo scorso anno per la partita del Cus Torino, al suo primo anno di serie B, il pubblico oscillò sempre fra i mille ed i duemila. Quest'anno, con una squadra notevolmente potenziata e grazie ai risultati di prestigio conseguiti in precampionato contro lo Slavia Praga e nella prima giornata con la clamorosa vittoria a Rieti, la squadra universitaria ha raggiunto i tremila spettatori nel derby torinese di campionato contro il Gargano Genova ed ha superato i 5500 (esattamente 4865 paganti più 68 abbonati di platea e 90 di gradinata, a cui bisogna aggiungere almeno 150 tesserati di autorità, servizio e stampa, ed i soliti irriducibili «portoghesi» sempre presenti) per un incasso lordo di due milioni e mezzo a causa della giusta politica dei prezzi moderati (500 e 300 lire i posti di gradinata interi e ridotti, con prevendita a 200 lire per gli studenti delle scuole medie).

Per il campionato italiano è un autentico record che Torino potrà sicuramente battere in futuro se la squadra si manterrà su livelli di gioco di eccellenza.

Rino Cacioppo

La Fisi presenta la stagione invernale

Vittorie da Thoeni tempo per i fondisti

La squadra dello sci alpino è la più forte del mondo - I suoi risultati copriranno il vuoto momentaneo delle specialità nordiche - I giovani e le ragazze diventeranno protagonisti della rinascita del fondo?

I programmi ci sono la neve no

Fiorino Gros

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 20 novembre.

(g. vig.) La prima gara di sci alpino è in programma fra dieci giorni ma la neve non si è ancora vista. I programmi di preparazione studiati dai tecnici in nei minimi particolari sono saltati. Si vive alla giornata nella speranza che il tempo cambi e una prima copiosa nevicata permetta di ricominciare a sciare sulla distanza, riprendendo cioè il ritmo invernale dopo lo sci da laboratorio dei ghiacciai.

Gli azzurri cominciano da domani uno stage di dieci giorni a Fulpmes, nella valle dello Stubai. Quest'angolo di Austria, tra Brennero e Resia, è presumibilmente uno dei più freddi del mondo e la neve caduta casualmente una ventina di giorni fa è rimasta sufficientemente abbondante da permettere l'utilizzazione di tutti gli impianti. Concentrati in una sorta di «collegiale» multinazionale sono con gli italiani, anche tedeschi, austriaci, svedesi, canadesi e norvegesi. Mancano nell'arco dello schieramento mondiale gli statunitensi, confinati in Alaska, gli svizzeri appollaiati sulla cima del Corvatsch a St-Moritz e i francesi che si sono rassegnati ad un nuovo allenamento di sloden in ghiacciaio.

Corelli ha fatto un rapido bilancio della situazione azzurra. Ci sono state poche per tutti nel corso degli allenamenti, mai fortunatamente incidenti veri e propri. Gli allenamenti dell'estate in discesa ai spera diano i loro frutti, mentre sulla validità di quelli da slalom la verifica già c'è stata. Gli azzurri vanno forte e non è sempre lo stesso a prevalere. Quello che Corelli non ha detto è che ci sono ancora seri problemi per gli sci di Thoeni, problemi che in Casa non è stata ancora in grado di risolvere appieno.

Le Fisi presenta ogni anno a stagione turistica iniziata e alla vigilia delle prime gare le proprie squadre agonistiche. Lo ha fatto anche questa volta, pur se la neve manca ancora, poiché il calendario — sempre più anticipato nei tempi — chiede un impegno quasi immediato coincidente con la prima giornata di dicembre. L'incontro è a livello globale con i dirigenti (il presidente Vaghi, il suo vice Conti e tutti gli altri componenti il consiglio) e i tecnici a rispondere alle domande inerenti ai vari settori. Mancava il responsabile del salto e della combinata, Amati, e la sua assenza ripercuote l'eventualità di riunire nuovamente l'intero sci nordico sotto un unico commissario tecnico abolendo una divisione artificiosa valida soltanto sul piano politico.

Lo sci alpino va bene e non ha problemi di sorta sul piano tecnico. Complicazioni esistono a livello organizzativo per cui si prende a discutere sui bilanci federali, sulle quote di contribuzioni dei pool degli industriali, i contributi del Coni e così via. C'è chi crede di essere capitato in mezzo a una riunione dell'Assolombarda, finché non si torna a parlare di sci, sci di fondo, però.

Il settore è in crisi profonda da parecchio tempo. Nel 1972 si sono allenati i vecchi quadri dirigenziali e, dopo un anno di prova, la coppa è passata pure sui quadri atleti. Per la prima volta nella storia della Fisi non c'è una squadra nazionale di fondo. Gli atleti sono stati affidati alle rispettive società, tutti gruppi militari, e a dicembre verranno misurati da gare-test. Su questa base si comporrà una squadra non troppo numerosa, che parteciperà alle prove più importanti di gennaio per poi concentrarsi in febbraio ai mondiali di Falun.

Il lavoro federale parte dalla squadra «B» con ragazzi al massimo diciannovenni e progredisce nelle annate successive cercando di estendere le proprie basi in ogni parte d'Italia. Nuovi i criteri di preparazione, nuova la mentalità alla ricerca di un nuovo tono muscolare e psichico che permetta di recuperare nel giro di un paio d'anni lo svantaggio accumulato negli ultimi cinque, svantaggio reso ancor più grave dai progressi continui degli altri Paesi. I «vecchi» che sapranno reinserirsi saranno sicuramente molto utili come elemento trainante per giovani e giovanissimi che si avvicinano appena adesso alle gare internazionali. Qualche speranza immediata del resto non è nemmeno lontana date le buone condizioni di Gasperi, il recupero di Primus che si spera totale e la buona forma di Favre. C'è stata una polemica viva al momento dello scioglimento delle squadre nazionale, ma dopo un breve periodo di contestazione tutti gli atleti validi hanno ripreso gli allenamenti sotto la guida dei tecnici di società. A un recente test tenuto ad Aosta dal responsabile del fondo Battista Mismetti, i risultati sono stati soprendentemente positivi proprio con il ritorno Primus in prima fila.

Novità assoluta il fondismo femminile, scomparso negli Anni Cinquanta (i tempi di Romani e Taffel), e ripescato quest'anno in concomitanza con l'azione in profondità che si svolge in campo maschile. Le ragazze sotto controllo sono parecchie, quelle che formano la prima squadra nazionale una mezza dozzina, tutte juniores, e quindi potenzialmente in grado di migliorarsi e livelli elevati.

Si rinnova anche il bob sotto la guida sempre esperta e decisa dell'ingegner Gaiti. Fogli i vecchi piloti che non hanno rinunciato del tutto, rimangono quelli che hanno dimostrato di sapere affrontare le gare internazionali con buone capacità di rendimento: sono Giorgio Alverà e Nevio De Zordo; ai quali si aggiungono Caldera, Saturno e i due Sarnia, Giuseppe e Fausto, selezionati tra i migliori secondo e terza categoria. Per i D'Andrea, per Vicario rimane una prova d'appello agli «europei» di Cortina. L'obiettivo dell'anno sono i «mondiali» di St. Moritz, dove De Zordo potrebbe dire la sua su una pista che gradisce in modo particolare.

Giorgio Viglino

Un bulgaro e un ungherese uomini-guida per Cus Torino e Saclà

Karov: un "falso,, mite con tanta grinta dentro

Dimitar Karov, 29 anni, 1,75 di altezza, fuoriclasse bulgaro, è il principale artefice del boom della pallavolo a Torino senza nulla togliere agli indiscutibili meriti di Franco Leone, factotum della sezione pallavolo universitaria. Ha preso parte alle ultime tre Olimpiadi, ha disputato campionati mondiali ed europei con la Nazionale bulgara, con la squadra dello Cska di Sofia ha preso parte alla Coppa dei Campioni per squadre di club ma un pubblico folto come quello di sabato scorso a Torino per la partita fra il Cus e la Panini non lo aveva mai visto.

«Da noi in Bulgaria — dice Karov — alle partite più importanti del campionato assiste al massimo un pubblico di tremila persone. Anche ai Giochi olimpici raramente mi è capitato di vedere un pubblico superiore alle quattromila persone. Mi risulta che solo nell'Unione Sovietica e nel Giappone, le due nazioni che hanno il maggior numero di praticanti nella pallavolo, si raggiungono cifre di spettatori simili a quelle registrate a Torino.

«Sabato scorso i miei compagni di squadra — prosegue Karov — sono rimasti come paralizzati dalla presenza di un pubblico così numeroso. Alcuni mi dicevano che tante persone non c'erano nemmeno in occasione delle partite con la Romania dei campionati europei. Giocare di fronte ad un pubblico così è una grossa responsabilità per gli atleti e la nostra squadra ha ancora bisogno di migliorare. I giocatori sono tutti molto giovani e di conseguenza possono talora difettare di esperienza ma nello stesso tempo potranno raggiungere mete importanti. Tutti possono migliorare sul piano individuale e tutta la squadra può giostrare il suo gioco d'assalto.

Dimitar Karov, il nuovo «straniero» del Cus Torino

«Di fronte a noi — conclude Karov — c'era una squadra ricca di giocatori di classe ed esperienza. Una squadra fatta, diretta molto bene. Per noi il compito era impossibile anche se avessimo giocato al massimo. Inoltre la presenza dell'allenatore Iadarola Federzoni ha un po' condizionato la prestazione di qualche atleta. Ciò non toglie che il Cus Torino può continuare a battersi per le prime piazze della classifica se i ragazzi continueranno ad allenarsi sempre con impegno. Quando si dispone di un pubblico così caldo e così numeroso, non si può tradire. Sono proprio fatica di essere a Torino anche se logicamente qualche volta ho un po' di nostalgia della mia patria. Ma fortunatamente qui con me ci sono mia moglie e la bambina».

Karov è un uomo tranquillo, l'opposto del vulcanico Tchetov, il bulgaro che lo ha preceduto a Torino; mite fuori del campo, non manca certo di grinta in gara. E' un fuoriclasse. Maestro sia nel gioco che nel comportamento, un autentico uomo-guida. Non resta che augurarci che si fermi a Torino il più a lungo possibile. E forse entro un paio d'anni il Palasport del parco Ruffini risulterà troppo stretto per accogliere gli appassionati della pallavolo.

Toth, trainer enologo il vino dopo i canestri

Con Lajos Toth non si può mai fare un discorso breve. Con lui le «quattro chiacchiere» diventano subito sedici, ventiquattro, quasi novantasei: soprattutto quando si parla del Saclà, la sua squadra di basket, con la quale è salito in quattro stagioni dalla serie D alla serie A. «Abbiamo stabilito una specie di record del mondo — dice il trainer — e in fondo non è stato nemmeno troppo difficile, abbiamo lavorato molto, con un presidente che ha speso tanto ma soprattutto bene, con un'organizzazione societaria che non ha fallito le mosse importanti».

In Piemonte Toth ha provato (e sta provando) le soddisfazioni più belle della sua intensa carriera sportiva. Ungherese di nascita, gitanando per vocazione, ha deciso di stabilirsi in Italia dopo un fitto duello disputato a Bologna dalla Nazionale magiara: «Tra me e l'Italia c'è stato un amore a prima vista, definitivo, senza incertezze. Mi piacque subito la gente, il suo spirito. E ora ho verificato l'esattezza di quella prima impressione».

Lajos Toth

Come giocatore Lajos è stato una pedina-base dell'Ignis Varese, poi è passato a Milano e a Casale, prima di tornarsi ad Asti dove nel Saclà faceva inizialmente la doppia parte di allenatore-giocatore. Nel frattempo ha completato nel migliore dei modi il suo «inserimento» nell'ambiente italiano: e oggi che ha «i suoi» pochi «stranieri» possono sentirsi tanto Italiani come Lajos. Soprattutto per via delle sue rare sensibilità, del suo saper parlare (ed ascoltare). Laureato in legge, dialettico fine, Toth passa le sue ore più liete a tavola con gli amici: parlando di canestri e soprattutto di vino, da enologo competente. «Dicono che sono il Rocco del basket — mi serve — perché mi piace il barbera. Io accetto il paragone però non scherziamo troppo sul vino: per me è una cosa seria. In provincia di Asti ho un piccolo podere e lo conservo, con la mia vigna sono riuscito ad avere buoni risultati persino l'anno scorso quando tutti si disperavano per la pessima vendemmia. E ho vinto pure qualche premio di enologia».

La «sua vigna» è a Canzano, dove Lajos ha messo su una casa-fattoria come immagina il suo amore per la campagna («Io sono contadino nell'anima») e come sognavano i suoi genitori che insieme compagnia alla signora Giusy e al piccolo Stefano («Non sono mai potuto costringere papà e mamma a vivere in un grattacielo cittadino. Sarebbero morti subito»). A Torino, per ora, Toth viene solo in occasione degli allenamenti e delle partite del Saclà: che ha già conquistato il pubblico del Palasport e aspira ad una grande stagione: in campionato e in Coppa delle Coppe.

Il vino, naturalmente, viene dopo i canestri nelle «passioni» di Toth, che è un allenatore di tipo tutto particolare, esperto in tecnica ma «specializzato» in psicologia, capace di passare gran parte del suo tempo a dialogare con i giocatori per metterli in condizione di dare sempre il meglio. Proprio perché gli piace discutere, quest'anno fa anche «filmare» le partite del Saclà e poi le esamina assieme ai giocatori: davanti allo schermo (magari con l'azione «rallentata») l'allenatore ha un argomento infallibile per aver ragione.

Antonio Tavarozzi

Oggi a L'Aquila (e in tv alle ore 22)

La nazionale di rugby a scuola dall'Australia

Battuti due volte da squadre anglosassoni, i nostri avversari sono nettamente favoriti

Il rugby è anche spettacolo

(Dal nostro corrispondente)
L'Aquila, 20 novembre.

(g. v.) La squadra nazionale di rugby dell'Australia, per la prima volta in Italia, incontrerà domani sera allo stadio comunale dell'Aquila il «quindici» azzurro. E' un avvenimento di eccezione: soprattutto se si considera il livello di gioco che gli australiani sanno sapelmere con il loro rugby lineare ed efficace; quasi imbattibili nel rugby «a tredici», non sempre sono altrettanto bravi nel tradizionale gioco «a quindici», in quanto i famosissimi «canguri» (rugby «a tredici») cessando professionisti, abbracciano un altro potere di attrazione sui dilettanti Wallabies (rugby «a quindici»), che vedono ogni anno passare al professionismo i loro migliori elementi.

La formazione australiana, tuttavia, malgrado sia formata in gran parte da giovani con scarsa esperienza internazionale, è senza in grado di offrire una buona prestazione, come dimostrano del resto i risultati finora ottenuti nel corso della tournée europea, contro le più forti squadre del momento: infatti, pur perdendo con il Galles e l'Inghilterra, si sono confermati formazione assai solida e potente. Gli azzurri, per questa partita saranno relegati a svolgere il ruolo di «spalla», e cercheranno, se non il risultato a sorpresa, almeno la soddisfazione di offrire al pubblico un grande spettacolo. «Ma poco potranno contro la scarsa incisività degli avversari, maestri del tradizionale gioco anglosassone fatto di potenza, linearità e semplicità.

Le due nazionali non si sono mai incontrate, ma esiste un precedente al quale ci si può rifare per chiarire la differenza dei valori in campo. Una squadra di club australiano, il Sidney, ha giocato alcune settimane fa con la «zebre» italiane, che raccolgono i migliori elementi della massima divisione, stranieri compresi, e le ha sconfitte con un secco 52 a 21. L'incontro di domani verrà teletrasmesso in sintesi alle 22 nel corso di «Mercoledì Sport».

Questa la formazione dell'Italia: Attiglieri, Zingarelli, Cucchiella, Checchinato, Fedrigo, Salai, Bollesan, Saraldi, Visentin, Lari, Ponzi (De Ansa), Di Cola I, Mazzanti, Marchetto, Lazzarini. In panchina: Ballestrazzi, Tassio, Garolido e Rossi. Dirigerà l'incontro l'arbitro Pedercini di Brescia.

Festeggiato a Castrocaro

Gimondi pensa già al futuro

(Nostro servizio particolare)
Castrocaro, 20 novembre.

Felice Gimondi, che si trova da alcuni giorni a Castrocaro per un ciclo di cure termali, si è intrattenuto con i giornalisti nel corso dei festeggiamenti che Comune, Terme, Aziende di cura ed altre associazioni locali hanno predisposto in coincidenza con il suo onomastico. Era presente anche il nuovo direttore sportivo della Bianchi - Campagnolo, Giancarlo Ferretti.

Il campione del mondo, che si reca a Castrocaro con la moglie, la figlia maggiore e alcuni compagni di squadra, ha parlato dei programmi immediati e futuri. Finito le cure balneari, si recherà sabato a Milano, al Salone del cicio e della moto; il 5 dicembre sarà a San Prospero di Modena, per la consegna del «S. Silvestro d'oro» e trascorrerà poi un periodo in montagna, prima di Natale.

Il primo impegno agonistico sarà le Sei giorni di Anversa, in programma dal 1° al 6 gennaio; successivamente, Gimondi parteciperà alle Sei giorni di Milano, in coppia con il tedesco Renz, con il quale ha già vinto. La prima gara su strada la disputerà il 9 febbraio, nel circuito di Viareggio.

«La moglie iridata che sta per fare cambiare l'abituale piano di prudente preparazione?».

«Assolutamente no — ha risposto Gimondi —. L'esperienza degli ultimi due anni mi ha insegnato la strada giusta: anzi, che non devo avere fretta. Non so ancora se correrò il Giro di Sardegna, ma sarò senz'altro alla partenza della Parigi-Nizza, che completerà la preparazione per le grandi prove primaverili».

«Intende dunque puntare alla "Sanremo"?».

«La Sanremo non è il mio obiettivo principale, anche se ritengo di avere i mezzi per poterla vincere: tre volte, infatti, si sono dedicato vicino. Penso piuttosto alla Parigi-Roubaix, nella quale vorrei fare il bis».

«E il Tour?».

«Sarebbe facile dire ora, come fanno altri miei colleghi, che correrò il Tour. Ma io voglio riflettere. Lascio comunque la porta aperta alla partecipazione, magari in una squadra mista. Sarò senz'altro al via del Giro». **e. m.**

IL CAMINETTO
vasta collezione di caminetti antichi - moderni - rustici
provera & c.
edilizia/caminetti/moquettes
10152 torino - c.napoli 26/h-32 tel. 271.848-276.997/98-850.084

mare
OTTIMO INVESTIMENTO IMMOBILIARE
nuovo grande centro di "villeggiatura totale"
IPI
informazioni:
ISTITUTO PIEMONTESE IMMOBILIARE S.p.A.
TORINO - via S. Teresa 3, telefono 537.055
MILANO - corso V. Emanuele 37 b, telefono 792.921
ROMA - via P. S. Mancini 27, telefono 360.2741
FIRENZE - viale Ruffini 4/2, telefono 469.244
BOLOGNA - via Ugo Bassi 14, telefono 276.837
AOSTA - via Festaz 88, telefono 43.741

notizie flash

Garagnani al comando

Al termine della prima giornata del campionato del mondo di tiro alla «fossa olimpica» svoltasi a Melbourne, l'italiano Romano Garagnani è al comando della classifica con 73 su 75 alla pari con il sovietico Andreev. L'altro italiano Marini è al secondo posto con 72 centri, insieme all'altro russo Zingerli e ad altri cinque concorrenti.

Sciatore morto in Austria

Il diciottenne fondista norvegese Rasmus Bakke è morto ucciso ieri dopo aver urtato frontalmente contro un albero durante un allenamento in Austria.

Venerdì la tris a Napoli

La corsa Tris della settimana sarà il Premio Madrina di venerdì a Napoli, con distanziate partenti: Long Life, Goldius, Sorrento, Euphemia, Uncle, Cordoba, Belgheri a m. 2060; Paisiu, Treno Elettrico, Dream, Nicola, Annuncio a m. 2080; Quifusai, Traino, Tzuana, Beverly, Keystone Warden a m. 2100.

Ford-Bmw al Rac

Positivi immediati al vertice del Rally di Gran Bretagna (Rac), che si concluderà oggi a Trent in testa Makinen (Ford), con 3' di vantaggio su Waldegaard (Bmw), 5' su Roger Clark (Ford) e quasi 7' su Lampinen (Saab); Barbasio (Fiat) è 11°, Verini (Fiat) 20° e Ballestrieri (Lancia) 22°.

Francesi per la Rulmi

Nella Coppa dei Campioni di pallavolo i toscani della Rulmi Firenze incontreranno il 15 gennaio i francesi del Montpellier.

calcio sintesi

● **SACCO** — Il commissario dell'Alessandria, ing. Remo Sacco, ha smentito l'intenzione, attribuitagli da qualche giornale, di lasciare la società. «Se a qualcuno — ha detto Sacco — interessa prendere il mio posto, si faccia avanti con delle proposte. Provarsi allora sarà vuol dire essere insultati come ricompensa per quanto si fa nell'interesse della squadra».

● **C. F.** — Il consiglio della Federcalcio si riunirà a Roma sabato prossimo 24 novembre. All'ordine del giorno figura, oltre all'attività internazionale, il bilancio di una campagna contro la violenza negli stadi.

In una zona tra il Ticino e la Malpensa

Ticinia: nasce una comunità Vuole risparmiare l'energia

Una decina di paesi vogliono unirsi per ridurre i consumi di benzina ed elettricità: la domenica niente auto (si va a piedi o in bicicletta); niente luminarie, ridotta la luce sulle strade - Si vorrebbero "unificare" anche scuole e impianti sportivi

(Dal nostro inviato speciale)

Ticinia, 20 novembre.

Non cercate Ticinia sulla carta geografica, questo nome non vi figura. E' una città ideale, formata da un gruppo di paesi tra la sponda sinistra del Ticino e l'aeroporto della Malpensa. Coloro che l'hanno concepita e sperano di realizzarla — primo fra tutti il senatore Giovanni Marcora, sindaco di Inveruno e vicesegretario nazionale della dc — pensano a una città i cui quartieri siano gli attuali paesi e gli spazi verdi siano costituiti dalle campagne che ora dividono i vari centri.

Siamo su un piano teorico, tuttavia proprio da questi luoghi, dalla Ticinia immaginaria, ci viene una lezione di praticità, un esempio di unità e di previdenza che può servire per tutta l'Italia. Si parla tanto, in tutto il mondo, di restrizioni per risparmiare energia, ma il governo italiano non ha ancora deciso come e in che misura dovremo attuare questo risparmio. A Ticinia si sono già prese delle iniziative: la domenica niente auto; si gira in bicicletta, in corriera o a piedi; niente luminarie, niente allenamenti notturni nei campi sportivi; l'illuminazione pubblica viene ridotta del cinquanta per cento, tenendo accesa una lampadina sì e una no.

Spiega Angelo Garavaglia, sindaco di Cuggiono: *«I comuni interessati alla costituzione di Ticinia sono una decina e ora si stanno raggruppando in un "consorzio del Castanese" che si servirà per incominciare a unificare i servizi: scuole, impianti sportivi, parchi, eccetera. C'era da aspettarsi che l'iniziativa per il risparmio di energia venisse accolta solo da questi comuni, e invece si sono associati al nostro consorzio anche i paesi limitrofi, in totale siamo in diciotto comuni.*

Lunedì 12 novembre, il senatore Marcora ha convocato presso il municipio di Inveruno i sindaci dei paesi della zona, per *«comunicazioni urgenti»*. Ha spiegato che la situazione dell'approvvigionamento del petrolio diventerà difficile se non addirittura drammatica. Ha fatto l'esempio di una vendita fatta a Tunisi per la vendita di una partita di greggio: si sono presentati 65 concorrenti, anziché i soliti tre o quattro, e il prezzo è stato di 47 lire il chilo, contro le 15 lire del giugno scorso e le 7 lire del 1972. Il senatore Marcora ha invitato i sindaci a prendere delle decisioni per ridurre i consumi a ognuno di essi ha accettato, impegnandosi a convocare il Consiglio comunale nella giornata di mercoledì per aderire ufficialmente all'iniziativa. E così è avvenuto.

Diciotto comuni, tutti dc o centro-sinistra, hanno votato ora delibera che sostanzialmente decide la riduzione del cinquanta per cento dell'illuminazione pubblica, vieta le luminarie e l'uso dei campi sportivi e invita i cittadini a non usare i veicoli a motore la domenica e nei giorni festivi; invita, inoltre, ad evitare l'illuminazione serale dei negozi e a usare il riscaldamento domestico con maggior parsimonia.

In tutti i comuni sono stati affissi dei manifesti firmati dal comitato *«Risparmiamo energia»*, nei quali si chiede l'appoggio all'iniziativa dei comuni e si incita a grandi lettere: *«Collabora anche tu, risparmia energia, evita ogni spreco! Va a piedi la domenica»*.

Quali sono i risultati? *«Di solito, la domenica, le piazze era piene di automobili, forse 70 o 80* — dice mons. Castiglioni, parroco di Cuggiono —. *Bene, domenica scorsa ce ne saranno state sì e no 20. I giovani paiono entusiasti dell'iniziativa»*.

A Inveruno dicono: *«Domenica, le nostre macchine sono ferme quasi tutte, c'era però ugualmente un certo movimento, dovuto all'arrivo delle automobili di curiosi che venivano da Milano per vedere se l'invito era ascoltato»*.

Un benzinaio, pure di Inveruno: *«Certo, con la benzina che si consuma di domenica per le gite ai laghi e ai monti, gli automobilisti potrebbero andare avanti tre giorni feriali. Però non capisco un provvedimento che riguardi solo questi nostri paesi: o l'economia si fa in tutta l'Italia o non si fa da nessuna parte»*.

Le sinistre stanno prendendo posizione, non sono d'accordo con queste misure restrittive. Partito comunista e partito socialista di cinque comuni stanno per diffondere un volantino nel quale si lamenta che non siano prima state interpellate le forze politiche di sinistra e quelle sindacali. Maria Garavaglia, consigliere comunale del partito comunista di Cuggiono, dice: *«Ho votato anch'io quella delibera, ma con delle riserve: avevo espresso parole di condanna ai petrolieri e chiesto che essi chiarissero quello che intendono fare in questa situazione. La mia votazione è stata poi oggetto di contrasti in seno al partito. Non v'è dubbio che l'azione del senatore Marcora è demagogica; la sua iniziativa, nella quale siamo stati coinvolti, ha finalità elettorali. Non era proprio il caso che facessimo i primi della classe»*.

Il sindaco di Cuggiono, Garavaglia, dice: *«Mi meraviglio che le sinistre non appoggino questa iniziativa che è mirata a consumi. Secondo noi, è un provvedimento esemplare da tenere in gran conto. Dobbiamo prendere coscienza che l'Italia è un paese nel quale si spende più di quanto si guadagni. In molti casi, la domenica ci si serve dell'automobile per ostentare il benessere. E i comuni fanno spese demagogiche, grandi illuminazioni inopportune. Nei 18 comuni, facendo funzionare solo una lampadina su due, risparmieremo 180 milioni di lire l'anno. E' già qualcosa. Noi abbiamo avuto il coraggio di prendere questa iniziativa che poteva essere impopolare. Non dobbiamo dar retta a chi dice: "Perché proprio noi per primi?" Un proverbio cinese dice: Se tutti puliscono davanti a casa nostra, la pulizia sarebbe ovunque»*.

r. l.

Ad Ascoli Piceno

Giovane operaia si uccide col fuoco

Aveva ventisei anni

Ascoli Piceno, 20 novembre.

Una giovane operaia si è uccisa, cospargendosi il corpo con benzina, alla quale ha dato fuoco con un fiammifero. La donna, Maria Rita Cola, di 26 anni, che lavorava in uno stabilimento di materie plastiche, è uscita stamane dicendo di recarsi al lavoro. Si è invece diretta, a bordo dell'automobile del fratello, sulla quale aveva caricato un contenitore con 25 litri di benzina, verso la località turistica della Montagna dei fiori, a 12 chilometri dal capoluogo, dove dopo essersi cosparsa di benzina, si è data fuoco. Prima di morire la Cola è caduta dall'auto e si è accasciata per una decina di metri. Non si conoscono i motivi del suicidio. (Ansa)

Manca soltanto la firma del ministro

Le Ferrovie hanno deciso Più "cari" i treni rapidi

Aumentati dell'8 per cento i supplementi ai rapidi "ordinari"; del quindici per cento quelli dei convogli Tee e a prenotazione obbligatoria (per i quali sono richieste anche mille lire fisse)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

Viaggiare in rapido costerà di più. Il consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, riunitosi oggi, ha deciso di approvare uno schema di aumenti di prezzo del «supplemento rapido» preparato dagli esperti del ministero. Le nuove norme entreranno in vigore non appena il ministro dei Trasporti avrà firmato il decreto.

Si tratta di un atto amministrativo, riguardante dei «servizi speciali», e non la tariffe ferroviarie di base, legate a un prezzo «politico»; perciò non è necessaria una legge affinché diventino operanti.

I treni rapidi sono catalogati attualmente in tre categorie: *Trans Europ Express* in servizio interno (l'*Adriatico*, fra Milano e Bari, il *Vesuvio*, fra Milano e Napoli, il *Cygnus* fra Milano e Ventimiglia); i rapidi a prenotazione obbligatoria; i rapidi ordinari. Per i primi, il consiglio d'amministrazione ha deciso che si dovranno pagare mille lire fisse, più un supplemento del 40 per cento sul biglietto di prima classe. Per fare un esempio, su una distanza di 700 chilometri, il prezzo verrebbe a essere di circa 15 mila lire (biglietto, più 4000 lire del 33 per cento, più 1000 lire di diritto fisso) mentre attualmente è di 13 mila circa.

Per la seconda categoria (a prenotazione obbligatoria) oltre al biglietto e alle 1000 lire di supplemento fisso, il viaggiatore dovrà pagare un'aliquota del 33 per cento sul prezzo del biglietto. Infine per i rapidi ordinari è stato deciso che si dovrà pagare solo il prezzo del biglietto, oltre a un supplemento del 33 per cento per il servizio rapido, senza però le 1000 lire di diritto fisso. In precedenza il supplemento era del 25 per cento sul prezzo del biglietto, eguale per tutte e tre le categorie; per i *Trans Europ Express* in servizio interno e per i treni a prenotazione obbligatoria si doveva pagare 500 lire di quota fissa.

Il *Settebello* rientra nella prima categoria; attualmente è classificato come etreno di lusso». Dall'anno prossimo subirà una radicale trasformazione, il nome sarà probabilmente cambiato in *Ambrosiano*, classificato fra i *Trans Europ Express*, e verrà composto con il nuovo materiale «gran confort» ordinato dalle F.S. Il materiale del *Settebello*, ed il nome, passeranno al *Super rapido no-stop*, che già da qualche anno congiunge Roma e Milano. Un nuovo *Trans Europ Express*, denominato *Pietà Morgana*, entrerà in servizio sulla linea Roma-Reggio Calabria dal 26 maggio, data d'inizio dell'orario estivo.

Sono previsti alcuni cambiamenti anche nel settore merci: è stato inviato alla Corte dei Conti, per la registrazione, un decreto con il quale vengono modificate alcune tasse accessorie, immutata da oltre 10 anni. Questo provvedimento dovrebbe consentire alle Ferrovie dello Stato d'incassare circa 600 milioni in più all'anno.

La tassa per la pesatura delle merci e del bestiame passa da 30 a 50 lire per quintale indivisibile, se la pesatura si effettua per colli, da 2000 lire a 3000 lire se riguarda «per carro di merce pesata complessivamente», e da 30 a 50 lire per quintale di bestiame. La tassa per la verifica della tara dei carri sale da 2000 a 3000 lire per unità.

Marco Tosatti

Si dimettono 5 redattori del giornale *Il lombardo*

Milano, 20 novembre.

(g. m.) Cinque redattori del settimanale *Il lombardo* si sono dimessi: Enrico Forni (redattore capo), Giuliano Albani, Alberto Salani, Bruno Stella, Maurizio De Luca. La notizia, oltre al fatto che il settimanale non esce da due numeri, conferma le voci secondo le quali la definitiva chiusura della testata sarebbe ormai questione di giorni.

«La proprietà ha fatto sapere che il giornale non esce e basta», questo il laconico commento di un redattore.

Arturo Tofanelli, proprietario del giornale, si è limitato a far sapere che fornirà una risposta esauriente soltanto a fine mese.

Il lombardo, sorto il 24 maggio scorso come contraltare ideologico de *L'Espresso*, è uscito per 25 numeri. Da due settimane non è in edicola a causa di scioperi della redazione, che ha sollecitato una chiarificazione dei programmi della proprietà.

Il prossimo numero di domani non uscirà, questa volta, per volere di Tofanelli.

Paesi o criminali?

Ricattano le Ferrovie minacciando deragliamenti

Milano, 20 novembre.

(m.f.) Ancora una volta la fantomatica organizzazione che si presume abbia studiato un piano di ricatto nei confronti delle Ferrovie dello Stato causando anche il deragliamento del rapido Milano-Ventimiglia la sera del 18 settembre scorso nei pressi della stazione di Locate Triulzi, si è fatta viva. Alla direzione generale delle Ferrovie dello Stato è giunta, in questi giorni, una nuova lettera minatoria che chiede il pagamento di un miliardo di lire in contanti e in banconote di piccolo taglio se non si vuole che altri convogli siano fatti deragliare.

Pochi giorni fa all'azienda di Stato erano giunte delle telefonate che precisavano le modalità di consegna della prima parte della somma richiesta, circa 300 milioni. Ora questa nuova lettera minatoria, identica alle altre cinque che erano già pervenute nei mesi di agosto e settembre alla direzione generale delle Ferrovie, lascia sconcertati gli inquirenti che temono di avere che fare con una mente malata.

Con la "mala" di Marsiglia

Roma. Tina Aumont interpreterà a Marsiglia un film di gangster con J.-P. Belmondo

Protesta improvvisa ieri a Milano

"Troppo vecchi" i filobus Scioperano i conducenti

La sospensione del servizio è stata attuata da 300 dipendenti senza aver neppure avvertito i sindacati

(Nostro servizio particolare)

Milano, 20 novembre.

Un improvviso sciopero proclamato da una parte del personale dell'Azienda trasporti municipali (Atm) senza consultare i sindacati e senza neppure informarli, ha semiparalizzato per buona parte della giornata l'intero sistema di trasporti pubblici cittadini. L'agitazione è stata attuata da circa 300 addetti ai filobus e da un esiguo gruppo di loro colleghi degli autobus B, C e 70, che si sono astenuti dal servizio per solidarietà.

Lo sciopero, deprecato nelle sue forme dai sindacati anche se le rivendicazioni sono state riconosciute legittime, è stato fatto per protesta contro il cattivo stato di conservazione delle vetture filoviarie e per sollecitare provvedimenti che facilitino la viabilità sulle circonvallazioni.

Le conseguenze dello sciopero, di cui ovviamente non era stata informata la cittadinanza, sono state disastrose per migliaia e migliaia di cittadini, che hanno atteso invano, anche per ore, il passaggio delle vetture.

I filobus sarebbero dovuti partire dai depositi di viale Molise, via Novara e viale Sarca verso le 3,30 di questa mattina, ma sono stati bloccati dal personale che ha cominciato a fare opera di convincimento anche presso i colleghi addetti ad altri servizi.

I motivi dell'agitazione, come già detto, sono condivisi dalle confederazioni sindacali anche se è stato condannato il modo in cui è stata attuata la protesta. *«I nostri filobus non ce la fanno più»*, dicono gli scioperanti, *hanno 30 anni e vanno a pezzi»*. Dal canto loro i tecnici dell'azienda ammettono che esiste il problema, ma hanno precisato che purtroppo esistono poche soluzioni, in quanto non sanno dove comprare nuove vetture, un mezzo di trasporto in via di eliminazione in tutta Europa.

m. f.

Concluso a Roma il convegno dell'Accademia dei Lincei

Per ora resta un miraggio il farmaco che può debellare ogni tipo di tumore

Auspicata la creazione di "banche dei tumori": le esperienze sui reperti faciliterebbero le cure

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

Il farmaco che guarisce ogni tipo di tumore o tutti i tumori della stessa specie sarà ancora per molto tempo, e magari anche per sempre, un miraggio. Non solo perché nel caso dei tumori i farmaci devono agire in una situazione molto complessa, ma anche e soprattutto perché in tale situazione la reazione immunitaria riveste un'importanza notevole, quasi sicuramente preponderante, e i farmaci e le radioterapie — da soli — non basterebbero. Alle terapie tradizionali bisogna quindi aggiungere la immunoterapia, attuata modificando opportunamente la difesa immunitaria dell'organismo.

Questi, in sintesi, i concetti di base che hanno spinto la Accademia nazionale dei Lincei ad organizzare, in collaborazione con la Società italiana di immunologia e immunopatologia il convegno nazionale sui «rapporti fra immunità e tumori» conclusosi oggi a Roma: si centro dell'interesse generale c'era naturalmente il meccanismo di difesa immunitario, che secondo gli esperti più autorevoli sta alla base di quelle reazioni di rigetto che devono essere attenuate per favorire la convivenza degli organi trapiantati oppure potenziate e opportunamente modificate per migliorare la terapia dei tumori.

Molti redattori hanno illustrato test più o meno complicati e specifici per spiegare i meccanismi d'azione. Trattandosi però di test in vitro rimane ancora da verificare quali correlazioni possano avere con gli effetti reali che si riscontrano in vivo. Il prof. G. M. Pontieri dell'Università di Napoli ha parlato degli antigeni (sostanze che provocano reazioni immunitarie) che si ritrovano nei tumori virali e in quelli provocati da agenti cancerogeni.

Il prof. B. Pernis, dell'Università di Genova, ha invece illustrato alcune prove che spiegano il meccanismo di lisi dei linfociti sulle cellule tumorali. Il prof. R. Cappellini, dell'Università di Torino, ha invece analizzato ad un test che potrebbe essere utilizzato per identificare la risposta immunitaria. Il prof. F. Celada, del laboratorio di biologia cellulare del Cnr, ha illustrato due sistemi originali per evidenziare gli antigeni specifici tumorali nei topi, sottolineando in particolare che cellule appartenenti a diversi distretti in uno stesso animale possono essere sensibilizzate in maniera diversa.

Proposte originali e concrete sono venute anche una volta dal prof. Saverio Imperato, titolare della cattedra di immunologia dell'Università di Genova e direttore del servizio trapianti dell'ospedale S. Martino. *«Se si allestissero banche di tumori, dove i tumori asportati chirurgicamente vengono conservati a 70 gradi sotto zero o addirittura in azoto liquido, e con l'aiuto di questi reperti si facessero tutte quelle esperienze che consentono di evidenziare le interazioni fra i tumori e l'organo che li ospitano, la ricerca e la terapia ne sarebbero sicuramente facilitate»* ha detto Imperato.

«Purtroppo i tumori asportati — ha continuato — *vengono gettati via quasi dappertutto. La "Banca tumori" di Genova possiede già più di 150 tumori, dai quali noi abbiamo estratto cellule che dopo essere state trattate in varie maniere per modificare le loro caratteristiche immunitarie possono essere inoculate nel paziente per suscitare la reazione desiderata. Grazie ad essa le altre terapie, e cioè quella a base di farmaci e quella a base di radiazioni, danno risultati migliori. L'analisi del tumore permette infatti di far luce sul meccanismo immunitario e scoprire perché non ha funzionato a dovere. Con queste informazioni diventa assai più facile preparare il vaccino di cui ho già parlato ieri, un vaccino che — sia chiaro — non è il tipo profilattico ma terapeutico. Infatti non ritengo possibile creare vaccini capaci di immunizzare globalmente l'uomo contro tutti i tumori, non soltanto perché il loro numero è altissimo ma perché anche il tipo di antigene che i tumori possono esprimere è molto vario. Ritengo invece che non sia impossibile arrivare ad usare tumori dello stesso organo o dello stesso tipo istologico per vaccinare altre persone che non possono essere operate chirurgicamente, in modo da far regredire il tumore fino a renderlo operabile e quindi ricominciare il ciclo terapeutico a cui ho già accennato. Ma sarà il tempo a dirci se potremo sfruttare il tumore di una persona per curarne un'altra»*.

La via più sicura è quindi quella di produrre vaccini su misura per ogni paziente, elaborati dal tumore estratto a lui, vaccini che non saranno composti da un solo tipo di cellule ma da una combinazione di vari tipi, proprio perché anche lo stesso tumore non può sempre essere curato con lo stesso metodo.

«Con questa terapia che agisce sul sistema immunitario abbiamo già trattato una trentina di pazienti, il numero più alto fino ad oggi nel mondo — aggiunge Imperato —. *In molti casi abbiamo ottenuto l'eliminazione di tumori anche in stato di grave avanzamento. Quando lo stato del paziente era irrimediabilmente compromesso siamo comunque riusciti a ridurre il dolore. E anche questa è una grande conquista»*.

Bruno Ghibaudi

Udine: assolta la giunta

Non è reato raccogliere i fondi per il Vietnam

Udine, 20 novembre.

L'erogazione da parte di enti locali di contributi a favore delle popolazioni del Vietnam non costituisce reato. Il giudice istruttore del tribunale di Udine, dott. Vittorio De Liddo, ha depositato nella cancelleria della procura della Repubblica le proprie decisioni in merito al processo istruttorio riguardante la giunta comunale di Udine, la giunta e il consiglio comunale di Aquileia e il Comitato provinciale di controllo, in relazione, appunto, all'erogazione di contributi a favore delle popolazioni del Vietnam. Il magistrato ha deliberato di assolvere i componenti del Comitato provinciale di controllo sugli atti degli enti locali *«perché il fatto loro ascritto non sussiste»* e i componenti della giunta di Udine e della giunta e del consiglio comunale di Aquileia *«perché il fatto loro contestato non costituisce reato»*. (Ansa)

Chiesti dai "kidnappers" circa otto milioni

Il neonato rapito in Francia è prematuro e rischia la vita

Ha bisogno di cure speciali - La società presso la quale lavora il padre del bimbo è disposta a pagare il riscatto - Realizzato un "identikit" dei rapitori

Metz, 20 novembre.

Ancora vana la caccia all'uomo e alla donna che l'altra notte hanno rapito un bimbo di otto giorni al reparto maternità dell'ospedale di Moyeuvre-Grande, nel dipartimento della Mosella. Il bimbo, Christian Touseh è nato prematuramente ed ha bisogno di cure speciali; un appello è stato lanciato ai rapitori perché prendano contatto con la maternità, per avere le indicazioni da seguire affinché non sia messa in pericolo la sopravvivenza del neonato.

Nella culla del bimbo, i *kidnappers* hanno lasciato una lettera nella quale è chiesto un riscatto di sessantamila franchi (circa otto milioni di lire). Oggi la società Sacilor, un'acciaieria che ha sede a Hayange e presso la quale lavora il padre del bimbo, ha annunciato di essere disposta a versare la somma richiesta, precisando che un rappresentante della compagnia è pronto a rispondere, giorno e notte, a un eventuale telefonico dei rapitori.

I genitori del piccino hanno atteso in angoscia, e invano, istruzioni dei *kidnappers*. La giovane donna con gli occhiali e l'uomo che assieme a lei hanno portato via Christian non si sono ancora fatti vivi per dire come e quando e dove il danaro poteva essere loro consegnato. Nel biglietto col quale è stato richiesto il riscatto, c'era anche scritto: *«se la polizia viene a sapere di questa faccenda il bambino morirà»*.

Pierre Touseh, il padre di Christian, percepisce, nel suo lavoro per la Sacilor, 1200 franchi al mese, circa 180 mila lire. Le autorità si chiedono perplesse perché sia stato scelto per il ricatto il figlio di un modesto lavoratore.

L'arciprete di Moyeuvre-Grande, anch'egli ascoltato dalla polizia, ha detto: *«E' un caso stolto, si capisce chiaramente che non si tratta del gesto di professionisti. Sono certo che tutto andrà a posto»*. L'abate Poiret non ha voluto spiegare meglio questa sua osservazione. Si è fatta l'ipotesi che egli sia stato avvicinato dai rapitori.

La giovane donna che ha rapito Christian, molto alta, con occhiali dalla vistosa montatura, si era presentata alla clinica chiedendo di essere ricoverata perché in attesa d'un bimbo. E' stata pregata di aspettare qualche istante, in quanto il personale del turno di notte era stato chiamato per un caso urgente. Ha atteso in corridoio. Intanto l'uomo che l'accompagnava penetrava nella nursery e s'impadroniva di Christian, poi spariva senza dar nell'occhio. Qualche minuto più tardi la sconosciuta diceva a un'infermiera: *«Vado a pagare il taxi»*. E' uscita e non si è più fatta viva. Poco dopo veniva scoperta la scomparsa del bebé.

I Touseh hanno altri tre bimbi, di cinque, tre e due anni.

(Ansa-Upi)

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1973 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Stato civile di Torino

19 NOVEMBRE 1973

NATI — Russo Paola, Grossale Roberta, Tampoce Matteo, Renzetti Stefano, Berra Loredana, Bellissi Marco, Rivella Stefania, Franco Sonia, Qualich Nicola, Savia Gianluca, Gabrardello Enrico, Sicuro Giuseppe, Mastrapasqua Christian, Nocera Vincenza, Marchetti Simonetta, Vercellone Magda, Langhi Elena, Ciocciarello Carmen, Corsalino Maurizio, Sgobbi Diego, Melia Daniela, Morsia Angela, Chaussod Federica, Villani Tiziana, Tranciglia Alessandro, Feliciol Elena, D'Angela Debora, Greco Monica, Grs Ragnino Tiziana, Monica Paolo, Delidda Mauro, Docente Luca, Scala Olga, Chimera Giovanni, Geamari Simone, Lanfranco Marco, Arlorio Daria, Amlochiarico Giovanna, Lecave Pantaleone, Scungio Bruno, Loreggia Enrico, Russo Katia, Revello Monica, Boscarolo Andrea, Armani Cinzia, Russo Rosetta, Carpita Pierpaolo, Capi Gianfranco, Verdiglione Pasquale, Bancasso Silvia, Galasiucci Maurizio, Furneri Mario, Beato Valeria, Esposito Luigi, Passarini Emanuele, Ferraro Paolo, Ferrua Andrea, Marinaro Matteo, Squillace Loredana, Zarbo Paola, Macrì Giuliano, Caporo Marica, Ripandelli Lucia, Abriola Claudia, Cassarà Anna, Sciarretta Maria, Caruso Roberto, Scardaci Salvatore, Ledda Jarno, Lingua Manuela, Ferro Valentina, Dell'Acqua Marco, Sebastiani Marco, Olivetti Elena, Demundo Michele, Testa Umberto, Bracco Maria, Albanese Domenico, Guidi Daniela, Volgarino Elisa, Labella Mara, Calisgross Marzia, Albertino Luca, Berrato Anna, Lakatsos Lolo, Balleri Simona, Cavaliere Luca, Marzola Marcella.

DECESSI — Peluso Vincenzo, di anni 40, nato a Taranto, artigiano, abitante Lungodora Firenze 45; De Franco Rosa ved. Solarretta, a. 78, Giovinazzo, pens., c. Vitt. Emanuele 168; Tadini Federico, a. 61, Torino, pens., c. Pascoli 7; Viola Pietro, a. 73, Sommariva, pens., v. Tunisi 9; De Carli Maria ved. Gilli, a. 71, Fiume, pens., v. G. Mosca 10; Navone Clara ved. Molineri, a. 87, Cinaglio, pens., v. Monferrato 30; Lagaria Ernesta in Nervi, a. 78, Visone, pens., str. S. Mauro 172; Casa Margherita ved. Riva, a. 88, Vinovo, pens., v. Vassalli Eandi 19; Ballario Paolo, a. 87, San Paolo Solbrito, pens., v. Filadelfia 237; Cavallone Carolina ved. Ogliaro, a. 80, Tricorro, pens., v. Cavezzale 8; Ferrua Lucia, a. 78, Pamparato, pens., c. Brianza 34; Forchetto Anna ved. Magnone, a. 83, Alessandria, pens., c. Duca degli Abruzzi 96; Marchese Vittorino, a. 61, Torino, pens., str. della Campagna 122/101; Ambesisi Mario, a. 56, Chieppano, pensionato, v. Borgosesia 109.

Decessi in ospedale: Detti Giuseppina ved. Caldera, a. 77, Alfiano Natta, pens.; Varese Luigia ved. Calvello, a. 82, Vercelli, pensionata; Deiuma Ernestina, a. 87, Rubiana, pens.; Castelli Maria ved. Scagliotti, a. 72, Rosasco, pens.; Sartori Ferdinando, a. 80, Rivoli, pens.; Bertellotti Gino, a. 82, Piedra Santa, pens.; Valoris Mario, a. 63, Campiglione, pens.; Finetti Marietta ved. Tomasi, a. 63, Crespino, pens.; Botti Cinzia, a. 3, Torino, infante; Ardissone Giovanni, a. 50, Torino, operaio; Deice Maria in Cavallo, a. 70, San Carlo Canavese, pens.; Grandi Ada, a. 43, Rivoli, pens.; Di Nola Daniela, a. 30, Canosa di Puglia, fotografo; Conconi Margherita, mesi 1, Asti; Coletto Caterina Maria ved. Cagnasso, a. 82, Villardora, pens.; Nicola Francesco Rocco, a. 65, San Nazzaro del Burgondi; Degiorgi Aurelio, a. 73, Torino, pens.; Brunese Salvatore, a. 80, Mazzmolo, pens.; Nicia Giuseppe, a. 72, Napoli, pens.; Frisoni Cristina, gg. 1, Torino; Daniel Elvira, a. 83, Bari, pens.; Maserà Louis ved. Goizio, a. 77, Buttigliera Asti, pens.; Gerardi Adele in Leonzio, a. 60, San Mauro Tor., comm. Giambiasi Maria in Valsetto, a. 87, Genova, pens.; Oravero Giacomo, a. 86, Scicolse, pens.; Fassio Celestina ved. Morione, a. 68, Asti, pens.; Garnero Martino, a. 81, S. Domino Macra, pens.; Racana Maria ved. Larcamara, a. 53, Stigliano, pens.; Baldi Mario, a. 69, Cogliolo d'Asti, pens.; Ferrero Giuseppe, a. 75, Torino, pens.; Valoris Mario, a. 63, Campiglione Penile, pens.; Bernardinello Domenico, a. 79, Torino, operaio; Veronese Piero, a. 5, Possano; De Biasio Vittorio, a. 72, Monterale, pens.; Calcela Federico, gg. 1, Torino; Nozza Massimiliano, a. 78, Stezzano, pens.; Marcello, gg. 9, Torino; Cicchetti Giuseppe, a. 94, Torino, pens.

Nati 88 - Matrimoni 20 - Morti 52

(Segue da pagina 17)

Serenamente è mancata ai suoi cari

Rosalia Masprone nata Penna

Lo annunciano addolorati i figli Carlo e Piero, le nuore, la nipote Anna col marito Paolo Civiglio e i figli, i fratelli Luigi Ettore Mario e famiglie, nipote Margherita e Rosangela. I funerali mercoledì 21 novembre ore 14,30 alla parrocchiale San Giovanni Bosco, via Paolo Sarpi 117. Desiderio dell'estinta non fiori ma opere di bene e messe.
— Torino, 19 novembre 1973.

Dirigenti e Collaboratori tutti della F.I.A.T. - Sezione Fonderie e Fucine - prendono viva parte al lutto del cav. Carlo Masprone per la dipartita della carissima mamma, signora

Rosalia Masprone nata Penna

— Torino, 21 novembre 1973.

Le famiglie Campi, Cocca, Trovato si uniscono affettuosamente al dolore di Carlo e Piero.

Le famiglie Capuano e Cerbo partecipano al lutto.

La famiglia Conti esprime il suo cordoglio.

E' mancato

Giovanni Capella

cavaliere di Vittorio Veneto anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio i figli Franco, Sandro e Armanda, le nuore Anna Maria, Janet Michela Cora e Fernando Rapelli, le nipoti Laura, Lia e Claudia. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia Gesù Operaio.
— Torino, 21 novembre 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Giovanni Brumana

di anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina, il figlio Walter con la moglie Laura e figli Angiola, Piero, Sergio, parenti, amici, nipoti, cugini, pronipoti tutti. I funerali seguiranno luogo giovedì 22 c.m. alle ore 14, con partenza dalla Casa di cura San Giuseppe.
— Asti, 21 novembre 1973.

Cristianamente è mancato

Luigi Smeacetto

A funerali avvenuti lo annunciano moglie, figli e nipoti.
— Canalero, 14 novembre 1973.

RINGRAZIAMENTI

Nell'atroce di poterlo fare di persona Maria Enrica e Mario, anche a nome di tutta la famiglia, ringraziano commossi quanti hanno voluto esprimere affetto e conforto per la scomparsa della mamma

Maria Varca de la Forest de Divonne

La Messa di trigesima sarà celebrata lunedì 17 dicembre alle ore 18 nella chiesa della Santissima Trinità.
— Torino, 21 novembre 1973.

Maria Salvati ved. Bogiatto ringrazia sentitamente tutti coloro che le sono stati vicini in questo triste momento per la scomparsa del caro

Francesco

— Torino, 20 novembre 1973.

ANNIVERSARI

1970 1973

Nel 3° anniversario della scomparsa della signora

Maria Fagnoni Mollar

le famiglie Berra, Carosso, Fenoia, Palmero e Polledro la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene. La S. Messa di suffragio sarà celebrata il 23 novembre alle ore 9,30 nella parrocchia di S. Agnese, corso Moncalieri 30.
— Torino, 21 novembre 1973.

Cristianamente è mancato

Maria Chiesa in Feretto

anni 71

Addolorati lo annunciano il marito Luigi, i figli Teresina e Mario con le loro famiglie, parenti, amici, nipoti e pronipoti tutti. Funerali in Pinerolo giovedì 22 novembre ore 15 nella chiesa parrocchiale, partendo dall'abitazione, via Lazzaretto, ore 14,45.
— Pinerolo, 20 novembre 1973.

Improvvisamente è mancata

Olga Salusso nata Alessandria

Affranti lo annunciano il marito, i figli Franco e Renzo, le sorelle, i cognati e parenti tutti. Funerali giorno 23 c.m. ore 14,30 parrocchia Madonna di Pompei. La cara Salma proseguirà per Pinerolo dove avrà tumulazione.
— Torino, 21 novembre 1973.

Cristianamente è mancato

Luigi Smeacetto

A funerali avvenuti lo annunciano moglie, figli e nipoti.
— Canalero, 14 novembre 1973.

RINGRAZIAMENTI

Nell'atroce di poterlo fare di persona Maria Enrica e Mario, anche a nome di tutta la famiglia, ringraziano commossi quanti hanno voluto esprimere affetto e conforto per la scomparsa della mamma

Maria Varca de la Forest de Divonne

La Messa di trigesima sarà celebrata lunedì 17 dicembre alle ore 18 nella chiesa della Santissima Trinità.
— Torino, 21 novembre 1973.

Maria Salvati ved. Bogiatto ringrazia sentitamente tutti coloro che le sono stati vicini in questo triste momento per la scomparsa del caro

Francesco

— Torino, 20 novembre 1973.

ANNIVERSARI

1970 1973

Nel 3° anniversario della scomparsa della signora

Maria Fagnoni Mollar

le famiglie Berra, Carosso, Fenoia, Palmero e Polledro la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene. La S. Messa di suffragio sarà celebrata il 23 novembre alle ore 9,30 nella parrocchia di S. Agnese, corso Moncalieri 30.
— Torino, 21 novembre 1973.

Nel primo anniversario della scomparsa del

geom. Enrico Capozzi

sempre vivo nell'affetto e nel rimpianto della sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti; grati a quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 21 novembre 1973.

21-11-1972 21-11-1973

In memoria di

Luigi Vendramello (Gigetto il libraio)

un ricordo una preghiera.
— Torino, 21 novembre 1973.

1973 1973

Giancarlo Canepparo

La moglie lo ricorda con immutato affetto. La Messa anniversaria verrà celebrata il 23-11-73 nella chiesa della Gran Madre di Dio alle ore 8.
— Torino, 21 novembre 1973.

1904 1973

Guido Rosa

Con rimpianto ed sempre ricordato dai suoi cari.
— Torino, 21 novembre 1973.

La S. Messa di trigesima in memoria del

dr. Gaetano Migliari

verrà celebrata giovedì 22 ore 8,30 nella chiesa S. Barbara.
— Torino, 21 novembre 1973.

ANNUNCI ECONOMICI

18 Case e alloggi, acquisto

(Continua da pag. 16)

ACQUISTIAMO e vendiamo ovunque case in blocco ville alloggi stabilimenti. Professionisti, Francia 58. Telefonare 747.148 - 761.439.

ACQUISTIAMO Voltri alloggi centro ville, stazionamento gratuito. Garanzia pagamento contanti. Franco, 896.870 - 894.180.

ACQUISTO appartamento signorile zona centralissima possibilmente monopolio 300 mq circa. Telefonare ore ufficio 511.329.

ACQUISTO cascina indipendente 3-4 camere servizi, altitudine 1000-1200. Telefono 687.853.

ACQUISTO casetta villetta zona Lanzo Monti Settimo Settimo 355.398.

ACQUISTO contanti in privato alloggio libero 3-4 camere servizio qualunque zona anche vecchio. Telefonare 543.545.

ACQUISTO privatamente pagamento contanti alloggio 2-3 camere servizi terreno pagno in Torino. Telefonare 317.200.

ALLOGGIO privato acquista se libero pagamento contanti, Telefonare 542.952.

CASETTA anche da ristrutturare con terreno vicino Torino compro privato. Telefonare 634.524.

CASETTA di campagna indipendente con terreno anche non contanti. Telefonare 318.854.

CONTANTI

acquistiamo ceniio clienti alloggi liberi affittati, case in blocco, o da frazionare ville, ratici, cascine, terreni, capannoni industriali ovunque.

CASALEGNO & C.
corso M. Margherita 7, 885.962 - 852.904.

CONTANTI acquisto direttamente alloggi preferibilmente nuovi. Telefonare 539.869 ore 19-22.

CONTANTI acquisto salone, camera, tinello, cucinetta, servizi, minimo 4 massimo 6 vani, preferita zona Francia. Telefonare 797.495.

FAMIGLIA acquista villa a Torino o vicinanze massimo 45 milioni contanti. Telefonare 879.327.

LA (si stampa) buona la Vostra casa, intendete vendere o permutare il Vostro appartamento? Vi garantiamo: prodotte valutazioni, rapido realizzo, pagamento contanti. Pubblicità a esclusiva gratuita. Telefonare al 537.066.

PRIVATO acquista alloggio libero con massima valutazione. Telefonare 636.168.

PRIVATO acquista contanti alloggio 2 camere servizi piani alti zona Crocetta S. Rita Mirafiori. Telefonare 611.514.

PRIVATO acquista contanti alloggio decoroso una due camere servizi vecchia costruzione con portierato. Telefonare 354.631.

PRIVATO acquista da privato alloggio due tre camere più servizi zona Fremie libero subito. Telefonare 783.635.

PRIVATO acquista direttamente da privato stabile in Torino o immediata cintura pagamento contanti. Telefonare 300.346.

PRIVATO acquista in contanti alloggi nuovo o vecchia costruzione piccoli libe ri. Telefonare 537.313 - 517.280.

SOCIETA' acquista stabile centrale mediocentrale signorile presenta costruzione oppure terreno con progetto approvato 200 o più camere. Telefonare 514.346.

SOCIETA'

compratore acquista stabile sito in Torino o Piemonte di qualsiasi dimensione. Pagamento contanti. Assicura massima riservatezza. Scrivere «Pubblicompass 409 — 10100 Torino».

19 Case e alloggi, vendita

A. CORSO Toscana 135 vendonsi alloggi 3-5 camere, tinello, cucinetto, semplici e doppi servizi mutuo eccezionali. Mi volgersi in cantiere.

A L. 6.000.000 mutuo assistito L. 2 milioni appartamento, camera tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio, in via Pellizzano 1 bis. Gabetti 5767.

A L. 7.500.000 mutuo assistito L. 2 milioni 500 mila, camera tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio, cantina, in corso Toscana 13. Gabetti 5767.

A L. 9.150.000 meno mutuo e dilazioni, appartamento 2 camere cucina ingresso bagno, in via Cavaglià 129. Gabetti 5767.

A L. 8.400.000 appartamento 2 camere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio cantina, in via Aosta 101. Gabetti 5767.

A L. 9.100.000 meno mutuo e dilazioni, appartamento 2 camere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio cantina, in via Cimarosa 33, Michelino. Gabetti 5767.

A L. 10.100.000 dilazioni, appartamento 2 camere cucina ingresso bagno cantina, in via Paolini 9. Gabetti 5767.

A L. 14.100.000 meno mutuo e dilazioni, 3 camere tinello cucinino ingresso bagno cantina box, via Bologna 32. Gabetti 5767.

A L. 18.600.000 mutuo assistito L. 8 milioni a dilazioni, appartamento 3 camere cucina ingresso bagno cantina mansardato, in via Tevere 30, Cascine Vica. Gabetti 5767.

A L. 19.500.000 cascina e 2 piani fuori terra, composta da doppia 6 camere rustici servizi cortile cantina. In corso Grosseto 240. Gabetti 5767.

A L. 22.000.000 meno mutuo L. 5 milioni 900 mila appartamento 3 camere tinello cucinino ingresso doppi servizi grande mansarda, in via Buenos Aires 18. Gabetti 5767.

A privata vendo alloggio 2 camere tinello cucinino servizi, garage vicinanze Lancia grandezza. Telefonare 378.049.

ABITABILE zona Giulio Cesare recente bello camera cucina bagno 7 milioni 500 mila dilazionabili. Consuledile 533.122.

ADIACENTE capolinea filobus Rivoli via Cavour 9 angolo corso XXV Aprile ricentissimo camera tinello cucinino servizi, 1 milione 600 mila all'acquisto 3 milioni 800 mila mutuo fondiario dilazioni. Union Casa, 535.904 - 532.781.

ADIACENZE piazza Robilant libero 2 vani cucinino tutti confort piano alto 14 milioni 200 mila dilazioni. L'Immobiliare 503.666.

ADIACENZE Porta Nuova vendiamo liberi locali adatti professione ampio ascensore. Telefonare 670.350.

AFFARE Druglasco stanza casa recenti spaziosi signorili 2 vani servizi da 5 milioni 200 mila mutuo metà 70%. Centro Casa, 792.888.

AFFARE

zona centrale, appartamento di mq 148 ogni comfort, 4 camere cucina doppi servizi ingresso ristretto 19 milioni 800 mila. Facilitazioni pagamento. Ipi 537.066.

AFFARONE Nazionalissima zona Piccola 38 telefono 761.409 stop vendesi finito Canavese casa mq 140 abitabili 250 camere tutti servizi con possibilità ampliamento di 500 camere bloccati 160 milioni ristrutturabili.

AFFARONE vendesi alloggio due camere cucina ingresso bagno box mila posto parcheggio unico. Telefonare 505.272.

A.F.I.M. vende nelle quiete prepollinare di S. Mauro villa 2 piani in fabbisogno superficie ogni piano mq 170, L. 45 milioni. Telefonare 940.203.

ALASSIO appartamento nuova costruzione centrale due camere cucinino servizi vendesi 16 milioni 300 mila. Telefono 0182 44.481.

ALLA Falchera appartamento camere cucina verme bagno 4 milioni 900 mila, rendita. L'Immobiliare 505.666.

ALLOGGI di camere tinello cucinino ingresso eventuale riscaldamento vendo 4 milioni 750 mila via Reina Camoni 48 visite ore 10-12 / 15-18, telefono 483.255.

ALLOGGI liberi come nuovi, vendonsi, via Principe Tommaso 14 bis. Mutuo, facilitazioni.

ALLOGGI liberi 3 camere doppi servizi via Duchessa Jolanda 3 vendonsi mutuo. Telefonare 535.986.

ALLOGGIO camere tinello servizi 7 milioni 700 mila, splendida metà 40% via Borgaro, telefono 537.415 - 537.282.

ALLOGGIO libero centralissimo in decorosa casa 8 camere servizi interni divisibile 2 interni lire 15 milioni 800 mila. Telefonare 532.804.

ALLOGGIO Trofarello vendesi signorile soggiorno cucinotto tinello 3 letto studio doppi servizi box 2 posti cantina libero subito. Telefonare 460.370 ore 16-18.

ALLOGGIO vendesi libero vicino piazza Vittorio salone, 5 camere, cucina, cantina, richiesta 40 milioni trattabili. Telefonare 882.331.

ALLOGGIO vendo corso Trieste Manzoni due camere cucinino servizi cantina ascensore piano. Telefonare 788.847.

APPARTAMENTO affittato via Bricherasio (zona Stadio), 2 camere tinello servizi, piano rialzato, 7 milioni 300 mila, sufficienti 5 milioni a rate mensili. Sabatelli 699.599.

APPARTAMENTO libero, signorile zona Francia, vendesi secondo piano: salone, 3 camere letto, studio, camera piccola, ampia cucina, doppio ingresso, tripli servizi. Rivolgersi custode via Valprato 66.

ATTICO

con splendida vista sul Valentino, signorile, prestigioso, splendido salone, branzi, 2 camere, cucina, camera servizio, doppi servizi, doppi ingressi, foyer soggiorno, vasto terrazzo, cantina e box 14 milioni mutuo fondiario compreso. Facilitazioni pagamento. Ipi 537.066.

BLOCCO 2 alloggi da vendere via F. Carle complessive 5 camere cucinini terzo bagno globalmente 11 milioni 800 mila. Uffip 517.206.

BORGARO Torinese ultima posizione, via Cisalle, recentissima costruzione camere tinello cucinino, 1 milione 700 mila all'acquisto 3 milioni 900 mila mutuo fondiario dilazioni. Box auto 1 milione 600 mila. Unico Casa, 535.781 - 535.984.

BUON reddito in zona Nizza 3 camere cucina servizi bagno 7 milioni 800 mila dilazionabili. L'Immobiliare 505.666.

CASA in Chieri 2 alloggi 185 e 80 mq 3 locali 280, 150, 175 mq ampio cortile 3 garage richiesta 75 milioni etc telefono 535.646.

CASA 1919 (Nichelino) via De Amicis, libera, 4 camere servizi, garage, giardino ottimo 23 milioni. Telefono 654.061.

CASCINE Vica vendesi stessa casa 1-2-3 camere tinello servizi nuovissimi forte mutuo agevolato. Telefonare 387.183 - 387.635.

CASETTA adatta uso artigiano 10 camere magazzino 2 box cedesi privato vendo 26 milioni 500 mila. Telefonare 483.429.

CASETTA ristrutturabile indipendente zona Lanzo terreno mq 14 mila vendesi eventuale cambio valore L. 12 milioni. Telefonare 644.653.

CASETTA in fabbrica vendesi Moncalieri due alloggi magazzino 150 mq terreno 1100 mq richiesta 25 milioni. Telefonare 644.653.

CASETTA nuova abitabile subito ispezionata 6 camere salone doppi servizi, giardino, garage 35 milioni. Telefonare 543.543.

CASETTA rustica libera, interamente ristrutturata a mercato, soggiorno 2 camere, cucinotta ingresso bagno cantina più altre 2 camerette, circondata da ca. 1800 mq terreno L. 29 milioni dilazioni e sopporgo. ass. Soris Rocco 48. Cabetti 5767.

CORSO Grosseto 253 frazionamento unità di 2-3-4 vani terme bagno a partire da 6 milioni 100 mila a 12 milioni 800 mila. Personale sul posto anche festivi. L'Immobiliare 503.666.

CORSO Palermo bocciofilistica camera cucina servizio piano primo terme 3 milioni 500 mila dilazionabili. Consuledile 533.522.

CORSO Francia ad alto reddito 8 camere tinello cucinino doppi servizi cantina box posto auto 12 milioni 800 mila. L'Immobiliare 503.666.

CRESCENTINO, nuovi spaziosi signorili stesse case ottimi per alloggiarvi o reddito 2 vani e servizi 3 milioni 900 pallet 3 vani e servizi 4 milioni 900 mila, sufficienti 50% contanti più mutuo fondiario. Centro Casa, 797.888.

CROCETTA

corso Re Umberto 48, appartamentino a prezzo interessante: 2 camere cucina bagno ingresso ripostiglio splendido 30 milioni 500 mila. Facilitazioni pagamento. Ipi 537.066.

CROCETTA reddito impeccabile 3 camere cucina 4 milioni 800 mila dilazionabili. L'Immobiliare 503.666.

CROCETTA via Amedeo Vernone 62, vendiamo ottimi mq 400 liberi subito, adatti studio o uffici di rappresentanza, disponibili. Visite in loco dalle 14,30 alle 17.

DUE contrade alloggi signorili in villa panoramicissima giardino parco vendonsi. Telefonare ore ufficio 621.862.

GIAGLINO Torinese, via Armando Diaz appartamenti nuovi, con finiture e materiali di pregio tre, quattro camere, servizi vendiamo a condizioni molto interessanti. Mutuo fondiario ed ulteriori facilitazioni. Ufficio sul posto. Edilcasa, telefono 548.154.

GRAZIOSO alloggetto cattura salottino tinello cucinino doppi servizi camera matrimoniale arredato piazza Statuto zona vendesi 23 milioni 500 mila. Telefonare 887.442.

GENOVA Levante continuare mare vendo villa padronale panoramicissima mq 4 mila mq libera, 380 milioni. Telefonare 352.220 Genova.

IMPRESA ultimo alloggio Lemonaia ultimo salone 3 vani ristrutturi mq 180 L. 14 milioni più mutuo 4 milioni 700 mila ave posti 710.297.

IN via Reva ottimo reddito salone cucina e camera cucina 6 milioni 800 mila a 4 milioni 800 mila dilazionabili. L'Immobiliare 503.666.

INVESTIMENTO

a L. 39.000.000 di cui L. 23.000.000 circa di mutuo fondiario, appezzamento signorile di cinque 5 camere cucina ingresso doppi servizi cantina box per 7 auto, affittano a L. 230 mila mensili, con 24 mesi di affitto anticipato in via Oberdan 100. Gabetti 5767.

LARGO Borgaro vendiamo ultimi alloggi 2-3 vani terme bagno a partire da 3 milioni 300 mila, reddito. L'Immobiliare 503.666.

LARGO G. Cesare vendiamo appartamenti liberi di 3 vani servizio da 7 milioni 200 mila dilazionabili. L'Immobiliare 503.666.

LIBERI mooocamere via S. Massimo 38, convenientissimo, alto reddito, 700 mila contanti 1 milione 500 mila dilazioni. Union Casa, 535.904 - 532.781.

LIBERO a Mirafiori in recente costruzione 3 camere cucina 72 milioni 350 mila compreso mutuo. L'Immobiliare 503.666.

LIBERO centrale luminoso sul verde soggiorno, camera letto, cucina grandicella, 8 milioni comprensivi 12 milioni dilazioni. Union Casa, 535.904 - 532.781.

LIBRO

subito appartamento a prezzo molto interessante corso Regio Parco 26. Due camere cameretta cucina grande ingresso bagno 12 milioni. Facilitazioni pagamento. Ipi 537.066.

LIBERO via G. Vigliani camera, nicchia ingresso bagno 8 milioni 700 mila dilazionabili. Telefonare 485.319.

LIBERO zona Parella 2 camere cucina accessori terme bagno 17 milioni dilazionabili. L'Immobiliare 503.666.

MANSARDA 2 vani soggiorni zona Consolata vuota o 13% reddito 2 milioni 500 mila, sufficienti 750 mila contanti. Centro Casa, 797.888.

MINIAPPARTAMENTO in zona semicentrale, 2 milioni 600 mila dilazionabili. L'Immobiliare, 503.666.

MONCAMERE a prezzi introvabili da litri 1 milione 250 mila, riscaldamento stabile via Ravenna 61 contanti sufficiente 3040, lunghe dilazioni. Visite sul posto. Edilcasa, telefono 548.154.

NICHELINO via Stupinigi 14 recente costruzione: camera tinello cucinino, 1 milione 700 mila compresi 4 milioni dilazioni. Union Casa, 535.904 - 532.781.

PIAZZA Adriano vendesi tre camere cucina ingresso cantina doppi servizi signorile affittato a lire 216 mila annue a 23 milioni contanti. Scrivere: «Pubblicompass 3459 — 10100 Torino».

PRECOLLINA camera cucina servizio reddito interessante 3 milioni dilazionabili. L'Immobiliare 503.666.

PRECOLLINARE privato vende alloggio mq 130, Telefonare 517.894.

PRIVATO vende alloggio libero 2 camere servizi. Telefonare 398.755.

PRIVATO vende alloggio Pinerolo 2 camere e tinello servizi nuo. Telefonare ore pasti 752.332.

PRIVATO vende casa civile abitazione 40 vani utili buon reddito zona piazza Bernini. Scrivere «Pubblicompass 3504 — 10100 Torino».

PRIVATO vende camera cucina servizi occupato ultimo Pozzetta, quinto piano, casa 15 anni, sempre ascensore, 7 milioni. Telefonare 852.170 ore serali.

PRIVATO vende direttamente zona Crocetta alloggio ristrutturato 2 camere cucina servizi. Telefonare 587.206.

PRIVATO vende libero camere tinello cucinino e bagno zona Francia. Telefono 389.463.

PRIVATO vende via Pomaro alloggio piano rialzato 3 camere servizi tambo cantina 8 milioni, reddito. Telefonare 796.003.

RACCONIGI (via M. Tocca) splendido alloggio quasi nuovo: 3 camere, tinello, cucinetta, servizi, 11 milioni 500 mila sufficienti 5 milioni. Capolino 532.760.

REDDITO altissimo, 12%, 4 camere arredate più servizi. L. 7 milioni dilazioni, via Della Rocca 34. Cabetti 5767.

S. RITA vendesi recentissima costruzione alloggio libero, ottavo piano: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Telefonare Cons.F.A.I., 540.121.

SANGANO privato vende alloggio nuovo con mutuo 3 camere servizi garage. Telefonare 907.811.

STRADA Val S. Martino villa mq 22 mila fabbricato civile 4000 lì mq. Accinardi, telefono 547.574.

TRE piani mq 180 cadauno stanziati più sottoserde con mq 800 terreno cabina elettrica vendesi in Carmagnola. Telefonare 467.333.

UCIMO alloggi due tre camere tinello vendesi via Tunisi 36. Telefonare 333.735.

VALSALICE appartamenti mq 310 villa signorile due passi dal centro, splendida posizione esposizione quiete; visite tutte le mattinate giorni. Fratteverde 11/6.

VENDESI a Cirié alloggio 2 camere cucina accessori recente costruzione trattative. Telefono 938.198 Torino.

VENDESI alloggio camera cucina gabinetto ingresso libero in primavera 5 milioni zona via Calandra. Telefonare 344.481.

VENDESI alloggio tre camere più cucina e servizi località Angeli S. Stefano al Mare (Imperia). Telefonare 970.912 (Ter).

VENDESI alloggio vuoto camera tinello cucinino servizi via Carducci Mappano. Telefonare ore 18-21 milanera 80136 92.253.

VENDESI casa a 3 piani f.t. autonoma e officina Torino zona B. S. Pietro. Telefonare 383.052.

VENDESI mansarda p. 1 camera cucina servizi con bagno risistemabile centralo Torino. Telefonare 900.2478 Orbassano, ore ufficio.

VENDESI cucina libera con nuova sistemata vicino Chieri. Telefonare 942.1334.

VENDESI libero piano rialzato due camere servizi cantina Collegno. Telefonare 512.303 ore pasti.

VENDESI tre alloggi 3-6 camere servizi mq 110-120 in Orbassano, zona residenziale. Telefonare 904.4047.

VENDESI ville ultimate e in via di finizione con 1-2-4 alloggi composti 3-4-6 camere con giardino zona residenziale di Rubiclaret Valdoia d'Asti stazione F.F. Telefonare 0141 96.155.

VENDESI villette a Rivoli bifamiliare di 10 camere e servizi, con giardino ognuno. Telefonare 778.531.

VENDO Carò (Saluzzo) casa indipendente composta da cucina e civili 1500 mq terreno. Telefonare 480.359.

VIA Brindisi, privato vende alloggio piano rialzato, 2 camere cucina piano abitabile uffici: 6 milioni 300 mila. Telefonare 389.344.

VIA Curtatone 1 vendiamo alloggio libero subito, primo piano interno, tre camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 513.585.

VIA Don Bosco angolo Principe Oddone, 3 alloggi camera cucina alto reddito in blocco lire 9 milioni 500 mila. Telefonare 542.549.

VIA G. Sorsi 117, vendiamo appartamenti due-tre camere servizi recente costruzione, buon reddito, mutuo. Edificio. telefono 548.154.

VIA Maroncelli, in centro residenziale, vendiamo ultimi appartamenti da 3 e 6 vani. Ufficio vendite in loco. Telefonare 656.532.

VIA Oberdan, in centro residenziale, vendiamo appartamenti da 2 e 5 vani. Ufficio vendite in cantiere. Telefonare ore 16-17.

VIA Principessa Clotilde 27, conveniantissimi nuovo ingresso terzo monocamere 2 milioni 950 mila, 2 camere cucina da 5 milioni 100 mila, 30 per cento contanti, Consuledile, 533.533.

VIA VANCHIGLIA

libero 3 camere cucina servizi, 4 milioni 300 mila contanti, 8 milioni 300 mila dilazionabili) accettasi

CASALEGNO & C.
corso Reg. Margherita 7, tel. 485.962, 852.904.

VILLA bifamiliare libera a Valdellatorre Villaggio Residenza nuova costruzione composta da 8 vani, riservizi garage interno mq 800 cintata con frutteto 45 milioni. L'Immobiliare 503.666.

VILLA

collinare - strada Valsalice. Costruzione 1963 ingresso salone studio cucina 4 camere 4 bagni più mansarda di 2 camere e soffitte. Box 2 posti lavanderia lavamobile cantina vasto giardino. Libera posto 150 milioni. Studio compenso. Facilitazioni. Ipi 537.066.

VILLA prepollinare (Gran Madre) zona residenziale ottima costruzione ampio giardino ulteriore verde. Lussuosa 530.182.

VILLA suggestiva recente Pino Torinese 2 salotti 6 camere 4 bagni grande giardino vendo 150 milioni. Telefonare 544.958.

VILLA unifamiliare libera nuova costruzione a Rivoli Reg. Mercantina composta da 4 vani, tripli servizi, seminterrato lavanderia, garage, mq 2000 terreno, 130 milioni. L'Immobiliare 503.666.

VILLETTA adiacenze via Mondrisio suggestivo 2 camere servizi e 2 camere cucina mansardato abitabile con balconi più 100 mq locale lavanderia e giardino cintato 33 milioni, possibilità mutui. Telefonare 941.733.

VILLETTA Piano 3 vani cantina doppi servizi giardino vendesi 20 milioni più 9 milioni dilazioni. Telefonare 599.642.

VILLETTA monofamiliare libera recente costruzione a Cirbasenga composta da 4 vani riservizi terrazzo piano mansardato lavanderia garage 1000 mq terreno e orto, 36 milioni. L'Immobiliare 503.666.

VINOVO palazzo di recentissima costruzione signorili open-space 1-2-3 camere tinello da 5 milioni 200 mila a 9 milioni 900 mila, box auto, forte mutuo. Consuledile 533.522.

ZONA residenziale km 20 citta fra i pini villa mq 300 con pontile e giardino: mutuo 50%, consegna 74a. Telefonare 772.631.

ZONA S. Paolo vendo alloggio piccolo libero camera tinello servizi L. 9 milioni. Telefonare 757.286.

20 Alloggi domanda affitto

A. ABBISOGNANI alloggio per coniugi referenziatissimi quantunque zona. Telefonare 688.755 - 301.740.

A. ORGANIZZAZIONE immobiliare cerca per propria referenziata clientela alloggi in affitto Torino e dintorni, massima serietà da parte Vostra. Telefonare 693.167.

A coniugi signorilmente impiegati referenziatissimi abbisogna alloggio qualunque zona circostante. Telefonare 760.290 - 538.339.

ABBISOGNA alloggio signorile qualunque zona per coniugi settentrionali con massima garanzia. Telefonare 778.536.

AFFITTIAMO vostri alloggi senza alcuna spesa da parte vostra. Abbiamo clienti sicuri, solvibilissimi. Passo 694.870.

CERCASI alloggio tre camere salone purchè zona Madonna Campagna piano rialzato. Telefonare 251.769 656.895.

CERCASI appartamento massimo cento metri quadrati zona Porta Susa o dintorni per affitto o acquisto. Scrivere «Pubblicompass 3510 — 10100 Torino».

CERCASI camera cucina con servizi interni ingresso esclusivo zona troppo periferica. Telefonare 899.762 ore 13-15 e dopo le 19.

CERCO in affitto 2 vani cucina in Torino o periferia cascinetta grande stazzi urbani anticipo anche 6 mesi. Telefonare 584.852.

CONIUGI giovanissimi referenziatissimi affidassero alloggio due camere e cucina Borgata Parella. Telefonare 785.109.

CONIUGI referenziati con bambina cercano 2-3 camere servizi zona Madonna Campagna. Telefonare 757.319 ore 18.30-21.30.

CONIUGI referenziatissimi cercano alloggio 2 camere cucina e servizi. Telefonare 814.305.

CONIUGI soli lavoratori cercano affitto 3 camere cucina servizi. Telefonare 535.077.

COPPIA insegnanti cerca alloggio tranquillo. Cirnea Valsalice. Telefonare 350.448.

GABETTI, via Mercantini 9, ritirare per propria referenziata clientela appartamenti in affitto 1-2-3-4 vani più servizi.

IMMOBILIARE Rolcia 661.600 ricerca per clientela alloggi di 2 3 4 camere e servizi in zona Moncalieri Nichelino.

PERSONA referenziata cerca alloggio per abitazione. Telefonare 510.557.

PROSSIMI sposi cercano alloggio due camere cucina o camera tinello cucinino servizi. Telefonare 677.923 esitano mobilifici.

PROSSIMI sposi ultima ispezione cercano 2 camere tinello servizi. Telefonare 589.998 ore 15.30-15 19.30 in poi.

REFERENZIATA cerca alloggetto. Telefonare 317.183 397.489.

REFERENZIATI cercano 3 camere e cucina doppi servizi zona piazza Statuto. Telefonare 535.990.

REFERENZIATO cerca in affitto alloggio semicentrale 2 camere. Telefonare 671.193.

REFERENZIATO solo cerca mini alloggio, camera e servizi, zona S. Donato Barriera Milano, Telefonare 283.275 ore pasti.

(Continua a pag. 22)

Vuoi il Coupè?

Eh sì! Bastano 20 bustine di lame inossidabili Superinox Bolzano per partecipare al "Grande Concorso Superinox Bolzano".

Raditi dolcemente, raccogli le bustine e spedisci a "Acciaierie di Bolzano - Bolzano".

Puoi vincere fiammanti automobili (2 coupè e 4 berline!) e 90 simpatici ciclomotori.

L'ultima estrazione avverrà il **15 dicembre 1973** alla presenza dell'Intendente di Finanza.

Affrettati!

Raditi Superinox.

Qualità Bolzano: fortuna in mano

la VOLKSWAGEN PASSAT consuma di meno!

Berlina a due o a quattro porte e Familcar.
Con motore di 1300 o 1500 cmc., di 60, di 75 oppure 85 CV (DIN).
Con velocità massima di 148, di 160 oppure di 170 Km/h.
Con un consumo di litri 8,5 per 100 chilometri.
Nella versione normale, Lusso o TS.
Con cambio [illegible] oppure automatico.

l'idea nuova per guidare meglio

CASA DEL MOBILE
a 3 km da Torino; 3000 mq di esposizione con parcheggio
LA MIGLIORE SCELTA PER L'ARREDAMENTO
Strada Lanzo, 48 - BORGARO
Tel. 498.500 - Entrata libera

vado a Saluzzo a comperare un mobile da CALOSSO

FRATELLI CREPALDI
Fabbricanti specializzati ARMADIONI GUARDAROBA
Lavati, tinto, 4 stagioni e cambi
Prezzi unici dimostrativi
Via Passalacqua 6, TORINO
Tel. 531.918

LETTI IN OTTONE E FERRO BATTUTO
A. MURRI
officina: v. Lodi 17/a, t. 287.628

CASA DEL SOFA'
BERGALLO ARESE
Fabbrica con esposizione 100 divani - 50 salotti
Corso Casale 85 - Torino

IL MOBILIFICIO
VINO VITO
In seguito a disposizione di chiusura festiva liquida durante i giorni feriali fino ad esaurimento totale centinaia di ambienti a prezzi eccezionalissimi
Str. Torino - Chieri Gugo il trotter
PINO TORINESE - Tel. 947.615

MM MOBILMARKET

PUNTO ROSSO

Casa del Mobile "SANTI" Poirino
UNA VASTA GAMMA DI MOBILI tenuti dai migliori mobilifici d'Europa
ESPOSIZIONE PERMANENTE VISITATECI
CASA DEL MOBILE

perosino
PER IL VOSTRO BEBE'

C.so S. Taleato 95 - Tel. 725.013

CAMERA RAGAZZI Lire 169.000

PALAZZO DEL MOBILE
CORSO TRAPANI 71

Salotto componibile in tutte le stoffe con giradischi e bar
Lire 340.000

PALAZZO DEL MOBILE
CORSO TRAPANI 71

Fabbrica poltrone "Regina"
« La poltrona sul letto »
Corso Francia (cavalcavia)

UNA STELLA VI GUIDA in via CASTELNUOVO 70 ARREDAMENTI STELLANTE
Agevolazioni finanziarie a giovani sposi

LETTI
CHIAPELLO
Via Cigna 8 Torino
Telefono 27 37 63

LETTI PEPINO

"Imperiale"
Sovrapposizione
Via Saluzzo 36 - 10144

PUNTO ROSSO

ANNUNCI ECONOMICI

20 Alloggi domanda affitto

(Continua da pag. 21)

SIGNORI proprietari: per una vostra scelta dei Vostri inquilini affidatevi con sempre maggior fiducia a Rosalba Zaccagnelli, corso Tassoni 10, telefoni 587.183 - 587.659.

SIGNORINA referenziata cerca appartamento ammobiliato due camere cucina servizi. Telefonare 831.096.

SPOSI giovanissimi impiegati cercano alloggio libero affitto acquisto ammobiliato. Telefonare 720.073.

21 Alloggi offerta affitto

A. AFFITTIAMO alloggi per prossimi sposi camera tinello servizi 35 mila due camere tinello servizi 45 mila, stessa casa. Telefonare 343.980.

A. AFFITTIAMO alloggi 2 camere tinello e camera tinello nuova casa per prossimi sposi. Telefonare 633.589.

A. APPARTAMENTO ammobiliato affittasi, anche periodi brevi. Amministrazione Re Umberto, telefono 538.594.

A prossimi sposi affittasi 60 mila 2 camere salone più servizi nuova palazzina. Telefonare 318.0583.

A sposi referenziati affittiamo alloggetto moderno. Telefonare 632.591 Mobilificio.

A 35.000 40.000 50.000 65.000 vostro stabile affitta alloggi a referenziati. Agenzia Corona, via Bocchi 14, telefono 538.339.

AFFITTANSI alloggi nuovi in palazzina, camera tinello cucinino stupendo e bagno live 80 mila più spese, zona Fiocchetto. Telefonare 682.371.

AFFITTANSI a prossimi sposi camere e tinello e servizi, 30.000; 2 camere, tinello, 40.000; stessa casa. Telefonare 218.0583 - 215.971.

AFFITTASI a prossimi sposi referenziati 1 camera tinello cucinino servizi, L. 35 mila, zona Stadio Comunale. Telefonare 728.005.

AFFITTASI a prossimi sposi camere tinello servizi 38 mila. Borgata Pozzetta, telefonare 352.865.

AFFITTASI a prossimi sposi alloggio due camere e servizi zona piazza Bengasi. Telefonare 482.315.

AFFITTASI alloggio in villa tre camere cucina garage servizi posto rimessa e pertinenti. Telefonare 290.864 Sangano.

AFFITTASI alloggio signorile in villa bifamiliare corso Moncalieri salone 3 camere cucina sopra servizi terrazzi garage giardino live 210 mila. Telefonare ore pasti 205.085.

AFFITTASI alloggio 2 camere, soggiorno, cucina, garage, cantina, anfitrit. Via C. Noni, telefono 703.326.

AFFITTASI ammobiliato: camera tinello cucinetta servizi, libero subito, volendo uso piedi-a-terra. Telefonare 743.720.

AFFITTASI Orbassano centro casa indipendente 4 vani servizi diversi garage ampio giardino orto e giardino adatta ad diversi. Telefonare 901.1229.

AFFITTASI ng camera terzo tinello cucinino salone doppi servizi doppi ingressi live a live 145 mila. Telefonare 927.2525.

AFFITTO elegante 3 camere, salone 3 servizi piano secondo 180 mila mensili ediscrezioni corso Vittorio - Valentino. Telefonare 343.781.

AFFITTO in collina alloggio 10 km Torino live 140 mila. Telefonare 205.0103.

AMMINISTRAZIONE affitta subito Lingotto trilocale servizi 70 mila più spese referenziato. Scrivere «Publikompass 354 — 10100 Torino».

AMMOBILIATO camera tinello bagno terzo zona Vanchiglia referenze. Telefonare 812.810.

ARREDATO affittasi zona piazza Rivoli camera tinello cucinino bagno. Gabetti, via Mercantini 3.

ARREDATO piedi-a-terra signorile precollinare ingresso, 3 km Porta Nuova, panoramico splendida zona, servizi. Telefonare 689.786.

ATTICO precollinare signorile: affitta 2 camere camera pranzo grande cucina tripli servizi pavimenti grande terrazzo. Due posti auto. Sabaudi 682.668.

BORGHETTO S. Spirito affittasi liberi 1 camera tinello cucinino bagno quinto piano. Gabetti, via Mercantini 3.

CASTIGLIONE TORINESE

villetta ammobiliata 3 camere cucina servizi affittiamo 40 mila referenziando

CASALEGNO & C.

corso Regina Margherita 7, telefoni 483.982 812.809.

CENTRALE composto di: salottino tre camere servizio, primo piano, libero affittasi, anche uso ufficio. Telefonare 667.334.

CROCETTA via Valeggio affittasi terzo piano signorile 3 camere tinello cucinetta 2 servizi ppr. Gabetti, via Mercantini 3.

IMMOBILIARE Balsa affitta in Moncalieri camera, tinello, cucinetta e servizi lire 60 mila mensili. Telefonare 661.960 603.960.

IN villa precollinare signorile appartamenti salone soggiorno, camere doppi servizi. Pentaverda 1177, martedì giovedì.

LEINI' zona residenziale affittasi salone due camere cucina doppi servizi box nuovo prezzo pubblico. Telefonare 988.4541 ore serali.

MINI alloggio arredato 2 posti letto cucina via E. Donaia affittasi a studenti, lavoratori 50 mila mensili. Uffp. 547.819.

NIZZA centro residenziale di via Oberdan affittasi appartamenti signorili di 3 e 4 vani. Telefonare 800.173.

OVADA alloggetto ammobiliato camera cucinetta bagno. Telefonare 387.052 ore 12-14.

PIED-à-terre ammobiliato elegante camera e servizi indipendente S. Rita 40 mila. Telefonare 372.824.

PIED-à-terre Santa Rita eventualmente ammobiliato piano terra libero affitto. Stabiledati, ascolta, massime referenze. Scrivere: «Publikompass 3441 — 10100 Torino».

PIED-à-terre, zona Financia, camera servizi indipendente libero subito, 50 mila, cedo cucina arredi. Telefonare 687.402.

PINO Torinese affittasi villa unifamiliare 2 camere, saloni, tinello, cucinone, doppi servizi, lavanderia, garage, cantine, giardino. Lire 200 mila mensili. Telefonare 947.2175 ore ufficio.

PORTA Nuova alloggetto arredato 3-4 posti letto affittasi famiglia studenti-esse libero primo dicembre. Telefonare 650.028.

PRIVATO affittasi in villa alloggio signorile per persone o doppi servizi. Telefonare 705.314.

RIVALTA libero primo dicembre affittasi a pensionati appai camera tinello servizi 38 mila. Telefonare 489.795.

UFFICIO piazza Chiavari, piano rialzato, 2 camere, servizio, parzialmente arredato. Affitto 130 mila mensili. Telefonare 332.130.

VIA Di Nanni affittasi camera cucina servizi esterni. Telefonare 340.089.

ZONA Barca, libero subito affittasi a pensionati appai camere tinello servizi 40 mila. Telefonare 489.795.

ZONA centrale residenza alto livello affittasi uno ufficio ristrutturato appartamenti mq 350 e 270. Telefonare 772.621.

ZONA residenziale collinare nuova appartamento con giardino 3 camere, 2 bagni, anche arredato, affittasi. Telefonare 772.621.

18.000 20.000 25.000 affitto monocamere e bilocamere ammobiliate o vuote. Zona corso Orbassano 170.

93.000 canarino, 31.000 merosilli, affittasi S. Paolo camera, cucina, servizi. Telefonare 340.986.

22 Traslochi magazzinaggi, custodia

AUTOTRASLOCHI ceseri 3 mila camera accurati spostaggio rimontaggio Torino dintorni lavora sabbiatrice, telefono 392.483.

AUTOTRASLOCHI Diotto: 4000 camere, lungone imballo, Torino Bari Roma Napoli e Sardegna. Telefonare 266.607.

AUTOTRASLOCHI Palombo: 6000 camere, operai specializzati. Torino Napoli Roma Bari Sardegna. Telefonare 338.127.

TRASLOCHI Zignoli per Torino e tutta Italia furgoni imballi mobili speciale garage operai fidati prezzi modici. Telefono 503.855.

23 Camere mobiliate, pensioni

A 80 mila mensili affittasi ammobiliate 2 camere e cucinetta sopra corso Torino. Telefonare 613.994 solamo ore pasti.

AFFITTASI a singoli confortevole ammobiliata zona Porta Nuova. Telefonare 570.783.

AFFITTASI ammobiliata 2-3 letti impiegate sinigulo. Telefonare 378.538.

AFFITTASI camera ammobiliata signora centrale impiegata. Telefonare 830.219.

AFFITTASI camera ammobiliata signore. Telefonare 519.313.

AFFITTASI camera casa signorile referenziato, Gianduia Mazzi. Telefonare 273.527.

AMMOBILIATA bella confortevole ospitalità due letti famiglia offre a studio internazionale zona Statuto. Telefonare 724.453.

Oggi insieme a O.P. c'è anche O.P. Reserve

ARREDATA appartamento affittasi seriotà massime. Telefonare 760.809, ore 15-19.

CENTRALISSIMA signorile camera con bagno particolare affittasi libera subito a distinto referenziato. Telefonare 531.487.

PENSIONATI affittasi camera stabilità persone serie pubblico largo Orbassano. Telefonare 540.836.

PRIVATA affitta camera ammobiliata 2 impiegate o studentesse uso cucina bagno zona piazza Massaua. Telefonare 531.143.

PRIVATO affitta unica signorile ammobiliata arredata uso cucina posti quadruplo impianto stereo. Telefonare 687.052 ore 12-14.

PIED-à-terre ammobiliato elegante camera e servizi indipendente S. Rita 40 mila. Telefonare 372.824.

PIED-à-terre Santa Rita eventualmente ammobiliato piano terra libero affitto. Stabiledati, ascolta, massime referenze. Scrivere: «Publikompass 3441 — 10100 Torino».

PIED-à-terre, zona Financia, camera servizi indipendente libero subito, 50 mila, cedo cucina arredi. Telefonare 687.402.

PINO Torinese affittasi villa unifamiliare 2 camere, saloni, tinello, cucinone, doppi servizi, lavanderia, garage, cantine, giardino. Lire 200 mila mensili. Telefonare 947.2175 ore ufficio.

PORTA Nuova alloggetto arredato 3-4 posti letto affittasi famiglia studenti-esse libero primo dicembre. Telefonare 650.028.

PRIVATO affittasi in villa alloggio signorile per persone o doppi servizi. Telefonare 705.314.

RIVALTA libero primo dicembre affittasi a pensionati appai camera tinello servizi 38 mila. Telefonare 489.795.

UFFICIO piazza Chiavari, piano rialzato, 2 camere, servizio, parzialmente arredato. Affitto 130 mila mensili. Telefonare 332.130.

VIA Di Nanni affittasi camera cucina servizi esterni. Telefonare 340.089.

ZONA Barca, libero subito affittasi a pensionati appai camere tinello servizi 40 mila. Telefonare 489.795.

ZONA centrale residenza alto livello affittasi uno ufficio ristrutturato appartamenti mq 350 e 270. Telefonare 772.621.

ZONA residenziale collinare nuova appartamento con giardino 3 camere, 2 bagni, anche arredato, affittasi. Telefonare 772.621.

18.000 20.000 25.000 affitto monocamere e bilocamere ammobiliate o vuote. Zona corso Orbassano 170.

93.000 canarino, 31.000 merosilli, affittasi S. Paolo camera, cucina, servizi. Telefonare 340.986.

24 Mobili arredamento

AFFARONE artigiana svende camera letto noce opaco alla inglese 375 mila (sovrapposizione propria). Telefonare 482.356 678.793.

APPRETTATEVI camera bambini o cameretta L. 40.000. Via Issiglio 74, telefono 334.992 - Corso Francia 280, Mobilificio San Giovanni.

PRANZO Rinascimento noce massiccio perfettamente restaurato indubbiamente favorevole vendesi 4 milioni 200 mila. Telefonare 599.284.

ARREDATA appartamento affittasi seriotà massime. Telefonare 760.809, ore 15-19.

CENTRALISSIMA signorile camera con bagno particolare affittasi libera subito a distinto referenziato. Telefonare 531.487.

PENSIONATI affittasi camera stabilità persone serie pubblico largo Orbassano. Telefonare 540.836.

PRIVATA affitta camera ammobiliata 2 impiegate o studentesse uso cucina bagno zona piazza Massaua. Telefonare 531.143.

PRIVATO affitta unica signorile ammobiliata arredata uso cucina posti quadruplo impianto stereo. Telefonare 687.052 ore 12-14.

25 Artigiani, decoratori, imprese e forniture casa

ACCETTASI lavoro arti a mano e orlatrici macchine industriali. Telefonare 513.769.

ARTIGIANO accetterebbe lavorazione guarnizioni trancerare calzaturo piegatrice. Telefonare 959.539.

ARTIGIANO falegname semplicemente specialmente lavori su misura ogni genere. Telefonare 962.596 878.793.

DECORATORE tappezza alloggi restaura pavimenti posa piastrelle linoleum in Torino e provincia. Telefonare 263.763.

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori comuni tutti preventivi gratis. Telefono 257.342 - 262.866.

DECORAZIONI pareti complessivo rinnovamento con giardino 3 camere, 2 bagni, anche arredato, affittasi. Telefonare 772.621.

DISPONENDO capannone vicinanze Torino mq 300 ditta artigiana accetterebbe lavori vari da sera ditta. Telefonare 969.156.

ELETTRICITA' idraulica canalizzazioni, trasformazioni, impianti nuovi, esegue urgentemente Prunicciano, telefono 333.502 547.017.

FALEGNAME esegue qualsiasi lavoro massima serietà. Telefonare 367.4218.

IDRAULICO esegue riparazioni accurate urgenti. Telefonare 561.804.

IMPRESA artigiana modifica alloggi negozi fabbrica balconi riparazione tegole bianche e nere rinnovamento tetti ammodernamento condomini chiese asili prezzi modici preventivi a richiesta. Telefonare 610.895.

MURATURA riparazioni costruzioni di ogni genere eseguo prontissimo Prunicciano, telefono 333.502 547.017.

ODONTOTECNICO esperienza decennale cliniche laboratorio desidereno attività in proprio. eventualmente favori accordi pedici clinica pubblic. Scrivendi «Publikompass 3439 — 10100 Torino».

RISERVATO studio relax manicure, corrente, dalle 10 alle 19.30) via Pietro Micca 27 (seconda Cristina).

STUDIO massaggi relax parrucchiere signore calligo giovane massaggiatrice, Corso Vittorio, 39, primo piano. Esercita dalle 9 alle 19.30 continuato.

STUDIO estetico massaggi abbronzatura. Telefono 263.883 (ore 14-19).

STUDIO estetico massaggi relax aperto dalle 14 alle 20. Telefono 320.544.

STUDIO estetico via Pio V 14 scala destra secondo piano, riceve per massaggi. Signorine Fiorigiò; anche festivo, ore 11-20.

STUDIO massaggi relax riceve dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20 anche festivi. Via Ventimiglia 80, sesto piano, suonare Pola.

STUDIO massaggi via Cardinal 12 bis scala destra dalle 10 alle 20. Sconto 25 piano ammezzato ore 9,30-12, 14-19 escluso festivi.

DENTE riservatissima massaggiatrice massaggi relax riceve tutti i giorni ore 10-20 (orario pletorico) via Guicciardini 136. 678.793.

ELEGANTE e riservato studio relax massaggi, orario 10-20, corso Montecarlo 97; suonare Bruna.

ELEGANTISSIMA massaggiatrice relax riceve ore 10.30-13 / 14.30-21. Telefono 839.039 Tania, via Pinerolo Chieri n. 12

ESEGUENDI massaggi relax estetica in ambiente signorile dalle 10 alle 18.30, via Venaria 75, Suonare Lisa.

ESTEA abilissima massaggiatrice relax dalle 10.30 alle 19 continuato. Corso Svizzera 155, primo piano. Riservatezza, cortesia.

IN ambiente elegante riservato ottimi trattamenti relax massaggi dalle 14 alle 19. Corso Sebastopoli 218, Miki.

NUOVA massaggiatrice esegue massaggi rilassanti, relax massaggi dalle 14 alle 19. Corso Sebastopoli 218, Miki.

NUOVISSIMO studio manicure pedicure, via Giordano Bruno 30 (piano rialzato), tutti dalle 11 alle 23 anche festivi. Telefonare 697.045.

NUOVO studio da Marilen massaggi relax dalle 10-20, via Andorno 39. Sabona, 1o piano. Telefonare 674.825 anche festivi.

NUOVO studio massaggi relax via Ghemme 22 angolo via Nicola Fabrizi, primo piano, Suonare Valeria.

NUOVO studio massaggiatrice diplomata, riceve dalle 14.30-19, via Bidasoa 27 angolo via Rattazzi, quinto piano, Marisa.

ABILE estetista ambiente accogliente riservato, via Ville Giusti 1o 3, primo piano, Rosa, telefono 766.312.

ABILE estetista riceve dalle 15 alle 20 in ambiente signorile. Telefonare 725.098, suonare Cristiana.

ABILE estetista esegue accurati massaggi tutti i giorni compresa festivi. Cercasi, riservatezza. Telefonare 687.056.

ABILISSIMA viaggiata riceve dalle 10 alle 20 corso Vercelli 11 bis angolo corso Emilia Quinto (a ferrovia), suonare Rosi.

ACCURATI massaggi relax manicure abbronzatrice tutti i giorni escluso festivi ore 10-20, Loris, Lungo Po Antonelli 41, 1o piano.

APPENA diplomata una estetista con attrezzature moderne è a vostra disposizione. Corso Casale 150, Moncra, telefono 818.435.

CALLISTA diplomata corso Vittorio 23 piano ammezzato ore 9,30-12, 14-19 escluso festivi.

ELEGANTISSIMA massaggiatrice relax riceve tutti i giorni ore 10-20 (orario pletorico) via Guicciardini 136. 678.793.

ELEGANTE e riservato studio relax massaggi, orario 10-20, corso Montecarlo 97; suonare Bruna.

ESEGUENDI massaggi relax estetica in ambiente signorile dalle 10 alle 18.30, via Venaria 75, Suonare Lisa.

ESTEA abilissima massaggiatrice relax dalle 10.30 alle 19 continuato. Corso Svizzera 155, primo piano. Riservatezza, cortesia.

IN ambiente elegante riservato ottimi trattamenti relax massaggi dalle 14 alle 19. Corso Sebastopoli 218, Miki.

NUOVA massaggiatrice esegue massaggi rilassanti, relax massaggi dalle 14 alle 19. Corso Sebastopoli 218, Miki.

NUOVISSIMO studio manicure pedicure, via Giordano Bruno 30 (piano rialzato), tutti dalle 11 alle 23 anche festivi. Telefonare 697.045.

NUOVO studio da Marilen massaggi relax dalle 10-20, via Andorno 39. Sabona, 1o piano. Telefonare 674.825 anche festivi.

NUOVO studio massaggi relax via Ghemme 22 angolo via Nicola Fabrizi, primo piano, Suonare Valeria.

NUOVO studio massaggiatrice diplomata, riceve dalle 14.30-19, via Bidasoa 27 angolo via Rattazzi, quinto piano, Marisa.

26 Igiene, terapie, massaggi

A.A.A. ALTA esercita trattamenti di ogni genere, abbronzatura, sauna, massaggi, con personale nuovo qualificatissimo su 10 piani Estetica di corso Vinzaglio 15, primo piano, telefono 350.822.

A.A.A. ABILISSIME massaggiatrici eseguono trattamenti dimagranti rassodanti con metodo localizzato al tempo reducativo. Telefonare 532.122.

A.A. GIOVANE estetista esce nuova studio gentilezza e cortesia. Via Zallio 39, terzo piano, ebbronzatura Sauna.

A. ESTETISTA diplomata vive massaggi abbronzatura. Telefonare 615.282, ore 10-21.

ABILE estetista cattista via XX Settembre 58 scala sinistra secondo piano orario 10,30-19.

ABILE estetista massaggi relax ore 10-20, corso Giulio Cesare 17 (primo piano), suonare Franz.

ABILE estetista ambiente accogliente riservato, via Ville Giusti 1o 3, primo piano, Rosi, telefono 766.312.

ABILE estetista riceve dalle 15 alle 20 in ambiente signorile. Telefonare 725.098, suonare Cristiana.

ABILE estetista esegue accurati massaggi tutti i giorni compresa festivi. Cercasi, riservatezza. Telefonare 687.056.

ABILISSIMA viaggiata riceve dalle 10 alle 20 corso Vercelli 11 bis angolo corso Emilia Quinto (a ferrovia), suonare Rosi.

ACCURATI massaggi relax manicure abbronzatrice tutti i giorni escluso festivi ore 10-20, Loris, Lungo Po Antonelli 41, 1o piano.

APPENA diplomata una estetista con attrezzature moderne è a vostra disposizione. Corso Casale 150, Moncra, telefono 818.435.

CALLISTA diplomata corso Vittorio 23 piano ammezzato ore 9,30-12, 14-19 escluso festivi.

DENTE riservatissima massaggiatrice massaggi relax riceve tutti i giorni ore 10-20 (orario pletorico) via Guicciardini 136. 678.793.

ELEGANTE e riservato studio relax massaggi, orario 10-20, corso Montecarlo 97; suonare Bruna.

ELEGANTISSIMA massaggiatrice relax riceve ore 10.30-13 / 14.30-21. Telefono 839.039 Tania, via Pinerolo Chieri n. 12

ESEGUENDI massaggi relax estetica in ambiente signorile dalle 10 alle 18.30, via Venaria 75, Suonare Lisa.

ESTEA abilissima massaggiatrice relax dalle 10.30 alle 19 continuato. Corso Svizzera 155, primo piano. Riservatezza, cortesia.

IN ambiente elegante riservato ottimi trattamenti relax massaggi dalle 14 alle 19. Corso Sebastopoli 218, Miki.

NUOVA massaggiatrice esegue massaggi rilassanti, relax massaggi dalle 14 alle 19. Corso Sebastopoli 218, Miki.

NUOVISSIMO studio manicure pedicure, via Giordano Bruno 30 (piano rialzato), tutti dalle 11 alle 23 anche festivi. Telefonare 697.045.

NUOVO studio da Marilen massaggi relax dalle 10-20, via Andorno 39. Sabona, 1o piano. Telefonare 674.825 anche festivi.

NUOVO studio massaggi relax via Ghemme 22 angolo via Nicola Fabrizi, primo piano, Suonare Valeria.

NUOVO studio massaggiatrice diplomata, riceve dalle 14.30-19, via Bidasoa 27 angolo via Rattazzi, quinto piano, Marisa.

32 Annunci personali

A ragazza colta, 31-36 anni, veramente carina, abile mezza sera, offresi cena in buon locale e in simpatica, giovane compagnia, senza alcuna seconda finalità. Scrivere: «Publikompass 3361 — 10100 Torino».

SIMPATICA coppia 30-40enne conoscerebbe coppia amicizia compagnia ore libere. Scrivere: «Publikompass 3462 — 10100 Torino».

STATALE 28enne conoscerebbe per amicizia eventuale fidanzamento ragazza 18-28 anni gradito telefono. Scrivere: «Publikompass 3488 — 10100 Torino».

2EENNE diplomato solo cerca ragazze per seria amicizia. Scrivere: «Publikompass 3419 — 10100 Torino».

33ENNE bella presenza lavoro alcuni conoscerebbe signora-as per affettuosa amicizia o eventuale convivenza. Scrivere «Publikompass 3488 — 10100 Torino».

33 Matrimoniali

SIGNORA senza figli particolari peculiari fisico esteriori morali sensibilità umana, posizione, rispecchiabo signore affinità, amasse vita intelligente serena, cerca. Scrivere: Patrizia sullo 342045, fermo posta Napoli.

38 Animali e veterinaria

A 100 mila vendo cucciola Bovari Levriere nano femmina alta genealogia pedigree. Telefonare dopo le 20 al 940.228.

A 150 mila vendo cucciolotta Alano sano femmina abilissima per guardia affezionatissima. Telefonare dopo le 20 al 940.228.

AFFIDO cane Pinscer nano a persona civile. Telefonare ore 9-13 854.870.

ALANI, boxer, cocker, san Bernardi e cuccioloni lupo 18 razze. La gentile, via Ormea 60, To, telefono 300.671.

ALANI, boxer, cocker, san Bernardi e cuccioloni lupo 18 razze. La gentile, via Ormea 60, To, telefono 300.671, anche festivi.

COCKER Spaniel nero maschi pedigree eccezionale privato cede 70 mila più trasporto occasione vari. Telefonare 657.013.

VENDESI Pastore tedesco femmina addestrata bravissimo accalierie affezionatissimi cuccioloni. Telefonare 340.057.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie ai bisogni superiori. Telefonare 332.809.

30 Scuole e istituti

OFFRESI facile reddizio lavoro frequentando Scuola Arlem, estetica, vigo, corso Siracusa, manualizzo. Istituto Lisa Nalparo, corso Matteotti 31, telefono 518.688.

31 Lezioni, traduzioni

GIOVANE laureato impartisce lezioni inglese italiano italiano greco. Telefonare 870.026.

GIOVANE signora francese impartisce lezioni conversazione e complementi grammatica. Telefonare 690.1821.

IMPARTISCO lezioni greco. Telefonare 835.599.

TRADUZIONI lezioni lingue accurate pianoforte. Telefonare 340.057.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie ai bisogni superiori. Telefonare 332.809.

CUCCIOLI inglesi Cocker Chihuahua Basset-Hounds Bobtail Scottish Terrier Barboncini nani Alani Bull Bulldog gatti persiani. Telefonare 395.536.

PRIVATO vende Bassett Hounds Quindi piccolo pasi sulle ginocchia alla famiglia. Telefonare 233.070.

VENDESI Pastore tedesco 12 mesi. Telefonare 852.647 ore ufficio, abitazione 340.667 ore pasti.

VENDO Barboncini Bassotti Cocker Boxer Dalmata Pastori Belga allevamento via Arsenio 115 Settimo Torinese. Telefonare 354.810.

VENDO cuccioli Pastori tedeschi lucriti Lof. Telefonare 0122 51.21.

VENDO cuccioli alsaziani Schnauzer nani con una Schnauzerino miniche guardie e compagnia della casa. Telefonare 663.567.

VENDO cuccioli alsaziani nani tedeschi artistici e nani con pedigree di grande genealogia questi esemplari si garantisce miglior difesa guardia compagnia sicurezza della casa ne intenderà. Telefono 663.567.

42 Aste, antiquariato, oggetti d'arte, restauri

OCCASIONE divani noti artisti piemontesi Novecento privato vende. Telefonare 997.129 ore 15-20.

ROBERT e Carrel, credenza Luigi XV, più vetrinetta periodo privato. Telefonare 752.903 849.907.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A Luana impresa Mutigliano & Sarà vende appartamenti signorili e negozi zona centrale. Telefonare Corinto (Av) 0182 90.320; Torino 511.490 ore 8/9.410; Asti 54.966; Canale Monferrato 2269; Milano 753.0946, sera 918.3305.

AFFARONE ville unifamiliare 6 km. Cuneo zona villeggiatura 4 camere cucina salone, servizi, piscina 4000 m. terreno cinto, strada asfaltata. Telefonare 0141-65.225.

ALBENGA Alassio impresa Cappelletto mette residenza al mare, di fronte isola Gallinara, villaggi con piscina, piano e servizio privato, piscina, tennis, campagna vista mare, finiture di lusso. Informazioni e vendite dirette presso Impresa Cappelletto, Albenga, via Pontori 37, telefono 0182 51.502; Borghetto S.S., via Aurelia, condominio Tre Pini, telefono 0182 90.193; Torino, via Nizza 25, telefono 011 651.058.

ALBENGA in recente costruzione vendiamo appartamento ogni vista mare: 2 camere cucina bagno L. 11 milioni 800 mila, stesso stupo L. 2 milioni dilazioni. Gabetti 5767.

ANDORA, Residenza Quadrifoglio, in palazzetto con ampio giardino privato, vendiamo appartamenti signorili, ottimi, rifiniture prima ordine. Terrazze coperti, sottoportici. Mutuo, dilazioni. Telefonare 329.170 341.818.

BERTONASCO Riviera Ligure, vendiamo a voi e per voi affittiamo a voi e per voi, permutiamo con voi appartamenti al mare voi al monti, perizie gratis, consulenze serietà e correttezza. Telefonare 0182 90.767; ufficio di Ivrea, telefono 46.371.

CASCINA Fubina At terreno mq 450 mila piacevolissima fabbricato 3 camere stalla fieni live 19 milioni 600 mila. Telefonare 847.951 Torino.

CASTIGLIONE DELLA PESCAIA

località Pineta di Roccamare, villa di nuova costruzione in pineta, con giardino mq 4900 circa salone, 3 camere, cucina, camera servizio, 3 bagni, cantina, 78 milioni. Facilitazioni pagamento. Tel. 557.086.

CERVO Capo Alassio in luminoso residence, vista mare, con piscina e parco condominiale selezione 2 camere cucina bagno non sono adiacenti L. 23 milioni meno mutui L. 3 milioni dilazioni. Gabetti 5767.

IMANO Marina vendesi grande villa patronale con giardino, vista mare, 6 appartamenti in villa ognuno in piccoli condominii. Telefonare 0165-43.413 ore serali.

46 Ville, appart., camere per incontri, affitte

AFFITTASI alloggio inverno Sanza Oulx villetta centrale 3 camere letto, soggiorno, terrazzo, servizi, confortevole. Telefonare 833.156.

AFFITTASI alloggio mesi invernali Diano Marina. Telefonare 833.559 ore pasti.

AFFITTASI vendesi Sanremo ottimo confortevole centrale piedi-a-terra. Telefonare 749.427.

ALASSIO affittasi mesi invernali alloggio arredato a 100 mt mare unici 5 comfort. Telefonare 591.125 345.505.

BORGHETTO affitta alloggio mobiliato dicembre marzo, sino camere piscina 38 mila mensili riscaldamento. Telefonare 293.079 Torino.

BORGHETTO S. Spirito affittasi a coppiani alloggetto nuovo ammobiliato. Telefonare ore pasti 0172 44.808.

CERCO 1-2 camere collina montagna Piemonte, zona, comodità trasporto. Scrivere: «Publikompass 3340 — 10100 Torino».

CERIALE casa signorile affittasi mesi invernali 7 locali più servizi, vicino mare, magnifica vista, box, live 55 mila mensili. Telefonare 039/24.710 039/28.898.

DIANO Marina affittasi villa arredata vista mare, giardino a ravvicinato appartamenti quasi ammobiliati, zona residenziale, riscaldamento centrale. Telefonare 0183-43.413 geometrimarina ore serali.

LOANO Borghetto affittasi confortevole alloggetto ammobiliato direttore e successivi. Telefonare 587.714.

MONTOSO comodità impianti ski affitta nuovo appartino 6 posti tutti comforts. Telefonare 331.029.

OSPEDALETTI centro zona Eucaliptus affittasi tre camere ogni comfort. Telefonare 260.076.

RAPALLO affittasi appartamento ammobiliato con garage dicembre sostanti 4 posti letto libero subito. Telefonare tre passi Asti 67.464.

SANREMO alloggetto centrale ammobiliato sole vista mare riscaldamento centrale affittasi oppure vendesi. Telefonare 0184/70.381.

SANREMO coniugi cercano annualmente appartamento vicino od ammobiliato. Telefonare 888.1841.

VICINANZE Sestriere affitta alloggi nuovi mobiliati riscaldamento stagione invernale. Telefonare 0131 21.008.

47 Stazioni climatiche, alberghi, pensioni

LAIGUEGLIA Pensione Rosa novembre aperta 16 mila mensili sul mare riscaldata, acque calda ogni camera; interpellarci. Telefonare 0182-49.030.

LEANO, pensione con giardino riscaldamento cucina casalinga familiare 2100 grancia Torino. Telefonare 472.038; Leano 011 668.930.

SANREMO Hotel Panorama, telefono 60.326, sul mare, consigliatissimo cucina casalinga, appartamenti con cucina.

49 Informazioni

A. ASRIT investigazioni ovunque. Controlli infedeltà, indagini preventivamente. Il sintomatici esito e riservatezza. Corso Re Umberto 54, telefoni 548.510 - 593.034.

ABILI investigatori eseguono ricerche consulti e operazioni inerenti. Accertamenti preliminari documentati. Dal 1870 Cittadini dell'Ordine. A. Doria 9, telefono 538.482 (automatico) 541.500. Consulenzioni e passeggio gratuito.

ARGUS polizia privata investigazioni informazioni commerciali ricerche vigilanza, via San Secondo 37. Telefonate 380.444 - 501.303.

INFORMITALIA. Informazioni commerciali, privato, indagini consulti, infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511.024, 536.662.

50 Smarrimenti

LAUTISSIMA mancia sottolineata bracciale polsino bianco/oro, colla scuola, smarrito zona Ancona. Gratificazione 1 5 c.m. Telefonare 882.984.

SMARRITO cagnolo Volpino bianco rappatinino rosso piello via Di Nanni, telefonare 553.879 536.267, mancia.

TROVATO sbiagia tascia barbanera bianca. Telefonare 583.619 pasti.

51 Occasioni, acquisto, vendita

CERCASI programma 101 Olivetti d'occasione in buone condizioni e con assistenza assicurativa, telefono 888.307.

OCCASIONE vendo registratore cassa 4 registratori Ira, frigo surgelati, 2 bilance Berkel e macinacaffè. Telefonare 292.038 ore pasti.

PIANOFORTE soda o verticale in buone condizioni cerco giovane coppia amante musica classica. Telefonare 848.442.

PRIVATO vende 3 cavalini nuovi cigliatto a legno maniani 35 mila cadauno. Telefonare 897.174.

PRIVATO vende camera matrimoniale stile stupeno in ciliino noce. Telefonare 721.835.

TRANCIA plastroidrautica per carne pelli, sonnati Fratelli Pugno modello T.81 50 x 80 come nuova vendesi 800 mila. Telefonare ore ufficio 252.532.

52 Varie

A. PORTE pieghevoli qualunque misura «Separete coprifinestre», vendo vendi-fabbrica il più vasto assortimento. Via Campana 19, telefono 650.51.

ACQUISTO mobili Rinascimento barocco moderni antichità oggetti fondi magazzini squadrera cantina. Telefonare 907.371.

ACQUISTO sala studi camere Rinascimento Barocco porcellane soprammobili 800 svuotasi alloggi. Telefonare 357.264.

ATTREZZATURA completa estetica vitro vendesi causa morte. Telefonare 861.591 ore 20-22.

CARTOMANTE astro grafologa consiglia risolve sentimentalmente vostri problemi. Telefonare 760.270.

DIVISETTE unico pelo fabbricazione e vendita delle gonne pieghevoli originali «Divisette» via Napoli 29 (angolo corso Francia 31), telefoni 761.471 - 745.121.

MOBILI camere pronte e camere letto a sole vendesi vendo. Tel. 70.816, Pinerolo.

OCCASIONE vendesi lavatrice universale a nastro per sumi. Tel. 986.0665.

OCCASIONE vendesi portatile scorrevole luce mixel 4,40 per 4,80. Tel. 986.0665.

PELLICCE (modelli esclusivi prestiti visioni cameleoni, persiani bukara, lontra, castori, castorini, ocelotti, leopardi, giaguari, breawax nasi gatti, volpi. Telefonare 365.111.

PELLICCE visone pastello castorini prezzi ridotti, sinisi. A contanti ed a rate. Furs, piazza Adriano 13, telefono 442.355.

PELLICCIA agnello indiano colla visone taglia 48 stupenda stupo, pelle, fatta a mano per persona alta 1,70 cumoda lire 400 mila. Telefonare mattino 484.185 solo a signora intendirice.

SANTA vendo pelliccia campionario esclusivo Zanale e accessori personale taglia 44-46. Telefonare 552.806, ore 16-19,30.

SOOMERO cuscino e solei accoglicendo coniugi russo e bronzo. Telefonare 560.483.

SPARIETTE parka e pardi pleghevoli con certificato di garanzia. Corso Vittorio Emanuele (angolo via Volta) - Torino, telefono 538.857.

TECNIGRAFO orizzontale diluminuzioni m 1,20 x 1,70 corrente. Telefonare 695.431.

VENDESI Nikon F2 Photomatic. Tel. 900.719.

VENDESI attrezzatura completa pettinatrice signore e parrucchiere signori. Telefonare 860.303 sera ore 19-21.

VENDO registratore macchina da scrivere. Tel. 482.901, ore 20.

Φ
BAUME & MERCIER
GENEVE
1830